

LA STORIA DEL MATRIMONIO

JOHN & LISA
BEVERE



INCLUDE LA STORIA DEL MATRIMONIO
CD MULTIMEDIALE



LA STORIA DEL
MATRIMONIO

JOHN & LISA
BEVERE

The Story of Marriage, Italian, by John P. Bevere and Lisa Bevere

© 2017 Messenger International

www.MessengerInternational.org

Originally published in English as *The Story of Marriage*

ISBN: 978-1-933185-91-0

Additional resources in Italian by John and Lisa Bevere
are available for free download at:

www.CloudLibrary.org

To contact the authors : JohnBevere@ymail.com LisaBevere@ymail.com

This book is a gift from *Messenger International* and is NOT FOR SALE.

La storia del matrimonio di John P. Bevere e Lisa Bevere

© 2017 Messenger International

www.MessengerInternational.org

Originariamente pubblicato in inglese con il titolo

The Story of Marriage

ISBN: 978-1-933185-91-0

Ulteriori risorse in lingua italiana sono disponibili per il download gratuito all'indirizzo:
www.CloudLibrary.org

Per contattare gli autori: JohnBevere@ymail.com LisaBevere@ymail.com

Questo libro è un regalo di *Messenger International* e NON È IN VENDITA.

Stampato in Ungheria

Ringraziamenti

Ai nostri figli, ai loro coniugi e ai nostri nipoti: per tantissimi motivi voi siete le ragioni per cui abbiamo scritto la nostra storia matrimoniale. Siamo felici di vedere come crescete e vi amate tanto reciprocamente.

Brave Addison, solo l'eternità ricambierà equamente il tuo contributo. È riduttivo dire che non avremmo potuto portare a termine questo lavoro senza di te. Grazie per la tua perseveranza e per aver amalgamato le nostre parole con la sapienza delle sacre Scritture; ciò che ne è risultato toccherà la vita di tante persone.

Saggia ed amorevole Jaylynn, la tua disponibilità gentile e la tua eccellente diligenza hanno permesso di intessere così bene La storia del matrimonio! Possa tu ricevere una ricompensa sovrabbondante per tutto quello che hai seminato in questo libro.

A Vincent e ad Allison: grazie per averci aiutato a preparare i testi di riflessione; il vostro contributo ha arricchito e ampliato questo libro.

Ai partner e ai membri del team Messenger International: grazie per il vostro supporto, non avremmo potuto chiedere a Dio amici più veri e leali con cui percorrere questo viaggio per raggiungere le nazioni col glorioso vangelo di Gesù Cristo.

Ma, soprattutto, grazie a te Dio Padre, per il Tuo amore inesauribile; grazie a te, Gesù nostro Re, per aver dato la Tua preziosa vita; grazie a te, Spirito Santo, per la Tua potenza meravigliosa, il tuo conforto, il tuo insegnamento e la tua intima comunione.

Grazie perché Tu, o Dio, non ci lasci mai e non ti dimentichi di noi.

INDICE

Informazioni su questo libro interattivo	VII
Introduzione	IX
1. Il piano originale	1
2. Inizia avendo in mente il finale	43
3. Sgombrare il ponte	87
4. Rialzati e costruisci	137
5. Intimità	179
6. Ricomincia	223
Appendice: Come ricevere la salvezza	262
Note	265
Altre pubblicazioni e materiali di supporto	269

Informazioni su questo libro interattivo

Questo libro può essere letto dalla prima all'ultima pagina, proprio come ogni altro libro; in ogni caso, ti incoraggiamo ad esplorare le parti interattive opzionali per affrontare il percorso in modo più personale ed esperienziale.

Tutti i capitoli del testo sono suddivisi in cinque letture giornaliere; alla fine di ogni capitolo troverai alcune pagine di riflessione per la tua crescita spirituale. Puoi scegliere di completare una lettura ed una riflessione ogni giorno, oppure puoi modulare il programma in base alle tue preferenze. Sugeriamo che coloro che partecipano ad un gruppo di studio completino ogni settimana sia la lettura sia le riflessioni di un capitolo.

Se stai leggendo questo libro come una parte del percorso di studi di *Messenger Series* su *La storia del matrimonio*, ti raccomandiamo di seguire prima la sessione didattica settimanale e di rispondere poi alle domande della discussione in gruppo; da ultimo, leggi il capitolo del libro e completa le riflessioni. C'è una sessione didattica per ogni capitolo; le domande che facilitano la discussione di gruppo si trovano dopo le riflessioni quotidiane.

Buono studio!

Avvertenze all'edizione italiana

Le citazioni bibliche riportate nel libro sono state tradotte direttamente dalle versioni in lingua inglese utilizzate da John e Lisa Bevere; per tanto, noterete talvolta alcune differenze rispetto al testo delle edizioni ufficiali della Bibbia in lingua italiana. La scelta editoriale di rispettare le versioni dell'originale deriva da una precisa volontà degli autori stessi.

Vi elenchiamo qui di seguito i nomi delle versioni inglesi utilizzate da John e Lisa Bevere:

- The Amplified Bible (AMP)
- New Living Translation (NLT)
- The Message (The Message)
- New International Version (NIV)
- English Standard Version (ESV)
- King James Version (KJV)
- New King James Version (NKJV)
- The Living Bible (TLB)
- Phillips New Testament (PHILLIPS)

Introduzione

Forse ti stai chiedendo: «Perché un altro libro sul matrimonio?». Anche noi ci siamo posti la stessa domanda.

Ci sono tre ragioni per cui abbiamo scritto questo testo: in primo luogo, abbiamo sentito che Dio ci spingeva a farlo; in secondo luogo, perché ce lo hanno chiesto i nostri figli e i nostri collaboratori; infine, perché anche molti di voi ce ne hanno segnalato l'esigenza.

Eravamo consapevoli che ci fosse sul mercato un'abbondanza di eccellenti lavori dedicati al matrimonio, di molti ne abbiamo beneficiato noi stessi in prima persona. Eppure, analizzandoli un po' più da vicino, abbiamo notato una lacuna: ci siamo resi conto che la maggior parte di queste opere è stata composta partendo prevalentemente dal punto di vista di uno dei due coniugi. Un buon matrimonio è il prodotto di una buona cooperazione, per questo crediamo che la nostra capacità di parlarne insieme rappresenti un valore aggiunto.

Sappiamo pure che ogni storia si distingue dalle altre – compresa la nostra. Noi siamo entrambi individui piuttosto *volitivi*; siamo sposati da più di trent'anni e, in tutto questo tempo, abbiamo affrontato sfide incomparabili. Siccome le nostre sfide sono state incomparabili, siamo consapevoli che la prospettiva da noi proposta lo sarà altrettanto.

Inoltre, sentivamo il desiderio di incoraggiare uomini e donne a non considerare il matrimonio come una sorta di stampo predefinito che restringe i loro confini personali e pone loro dei limiti. Noi crediamo che ognuno abbia la capacità creativa per progettare il proprio percorso matrimoniale in modo che possa adattarsi al meglio tanto ai bisogni individuali quanto al proposito divino per ciascuno di noi; nutriamo la speranza che questo libro vi aiuti a scoprire e a scrivere la vostra storia, del tutto unica.

Per chi è questo libro

Questo libro è per chi si sta preparando alle nozze, per chi è già sposato, e per chiunque voglia arricchire la propria visione riguardo al matrimonio.

Siccome viviamo in un'epoca in cui il divorzio è molto diffuso e la visione del matrimonio viene distorta, alcuni hanno perfino paura di dare inizio a un percorso di vita matrimoniale; tuttavia, le storie matrimoniali a cui hai assistito non devono determinare quella che sta davanti a te.

Ci sono poi persone che si sentono intrappolate in un capitolo non piacevole della loro storia matrimoniale: noi non vogliamo che tu decida di chiudere il tuo matrimonio, desideriamo invece aiutarti a scrivere una nuova pagina.

Ci sono inoltre moltissime persone che hanno creduto nella durata eterna del loro matrimonio, fino a quando non hanno sperimentato la brutale lacerazione – come se si strappassero le pagine di un libro – causata da un divorzio o dalla perdita del coniuge: ebbene, sappiate che la vostra storia non è finita.

Questo non è un libro che descrive esaustivamente tutte le sfaccettature del matrimonio; in effetti si potrebbero scrivere interi volumi sull'argomento e noi non possediamo le risposte a tutto. Nonostante ciò, abbiamo deciso di prendere carta e penna e scrivere la nostra storia – compresi alcuni dei suoi momenti più critici – perché, consapevoli di ciò che abbiamo vissuto, crediamo di potere essere di aiuto ad altri.

Infine, Gesù pensa ancora al matrimonio come a una storia che vale la pena raccontare; dentro questa cornice si esprime il Suo amore per noi. Preghiamo che queste pagine istillino fede, speranza e amore sia nei single sia in coloro che sono sposati, tanto nei giovani quanto in chi è già avanti nell'età. Ti sfidiamo a sognare ancora!



— UNO —

Il piano originale

Il Signore Dio fece spuntare dal suolo ogni sorta d'alberi – che erano piacevoli a vedersi e che producevano un frutto delizioso. In mezzo al giardino pose l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male.

—Genesi 2:9 – NLT

Giorno 1

C'era una volta un giardino che circondava due alberi. Come probabilmente saprai, non era un comune giardino, esisteva senza portare i segni della lotta e del decadimento. Il paesaggio dell'Eden era attraversato da fiumi, che fornivano acqua pura e cristallina a tutto ciò che si trovava nel giardino.

Possiamo solo immaginare la magnificenza degli alberi che crescevano in questo ambiente, ognuno era un perfetto esempio di vita, piantato in un ricco terreno, risvegliato da cascate d'acqua e nutrito dalla radiosa – ma temperata – luce del sole. C'erano molti alberi nel giardino, ma la Scrittura ne menziona solo due: l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male. Entrambi godevano delle stesse immacolate e incontaminate condizioni – condizioni esistenziali che la nostra terra, ormai decaduta, non potrebbe mai replicare. Eppure un albero produceva vita, l'altro morte. Probabilmente hai già ascoltato

questo racconto, perché ogni storia matrimoniale trova la sua origine in questi due alberi dell'Eden. Sotto molti punti di vista i nostri matrimoni possono essere paragonati ad alberi della vita. I matrimoni crescono con ritmi differenti nelle diverse stagioni, e danno il loro meglio quando sono sostenuti da radici mature; sperimentano sia periodi di fertilità sia periodi di sterilità, anni di crescita eccezionale e anni di crescita stentata. Ciascun matrimonio è influenzato dal clima locale, dal variare delle stagioni e dall'imperversare delle tempeste, eppure il matrimonio offre rifugio dai venti cangianti della vita.

L'immagine della copertina di questo libro permette di lanciare uno sguardo dentro la vita di un albero: in effetti, l'insieme degli anelli ne rappresenta la vita - l'impronta del suo viaggio.

Molti di noi hanno imparato a scuola le basi della dendrologia (lo studio delle piante legnose) e possono determinare approssimativamente l'età di un albero contando i suoi anelli. Anche se io e te fossimo in grado di contare gli anelli, saremmo ben lontani dall'essere dendrologi. Oltre all'età, gli esperti possono fornirci dettagli sulla vita dell'albero, semplicemente osservando la sua sezione trasversale. Per l'occhio allenato ogni anello racconta una storia: le diverse larghezze dell'anello dicono se l'albero ha sperimentato un inverno mite o eccezionalmente duro, sono rivelatrici di periodi di siccità o di pioggia abbondante; un'ispezione ravvicinata può rivelare lesioni accidentali o attacchi di malattie. Ciascun anello racchiude un anno stagionale, è circolare nella forma e unico nel suo genere.

Si potrebbe paragonare ogni anno di matrimonio al tracciato dell'anello di un albero: circolare nella forma e unico nel suo genere. Gli anniversari segnano la fine di un anno e l'inizio di quello successivo; la data annuale è esplicitamente contrassegnata, ma i mesi, le settimane e i giorni che riempiono il calendario sono un insieme di gioia, dolore, impegno e anche sorprese.

La tua storia

Adesso che stai per entrare nel vivo di questo viaggio con noi, ricorda che la tua storia (o la tua storia futura) sta proprio in questo: *che è tua*. Ogni vita e ogni matrimonio sono una collezione di gioie, vittorie e sfide. Per troppo tempo la Chiesa si è accontentata di offrire generiche soluzioni ai problemi matrimoniali. Ci siamo sentiti dire: «Mogli sottomettetevi; mariti amate». Nonostante queste parole contengano principi di verità e di valore, francamente non esiste una guida universalmente valida per costruire una vita matrimoniale, perché ogni matrimonio nasce con la sua propria impronta.

Facciamo una riflessione partendo dal punto di vista seguente. Il progetto edilizio di una casa qualsiasi include le fondamenta, le mura portanti e un tetto, ma l'architetto ha la libertà creativa di variare nel design, in accordo con gli specifici bisogni e i desideri di coloro che abiteranno nella casa. Così avviene nei nostri matrimoni; ci è data la licenza creativa di progettarli in modo che si possano meglio adattare a noi. Ogni ambito della nostra esistenza dovrebbe assumere un aspetto differente e avere la libertà di modificarsi man mano che trascorrono le stagioni della vita. Nel nostro matrimonio, ad esempio, stiamo entrando in un periodo in cui la genitorialità non svolge più il ruolo principale, e questo vuol dire che non ci vorrà molto perché la nostra casa non necessiti più di tante camere da letto come nel passato. Un simile cambiamento è iscritto nelle leggi della natura come il mutare delle stagioni; tutto questo è normale.

Esistono verità universali ed eterne e valori che spingeranno il vostro matrimonio nella direzione di tutto ciò che Dio lo ha chiamato ad essere. Dio vuole che ogni matrimonio sia fondato sull'amore, il rispetto, la gioia, la sottomissione, la cura, la fedeltà, l'educazione dei figli, l'intimità e la costituzione di una discendenza – per citare alcuni esempi. Ma il modo in cui i mattoni sono posti nella vostra vita rifletterà

l'unicità della vostra personalità e la stagione che sta vivendo il vostro matrimonio. Dio delinea i principi più importanti, ma lascia spazio alla vostra espressione personale per tratteggiare i particolari.

Dio ama la diversità; un'occhiata alla creazione lo confermerà. Vogliamo chiarire fin da subito che non crediamo che ogni coppia si adatti ad un generico modello di matrimonio. Ai giorni nostri, molto spesso entrambi i coniugi lavorano fuori casa (nel 2012 negli Stati Uniti circa il 60% delle donne in età lavorativa costituiva una forza lavoro attiva¹), e la moglie può guadagnare più del marito. La sua abilità nel produrre reddito non significa che lei non sia sottomessa o che lui non sia il capofamiglia; semplicemente, significa che entrambi stanno contribuendo al reddito familiare e che, molto verosimilmente, il loro matrimonio è assai diverso da quello dei loro nonni.

Per noi è così. Entrambi svolgiamo un lavoro e abbiamo una funzione di leadership al di fuori del nostro matrimonio; alcune volte lavoriamo insieme (come nel caso di questo libro), altre volte separati, ma i nostri valori portanti non vacillano. I ruoli nella relazione tra marito e moglie non variano in base all'abilità di produrre reddito.

Nel giardino delle origini, Dio ha detto a entrambi, ad Adamo e a Eva, di essere fecondi e di moltiplicarsi; non disse che Eva sarebbe dovuta restare a casa a gestire ciò che Adamo faceva fruttare e moltiplicare. La donna virtuosa di Proverbi 31 era un'incredibile amministratrice della casa e un'imprenditrice. Se questa soluzione vi sembra la migliore per il vostro matrimonio, seguitemela! Magari, invece, uno di voi potrebbe volere stare a casa a tempo pieno – che si abbiano figli o meno. Non c'è niente di sbagliato in entrambi gli approcci.

All'inizio è naturale presumere che un comportamento che ha funzionato così bene per qualcun altro andrà bene anche per noi, ma la verità è che ogni momento affrontato nella vita e nel nostro matrimonio resta unico nel suo genere e porta con sé sfide uniche su qualsiasi fronte.

Vogliamo che il tuo sia un matrimonio pieno di forza e perché ciò accada devi avere la libertà di costruire il matrimonio dei tuoi sogni, non quello dei sogni altrui.

Ti incoraggiamo a prendere qualche momento per chiedere allo Spirito di Dio, che è lo Spirito di verità, di rivelarti come la Sua eterna verità possa trasformare il tuo matrimonio in una unione connotata da una speciale unicità – quella che Lui ha progettato solo per te fin dalle origini.

Giorno 2

Quando la tua storia è messa in discussione

Il numero degli anni di un viaggio non è l'espressione della sua storia intera. Un matrimonio di cinquant'anni potrebbe significare cinquant'anni di avversità o cinquant'anni di beatitudine, ma, più spesso, il matrimonio è un mosaico di stagioni variabili e diverse.

Quando guardiamo l'immagine dell'albero sulla copertina di questo libro è evidente che ogni anello contribuisca ad aumentare il diametro dell'albero stesso. Indipendentemente dal fatto che un anno sia stato irto di difficoltà o carico d'abbondanza, il suo trascorrere ha ampliato la sua storia e aggiunto significato al viaggio. Il libro di John Bunyan, *Il pellegrinaggio del cristiano* – stampato più di trecento anni fa – sarebbe stato un capolavoro duraturo se Cristiano (il personaggio principale della storia) fosse arrivato alla Città Celeste (la sua destinazione) senza sperimentare la Palude dello Scoraggiamento o trionfare sul Gigante Disperazione? Senza quel complesso intreccio di gioie e di sfide, la sua storia sarebbe stata noiosa e piatta: le peripezie che Cristiano ha sostenuto e superato sono quel che rende la storia degna d'esser letta. Le

sfide, nei nostri matrimoni, hanno il potenziale per infondere emozione e significato alle nostre storie.

Non disprezzare i momenti di scoraggiamento, usali per attingere alla grazia di Dio e scoprire la Sua forza divina, che sfiderà i limiti della tua capacità emotiva e spirituale. Nel corso di oltre trent'anni di matrimonio abbiamo scoperto che proprio i momenti in apparenza più oscuri si sono trasformati in fari capaci di illuminare la nostra via, ci hanno costretto ad alzarci e a prendere posizione. Le lotte del presente possono diventare alcuni dei momenti migliori nella vostra storia.

Lo spirito del matrimonio

Prima di immergerci nella storia del matrimonio, prendiamoci un momento per esplorare il suo scopo. Non c'è dubbio che il matrimonio sia meraviglioso, ma a volte è un percorso che procura sofferenza, e molti di noi tendono ad esercitare maggiore pazienza verso il dolore se ne comprendono lo scopo. Per esempio, puoi rimanere sulla poltrona del dentista anche un paio d'ore se sai che in questo modo raggiungerai l'obiettivo di eliminare completamente un incessante mal di denti. Nel tuo matrimonio probabilmente avrai affrontato giorni che somigliavano più al tempo trascorso sulla poltrona del dentista che a una passeggiata sulla spiaggia (e se ancora non è stato così, succederà): è proprio in quei momenti di sofferenza che la consapevolezza del tuo scopo sarà pressoché vitale.

Oggi lo scopo del matrimonio è messo in discussione e, siccome molte persone non comprendono il motivo della loro unione, si affrettano a saltare giù dalla nave quando le acque turbolente minacciano di affondarla. Altri sostengono che l'istituzione del matrimonio mostri più incertezze che sicurezze e che, quindi, debba essere rimessa in discussione o perfino abbandonata. Addirittura, alcuni suggeriscono che

i contratti matrimoniali andrebbero limitati ad una lunghezza di tempo predeterminata – dire “per sempre” crea un’aspettativa troppo elevata per chiunque di noi, a quanto pare. Questa gente ritiene che sia irrealistico prendere decisioni su come ci sentiremo tra trent’anni quando possiamo controllare a stento come staremo domani.

Nella famosa canzone *Ms. Jackson*, il gruppo hip hop OutKast ha espresso un sentimento ormai piuttosto diffuso nella nostra società:

Io e tua figlia
 Stiamo vivendo qualcosa di speciale
 Tu dici che si tratta di un’infatuazione giovanile
 Noi diciamo che è del tutto adulta
 Speriamo di sentirci, di sentirci così per sempre
 Puoi organizzare un bel picnic
 Ma non puoi sapere come sarà il tempo².

La canzone *Ms. Jackson* contiene le scuse di un uomo alla madre di una giovane ragazza che lui ha messo incinta, verso la quale, tuttavia, non prova più nulla. Tristemente, questa canzone riflette alla perfezione la visione oggi predominante sull’amore e sul matrimonio: entrambi sono chiamati a far stare bene *me*. Tale prospettiva si basa sull’idea che siano le nostre emozioni a dirci cosa sia giusto o sbagliato, e che siamo incapaci di controllarle. Se non mi sento felice, allora è chiaro che devo cambiare qualcosa. Dopotutto, non posso controllare i miei sentimenti, così come non posso controllare i mutamenti stagionali; o, per dirla come gli OutKast, puoi organizzare un bel picnic ma non puoi prevedere come sarà il tempo.

Alcuni vorrebbero che la definizione del matrimonio si adattasse ai tempi. Si chiedono: “Perché non possiamo essere più flessibili? Se questa istituzione vuole sopravvivere, ha bisogno di includere unioni tra

uomo e uomo o tra donna e donna”. Alcune celebrità rifiutano persino di sposarsi finché i parametri matrimoniali non saranno ridiscussi. Per essere chiari, ogni matrimonio dovrebbe sempre essere in evoluzione e modificarsi, ma non ci è consentito mettere in discussione la sua definizione e chi siano coloro che vi prendono parte in prima persona (un uomo e una donna).

E dunque, chi dovremmo ascoltare? Chi ha il diritto di definire – o ridefinire – il matrimonio? Chi ha le credenziali per dirci quale impatto dovrebbe avere il matrimonio sulle nostre vite? Crediamo che Dio sia l’Unico ad avere questo diritto. La Sua Parola dichiara:

Dio, non voi, ha creato il matrimonio. Il Suo Spirito risiede perfino nei più piccoli dettagli del matrimonio. [...] Perciò, custodite lo spirito del matrimonio dentro di voi
(Malachia 2:15 – The Message).

Questo versetto non lascia adito a dubbi: “Dio, non voi, ha creato il matrimonio”. Non solo lo ha creato, ma ha coinvolto Se Stesso in questo percorso, in cui due persone diventano una. Ogni matrimonio è costituito da molti elementi diversi, alcuni semplici ed altri davvero complessi, eppure Dio rivitalizza con il Suo Spirito i più piccoli dettagli del matrimonio.

Notate ciò che Malachia 2:15 dice: «Lo Spirito [di Dio] risiede perfino nei più piccoli dettagli del matrimonio». In altre parole, Dio ci permette di esprimerci in modo creativo all’interno del matrimonio, ma Lui, come Creatore, mantiene tutti i diritti sul suo significato e sulle persone coinvolte in esso. Il matrimonio non può essere ridefinito senza il Suo consenso; Egli è chiaro su una questione fondamentale: «Io sono il Signore, e non cambio» (Malachia 3:6 – NLT).

Di nuovo in Eden

Torniamo al giardino. Ricordate i due alberi? Uno di essi, l'albero della conoscenza del bene e del male, era l'unico il cui frutto fosse proibito ad Adamo ed Eva.

Dio li avvisò che, se avessero mangiato quel frutto, sarebbero morti, ma qualcosa di quell'albero li portò ad essere sordi all'avvertimento divino e a prendere del frutto proibito.

Quando la donna vide che l'albero era buono da mangiare e bello da vedere, ed anche *desiderabile per acquistare conoscenza...* (Genesi 3:6 – NIV, enfasi dell'autore³).

Certamente molti alberi nel giardino erano buoni da mangiare e belli da vedere, ma un albero che aveva il potere di elevare qualcuno allo stato di Dio era tutt'altra cosa.

Eva pensava ci fosse qualcosa di più di ciò che le era già stato dato. È davvero stupefacente che la donna, volendo cogliere qualcosa che non le era concesso di avere (uguaglianza con Dio), sia stata condotta a perdere qualcos'altro di cui potenzialmente aveva il possesso (sapienza).

Adamo ed Eva desideravano essere come Dio, al di fuori della Sua influenza e autorità, per questo vollero acquistare un ruolo che non apparteneva loro; ciò si pone in netto contrasto con la scelta fatta da uno dei loro discendenti:

[Gesù], pur essendo della stessa natura di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui tenersi stretto... (Filippesi 2:6 – NIV).

Adamo ed Eva erano stati creati a immagine di Dio, ma non uguali a Lui. L'*immagine* di qualcosa ci parla di riflesso, non di una raffigurazione completamente identica. La falsa promessa di un'uguaglianza con Dio fece credere all'uomo e alla donna che avrebbero ricevuto qualcosa in più, mentre, in realtà, furono entrambi privati di qualcosa che già possedevano: non ricevettero sapienza, anzi, cascarono in un inganno⁴.

La coppia ingannata e disobbediente fu bandita dal giardino: non avrebbero mai più avuto accesso al frutto dell'albero della vita. Privati di questo frutto, Adamo ed Eva furono condannati alla caducità; morirono, e il loro giardino andò perso. Tuttavia, per certi versi sopravvissero, perché noi siamo la loro discendenza: gli uomini e le donne non hanno più un'immortalità individuale su questa terra, ma il matrimonio costituisce un modo per dare continuità alla vita; gli sposi si riproducono e generano figli.

La buona notizia è che la croce di Cristo ora rappresenta l'albero della vita definitivo, che restaura tutto ciò che è andato perso per strada tra l'epoca del giardino e la nostra. Un matrimonio benedetto da Dio può svolgere la funzione di un albero che produce vita e fornisce la cornice necessaria sia alla procreazione sia all'intimità. Per questo è così importante davanti a Dio che il matrimonio sia rispettato e che i coniugi vegliano sul suo spirito distintivo, amandosi reciprocamente in pienezza.

Non ci vuole un grande esperto delle relazioni per dirci che, dai tempi del giardino a oggi, qualcosa di significativo è andato perso. Molti matrimoni sono l'opposto di un albero che produce vita: divorzio, adulterio, delusione, infelicità e offesa devastano i nostri matrimoni e le nostre case. Poiché l'amore diminuisce, molti non comprendono lo scopo del matrimonio – o per quale ragione dovrebbero desiderare sposarsi. Coloro che sono già sposati cercano solo di sopravvivere al reciproco fuoco incrociato, per loro il matrimonio non è un porto sicuro, ma piuttosto una zona di guerra.

Giorno 3

La fonte dell'amore

I gentili bestemmiano il nome di Dio per causa vostra
(Romani 2:24 – NLT).

Quando noi, il corpo di Cristo, non viviamo e amiamo in modo corretto, la gente bestemmierà il nome di Dio; questo non ci deve sorprendere perché, se ci chiamiamo “cristiani”, rivendichiamo d’essere ambasciatori di Cristo.

L’apostolo Paolo scrisse:

Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare a sé il mondo, senza imputare agli uomini le loro colpe. E ha dato a noi questo meraviglioso messaggio di riconciliazione. Così, noi siamo gli ambasciatori di Cristo; Dio sta esortando per mezzo nostro. Noi parliamo nel nome di Cristo... (2 Corinzi 5:19-20 – NLT).

Un ambasciatore è un messaggero o un rappresentante autorizzato⁵.
Come cristiani, parliamo a nome di Cristo: che privilegio!

Siamo stati invitati, addirittura incaricati, di svolgere il ministero divino della riconciliazione; parliamo in nome di Dio con le parole e con le azioni, questo è il nostro scopo nella vita: siamo collaboratori di Dio, che fa crescere il Suo Regno sulla terra.

E dunque cosa chiede Cristo a noi, suoi ambasciatori?

Gesù disse: «Così ora vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri. Come io vi ho amato, dovete amarvi vicendevolmente» (Giovanni 13:34 – NLT).

Grazie a Dio non dobbiamo compiere questa missione affidandoci semplicemente alla nostra forza di volontà; le Scritture chiariscono che per raggiungere il nostro scopo dobbiamo prima di tutto essere in Cristo – eredi della Sua grazia attraverso l'opera salvifica della croce – solo così possiamo operare attraverso la forza trasformatrice del Suo Spirito, ed amarci gli uni gli altri come Lui ci ha amato.

Sotto il nuovo patto della grazia, Dio non ci dà mai un ordine senza che Lui stesso ci potenzi per portarlo a compimento. Proprio perché siamo in Cristo, il Suo Spirito renderà i nostri matrimoni e le nostre vite capaci di rivelare la Sua presenza e il Suo amore per il mondo. Tuttavia, non possiamo rivelare il Suo amore al mondo se prima non lo sperimentiamo noi stessi. In Efesini 3:16-19, Paolo offre la chiave per ricevere la potenza dell'amore di Cristo:

Io prego che, per mezzo delle Sue risorse infinite e gloriose, egli vi potenzi interiormente attraverso il Suo Spirito. Allora Cristo abiterà nei vostri cuori per mezzo della fede. Le vostre radici cresceranno in profondità nell'amore di Dio e vi manterranno forti. Così possiate voi, insieme a tutti i credenti, conoscere e capire fino in fondo quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo, che è troppo vasto per essere compreso interamente. *Allora*, sarete ricolmi di tutta la pienezza della vita e della potenza di Dio (Efesini 3:16-19 – NLT).

Per poter ricevere la rivelazione dell'amore di Cristo, dobbiamo prima permettere a Dio di potenziarci interiormente attraverso il Suo Spirito, ma questo non può succedere se tu non hai arreso la tua vita a Lui. Una volta che la tua vita Gli appartiene, hai l'opportunità di crescere costantemente nel Suo amore; un viaggio che, in definitiva, ti porterà ad una vita piena e completa (per saperne di più sul dare la propria vita a Cristo, vedi pag. 263).

Un paio di versetti dopo aver scritto a proposito della potenza che è frutto della conoscenza dell'amore di Cristo, Paolo spiega lo scopo di questa potenza:

Dunque vi esorto a *condurre una vita degna della vostra chiamata*, perché siete stati chiamati da Dio. Siate sempre umili e gentili. Siate pazienti gli uni verso gli altri, siate tolleranti per amore nei confronti delle mancanze. Sforzatevi di conservare l'unità dello Spirito, tenendovi legati col vincolo della pace (Efesini 4:1-3 – NLT).

Notate che Paolo esorta a «condurre una vita degna della vostra chiamata». Qui l'apostolo parla nuovamente del nostro scopo: rivelare al mondo l'amore di Dio, la verità, e la via della vita (il Suo Regno). Niente di tutto questo sarebbe possibile senza una conoscenza dell'amore di Dio che è frutto di esperienza; la conoscenza puramente teorica non lo permetterebbe. Solo quando siamo in possesso di un'esperienza personale dell'amore di Dio veniamo rafforzati a tal punto da poter costruire vite – e matrimoni – degni della nostra chiamata.

In questo passaggio, Paolo descrive alcuni modelli comportamentali che sembrano proprio le pratiche migliori da applicare all'interno del matrimonio: umiltà, gentilezza, pazienza, tolleranza verso gli errori altrui e impegno per mantenersi uniti e in pace. Non è una coincidenza che, nel capitolo successivo della lettera agli Efesini, troviamo alcuni dei versetti biblici più conosciuti sul matrimonio. (Tenete a mente che la divisione in capitoli e in versetti della Bibbia è stata aggiunta dalla Chiesa dal XIII secolo in poi, quindi non compariva nella lettera originale di Paolo). Non potrebbe essere che in Efesini 1-4 Paolo stesse preparando i cuori dei lettori per quello che era in procinto di condividere con loro – una serie di verità radicali sul matrimonio che avrebbero richiesto una conoscenza radicale dell'amore di Dio?

Perciò, ecco qui come evolve il percorso: prima di poter amare correttamente qualcuno (che sia il tuo coniuge o chiunque altro), devi scoprire la profondità dell'amore di Dio per te.

La tua conoscenza dell'amore di Dio non può basarsi su informazioni di seconda mano: devi farne esperienza tu stesso in prima persona. Quando sperimenti l'amore di Cristo, sei riempito con tutta la pienezza della vita e della potenza di Dio; solo allora potrai vivere una vita degna della tua chiamata.

La potenza per vivere ed amare correttamente viene da un'intima conoscenza dell'immenso amore di Dio per voi.

Lo scopo del matrimonio

Se il tuo proposito individuale è essere il rappresentante di Cristo sulla terra, qual è lo scopo del matrimonio?

Iniziamo da questo concetto: Dio è amore. Amore non è semplicemente qualcosa che Dio fa, né qualcosa che Lui ha, è ciò che Lui è.

Il matrimonio non è solo un'istituzione d'amore, la prima istituzione stabilita da Dio; è anche un simbolo poetico che Egli usa per rappresentare il Suo amore profondo e l'impegno nei confronti di noi, che siamo la Sua Chiesa e la Sua sposa. La sposa e lo sposo sono una figura della Chiesa e di Cristo.

A causa di questo importante simbolo, dietro l'assalto condotto contro il matrimonio c'è un intento ancora più profondo e oscuro, una ragione occulta che in pochi colgono.

Gli attacchi rivolti contro il matrimonio – la sua definizione, il suo compito e le sue radici divine – non sono solo qualcosa di inerente all'ambito politico e a quello del progresso sociale. Le Scritture ci

chiariscono che non combattiamo contro carne e sangue, che il nostro avversario non è un governo o un'organizzazione (vedi Efesini 6:12). Esiste un antico avversario – il nemico delle nostre anime – che lavora dietro le quinte per stravolgere e pervertire questa unione divina e che non smetterà di attaccare il matrimonio finché non avrà completamente distorto ciò che rappresenta il nostro modello di riferimento per capire come Dio ama e si relaziona al Suo popolo.

L'ultima cosa che Satana vuole è che noi scopriamo e riceviamo l'amore trasformativo di Dio, ma, per mezzo della grazia divina, noi possiamo sconfiggere il nostro avversario e mettere in pratica tutto ciò che Dio desidera per i nostri matrimoni e all'interno di essi.

Che cosa pensa Gesù?

Dio non solo ha creato il matrimonio, ma ha per esso anche un piano ed un proposito immutati.

Sebbene il dibattito sui diversi aspetti che riguardano il matrimonio sia un tema caldo da migliaia di anni, Egli rimane fermo nel Suo piano originale. Guardate cosa dice Gesù ai farisei in una delle più famose conversazioni sul matrimonio:

Un giorno i farisei lo stavano importunando: «È lecito per un uomo divorziare dalla propria moglie per qualsiasi ragione?».

Egli rispose: «Non avete letto nella vostra Bibbia che il Creatore originariamente fece l'uomo e la donna l'uno per l'altra, maschio e femmina? E, per questa ragione, l'uomo lascia padre e madre ed è inscindibilmente legato alla moglie, diventando una sola carne con lei – non sono più due corpi, ma uno solo. Poiché Dio ha creato questa unione organica dei due sessi, nessuno dovrebbe

profanare la Sua opera d'arte, separandoli» (Matteo 19:3-6
– The Message).

I farisei si accontentavano di sapere cosa fosse lecito, ma Gesù voleva che loro comprendessero la potenza dell'amore.

Non possiamo negare il fatto che originariamente Dio progettò l'uomo e la donna l'uno per l'altra. Col matrimonio essi lasciano i loro genitori per formare una unione profonda, e, una volta che i due sessi sono uniti, nessuno dovrebbe rompere la loro unione.

Perché Dio si preoccupa del divorzio?

La versione della Bibbia *The Message*⁶ definisce il divorzio una profanazione dell'arte divina; è proprio il fatto che il matrimonio è un'opera d'arte di Dio – qualcosa che Lui ha creato – che rende il divorzio un grosso problema.

Profanare vuol dire trattare qualcosa di sacro con violenta irriverenza⁷; tra i suoi sinonimi sono inclusi termini come *bestemmiare*, *calunniare*, *contaminare*, *compiere un atto vandalico*, *insultare*, *violare*.

Tutte queste parole estreme trasmettono un senso di violenza.

Ci siamo riferiti alla parafrasi del testo evangelico che ne dà *The Message*, ma ogni traduzione condivide la gravità di separare quello che Dio ha unito e, attraverso un appropriato studio del contesto, possiamo dedurre tranquillamente che Gesù sta parlando di tutti i matrimoni⁸.

Puoi immaginare che cosa accadrebbe se qualcuno tentasse di profanare la *Monna Lisa* di Leonardo da Vinci?

Ogni testata giornalistica ne parlerebbe, il colpevole sarebbe condannato dalla società e probabilmente passerebbe il resto della sua

vita in prigione. Come potrebbe qualcuno osare profanare una delle più grandi opere d'arte dell'umanità?

Leonardo si rivolterebbe nella tomba. Bene, Dio vede il matrimonio come una delle più grandi opere d'arte che sia mai stata espressa attraverso la Sua creazione, da Lui tanto amata. La Sua passione per il matrimonio è evidente nella risposta di Gesù ai farisei.

Essi trovarono che le Sue parole fossero troppo impegnative da gestire, così si rifiutarono semplicemente di rispondereGli; incapaci di comprendere il matrimonio alla luce dell'intento originale di Dio, si nascosero dietro la legge di Mosè – un approccio che dava loro la licenza di separarsi anziché la determinazione responsabile per rimanere uniti.

Essi controbatterono: «Se è così, perché Mosè ha dato istruzioni sulle procedure e i documenti per il divorzio?». Gesù disse: «Mosè ha permesso il divorzio come una concessione, per la durezza dei vostri cuori, ma ciò non fa parte del piano originale di Dio. Vi sto custodendo dentro il piano originale, vi sto considerando responsabili di adulterio se divorziate dalla moglie che vi è fedele e poi ne sposate un'altra. Faccio un'eccezione nei casi in cui il coniuge ha commesso adulterio» (Matteo 19:7-9 – The Message).

Sotto la legge di Mosè erano state fatte concessioni a causa della durezza del cuore umano; questa fu una clausola successiva e non lo scopo originale di Dio.

Non fare uno sbaglio; Dio odia gli effetti del divorzio.

Quando un marito e una moglie sono separati, uno dei misteri della creazione di Dio (il matrimonio come viene descritto in Efesini 5:31-32) è violato e distrutto.

Giorno 4

Un cuore nuovo

Vi sto custodendo dentro il piano originale, vi sto considerando responsabili di adulterio se divorziate dalla moglie che vi è fedele e poi ne sposate un'altra... (Matteo 19:9 – The Message).

Ancora una volta, Gesù non ci chiederebbe mai di fare qualcosa senza darci le capacità per compierla. Lui ci conserva dentro il progetto disegnato in origine da Dio per il matrimonio perché vuole equipaggiarci per viverlo. La legge di Mosè fa delle concessioni per i duri di cuore, ma, attraverso il sacrificio di Gesù, al posto dei cuori di pietra noi riceviamo cuori nuovi, generati dallo Spirito.

Vi darò un cuore nuovo, metterò un nuovo Spirito in voi. Toglierò il vostro cuore testardo, di pietra, e vi darò un cuore tenero e sensibile (Ezechiele 36:26 – NLT).

Ritroviamo questo concetto anche nel Nuovo Testamento. L'apostolo Paolo ci incoraggia con queste parole:

Sappiamo quanto teneramente ci ama Dio, perché ci ha dato lo Spirito Santo per riempire i nostri cuori con il suo amore (Romani 5:5 – NLT).

Questa novità di cuore non è qualcosa che siamo in grado di ottenere con le nostre forze, dipende dalla potenza di Dio e dalla vastità del Suo amore, pur essendo nostra la responsabilità di umiliare noi stessi e di accettare tale potenza. Tieni a mente che Dio non ti imporrà mai il Suo

amore, Egli è un gentiluomo che non esercita mai una prevaricazione nei nostri confronti. Siccome abbiamo cuori nuovi, capaci di ricevere l'amore di Cristo, possiamo adesso accogliere la spiazzante dichiarazione di Gesù riguardo al piano originale di Dio per il matrimonio e il divorzio.

La versione della Bibbia *The Message* usa la parola *responsabile* (ossia "responsabile di fronte alla legge; legalmente responsabile"⁹) per descrivere la condizione di qualcuno che divorzia da un coniuge che gli è fedele. Sappiamo che questo può sembrare un ordine difficile da mettere in pratica, ma se Dio mantiene questa norma, Lui è più che intenzionato a darci la grazia per riuscire ad applicarla. Tuttavia, dato che il viaggio non è facile né automatico, troppi decidono di lasciar perdere proprio quando dovrebbero insistere.

Secondo uno studio, due coppie su tre di sposi in crisi troveranno la loro felicità matrimoniale entro cinque anni, sempre che non divorzino¹⁰. Dunque non ti arrendere! Non sappiamo in che condizioni versi il tuo matrimonio in questo momento, ma, anche se ti senti privo d'aiuto, c'è speranza. Il passo da compiere per uscire dalla situazione in cui ti trovi può essere proprio dietro l'angolo. Gesù è venuto per migliorare i buoni matrimoni e rimettere insieme quelli andati in frantumi¹¹.

L'eccezione

... Faccio un'eccezione nei casi in cui il coniuge ha commesso adulterio (Matteo 19:9 – *The Message*).

Gesù ha chiarito che c'è un'eccezione rispetto al piano originale. Anche nel caso di adulterio, comunque, divorziare è questione di scelte; se il tuo coniuge è stato infedele non hai l'obbligo di rimanere con lui, ma neppure il dovere di lasciarlo per forza. Qualsiasi sia la tua scelta, hai comunque

l'obbligo di esercitare il perdono. C'è un'enorme differenza tra perdono e riconciliazione: dovresti perdonare qualcuno che ti ha derubato, ma ciò non implica poi invitare il ladro in casa tua. La riconciliazione è possibile solo se una coppia può essere restaurata nell'unità dopo una violazione tanto grave del patto, della fedeltà e della fiducia.

Non abbiamo mai provato la sofferenza prodotta dall'adulterio, ma siamo stati vicini ad amici che hanno sperimentato quanto sia ripugnante. Alcune di queste coppie hanno scelto la strada della riconciliazione affrontando un duro lavoro per riparare le parti della loro unione ridotte in frantumi.

In ognuno di questi casi, il coniuge infedele arriva ad un momento in cui realizza l'errore commesso e si pente profondamente: perfino Dio, nella Sua infinita gentilezza e misericordia, infatti, richiede da noi il pentimento – ovvero compiere un cambiamento del cuore e della mente – prima di riconciliarci a Lui.

Abbiamo anche conosciuto coppie che non hanno potuto riconciliarsi e non devono di certo sentirsi condannate per questo: Gesù comprendeva il peso del tradimento e ha fatto una concessione necessaria. Abbiamo visto Dio benedire questi amici mentre si riprendevano dalle conseguenze del divorzio.

Se hai vissuto la sofferenza di un divorzio, vogliamo incoraggiarti a non permettere che questo evento definisca chi tu sei: è parte del passato e non deve determinare il paesaggio su cui si delinea il tuo futuro.

Il passato non ti appartiene; appartiene a Dio. Il nemico della tua anima tenterà di usare il passato per distruggere i piani di Dio per il tuo futuro, ma tu ricorda che Dio ti ha donato il presente e che le tue scelte di oggi determineranno chi sarai – non chi sei stato.

Se hai compiuto scelte sbagliate, abbraccia la sapienza e la potenza di Dio, umiliati con un pentimento sincero e sperimenta le meraviglie della Sua grazia, che ha il potere di trasformare le circostanze più buie.

Sono preso in trappola?

La descrizione fatta da Gesù di ciò che Dio aveva prestabilito per il matrimonio rappresentava un allontanamento radicale dalla norma dell'epoca; infatti, le Sue parole, invece di essere fonte di ispirazione per i Suoi discepoli, li fecero sentire frustrati. Ecco le loro lamentele:

I discepoli di Gesù obiettarono: *«Se questi sono i termini del patto matrimoniale, siamo presi in trappola. Perché sposarsi?»*
(Matteo 19:10 – The Message).

Presi in trappola? Che terribile concezione della vita matrimoniale! Ancora oggi, come i discepoli, molti di noi vedono il matrimonio come una costrizione e un confinamento.

Quanti uomini e donne non sposati hanno timore di unirsi in matrimonio con la persona sbagliata e di restare presi in trappola?

Abbiamo imparato dalla nostra esperienza che nel matrimonio non conta tanto trovare la persona adatta; l'importante, invece, è *essere* noi la persona giusta.

Non fraintendeteci, quando si cerca un compagno di vita è buona norma affidarsi al consiglio di Dio e alla pace che viene dallo Spirito Santo, ma troppo spesso crediamo che il signore o la signora “Persona Giusta” riempiranno miracolosamente tutti i vuoti nella nostra vita.

Nessun essere umano può riuscire nell'impresa, solo Dio può ricoprire questo ruolo; non puoi gestire la vita di qualcun altro, rimodellandola esattamente in base ai tuoi presunti bisogni.

Quel che puoi fare è immergerti pienamente nel processo con cui Dio ci raffina, diventando un uomo o una donna capace di mettere da parte se stesso e la propria vita per il coniuge, attuale o futuro. Ti sentirai molto più appagato da questo percorso che da quello della

ricerca esclusiva dei tuoi interessi personali. Matteo 6:22 dice che la luce del corpo sono gli occhi, ciò significa che il tuo modo di percepire la realtà la condiziona.

Una visione da “sono preso in trappola” limiterà l'intervento di Dio dentro e attraverso il tuo matrimonio: se concepisci il matrimonio come una trappola priva di speranza, questo è ciò che diventerà.

In sostanza: le circostanze della tua vita naturale saranno determinate dalla tua visione spirituale e il matrimonio non fa eccezione.

Potresti pensare: “John e Lisa, state chiedendo troppo, volete che mettiamo da parte le nostre vite per i nostri coniugi? Ma è ridicolo! Che ne sarà dei nostri bisogni, delle nostre speranze e dei nostri sogni? Gesù vuole la nostra felicità.

Quel che state condividendo è semplicemente un'utopia, al massimo è qualcosa a cui aspirare”. Possiamo assicurartelo, Dio vuole la tua felicità – ma quella vera è il risultato di una ricerca più elevata.

La felicità viene dal compimento di uno scopo più grande; ogni proposito degno di essere perseguito richiederà che tu metta da parte la tua vita: è sradicando l'egoismo che troviamo la vera felicità. Il matrimonio fornisce le condizioni perfette per sostenere questo confronto serrato con l'egoismo.

«Se *ognuno* dei due coniugi», scrivono Timothy e Kathy Keller, «dice: “Affronterò il mio egoismo come il problema principale del mio matrimonio”, avete delineato il prospetto di un matrimonio veramente straordinario»¹².

L'egoismo ci impedisce di godere di matrimoni straordinari; ciò significa che il sacrificio del proprio io è la chiave per gioire del matrimonio in pienezza.

Se hai problemi di relazione col tuo coniuge, probabilmente l'egoismo ne è l'origine.

Giorno 5

La piena grandezza del matrimonio

Ma Gesù disse: «Non tutti hanno una maturità sufficiente per vivere una vita matrimoniale. Ci vogliono un'attitudine e una grazia particolari. Il matrimonio non è per tutti. Qualcuno sembra che, sin dalla nascita, non pensi mai al matrimonio. Altri non hanno mai ricevuto una richiesta di matrimonio – o non sono mai stati accettati. Ed altri ancora decidono di non sposarsi per servire il Regno di Dio. *Ma se siete in grado di crescere nella grandezza del matrimonio, fatelo*» (Matteo 19:11-12 – The Message).

Mentre i discepoli erano focalizzati sul fatto di sentirsi in trappola, Gesù stava facendo una dichiarazione capace di ampliare i limiti della loro esistenza. Gesù non vede il matrimonio come una trappola, ma come qualcosa che può *ampliare* la tua vita.

Può sembrare che il matrimonio sminuisca le persone che lo contraggono; dopotutto i due, unendosi, non diventano uno solo? Invece che ridurre o dividere, il matrimonio apporta una crescita: quando due diventano uno, avviene una moltiplicazione in ogni area della loro vita. Dio ha potuto consegnare ad Adamo il comandamento di essere fecondi e di moltiplicarsi – un decreto che non si limitava alla nascita dei figli –, solo dopo la creazione di Eva. Il vero potenziale della moltiplicazione insito nel matrimonio è impossibile da quantificare e troppo vasto da misurare.

Non avreste potuto leggere né questo libro, né nessuno degli altri scritti da noi, se non fosse stato per il nostro matrimonio: senza la nostra unione, infatti, avremmo vissuto entrambi vite ristrette, racchiuse dentro i nostri limiti.

Io (John) sono chi sono oggi per la grazia di Dio e per il Suo dono, Lisa Bevere. Il nostro matrimonio è sempre stato facile? Assolutamente no! Ma Dio se n'è usato per dare un respiro più ampio alla mia vita sotto ogni aspetto.

Anche io (Lisa) sono grata per come Dio ha dato un respiro più ampio alla mia vita attraverso mio marito. Nei primi tempi dopo il matrimonio ero terrorizzata dalle persone; la mia insicurezza era dovuta principalmente alla perdita di un occhio causata da un cancro, che mi aveva colpito all'età di cinque anni. John era consapevole della mia paura, tuttavia egli aveva fiducia nei miei confronti e contava sui doni che Dio mi aveva elargito; il suo incoraggiamento mi ha aiutato ad entrare nel piano di Dio e la mia vita ha assunto una prospettiva più ampia; con mia sorpresa, dentro questa prospettiva allargata era compreso il mio servizio ministeriale verso le persone. Come detto prima, quando Dio affidò all'uomo e alla donna il compito di moltiplicarsi, non stava parlando semplicemente di avere dei bambini. Attraverso l'unione tra l'uomo e la donna (che sembra una semplice addizione: *uno più uno*) Dio creò l'opportunità perché avvenisse una grande moltiplicazione. Questo principio si dimostra vero in ogni area della vita: carriera, vita familiare, vita spirituale e molto altro. Nel matrimonio, Dio ci ha donato la possibilità di allargare i nostri confini. Se la tua vita manca di benedizioni e non ci sono segnali che attestino una moltiplicazione, smetti di arrovellarti e comincia ad onorare e ad amare intensamente il tuo coniuge.

Non è facile

Un buon stratega militare ti dirà che un dato importante di ogni grande piano di battaglia è la conoscenza approfondita del nemico e dei suoi schemi (perché credi che le squadre di football americano passino così

tanto tempo a studiare i filmati delle partite dei loro avversari?). Il nemico attacca i matrimoni, specialmente quelli cristiani, per dividere e conquistare. Tale consapevolezza dovrebbe darci la motivazione necessaria a resistere ai suoi intrighi. Quando combattiamo per i nostri matrimoni, combattiamo per un'idea progettata da Dio. Ricorda: Dio, non tu, ha creato il matrimonio. Satana odia il matrimonio perché è molto più di un rapporto sessuale – è un'unione spirituale. Siccome il tuo matrimonio significa tutto ciò, subirà opposizione; tu però devi perseverare per raggiungere il premio (Filippesi 3:14). Gesù non ha mai detto che sarebbe stato facile; infatti ci ha sfidati con queste parole:

Non tutti hanno una maturità sufficiente per vivere una vita matrimoniale. Ci vogliono un'attitudine e una grazia particolari (Matteo 19:11 – The Message).

Una parte consistente della maturazione sta nella volontà di crescere e imparare. Nel suo libro *Sacred Marriage* (Matrimonio sacro, N.d.T.), Gary Thomas scrive: «Per somigliare di più a Gesù, non posso immaginare niente di meglio che sposarsi. Essere sposati ti spinge ad affrontare alcune parti del tuo carattere che altrimenti non affronteresti»¹³. Gesù ha detto chiaramente che la vita matrimoniale avrebbe messo a nudo le nostre immaturità, ma se siamo intenzionati a crescere nella Sua grazia (il che richiede umiltà, altruismo e pazienza), col tempo godremo della grandezza del matrimonio.

Contratto o patto

Spesso le persone vedono il patto matrimoniale come un contratto. Questo è il problema: un contratto è semplicemente un accordo creato

per restringere le possibilità di movimento e che implicitamente dice: «Questi sono i confini, non rompere questo accordo, se uno violerà i suoi termini, allora l'altro avrà il diritto di uscirne fuori». In altre parole, *non sono chiuso in trappola*.

Contratto viene dal verbo contrarre, che il dizionario Merriam-Webster definisce come «ridurre per mezzo di compressione e costrizione». E questo non somiglia per nulla a ciò che Gesù ha definito la *grandezza* del matrimonio; il matrimonio è stato pensato per ampliare le nostre vite, non per rimpicciolirle.

Dio non vede il matrimonio come un semplice contratto, ma come un patto spirituale, un accordo che esclama: «Sto dando tutto me stesso a te. Tutto ciò che sono e che ho è tuo, e tutto ciò che hai adesso è mio. Tutto ciò che facciamo da ora in poi sarà moltiplicato, allargato, incrementato grazie a questo bellissimo scambio». Un tipo di patto simile proclama volentieri: «Sono in trappola! E ne sono felice!». Questo è l'ampliamento. Paolo disse agli Efesini:

Mariti... amate le vostre mogli, *come Cristo ha amato la chiesa*
(Efesini 5:25 – NLT).

Paolo ha incoraggiato i mariti ad amare le proprie mogli come Cristo ama la Chiesa. Questo è l'amore proprio di un patto, che è molto più di un contratto. Mariti, non siete contenti che Dio vi ama anche quando non siete molto amabili? Non siete contenti che Dio non vede mai la Sua relazione con voi semplicemente come un contratto, qualcosa in cui è "intrappolato"? Il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di imitare l'amore di Gesù nelle nostre reazioni e nei nostri atteggiamenti verso le nostre spose (Paolo, comunque, non si ferma qui, ma continua dicendo che dobbiamo dare la nostra vita per le nostre mogli. Che comandamento!).

Tenete a mente che in Efesini 3, poco prima di proferire queste parole, Paolo descrive la profondità dell'amore di Dio per il Suo popolo. Solo due capitoli dopo, Egli comanda che nei nostri matrimoni si trovi lo stesso tipo di amore, ovvero che amiamo «proprio come Cristo ha amato la chiesa».

I nostri matrimoni sono pensati per emulare l'amore di Cristo per la Sua Sposa. Perché le persone che non conoscono Gesù dovrebbero volere una relazione con Lui se le relazioni tra Dio e il Suo popolo sono prive di amore, forza, armonia e dedizione? Vedete perché il vostro matrimonio è così importante? Non si tratta semplicemente di voi, ha a che fare col desiderio di Dio di raggiungere il mondo con il Suo amore.

Come abbiamo precedentemente condiviso, il vero amore per il tuo coniuge deve corrispondere all'amore traboccante che Dio riversa su di te. Un amore così profondo non può essere fabbricato, deve essere ricevuto in dono da Colui il cui amore sfida ed oltrepassa la comprensione umana.

Saremo i primi a dirti che l'approccio di Dio al matrimonio non è facile, ci sono stati momenti nel nostro matrimonio in cui avremmo preferito tagliare la corda; tutte le speranze sembravano andate perse. Ma adesso, che siamo stati sposati da oltre trent'anni, siamo più felici di quanto lo siamo mai stati prima, e guardiamo avanti ai prossimi trent'anni con speranza e aspettativa.

Un albero di vita o un albero di morte?

Io (Lisa) amo il giardinaggio, ma John non condivide questo interesse; gli piacciono i frutti che il giardino produce ma non tutta la cura che questo richiede. I giardini, infatti, necessitano di molto lavoro e assorbono tanto tempo. Fortunatamente per John viviamo a pochi minuti dalla catena di

supermercati Whole Foods (cibi integrali, N.d.T.), così non ha bisogno di sporcarsi le mani. Proprio come il giardinaggio, coltivare un matrimonio richiede molto tempo ed energia. Se vogliamo che il nostro matrimonio sia sano, non ci sono opzioni da fast food che ci permettono di ovviare al lavoro necessario, il che è una buona cosa. Perché? Perché noi diamo valore a ciò per cui lavoriamo, e abbiamo bisogno di valorizzare il nostro matrimonio.

La buona (e qualche volta cattiva) notizia è che tutto ciò che semini nel tuo matrimonio lo raccoglierai in aree differenti della tua vita. In questo capitolo abbiamo esplorato il concetto di matrimonio come albero di vita, ma è vero anche il contrario: il tuo matrimonio può essere un albero di morte.

Riprendiamo la descrizione dei due alberi dell'Eden:

Tutti e due questi alberi godevano delle stesse immacolate ed incontaminate condizioni. Nonostante questo, un albero produceva vita, l'altro morte.

L'istituzione divina del matrimonio è come il terreno, e il tuo matrimonio attuale o futuro è come un albero. Nel piano originale, il matrimonio è un buon terreno in cui la tua unione può crescere, ma la scelta è tua: il tuo matrimonio sarà un albero che produce vita? Il tuo coniuge, la famiglia, gli amici e i colleghi sperimenteranno amore, gioia e pace attraverso il suo frutto? Oppure offrirà scoraggiamento, egoismo e amarezza a coloro che ne mangeranno?

Molti di noi hanno individuato nell'istituzione del matrimonio la fonte dei propri problemi; altri hanno cercato di colpevolizzare il loro coniuge. Entrambe le prospettive mostrano il rifiuto di riconoscere e considerare che è il nostro stesso cuore ad essere corrotto. Speriamo questo non sia più il vostro caso.

Forse sei incline a pensare “crederò quando vedrò”, ma la fede nel cambiamento precede sempre il cambiamento in sé, perché tutte le promesse di Dio sono ricevute per fede. La buona notizia è che il tuo matrimonio non riguarda te, ma riguarda esclusivamente Dio. In fondo, il tuo matrimonio è la Sua opera d’arte e, se Glielo permetti, lo trasformerà in un magnifico capolavoro.

Giorno 1 Riflessioni

LE STAGIONI DEL MATRIMONIO

Per ogni cosa c'è una stagione, un tempo per ogni attività sotto il cielo.

–Ecclesiaste 3:1 – NIV

Primavera, estate, autunno e inverno – quattro stagioni, ciascuna con le sue gioie e le sue sfide: il tuo matrimonio è così. Sperimenterai molte stagioni nel matrimonio, qualcuna l'attraverserai più di una volta; in ciascuna di esse troverai di che imparare e opportunità da sviluppare. **Charles Swindoll**, autore e pastore cristiano, condivide con noi questi approfondimenti sul tema delle stagioni:

Sono felice che Dio cambi i tempi e le stagioni; tu no? Il Maestro non è muto o noncurante quando altera i tempi e cambia le stagioni. Quanto è sbagliato arrancare ciecamente e ripetitivamente dentro una vita in cui si susseguono i cambiamenti stagionali senza scoprire risposte ai nuovi misteri e senza imparare a cantare nuove melodie! Le stagioni sono state pensate per renderci più profondi ed istruirci nella sapienza e nelle vie del nostro Dio. Per aiutarci a crescere forti... come un albero piantato lungo corsi d'acqua¹⁴.

Quale diresti che sia stata la stagione più splendida trascorsa col tuo coniuge? Descrivila brevemente e spiega perché è così speciale per te.

Quale diresti che sia stata la tempesta più difficile che avete affrontato come coppia? Come siete riusciti a uscirne e che cosa vi ha insegnato il Signore?

Se hai bisogno di incoraggiamento leggi Ecclesiaste 3:11; Romani 8:28; 2 Corinzi 2:14.

Guardati attorno. In quale stagione pensi che si trovi attualmente il tuo matrimonio? Cosa potresti fare per godere pienamente di questa stagione?

Fermati e prega: «Signore, che cosa possiamo fare per godere pienamente della stagione della vita in cui ci troviamo? Dacci occhi per vedere le cose come le vedi Tu. Aiutaci ad apprezzare il buono che raccoglieremo in futuro grazie a questa stagione. Nel nome di Gesù, amen».

Col passare degli anni, l'“impronta” unica del tuo matrimonio diventa più chiara. Prenditi un momento per fermarti ed apprezzarla. Che cosa rende il tuo matrimonio speciale? Considera i doni, i talenti, le personalità, i desideri, le mete, le esperienze, ecc., tuoi e del tuo coniuge.

Prega e chiedi allo Spirito Santo di rivelarti l'unicità della tua relazione e che cosa desidera fare specificatamente attraverso la vostra coppia; scrivi ciò che Lui ti mostra e poi prenditi del tempo per dividerlo col tuo coniuge.

Giorno 2 Riflessioni

DIO HA CREATO IL MATRIMONIO

Dio, non voi, ha creato il matrimonio. Il suo Spirito risiede perfino nei più piccoli dettagli del matrimonio.

Malachia 2:15 – The Message

In principio, prima che qualsiasi altra istituzione fosse istituita, fu creato il matrimonio. Leggiamo le parole di **Max Lucado**, pastore e abile narratore:

Dio ha creato il matrimonio. Nessun sottocomitato governativo lo aveva progettato. Nessuna organizzazione sociale lo aveva sviluppato. Il matrimonio è stato concepito ed è nato nella mente di Dio¹⁵.

Dio ha creato il matrimonio ed è una istituzione molto importante per Lui – così importante che Egli desidera essere coinvolto in ogni aspetto della tua relazione. La Sua Parola dice: «Lo Spirito che Egli ha fatto in modo abitasse in noi, ci desidera ed Egli desidera lo Spirito [sia accolto] con un amore geloso». (Giacomo 4:5 – AMP)

Fermati e pensa. Hai invitato lo Spirito Santo ad entrare in ogni area del tuo matrimonio? Il Suo consiglio è essenziale per i tuoi progetti giornalieri? Se Lo hai invitato solo occasionalmente, che differenze osservi nella tua vita quando ti dimentichi di coinvolgerLo?

Hai il privilegio di poter parlare con Dio in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo e di qualsiasi cosa. Stai lottando con paure, problemi finanziari o difficoltà comunicative? Perché non porti le tue preoccupazioni a Dio in preghiera? Leggi con attenzione questi passi della Bibbia e scrivi quello che lo Spirito Santo ti rivela.

Filippesi 4:6-7 • Matteo 6:25-34 • 1 Pietro 5:7 • Giacomo 5:13-16

Matteo 7:7-11 • Giovanni 14:13-14 • 1 Giovanni 5:14-15

Siamo sicuri di questo, che lui ci ascolterà qualsiasi cosa gli chiederemo, se è in linea con la sua volontà. E se davvero crediamo che egli ci ascolta quando parliamo con lui e gli formuliamo le nostre richieste, possiamo essere sicuri che ci risponderà.

–1 Giovanni 5:14-15 – TLB

Dio non vuole che il tuo matrimonio sia una zona di guerra, ma che sia il tuo Eden, parola che si riferisce ad un luogo di "piacere e delizia". Che cosa preferiresti che Dio cambiasse nel tuo matrimonio? Dopo aver formulato la tua risposta, chiediGli: «Qual è il compito che spetta svolgere a me per vedere il cambiamento? Che cosa deve cambiare in me?».

Giorno 3 Riflessioni

IN RAPPRESENTANZA DI CRISTO

Siamo gli ambasciatori di Cristo. Dio ci usa per persuadere gli uomini e le donne a lasciar perdere le loro divergenze e a prendere parte all'opera di riconciliazione di Dio. Stiamo parlando in nome di Cristo stesso ora...

–2 Corinzi 5:20 – The Message

Dio, l'Onnipotente, il Creatore di tutto, ci ha dato il privilegio di collaborare con Lui per rivelare qual è il Suo carattere e portare la Sua volontà e le Sue vie sulla terra. Questo è vero per noi sia come individui sia come coppie sposate. **Rick Renner**, scrittore e pastore missionario, spiega:

Secondo le parole dell'apostolo Paolo in 2 Corinzi 5:20, siamo i delegati celesti – gli "ambasciatori" che sono stati inviati come *rappresentanti* del Cielo sul pianeta terra! Come ambasciatori di Cristo, siamo la voce del Cielo. Come Suoi rappresentanti, siamo autorizzati a parlare e ad agire per conto del Signore. E come ambasciatori del Cielo siamo *pienamente* sostenuti, *pienamente* supportati, *pienamente* difesi e *pienamente* assistiti dall'autorità e dalle risorse del Cielo!¹⁶.

Tu e il tuo coniuge siete i rappresentanti di Dio nel mondo. Egli sta "facendo il Suo appello" attraverso di te, invitando i non credenti a tornare a Lui. Quindi, quanto interesse sai destare nelle persone? Se tu non conoscessi Dio e vedessi una coppia con uno stile di vita matrimoniale simile al tuo, quali aspetti ti spingerebbero ad avvicinarti a Lui? Quali ti allontanerebbero?

Quando il corpo di Cristo non ama né vive correttamente, la gente bestemmia il nome di Dio (vedi Romani 2:24). Lo Spirito Santo ti sta mostrando qualcosa che hai bisogno di cambiare – magari un

atteggiamento, un comportamento o un aspetto del tuo matrimonio che non rappresenta Gesù correttamente? Se sì, quale?

Non c'è bisogno di sentirsi condannati o senza speranza! Qualunque cosa lo Spirito ti mostri, Lui vuole portare cambiamento; tutto ciò di cui hai bisogno è arrenderti a Lui e chiedere il Suo aiuto.

Ci sono aree delle nostre vite all'interno delle quali tutti noi possiamo crescere ed imparare a rappresentare meglio il Signore. Come si fa? Fortificandoci nel Suo Spirito! Quando ricevi personalmente il Suo amore, ricevi anche l'abilità di amare il tuo coniuge e le persone attorno a te. Leggi questi passi con attenzione e scrivi ciò che lo Spirito Santo ti rivela riguardo alla possibilità di ricevere il Suo amore e di crescere in esso.

Romani 5:5 • Efesini 3:16-19 • 1 Giovanni 4:7-17

*... Dio è amore e chiunque vive nell'amore vive con Dio e Dio vive in lui.
E mentre viviamo con Cristo,
il nostro amore cresce in perfezione e in completezza...*

-1 Giovanni 4:16-17 - TLB

Giorno 4 Riflessioni

UN CUORE NUOVO

Vi darò un cuore nuovo, metterò un nuovo spirito in voi. Rimuoverò il cuore di pietra dal vostro corpo e lo sostituirò con un cuore che desideri fare la volontà di Dio, non la propria. Metterò il mio Spirito in voi e renderò possibile per voi fare quel che vi dico e vivere i miei comandamenti.

–Ezechiele 36:26-27 – The Message

Puoi avvicinarti al matrimonio con dubbi o preoccupazioni. Forse esperienze personali o norme culturali ti hanno portato a vedere il dono del matrimonio come un peso, forse hai indurito il tuo cuore per paura del fallimento, o magari anche tu ti sei chiesto: «Sono preso in trappola?». Dio vuole sfondare ogni barricata e darti un cuore nuovo, morbido e sensibile al suo tocco amorevole, cosicché tu possa prosperare e portare a compimento il Suo piano originale.

Niente è più importante del tuo cuore per Gesù. Leggi con cura le Sue parole in Luca 8:5-15. Che cosa ti sta mostrando lo Spirito Santo in questo passaggio? Che cosa ti sta rivelando circa il tuo cuore?

La parabola del seminatore si trova anche in Matteo 13:3-23 e in Marco 4:3-20.

Da solo non puoi sapere che cosa c'è nel tuo cuore, ma il Signore può sia *rivelartelo* sia *guarirlo*.

Prenditi un momento per meditare su queste verità.

... Perché l'Eterno scruta tutti i cuori, e comprende tutte le motivazioni dietro ad ogni pensiero. Se tu lo cerchi, egli si lascerà trovare da te.

–1 Cronache 28:9 – NIV

Il cuore è un puzzle che nessuno può risolvere. Ma io, Dio, investigo il cuore ed esamino la mente. Vado al cuore dell'uomo, raggiungo la radice delle cose. Li tratto per ciò che realmente sono, non per quello che pretendono di essere.

–Geremia 17:9-10 – The Message

Investigami, o Dio, e conosci il mio cuore; provami e conosci i miei pensieri carichi di ansia. Mostrami qualsiasi cosa che in me ti offende, e guidami lungo la via della vita eterna.

–Salmo 139:23-24 – NLT

Fermati un momento e prega così: «Signore, mostrami cosa provo nel cuore verso il mio matrimonio. Rivelalo cossiché Tu possa guarirlo, nel nome di Gesù». Mettiti tranquillo, e ascolta ciò che Lui ti rivela; scrivilo e arrenditi a Lui.

Hai bisogno di un nuovo cuore, un cuore disposto a ricevere l'amore e la grazia di Dio? Il tuo Padre celeste non ti conserverebbe dentro il Suo piano per il matrimonio senza provvedere all'aiuto necessario perché tu riesca a portarlo a compimento. Perché non chiederGli aiuto adesso? Puoi pregare così:

*Padre, grazie per il dono del matrimonio. Liberami da qualsiasi cosa mi faccia percepire in modo sbagliato il mio matrimonio e quindi mi faccia perdere tutte le sue benedizioni. Dammi un **cuore nuovo** che sia morbido e sensibile al tuo tocco. Dammi **nuovi occhi** per vedere il mio matrimonio come Tu lo vedi. Aiutami a credere per il meglio, non ad aspettarmi il peggio. Aiutaci a metterTi al primo posto in tutto quello che facciamo. Grazie, Padre, nel nome di Gesù, amen.*

Giorno 5 Riflessioni

LA PIENA GRANDEZZA DEL MATRIMONIO

... non tutti sono abbastanza maturi per vivere una vita matrimoniale.

Ci vuole una certa attitudine e grazia...

Ma se siete in grado di crescere nella grandezza del matrimonio, fatelo.

–Matteo 19:11-12 – The Message

Allargare, ingrandire (il termine “grandezza” nell’originale inglese ha a che fare con l’estensione spaziale, N.d.T.) significa accrescere, espandere, estendere e ampliare. Dio, il Creatore del matrimonio, vuole usare la vostra unione come strumento per allargare la prospettiva delle vostre vite; se abbraccerai il Suo bellissimo piano, Lui lavorerà attraverso il tuo coniuge per renderti più simile a Gesù, e ti renderà in grado di abbondare in tutto quel che fai.

Come il ferro forbisce il ferro, così una persona fa con l'altra.

–Proverbi 27:17 – NIV

Si dice che nel matrimonio gli opposti si attraggono. C’è forza in questo concetto: le nostre differenze sono ciò che ci permette di diventare uno, ma, col passare del tempo, le cose che ci attraggono possono divenire quelle che più ci ripugnano.

Quali sono le tre qualità che più ti attirano del tuo coniuge?
Quali sono le tre che, invece, ti portano più frustrazione adesso?
C’è qualche connessione tra le une e le altre?

Tre cose che più mi attirano

Tre cose che mi portano più frustrazione

Ricorda, le vostre differenze hanno senso per unirvi e non per dividervi.

Lo Spirito di Dio pronuncia parole di sapienza per te e per il tuo coniuge, e il suo consiglio non sempre arriva mentre state pregando insieme. Spesso parlerà separatamente ad uno di voi di qualcosa che entrambi avete necessità di sapere. Per prendere decisioni che si muovono nella direzione voluta da Dio e da Lui benedette, avete bisogno delle intuizioni che Lui ha depositato in ognuno di voi. Rispondi onestamente a queste domande:

Sono chiuso o aperto ai suggerimenti del mio coniuge (sapienza, direzione, critiche costruttive)?

In quale area sono più aperto ai suoi suggerimenti? In quale area sono più chiuso? Perché?

Il coniuge che Dio ti ha posto accanto collabora grandemente nel formarti e nel renderti la persona che sei oggi. Nomina almeno un cambiamento positivo nel tuo carattere o nella qualità di vita che deriva dalla relazione col tuo coniuge. Come sta usando Dio questi cambiamenti per allargare gli orizzonti della tua vita?

Hai mai ringraziato il tuo coniuge perché ti aiuta ad affinare e ad allargare le prospettive della tua vita? Se non lo hai fatto, prenditi un momento ora per esprimere sinceramente il tuo apprezzamento.

DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

Se stai usando questo libro come parte del programma di studi Messenger Series su La storia del matrimonio, fai riferimento alla sessione video numero 1.

- 1 | Fin dall'inizio, il matrimonio è stato un'idea di Dio. Lui lo ha creato e ha un piano ed uno scopo per esso. Leggi con attenzione Genesi 1:27-28,31 e Malachia 2:15. Identifica cinque scopi pensati da Dio per il matrimonio. Dopodiché, scrivi cinque perverse contraffazioni con cui Satana cerca di sovvertire il piano di Dio.

PROPOSITI DI DIO

PERVERSE CONTRAFFAZIONI DI SATANA

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

- 2 | Gli sposi cristiani (nel vero senso della parola) hanno un impatto sulla vita di chi entra in contatto con loro. Puoi nominare una coppia che sta vivendo una buona vita matrimoniale? Come stanno onorando l'amore? Che cosa puoi imparare da loro che ti aiuti a custodire il cuore del tuo matrimonio?

- 3 | In Matteo 19:6 Gesù disse: «Poiché Dio ha creato questa unione "organica", vitale, dei due sessi, nessuno dovrebbe profanare l'opera d'arte divina separandoli» (The Message). Quando senti la parola organica, cosa ti viene in mente? In che modo questa immagine ti aiuta a vedere il matrimonio sotto una luce più fresca e positiva?

4 | Gesù disse: «Non tutti sono maturi abbastanza per vivere una vita matrimoniale. Essa richiede una certa attitudine e grazia. Il matrimonio non è per tutti... Ma, se siete capaci di crescere nella grandezza del matrimonio, fatelo!» (Matteo 19:10-12 – The Message). Che caratteristiche ha questa grandezza che è propria del matrimonio? Come possiamo sperimentarla?

5 | Il matrimonio è sacro ed è pensato per essere un patto che unisce un uomo e una donna per il resto della vita. Tra le cose ascoltate in questa sessione, quali ti hanno motivato a combattere per il tuo matrimonio? Quali intuizioni ti hanno offerto una prospettiva nuova e positiva?

6 | Gesù disse che la luce del corpo è l'occhio (Matteo 6:22); il modo con cui tu guardi le cose è vitale – diventa la tua realtà; questo è particolarmente vero nel matrimonio. Che cosa accadrebbe se adottassi, nel tuo matrimonio, un punto di vista del tipo "sono preso in trappola"?

Le Scritture dicono che viviamo in mezzo ad una battaglia spirituale (Efesini 6:12-13 e 2 Corinzi 10:3-4): come ti aiuta la conoscenza di questa verità rispetto ai disaccordi e alle difficoltà che hai col tuo coniuge?

7 | *La storia del matrimonio* è un libro pensato per aiutare coloro che sono fidanzati o single tanto quanto chi è già sposato. Qualunque sia la condizione in cui tu ti trovi ora, che cosa speri di ricevere da questo studio?

Se sei (o sei stato) sposato, che cosa avresti voluto sapere prima di pronunciare il fatidico "sì, lo voglio"? Quali consigli puoi offrire oggi a coloro che nel tuo gruppo non sono sposati?

SOMMARIO DEL CAPITOLO:

- Dio ha creato il patto matrimoniale prima di ogni altra istituzione, gli ha dato una definizione ed essa non è mai stata cambiata.
- I matrimoni santi sono paragonabili a alberi di vita. Dobbiamo fornire un modello dell'amore di Dio, come ambasciatori per mezzo dei quali Lui offre la restaurazione di tutto ciò che è andato perduto nell'Eden.
- Custodisci lo spirito del tuo matrimonio coinvolgendo Dio in ogni aspetto della tua vita matrimoniale; Egli ti darà un cuore nuovo per ricevere e donare il Suo amore e nuovi occhi per vedere il tuo matrimonio dal Suo punto di vista.
- L'egoismo è il più grande ostacolo che impedisce di fare esperienza e di gioire del matrimonio straordinario che Dio vuole per te.
- Un attacco al matrimonio è un attacco contro il modo con cui Dio si relaziona con il Suo popolo.
- Dio ha creato il matrimonio per allargare ogni area delle nostre vite.



— DUE —

Inizia avendo in mente il finale

Giorno 1

Hai mai notato che i film e i libri romantici si concentrano solo sull'inizio della storia d'amore? Pensa al tuo classico preferito, film o libro che sia, di genere romantico (il che, sappiamo bene, sarà più facile per alcuni piuttosto che per altri). Qual è la trama? È caratterizzata dalla tensione emotiva espressa nella danza di corteggiamento? Resti incollato alla sedia mentre il film è un susseguirsi di colpi di scena che impediscono ai due piccioncini di godersi il momento culminante del primo bacio? Di sicuro ci saranno ostacoli temporanei – un nuovo pretendente, un'accesa discussione, un trauma inaspettato –, ma sappiamo tutti come andrà a finire. Nonostante i problemi che minacciano di tenere l'uno lontano dall'altra, gli innamorati, con gli occhi luccicanti di emozione, riescono a trionfare e la storia si conclude con un "e vissero per sempre felici e contenti".

Sappiamo che vivranno *per sempre felici e contenti*, ma come? Un meraviglioso inizio è comunque la parte più semplice, il difficile in una storia d'amore arriva quando si deve mettere mano al proseguimento e poi al finale.

È evidente che la nostra cultura ha un'ossessione esagerata nei confronti dell'inizio delle storie d'amore: una coppia può passare molto tempo a pianificare il giorno del matrimonio, eppure dedicarne pochissimo a progettare gli anni che seguiranno la cerimonia. Una sposa arriva a spendere ore nella spasmodica ricerca dell'abito perfetto, e invece dedica solo i rimasugli del suo tempo per un corso prematrimoniale. Di conseguenza, le coppie sono impreparate quando la fiaba finisce e si ritrovano a vivere una relazione reale con problemi quotidiani altrettanto concreti.

Il giorno del matrimonio è fatto per essere una celebrazione piena di speranza e di bellezza. Tuttavia, la speranza e la bellezza delle relazioni a lungo termine si realizzano al meglio quando le coppie investono gli stessi sforzi e lo stesso entusiasmo che impiegano per celebrare l'inizio della loro storia d'amore per pianificarne il lieto fine. Essere *per sempre felici e contenti* non è qualcosa in cui ci imbattiamo per caso: è una meta che si raggiunge con determinazione e che si costruisce con cura.

Osserva un qualsiasi oggetto abilmente realizzato dall'ingegnosità umana e apprezzane la bellezza; forse è una casa, un'automobile, magari è proprio la sedia su cui sei seduto in questo momento. Qualsiasi cosa sia, è un'opera d'arte ben pensata. Ciò che forse non comprendi è che quell'opera è stata realizzata due volte, prima quando è stata progettata mentalmente e poi quando, con creatività e maestria, è stata costruita manualmente. Il primo momento richiede una visione chiara del risultato che si vuole raggiungere; il secondo utilizza i materiali e il lavoro per raggiungere lo scopo. Ogni cosa che fabbrichiamo, sia semplice come un sandwich o complicata come un grattacielo, nasce prima nella nostra immaginazione e solo dopo può essere concretizzata.

Non penseremmo mai di costruire un edificio senza averne delineato prima la planimetria, altrimenti verrebbe fuori un disastro; ogni bella casa nasce da un'idea progettuale e solo successivamente si può procedere alla sua costruzione, attraverso duro lavoro e materiali adatti.

I progetti preliminari sono necessari anche per determinare il costo complessivo; saresti tranquillo a procedere alla costruzione di una casa senza conoscere l'effettiva spesa che dovrai affrontare? Gesù pose la questione in questi termini mentre insegnava come dovremmo costruire le nostre vite:

Non iniziare l'opera finché non ne conosci il costo. Perché, chi inizierebbe la costruzione di un edificio senza calcolarne prima il costo per vedere se ha soldi sufficienti per terminarlo? Altrimenti potresti arrivare a completare soltanto le fondamenta per poi finire il denaro ed essere deriso da tutti. Si direbbe di te: «Lui è quello che ha iniziato la costruzione e non ha potuto permettersi di completarla!» (Luca 14:28-30 – NLT).

Gli stessi principi validi per la costruzione di un edificio sono utili anche nel matrimonio: che tipo di relazione coniugale stai costruendo? Hai calcolato il costo e determinato a che tipo di matrimonio vorresti dar vita?

Dio non vuole che il nostro matrimonio finisca nel dolore e nella vergogna, e non vuole che ci arrendiamo prima di aver realizzato il nostro progetto matrimoniale. Che il tuo matrimonio sia agli inizi o che tu stia lottando da anni, non è mai troppo tardi per abbracciare il piano di Dio. In Lui scopriamo la visione, gli strumenti e la forza per costruire matrimoni che riflettano la Sua grandezza: Dio desidera un lieto fine per te, desidera portare a compimento il Suo capolavoro, molto più di quanto non lo voglia tu.

Questo capitolo contiene delle verità che ti aiuteranno a pianificare e poi a vivere la tua storia personale in modo corretto. Condivideremo con voi ciò che abbiamo fatto all'inizio del nostro matrimonio per costruire le solide fondamenta che ci hanno permesso di resistere alle tempeste della vita; vi equipaggeremo per aiutarvi a scrivere un progetto che vi conduca al vostro *per sempre felici e contenti*. Inizieremo con alcuni principi e concluderemo con aspetti molto pratici. Questo non è un capitolo rivolto solo a sposi novelli o a chi ancora non è sposato; anche voi veterani del matrimonio potrete trarre benefici guardando in maniera nuova alla vostra unione coniugale: noi lo abbiamo fatto!

Dio inizia avendo in mente il finale

È sciocco istaurare un rapporto di alleanza senza prima chiedersi: «Perché lo stiamo facendo e dove vogliamo arrivare?». Ogni alleanza dovrebbe essere animata da una visione. Prendiamo Dio, ad esempio: Egli aveva uno scopo ben preciso quando ha deciso di fare un'alleanza con Abramo.

Secondo te perché Dio ha scelto Abramo per essere padre del Suo popolo? Ogni volta che ci poniamo questa domanda, la prima risposta che ci viene in mente è che Abramo aveva una grande fede; ma, nonostante la fede sia necessaria per collaborare al piano di Dio, non è questa la ragione per cui Egli scelse Abramo. Dio lo scelse perché sapeva che Abramo avrebbe insegnato alla sua discendenza a seguire il Signore:

Infatti, io l'ho scelto perché ordini ai suoi figli, e alla sua casa dopo di lui, che seguano la via del Signore praticando la giustizia e il diritto, affinché il Signore dia ad Abramo quello che gli ha promesso (Genesi 18:19 – ESV).

Quando Dio scelse questo nomade senza figli, guardò oltre Abramo e vide la genealogia che da lui sarebbe discesa: per Dio era cruciale sapere che Abramo avrebbe ordinato ai suoi figli di seguire la via del Signore. Egli, infatti, voleva intessere la Sua storia di redenzione attraverso i discendenti di quest'uomo. Sapeva che Abramo e Sara avrebbero commesso degli errori, ma sapeva pure che erano “fatti della pasta giusta”. Ogni volta che Dio decide di stabilire un patto con noi uomini, lo fa con un occhio rivolto alle generazioni che verranno, in quanto Egli conosce il futuro e sa cosa deve accadere nel presente perché il domani si compia.

Il patto che Dio stipulò con Abramo si espanse fino a raggiungere anche noi; per la sua fede, Abramo fu trasformato da uomo senza figli a padre di una discendenza numerosa come le stelle del cielo, da uomo che prima vagava senza una nazione di appartenenza, a padre della fede per tutte le nazioni.

... Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui saranno benedette tutte le nazioni della terra...

(Genesi 18:18 – ESV).

Forse le nostre vite sono diverse da quella di Abramo, ma il principio rimane il medesimo: Dio cerca persone che siano disposte a lasciare che il Suo patto si diffonda attraverso di loro. La tua storia è qualcosa che va oltre te e il tuo coniuge.

Solo il cielo rivelerà pienamente l'impatto del piano di Dio espresso attraverso la tua relazione con Lui. Egli è intenzionato a raggiungere ogni vita che passa attraverso di te (la tua eredità) e tutti coloro che entrano nella tua sfera di influenza; ciò significa che devi abbracciare una visione che non è ripiegata su di te e che non resta confinata alla tua limitata comprensione. Il proposito di Dio per la tua storia includerà sempre le generazioni a venire.

Giorno 2

Figli di Dio

Dio, non voi, ha fatto il matrimonio. Il Suo Spirito risiede perfino nei più piccoli dettagli del matrimonio. E che cosa vuole ottenere dal matrimonio? Figli di Dio, ecco cosa...

(Malachia 2:15 – The Message).

Figli di Dio: questo è ciò che si aspetta Dio dai matrimoni. Questo significa che vuole più bambini a popolare la terra? Sì e no.

Malachia 2:15 non dice che Dio vuole semplicemente che i matrimoni generino *figli*, perché specifica *figli di Dio*: Egli desidera figli – di ogni età – che glorificano il Suo nome e camminano nelle Sue vie. Ricorda, siamo i Suoi ambasciatori e il Suo obiettivo è rivelare Se stesso attraverso di noi.

Il *Westminster Shorter Catechism* (Il catechismo Westminster Shorter, N.d.T.) dice: «Il fine principale dell'uomo è glorificare Dio e godere della Sua comunione per sempre»¹. È meraviglioso! *Glorificare* non è una parola usata nel linguaggio comune e, a causa del suo uso frequente nelle Scritture, il suo significato viene associato a qualcosa di spirituale e di senso oscuro; in realtà, questo verbo si riferisce semplicemente al fatto che noi rendiamo possibile la conoscenza di Dio. Il desiderio del Signore è proprio quello di farsi conoscere nel mondo attraverso le nostre vite, i nostri matrimoni e la nostra eredità; e non c'è niente di meglio del matrimonio per farci crescere come figli di Dio.

Anche se non hai mai allevato un figlio, Dio vuole usare il tuo matrimonio per fare di te un figlio Suo; vuole affinarti per essere un rappresentante della Sua gloria, e formarti perché tu sia come il tuo Padre Celeste. Condividere la vita con un'altra persona crea innumerevoli

opportunità perché tu diventi più simile a Dio; noi abbiamo compreso che molto spesso un buon carattere si forgia più nei momenti di difficoltà coniugale che nei momenti di grande felicità e benessere.

Io (John) paragono il matrimonio ad una fornace e la mia vita e quella di mia moglie alla lega di un metallo prezioso; che cosa fa una fornace rovente con una lega metallica? Ne mostra le impurità. La mia fede nuziale può sembrare di oro puro, in realtà circa il 50% di essa è composto da altre sostanze: se la mettessi in una fornace, queste impurità diverrebbero evidenti. Allo stesso modo, le sfide che incontriamo nel nostro matrimonio – dalle banali discussioni ai momenti di seria difficoltà – riveleranno le parti delle nostre vite e dei nostri caratteri mancanti di purezza (e alcune di esse richiederanno più calore di altre per essere portate allo scoperto). Quando un matrimonio continua a rivelare le nostre imperfezioni, è facile dare la colpa al nostro coniuge; dopotutto niente di simile accadeva prima di essere sposati. Quando ci sentiamo frustrati perché la presenza dei nostri coniugi rende più evidenti le nostre “debolezze”, dovremmo ringraziare Dio perché il matrimonio ci sta rendendo più simili a Gesù. Non è proprio questo il fine ultimo?

Trovare uno scopo in tempi difficili

Sappiamo che l’analogia della fornace non è esaltante, ma il viaggio verso il lieto fine è ben lontano dall’essere una fiaba e, in certi momenti, la vostra storia potrà sembrare più la scalata del monte Everest che non una cavalcata al tramonto. Quelli che sfidano le piste innevate dell’Himalaya per affrontare il rigoroso e impegnativo viaggio sull’Everest devono tenere a mente due cose. In primo luogo, devono sapere che l’impresa li spingerà oltre i limiti delle loro capacità fisiche e psichiche. Questi

uomini e queste donne audaci non conoscono nello specifico tutti i pericoli che potrebbero incontrare, ma sanno che le sfide non tarderanno ad arrivare.

In secondo luogo, non devono perdere di vista la meta, che è quella di salire la più alta vetta del mondo: per loro la vittoria è raggiungere gli 8848 metri di altezza sul livello del mare. Se non fossero consapevoli del loro obiettivo, tornerebbero indietro al primo ostacolo significativo.

Lo stesso avviene nel matrimonio: se comprendiamo che le sfide sono una parte fondante per costruire la nostra storia, non saremo schiacciati quando le nostre capacità fisiche, psichiche e spirituali saranno messe alla prova. Se iniziamo a eseguire una costruzione avendo in mente la sua conclusione, non ci arrenderemo davanti alle grandi difficoltà che potrebbero emergere.

Quando insegnava sulla maturità spirituale, Gesù disse che chiunque avesse creduto nella Parola di Dio avrebbe affrontato *tribolazione* e *persecuzione* (Marco 4:17).

In greco queste parole sono *thlipsis* ovvero “problemi che infliggono angoscia, oppressione, afflizione, tribolazione”², e *diogmos*, che si riferisce a “un piano programmatico o un procedimento pensato per tormentare o opprimere qualcuno”³.

Non ci appaiono divertenti, eppure queste prove ci incoraggiano a crescere in Dio.

Paolo ha ripreso le parole di Gesù in termini simili:

Possiamo rallegrarci anche quando ci troviamo in problemi e tribolazioni (*thlipsis*) di vario genere, perché sappiamo che ci aiutano a crescere nella perseveranza. La perseveranza sviluppa la forza di carattere e il carattere fortifica la nostra fiduciosa speranza di salvezza. E questa speranza non sarà delusa, perché sappiamo quanto teneramente ci ami Dio; infatti Egli ci ha

dato lo Spirito Santo per riempire i nostri cuori col suo amore
(Romani 5:3-5 – NLT).

Paolo scrisse che dovremmo *rallegrarci* quando affrontiamo problemi e prove: perché? Le prove creano un'opportunità per sviluppare un carattere pieno di determinazione; i problemi ci mettono nella condizione di somigliare di più a Dio, e possiamo trovare speranza nel sapere che Dio ci ama e che cerca sempre il meglio per noi – così tanto da averci dato il Suo Spirito per riempire i nostri cuori d'amore anche nel bel mezzo delle lotte più dure.

La Scrittura spiega molto chiaramente che non è Dio a creare le nostre difficoltà; dietro le tribolazioni e le persecuzioni c'è sempre Satana (Marco 4:15; Giacomo 1:12-13), ma Dio ritorcerà contro l'avversario quei suoi piani malvagi. Nelle mani del grande Redentore, ciò che era stato pensato per portarci lontano da Dio diventa uno strumento per renderci più simili a Lui.

Ricorda: il nemico odia il matrimonio e tutto ciò che esso rappresenta. Egli farà tutto ciò che è in suo potere per dividere le nostre unioni e per caricarle di prove apparentemente insormontabili. Possedere una visione delle nostre unioni matrimoniali – e avere fede che Dio ci sosterrà attraverso le difficoltà – ci rafforza nella speranza, così da neutralizzare i suoi attacchi.

Dio non vuole semplicemente che sopravviviamo ai colpi sferrati contro i nostri matrimoni, vuole che ci fortifichiamo attraverso di essi. La chiave è ricordare per che cosa stiamo combattendo (il proposito di Dio), contro chi stiamo combattendo (Satana) e chi è dalla nostra parte (lo Spirito di Dio).

In realtà, la nostra fede e la nostra speranza vengono rafforzate attraverso le sfide – purché non ci si arrenda prima che Lui abbia finito la Sua opera in noi.

Il lieto fine di Gesù

Gesù ha sofferto più di qualsiasi altro essere umano: Lui, il Dio perfetto, si è fatto uomo per affrontare il dolore e l'umiliazione di una condanna ingiusta. Egli ha aperto una via perché l'uomo potesse riconciliarsi con Dio; eppure, la maggior parte dell'umanità ancora Lo rifiuta.

Come ha potuto Gesù sopportare un tale dolore e un tale dissenso? La risposta è semplice, tuttavia meravigliosamente profonda: Egli non ha mai perso di vista il Suo "per sempre felici e contenti". Il Suo esempio è diventato una linea guida con la quale scrivere le nostre storie:

Tenete gli occhi fissi su *Gesù*, che ha iniziato e completato la gara nella quale noi ci troviamo. Esaminate come agì. Siccome non ha mai perso di vista dove era diretto – quell'esaltante finale in Dio e con Dio –, Egli ha potuto affrontare tutto ciò che ha incontrato lungo il cammino: la croce, l'umiliazione, ogni cosa (Ebrei 12:2 – The Message).

Gesù perseverò perché sapeva qual era la sua meta: guardò oltre le sofferenze e vide le promesse. La versione della Bibbia *English Standard Version* (*Versione Standard Ingelse*, N.d.T.) parafrasa Ebrei 12:2 così:

Corriamo con perseveranza la corsa che ci è posta davanti, tenendo lo sguardo su Gesù, l'autore e il perfezionatore della nostra fede, il quale, per la gioia che gli era posta davanti, sopportò la croce.

Capisci? «La gioia che gli era posta davanti»! Gesù era felice di dover sopportare la croce? Assolutamente no. Era così afflitto, invece, che passò la notte prima della Sua esecuzione supplicando il Padre di

poter percorrere una strada alternativa. Ma Gesù aveva qualcosa che manca a molti matrimoni: era sostenuto da una straordinaria visione. Egli fu in grado di vedere oltre le circostanze, fino a cogliere la potenza e le promesse che sarebbero scaturite dalle Sue scelte. A che cosa stava guardando Gesù? Troviamo la risposta in Efesini, al capitolo 5:

... Egli ha dato la sua vita per lei [la Chiesa], per renderla santa e pura, lavata dalla parola di Dio. *Ha fatto questo per presentarla a se stesso come una chiesa gloriosa, senza ruga, senza macchia o senza alcun altro genere di imperfezione. Invece, sarà santa e senza colpa* (Efesini 5:25-27 – NLT).

Noi siamo il lieto fine di Gesù, la gioia che gli era posta davanti: Egli sopportò la croce perché noi, la Sua sposa, potessimo essere riconciliati con Lui. La Chiesa ora può abbracciarLo, libera dal senso di vergogna per la sua squallida condizione precedente, perché in Lui abbiamo una nuova identità. Questo è il genere di perseveranza, di misericordia e d'amore incondizionato che dovrebbe essere presente nel nostro matrimonio. Ma per avere questo dobbiamo possedere una visione – una speranza diretta verso ciò che potrebbe potenzialmente compiersi – capace di sostenerci nelle difficoltà. L'autore della Lettera agli Ebrei continua la sua esortazione in questo modo:

Quando sentite la fede affievolirsi in voi, ripercorrete quella storia passo dopo passo, la lunga sequenza di ostilità che Gesù ha attraversato. *Questo* inietterà adrenalina nelle vostre anime! (Ebrei 12:3 – The Message).

Tutti noi qualche volta percepiamo venir meno la nostra fede, perciò l'autore di questa lettera scrive *quando* e non *se* sentite la fede affievolirsi

in voi. Un buon matrimonio richiede niente di meno che una grande fede, perché essere *fedele* vuol dire essere *pieno di fede*. Quando il tuo matrimonio attraversa momenti di lotta, ricordati cosa ha sopportato Cristo, ripensa alla Sua storia: la tua temporanea difficoltà, per quanto dolorosa sia, non può essere comparata alla croce. Quando la fedeltà verso il tuo coniuge sta venendo meno, ricorda la fedeltà di Gesù nei tuoi confronti, ricorda che Egli sopportò l'inverosimile per esser riconciliato con te. Il Suo esempio inietterà adrenalina nella tua anima!

Giorno 3

Credi per il meglio

Io sono Dio e nessuno è come me, che annuncio la fine già dal principio (Isaia 46:9-10 – KJV).

Sembra banale scrivere che «nessuno è come Dio» ma, troppo spesso, dimentichiamo la potenza e la verità contenute in questa dichiarazione. Come figli di Dio siamo incoraggiati ad assomigliarGli e ad assumere la Sua natura: per fede possiamo dare forma al nostro futuro e immaginare le nostre vite, i nostri figli e i nostri matrimoni dichiarandone il compimento a partire dal principio. Abbiamo già chiarito che non ci imbattiamo casualmente nel nostro *per sempre felici e contenti*, ma si tratta di qualcosa che costruiamo consapevolmente ogni giorno. Va da sé che la domanda successiva sarà: «Come costruisco il mio lieto fine?». Probabilmente avrai letto questi versetti molte volte, ma diamoci un'occhiata insieme:

Ora, la fede è la sostanza delle cose che speriamo... Per fede comprendiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio,

cosicché le cose che si vedono non sono state tratte da cose visibili (Ebrei 11:1, 3 – NKJV).

Il nostro obiettivo è quello di costruire un *per sempre felici e contenti* che non esiste ancora e la fede è il materiale, la sostanza, con cui costruire ciò che ancora non è realtà.

Dio ha creduto in noi prima di qualunque nostro comportamento degno di fiducia: questo perché Lui ha grande fede in Se stesso e sa che la Sua potenza può compiere qualsiasi cosa nella tua vita. L'unico ostacolo che ci impedisce di godere della potenza di Dio è l'incredulità, la quale, essenzialmente, è radicata nell'orgoglio.

L'orgoglio si manifesta nell'arroganza o nell'estrema fiducia nelle proprie abilità; vi è anche una forma subdola di orgoglio che si maschera dietro il disprezzo di sé, ossia nel rifiuto di abbracciare la straordinaria potenza divina che abbiamo acquistato attraverso il sacrificio di Cristo sulla croce. Dio è morto per renderti una persona meravigliosa!

«Noi potremmo accontentarci», ha scritto C. S. Lewis, «di restare tra quella che noi definiamo “gente comune”: ma Egli è determinato a realizzare un piano del tutto diverso. Indietreggiare da quel piano non è un segno di umiltà, ma di pigrizia e di viltà. Sottomettersi ad esso non è presunzione o megalomania, è obbedienza»⁴.

Noi abbracciamo la vita straordinaria che Dio ci offre quando innalziamo le nostre opinioni al livello delle Sue capacità.

Credi di essere degno di un buon matrimonio? Forse questi pensieri affliggono la tua mente:

Ho un bagaglio pesante con me.

Non vengo da una buona famiglia.

I miei genitori hanno fallito.

Ho già fatto troppi errori.

Credo di dovermi accontentare di potercela fare, senza aspettarmi nulla di più.

Nel caso in cui tu non te ne fossi accorto, Dio ama le sfide; ma la mancanza di fede limita gli effetti della Sua potenza nelle nostre vite.

La rivelazione della Sua grandezza ci ispira fiducia nei Suoi confronti e, al contempo, ci mantiene umili. L'umiltà apre le porte a ciò che di meglio ha in serbo Dio per le nostre vite. Isaia 55:8-9 dichiara:

I miei pensieri non sono come i vostri pensieri», dice il Signore, «e le mie azioni vanno molto al di là di ciò che potete immaginare. Perché, proprio come i cieli sono più alti della terra, così le mie vie sono più alte delle vostre vie e i miei pensieri sono più alti dei vostri pensieri (NLT).

Non è difficile pensare che Dio sia più intelligente, perspicace e capace di te. «In Dio», scrisse Lewis, «ti trovi nella condizione di fronteggiare qualcosa che è, sotto ogni punto di vista, incommensurabilmente superiore a te stesso»⁵.

Tu devi aver fede se vuoi avere accesso ai materiali necessari per costruire un grande matrimonio.

Per il nostro matrimonio Dio coltiva un sogno immensamente più ampio di qualsiasi potenzialità che noi potremmo essere in grado di scorgere in esso: non solo Egli ha pensato a lungo al nostro matrimonio, ma ha anche formulato un grande piano che lo concerne.

«Perché io conosco i piani che ho per voi», dice il Signore. «Sono piani di bene e non di distruzione, per darvi un futuro e una speranza» (Geremia 29:11 – NLT).

Questa promessa giunge a noi con due alternative: credere che tale dichiarazione sia vera e contiene la visione di Dio per i nostri matrimoni, oppure assumere che Egli menta. Quando Dio guarda al futuro della tua unione matrimoniale, Egli vede l'espressione di Suo Figlio. L'unico modo perché questa visione si realizzi è ricevere la Sua grazia (potenziamento) con umiltà e fede. Anche se *per sempre felici e contenti* è qualcosa che pianifichiamo, non è iscritto nei limiti delle nostre forze: è la manifestazione dell'amore di Dio attraverso l'opera del Suo Spirito in noi.

Forse sei tentato di pensare così: «Sono quasi certo che Dio si sia arreso nei confronti del mio matrimonio, non c'è speranza per noi, non abbiamo una visione per il futuro e abbiamo perso i sentimenti d'amore l'uno per l'altra».

È possibile che tu ti senta in uno stato simile perché hai fatto affidamento sulle tue forze? Fai uno scambio tra i tuoi sforzi e i tuoi sogni per il tuo matrimonio e quelli di Dio: se Gli affidi il tuo matrimonio, Egli infonderà vita ai tuoi sogni e ne pianterà una versione celeste nel tuo cuore.

Questo significa, mariti, che Egli vi potenzierà per amare le vostre mogli come Cristo ama la Chiesa, lasciando da parte l'egoismo; allo stesso modo, mogli, Egli vi potenzierà perché voi rispettiate il vostro coniuge. In questo modo sarete entrambi nella giusta condizione per godere dalla grandezza del matrimonio.

La Bibbia dice chiaramente che senza fede è impossibile piacere a Dio (Ebrei 11:6). Perché Dio ama così tanto la fede? Perché attraverso la fede in Lui riceviamo il potere di diventare come Lui, e non c'è migliore esistenza di questa. Dio si compiace della nostra gioia, e non stiamo parlando di una felicità effimera, ma di una soddisfazione e di un appagamento duraturi. Dio vuole il Suo meglio per il tuo matrimonio, e il Suo meglio è stabilito solo nell'unione che trova la sua sostanza in Lui.

Il progetto

Fede e speranza sono spesso confuse come la stessa cosa, ma sono diverse: se la fede è il materiale che serve per costruire un grande matrimonio, la speranza ne è la planimetria. O, per spiegarla in un altro modo ancora, la speranza è come uno stampo e la fede è ciò che lo riempie. Senza la speranza, la fede è sostanza senza forma; la sua utilità è pari a quella dei materiali da costruzione privi di un progetto edilizio che permetta di assemblarli correttamente.

Ricorderai che Dio scelse di persona Abramo come destinatario di un patto che aveva uno scopo specifico: Abramo avrebbe istruito i suoi discendenti nella via del Signore. Egli non aveva figli quando Dio lo chiamò ad essere parte di questa promessa e gli assicurò che sarebbe stato padre di una grande nazione.

Abramo fu un uomo di straordinaria fede, uno che, dice la Scrittura, «non ha mai vacillato nel credere alla promessa di Dio» (Romani 4:20); in Genesi 15, ad ogni modo, scopriamo che egli ha combattuto contro lo scoraggiamento prima di entrare nel Regno della fede.

Il Signore gli parlò in una visione e gli disse: «Non avere paura, Abramo, perché io ti proteggerò e la tua ricompensa sarà grande». Ma Abramo rispose: «O Signore, Dio sovrano, che bene trarrò dalle tue benedizioni quando non ho neppure un figlio? Siccome tu non mi hai dato un figlio, Eliezer di Damasco, un servo nato in casa mia, erediterà le mie ricchezze. Non mi hai dato una discendenza e per questo uno dei miei servi sarà mio erede». Così il Signore condusse Abramo fuori dalla tenda e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se puoi. Questo è il numero dei discendenti che avrai!». E Abramo credette al Signore e il Signore lo considerò giusto per la sua fede (Genesi 15:1-6 – NLT).

Ci saremmo aspettati che Dio donasse ad Abramo una nuova misura di fede e invece fornì alla sua fede una visione a cui aggrapparsi e questo rafforzò tale fede, dando una struttura alla sua speranza. Dio lo invitò a uscire fuori a vedere le stelle e il cielo notturno, dipinse una planimetria stellare per la sua fede, mentre quelle stelle infinite, nella sua mente, si trasformavano nei volti di bambini. Invece di dirgli semplicemente che la sua discendenza sarebbe stata numerosa come le stelle del cielo, Dio illustrò il destino di Abramo con un'esemplificazione continua, vivace e realistica, e impresse la Sua visione nell'immaginazione del patriarca.

Allo stesso modo, Dio vuole usare la tua immaginazione per imprimervi la Sua visione per il tuo matrimonio, perché dove c'è visione c'è speranza. Questa è la ragione per cui Paolo ci ha incoraggiato a distruggere ogni immaginazione che esalti se stessa al di sopra della conoscenza di Dio (2 Corinzi 10:4-5). Devi proteggere la tua mente, che potremmo paragonare alla tela di un pittore, perché ciò determinerà la natura e il valore delle tue azioni. Pensa alla tua immaginazione come a una tavola per dipingere, su cui la speranza traccia i suoi disegni.

Dio ha promesso di riempirci di speranza, ma come possiamo accedere ad essa? È in preghiera che il Suo Spirito infonde nei nostri spiriti la speranza divina:

Prego che Dio, la fonte della speranza, vi riempia completamente di gioia e di pace perché confidate in lui. Allora traboccherete di fiduciosa speranza attraverso la potenza dello Spirito Santo (Romani 15:13 – NLT).

Dio è la fonte della nostra speranza; se glielo chiediamo, Egli ci riempirà di gioia e di pace, ciò che tutti noi vorremmo nei nostri matrimoni. Se ci rivolgiamo a Lui con umiltà, traboccheremo di fiduciosa speranza per mezzo della potenza dello Spirito Santo. Che promessa!

Proverbi 29:18 ci dice che senza una visione periremo; in effetti, i matrimoni privi di una visione sono senza vita. Per questo ti sfidiamo a sognare in grande! Mentre ti prepari a scrivere la sceneggiatura dei tuoi sogni e delle mete da raggiungere, prega che Dio risvegli il tuo cuore per il Suo piano.

Giorno 4

Il ristorante cinese

All'inizio del nostro matrimonio, avevamo un posto speciale dove parlavamo del nostro futuro: era un piccolo ristorante cinese non lontano dal nostro appartamento. Avevamo appena finito il college e le nostre finanze erano così ristrette che dividevamo un singolo piatto di pollo *mu-shu* con pancake e salsa alle prugne. Era un ambiente sereno e umile, ancorché esotico, che incentivava una giovane coppia ad avere il coraggio di sognare terre e di nutrire speranze lontanissime, sorseggiando del tè.

A quel tempo non eravamo consci di molte cose, ma di una eravamo certi: volevamo servire il Signore insieme, con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza. Volevamo veramente trascorrere una vita buona e costruire una famiglia modello; sarebbe corretto dire che non sapevamo dove la vita ci avrebbe portato, ma sapevamo come volevamo arrivarci. Il nostro desiderio era quello di condurre la vita in maniera tale da permettere a Dio di stabilire una nuova eredità attraverso di noi.

Io (John) vengo da un ambiente familiare stupendo: i miei genitori sono stati sposati per più di sessantacinque anni, mio padre ha amato fedelmente la nostra famiglia, provvedendo per essa, e mia madre era l'emblema della classica casalinga. I miei genitori hanno modellato in

modo meraviglioso l'immagine che ho elaborato del mio matrimonio e della mia vita, e sarò eternamente grato a loro per l'esempio datomi.

Io (Lisa) vengo da dinamiche familiari molto diverse. I genitori di John sembrano perfetti in confronto alla mia famiglia, devastata dall'alcolismo, dall'adulterio, dall'abuso, dal tradimento, dall'avidità, dalla privazione e dal divorzio. Quando io e John iniziammo la nostra vita insieme, era ovvio che io non avessi nessuna esperienza di cosa fosse una famiglia sana, ma avevo un disperato desiderio di farne parte.

Mentre parlavamo in quel ristorante cinese, sapevamo di voler costruire la nostra unione su basi differenti; pur rispettando il matrimonio dei genitori di John, infatti, il loro modello non era adatto per noi. Entrambi eravamo coscienti che c'era da attendersi dal matrimonio molto più di quello che avevamo visto fino a quel momento; comprendevamo che ci fosse una chiamata divina su questa istituzione.

Non riguardava soltanto il fatto di vivere insieme per il resto delle nostre vite, ma anche quello di costruire un'eredità eterna attraverso la nostra unione. Naturalmente questo avrebbe incluso i nostri figli e i nostri nipoti e avrebbe avuto anche un impatto profondo su numerose altre vite.

Abbiamo iniziato a dipingere una visione per il nostro matrimonio: ci siamo fatti delle domande, ci siamo dati dei parametri e abbiamo coltivato i sogni più grandi che potessimo. Concordavamo sul fatto che il nostro scopo primario fosse quello di servire il Signore insieme, onorandolo con le nostre scelte, e avremmo vagliato tutto il resto attraverso il filtro della decisione maturata.

Durante questi trentacinque anni di matrimonio, abbiamo sperimentato momenti in cui l'unica ragione per cui siamo rimasti insieme era l'impegno che avevamo preso di onorare Dio. C'è stato un periodo in cui io (Lisa) non *sentivo* amore per John, e lui mi aveva chiaramente detto di non amarmi più: mio marito si gettò a capofitto in una serie intensa di viaggi programmati mentre io me ne stavo dietro

le quinte prendendomi cura dei nostri figli piccoli. Onestamente non nutrivo nessuna speranza di un futuro d'amore per noi; la mia anima era segnata da una stagione di costanti ferite e mi sentivo del tutto abbandonata, sia emotivamente sia fisicamente.

Se avessi considerato anche solo per un momento la possibilità del divorzio, avrei volentieri percorso quella strada fino alla fine. Non avevo una visione per il nostro matrimonio, mi rimaneva solo un'ombra sbiadita di quello che sarebbe potuto essere. Ad un certo punto ho proprio pensato: «Dio, rimarrò legata a questo vincolo matrimoniale solo se mi prometti che non dovrò vivere con John anche in cielo». Mi sentivo molto sola ed è difficile condividere il proprio dolore con qualcuno se sei la moglie di un ministro.

Anch'io (John) combattevo contro lo sconforto, in quei giorni. Sentivo di non poter fare niente di giusto agli occhi di Lisa ed ero ancor più convinto di avere ragione quando pensavo alla sua mancanza di considerazione nei miei riguardi e alle parole forti che spesso mi rivolgeva. Eravamo risucchiati verso il baratro da una spirale di sfiducia e frustrazione, e nessuno dei due riusciva a vedere una qualsiasi possibilità di restaurare l'amore, il rispetto e la cura nella nostra unione.

Il dolore emotivo e fisico di quella stagione delle nostre vite sembrava insostenibile; è stato orribile, ma è stata comunque solo una stagione, e le stagioni cambiano. Il momento del pianto può durare anche un'intera notte, ma abbiamo la promessa di Dio che la gioia arriverà al mattino (Salmo 30:5).

Guardando indietro, quel periodo sembra surreale, come se fosse accaduto ad un'altra coppia; per la grazia di Dio siamo rimasti fedeli al nostro scopo di onorare il Signore; pentendoci sinceramente per il nostro egoismo e obbedendo alla sapienza divina, abbiamo cominciato a prenderci cura del nostro matrimonio e la potenza del nostro amore è cresciuta.

Una delle forze trainanti che ci ha permesso di oltrepassare quella stagione difficile è stato il nostro modo di concepire la vita: non la vedevamo come un arco di tempo di settanta o ottanta anni, ma piuttosto la consideravamo secondo una prospettiva eterna – in fondo, settanta o ottanta anni hanno la consistenza del vapore, a confronto della vita eterna. Le Scritture insegnano che il modo con cui ci relazioniamo alla croce determina il luogo dove passeremo l'eternità, e il modo in cui viviamo come credenti determina come spenderemo l'eternità.

Paolo scrive:

... Preferiremmo partire da questi corpi terreni, perché così andremmo ad abitare col Signore. Infatti tutti dovremo comparire davanti a Cristo per essere giudicati. E tutti noi riceveremo ciò che ci meritiamo per il bene o il male che abbiamo fatto durante la permanenza in questo corpo terreno (2 Corinzi 5:8, 10 – NLT).

È chiaro che qui Paolo non si rivolge ai non credenti perché, quando questi ultimi sono senza il loro corpo, non sono certo alla presenza del Signore. Egli si sta invece rivolgendo a coloro che sono entrati a far parte della famiglia di Dio attraverso la grazia salvifica di Gesù Cristo. Noi staremo davanti a Lui e renderemo conto delle decisioni prese e del modo in cui abbiamo vissuto da credenti.

I giudizi pronunciati da Cristo avranno come risultato il conseguimento della ricompensa eterna oppure la perdita di essa per sempre, in una gamma di possibilità che andrà dal vedere vanificati gli sforzi compiuti nella propria vita, all'essere eternamente onorati o addirittura al regnare senza fine accanto a Dio. Conoscere questa dottrina fondamentale ci mantiene nei giusti binari: nessuno di noi vuole rendere conto di fronte al trono di Gesù della profanazione della Sua opera d'arte, ossia dell'unione matrimoniale. (Per saperne di più

sull'argomento, leggete il libro di John Bevere, *Spinto dall'eternità*, che uscirà in italiano nel 2018).

Dopo quello di onorare Dio, il nostro secondo obiettivo è stato di crescere nell'amore l'uno verso l'altra; questo obiettivo ci ha obbligato ad attraversare periodi difficili e a continuare ad amarci anche quando non avvertivamo quel sentimento dentro di noi. C. S. Lewis ha scritto:

L'amore... è un'unione profonda, mantenuta dalla volontà e deliberatamente fortificata dall'abitudine, rinforzata dalla grazia che, nei matrimoni cristiani, ogni coniuge chiede e riceve da Dio. Essi possono avere questo amore l'uno per l'altra anche nei momenti in cui non sentono di piacersi⁶.

Ci sono stati momenti in cui non ci piacevamo per niente! Ma Dio ci ha dato la grazia di guidarci durante quei periodi difficili, e farà lo stesso con voi.

Ci piacciamo e ci amiamo più oggi del giorno in cui ci siamo sposati – questa è la verità! E non vediamo l'ora di crescere sempre più nell'amore, mentre passano gli anni.

Dio sta prendendo nota

Mentre scarabocchiamo i nostri sogni su un tovagliolo da ristorante, parlavamo di come avremmo cresciuto i figli che ancora non avevamo, discutevamo sulla disciplina che avremmo impartito, sulle gratifiche, sulle piccole incombenze domestiche che avremmo affidato loro e sulla disposizione delle stanze da letto.

Parlavamo dell'eredità che avremmo lasciato ai nostri figli e ai nostri nipoti e dell'impatto che le nostre decisioni avrebbero avuto sulle loro

vite: per noi era importante consegnare loro un lascito sia spirituale sia economico (Proverbi 13:22).

Ci immaginavamo la nostra futura casa: non era importante che fosse grande o elegante, volevamo piuttosto che fosse calda e accogliente, un posto dove le persone potessero sentirsi al sicuro non appena ci fossero entrate. Volevamo che fosse un luogo piacevole dove i nostri figli avrebbero desiderato portare i loro amici.

Inoltre, parlavamo di quello che Dio, secondo la nostre convinzioni, ci aveva designato a compiere e dell'effetto che avrebbero avuto le nostre chiamate sulle dinamiche matrimoniali.

Abbiamo discusso sul ruolo dell'uomo e della donna; stabilimmo come avremmo gestito i nostri soldi e decidemmo di non indebitarci mai.

Parlammo per tanto altro tempo in questo modo, fino a scoprire che quel fazzoletto scarabocchiato era diventato il progetto improvvisato della vita che intendevamo costruire.

Ci piace immaginare che, mentre scrivevamo i nostri piani su un pezzo di carta, anche Dio stesse prendendo i suoi appunti.

Così coloro che temevano il Signore parlavano l'uno con l'altro e il Signore li ascoltava; un libro della memoria è stato scritto davanti a Lui per coloro che temono il Signore e che meditano sul Suo nome (Malachia 3:16 – NKJV).

In quei primi giorni parlammo di tante cose; Dio si è ricordato di esse persino quando noi ne abbiamo dimenticata qualcuna, e Lui stesso le ha portate a compimento: Dio annota le conversazioni di coloro che Lo temono.

Mentre tracci le linee guida di un matrimonio che onora l'Autore della vita, il cielo prende appunti.

Giorno 5

Scrivi la visione

Scrivi la visione; incidila su tavole perché chi legge sia spinto a correre speditamente (Abacuc 2:2 – ESV).

Lo ripetiamo, non è troppo tardi per scrivere la visione per il tuo matrimonio. Sentiti libero di scriverla e riscriverla finché non ti sembrerà di aver delineato qualcosa di chiaro e di facile da comprendere: una visione precisa, infatti, ti darà l'energia necessaria per correre fino alla fine.

Per favore, prenditi del tempo per parlare col tuo coniuge (o futuro tale) a proposito di una visione condivisa per il vostro matrimonio; e se sei single, comincia già da ora a documentarti per approfondire la tua parte della visione. Trova un posto dove puoi sognare, sii specifico circa i tuoi desideri e le tue aspettative, definisci i tuoi principi e i tuoi valori fondamentali e non avere paura di sognare in grande! Questa visione diventerà la tua stella polare per orientarti nei giorni futuri.

Il matrimonio somiglia ad una gara sulle lunghe distanze in cui l'inizio e la linea del traguardo sono separati tra loro da un tempo di durata decennale. Troppe coppie sognano solo a breve termine: pianificano di acquistare una casa e di costruire una famiglia; questi sono sicuramente ottimi obiettivi, ma non ti porteranno abbastanza lontano. C'è così tanto di più... continua a sognare!

Ricorda che tu e il tuo coniuge state gareggiando insieme, non è una competizione l'uno contro l'altra e non puoi terminare la corsa da solo, dovete imparare a lavorare come una squadra.

Se avete avuto un inizio difficile, sentiti incoraggiato dal sapere che la conclusione della vostra corsa è molto più importante del suo inizio.

Scrivere i vostri piani è un buon modo per definire la vostra linea del traguardo: hai bisogno di mantenere la visione davanti a te per avere qualcosa verso cui correre.

Perché la visione è per un tempo fissato; si affretta verso il suo termine – non mentirà. Se sembra tardare, aspettala; certamente verrà; non tarderà... Il giusto vivrà per fede (Abacuc 2:3-4 – ESV).

La visione ispirata da Dio ti precederà per forgiare un sentiero, fino al suo compimento; se tieni gli occhi puntati sulla visione, non ti tradirà. Ci saranno momenti in cui potrà sembrare che quanto Dio ha detto non può essere vero e forse il tuo sentiero ti guiderà in luoghi dove non avresti voluto essere o non ti saresti mai aspettato di trovarti. Abbi fiducia durante il cammino: Dio sa di che cosa devi essere spogliato per poter completare il tuo viaggio.

La potenza di Colui che ha ispirato la tua visione ti fortificherà nei momenti in cui ne avrai bisogno, ma tu devi mantenere ferma la visione davanti a te.

Il tuo piano deve essere un documento profondo, vivo e organico, il che comporta due aspetti:

Definire con chiarezza i valori e i principi fondamentali

Coltivare alcune convinzioni e maturare determinati impegni fornirà una certa struttura alla tua visione. Punti fermi del tipo “il nostro matrimonio onorerà Dio” o “metteremo i bisogni dell’altro davanti ai nostri”, dovranno essere considerati come irrinunciabili: non cambieranno e non potranno essere oggetto di compromessi.

Dare spazio alla crescita

Un buon piano non risponde ad ogni domanda, ma fornisce chiarezza; solo Dio conosce tutto quello che c'è nel percorso davanti a te, ma tu puoi gradualmente scoprire nuovi aspetti del Suo progetto attraverso la guida dello Spirito Santo. Col passare del tempo, la visione dovrebbe crescere rispetto agli scopi e alla sua definizione, adattandosi per rispondere tanto ai momenti favorevoli quanto alle sfide di ogni stagione della vita. Questi cambiamenti potrebbero includere l'ammontare di tempo che investirai nella cura dei tuoi figli o i modi in cui l'uno sosterrà la carriera o la chiamata ministeriale dell'altro.

Qui di seguito troverai cinque passi pratici che ti suggeriamo per scrivere il piano per il tuo matrimonio.

1. Prega

Chiedi allo Spirito Santo di guidare le tue conversazioni, i tuoi pensieri e le tue aspirazioni; domandaGli di rifornirti di quella struttura di speranza con cui Lui vuole sostenere la tua fede.

2. Fai la raccolta delle tue fonti di ispirazione

Raccogli scritti, articoli, storie, foto, testi di canzoni, ritagli di giornale e qualsiasi altra cosa ti parli e ti ispiri.

3. Recati in un posto dove puoi sognare

Questo luogo non deve essere per forza elegante o elaborato, può essere modesto come il ristorante sotto casa o la panchina del parco del tuo quartiere.

4. *Identifica le tue mete*

Sogna in grande! Non lasciarti limitare dalle tue attuali circostanze o da ciò che ha modellato il tuo passato.

Gli argomenti da affrontare sono: finanze, genitorialità, dinamiche familiari, crescita personale, crescita spirituale, comunicazione, riposo e divertimento, carriere, responsabilità domestiche, coinvolgimento in chiesa, e molto altro.

5. *Definisci come raggiungerle*

Una volta stabilita la tua visione, fai un inventario: qual è la tua posizione attuale rispetto al punto dove vuoi arrivare? Valuta lo stato odierno in cui ti trovi e sviluppa una strategia dei passi da compiere e degli standard da mantenere o dei cambiamenti che ti possano mettere – o far rimanere – sulla strada giusta.

Il piano che ne verrà fuori potrebbe comprendere diverse stagioni della tua vita perciò, avendo bene in chiaro le mete che vuoi raggiungere, rispondi a queste domande:

Come sarà il nostro matrimonio...

Quando ancora non avremo figli?

Quando dovremo crescere quelli che il Signore ci darà?

Quando essi saranno adolescenti?

Quando saranno grandi abbastanza per prendere la propria strada?

Quando avremo nipoti?

Nella stagione finale della nostra unione?

Se sei single, impegnato o fidanzato, in quale posizione ti riconosci rispetto al matrimonio che desideri costruire nel futuro?

Hai definito le tue mete nell'ambito economico, rispetto ai figli e ad altri aspetti: tutti questi sono macro-obiettivi, che potranno essere raggiunti solo se supportati da scelte, abitudini e decisioni quotidiane. Rifletti su queste domande:

Come gestirai il tuo budget mensile? Che tipo di vacanze pensi di fare e come vuoi pianificarle?

A quali attività ricreative vi dedicherete insieme come coppia?

Come pensi di continuare a corteggiare il tuo coniuge?

Come affronterai le differenze tra te e il tuo coniuge?

Come passerai il tempo insieme ai tuoi figli?

Come li educerai?

Volete entrambi perseguire una carriera lavorativa al di fuori delle mura domestiche? Se sì, in una stagione matrimoniale diversa dall'attuale e qualora ciò si rendesse necessario, l'importanza attribuita al lavoro potrebbe essere accantonata e ridimensionata? Come vi supporterete l'uno con l'altra?

Che tipo di opportunità ricreative pensi di coltivare per te stesso? E per i tuoi figli? Come pensi di facilitare lo sviluppo e la crescita dei loro interessi e dei loro talenti?

Come investirai nel tuo benessere fisico (esercizio corporeo, alimentazione, ecc.)?

Come investirai nel tuo benessere spirituale?

Come crescerai i tuoi figli nella conoscenza di Dio?

Come trarrete beneficio, tu e la tua famiglia, dal mondo che vi circonda (la vostra chiesa, la comunità, il vicinato, il posto di lavoro, ecc.)?

In base a quanto abbiamo già detto, alcuni elementi del tuo prospetto probabilmente cambieranno e si evolveranno nel tempo, mentre cresci in sapienza e accumuli esperienza. Tutto ciò è buono, ma rimane comunque essenziale che tu stabilisca una struttura per la tua visione e ti impegni a mantenere dei valori irrinunciabili che saranno fondamentali per affrontare i giorni a venire.

Scalando l'Everest

Immagina una coppia che prende un aereo: sono molto emozionati per il loro viaggio, ma non hanno la minima idea di dove siano diretti. Sanno solo che l'aereo li sta portando verso una grande avventura; sono quasi certi di essere diretti verso un posto caldo e, per questo motivo, hanno riempito la valigia di indumenti da spiaggia e qualche leggero maglioncino per l'aria fresca della sera. Dopo molte ore di volo, finalmente arrivano a destinazione e solo allora scoprono di essere atterrati in Nepal. Quella che credevano essere una escursione in un caldo paese tropicale si è trasformata in una gelida arrampicata sul monte Everest. È chiaro che non sono preparati ad intraprendere un tale viaggio, così insidioso e pericoloso, e per questo decidono di fare dietro-front e tornare a casa.

Molti hanno guardato al matrimonio come ad una passeggiata sulla spiaggia, ma esso, piuttosto, è paragonabile a una scalata verso la cima di una montagna: è gratificante e anche eccitante, ma richiede un duro lavoro. Sebbene l'esempio possa sembrare un po' ridicolo, in realtà il tasso di mortalità dei matrimoni è venticinque volte superiore a quello degli alpinisti dell'Everest⁷.

Perché chi sale sul monte Everest ha più successo delle coppie che decidono di sposarsi? Perché gli scalatori hanno una chiara visione del loro viaggio e sono preparati a quello che incontreranno sul cammino.

Non rimangono scioccati quando si imbattono in un'aria più rarefatta, in temperature glaciali e in venti implacabili.

Sfortunatamente, troppi matrimoni falliscono perché si basano su aspettative non realistiche e mancano di una visione; per questa ragione vale la pena che tu ti fermi e che stabilisca un piano per il tuo matrimonio.

Facciamo le cose per bene

Mentre la tua storia si dispiega, Dio allargherà gli orizzonti della tua visione e aggiungerà bellissimi dettagli, ma non profanerà mai la vita che stai costruendo col tuo coniuge.

Di fronte alle difficoltà, potresti pensare che Dio stia cercando di distruggere la vostra storia e potresti essere tentato di sfogare su di Lui la tua rabbia e la tua frustrazione; ma sappi che Dio non è l'autore delle tue sofferenze, anzi, Egli fa in modo che ogni cosa sia per il tuo bene (Romani 8:28). La Sua grazia e il Suo Spirito non ti lasceranno mai ed Egli stesso ha promesso che non permetterà nella tua vita prove superiori alla tua capacità di superarle.

Dio è fedele. Non consentirà alla tentazione di essere superiore a quella da voi sostenibile. Quando sarete tentati, egli vi mostrerà una via di uscita cosicché possiate vincere
(1 Corinzi 10:13 – NLT).

In alcuni momenti potresti avere la sensazione che ogni cosa stia cadendo a pezzi, ma se ti aggrappi alla speranza riuscirai a resistere alla tempesta.

Quando tutto il possibile è stato detto e compiuto, ascolterai le parole del Maestro che ti dice:

Ben fatto, servo buono e fedele! (Matteo 25:23 – NIV).

Non ti pare interessante che il Maestro dica “ben fatto” e non “fatto alla perfezione”? Nessuno di noi affronta qualcosa in questa vita in modo perfetto.

Ma possiamo vivere bene la nostra esistenza e il nostro matrimonio. Questo significa che navigheremo le acque del nostro matrimonio in modo sano, con umiltà, imparando dai nostri errori e puntando sulla grazia di Dio per ricevere il Suo meglio.

Se scegli di camminare per un sentiero simile, il tuo matrimonio andrà molto oltre la semplice sopravvivenza e prospererà; Dio stesso ti guarderà attraverso la lente del tuo matrimonio.

Desideriamo che ognuno di voi nutra una speranza certa fino alla fine, cosicché non siate pigri, ma siate imitatori di coloro che, attraverso la fede e la pazienza, ereditano le promesse (Ebrei 6:11 – ESV).

Dio vuole che tu entri in possesso delle Sue promesse per il tuo matrimonio: rivendica la speranza che viene dal Suo Spirito.

Sii paziente col tuo coniuge e abbi fede in ciò che il tuo matrimonio può diventare: resterai meravigliato per quello che Dio può compiere dentro e attraverso due persone imperfette.

Dio è appassionato nella costruzione di matrimoni le cui storie più belle riguardano il lieto fine più che il loro inizio.

Giorno 1 Riflessioni

UN CAPOLAVORO IN DIVENIRE

*... Perché noi siamo il capolavoro di Dio.
Egli ci ha rinnovati in Cristo Gesù, cosicché possiamo compiere
le buone opere che ha preparato per noi fin dal principio.*

-Efesini 2:10 - NLT

Tutto ciò che Dio ha creato ha uno scopo, compreso il tuo matrimonio. Con il coinvolgimento diretto del Suo Spirito nella tua vita, Egli desidera rendere il tuo matrimonio un capolavoro della Sua grazia.

Torna indietro con la mente a quando eri single o fidanzato. Come immaginavi il matrimonio? Qual era l'idea di perfezione che avevi nel tuo cuore e nella tua mente?

In che modo il tuo matrimonio è diverso da ciò che avevi immaginato?

Il progetto di Dio per il matrimonio è che esso sia un'alleanza, un accordo che dura tutta la vita, "finché morte non ci separi". In un patto di questo tipo, ogni parte sottomette ed offre tutte le sue risorse all'altra. Le difficoltà di uno diventano quelle dell'altro ed entrambi promettono reciprocamente di proteggersi e provvedere al proprio coniuge.

Bob e Audrey Meisner, scrittori e conferenzieri, hanno approfondito il concetto di alleanza in questi termini:

L'alleanza è tipica di Dio. La Bibbia parla chiaramente delle benedizioni che derivano dal camminare in alleanza con il Signore; in esse sono inclusi il Suo favore, la sicurezza e la fiducia, una lunga vita e un carattere sano e somigliante a Dio.

In un vero contesto di alleanza ci sentiamo liberi di accettare i nostri fallimenti e le continue sfide della vita perché sappiamo che non verremo rifiutati grazie alla nostra onestà. In un contesto di questo genere, il nostro coniuge può sentirsi libero di dire la verità per aiutarci a vincere i nostri fallimenti, mentre cammina al nostro fianco nelle difficoltà. Questa è l'alleanza quando si vive pienamente in Cristo⁸.

Che cosa ti sta dicendo Dio a proposito dell'alleanza? Domanda a te stesso: *sto godendo di un'alleanza matrimoniale? Che cosa sono disposto a fare per sperimentarla?* Prega e chiedi allo Spirito Santo di darti dei suggerimenti e la forza di seguirli.

Dio ha un proposito grandioso per la tua alleanza matrimoniale, che va ben al di là di te e del tuo coniuge. Egli vuole che la vostra unione, come quella di Abramo e Sara, faccia risuonare il Suo amore e la Sua verità lontano, nel futuro. Chiedi a te stesso e a Dio: *su chi sta avendo un impatto il mio matrimonio e quali effetti sta lasciando negli altri?*

Fermati un momento e prega: «Spirito Santo, come posso estendere la Tua alleanza ai miei figli, ai nipoti e a tutti coloro che Tu hai posto nella mia sfera di influenza?».

Aspetta con calma davanti al Signore e ascolta ciò che ti dirà adesso e nei giorni a venire. Scrivi poi le istruzioni che riceverai e chiediGli la grazia per obbedire....

Giorno 2 Riflessioni

FORGIATI NELLA FORNACE

Amici, quando la vita diventa davvero difficile, non saltate alla conclusione che Dio non sia all'opera. Invece, siate felici di essere nel pieno di quello che Cristo stesso ha sperimentato. Questo è un processo di perfezionamento spirituale, e la gloria è proprio dietro l'angolo.

–1 Pietro 4:12-13 – The Message

Il matrimonio è un processo di perfezionamento spirituale e Dio ne è l'artefice. Benché Egli non sia la fonte dei tuoi problemi, se ne userà per rendere te e il tuo coniuge più simili a Gesù.

Diciamocelo chiaramente: le prove non piacciono a nessuno. Se potessimo evitarle lo faremmo, tuttavia affrontare le difficoltà che troviamo lungo il cammino è un'azione di grande valore.

Prenditi un momento e medita su queste verità bibliche a proposito dei benefici delle prove: abbiamo cercato nella Bibbia quelle che meglio si adattano al tuo matrimonio.

Ma Dio conosce ogni dettaglio di ciò che sta accadendo a me [e al mio coniuge] e quando mi avrà esaminato, mi troverà innocente, puro come l'oro fino!

–Giobbe 23:10 – TLB

Tu ci hai purificato [me e il mio coniuge] con il fuoco, o Signore, come l'argento nel crogiolo. Siamo passati attraverso il fuoco e le inondazioni d'acqua, ma, alla fine, ci hai portato al sicuro e circondati di abbondanza.

–Salmo 66:10, 12 – TLB

Considerate un vero dono [mariti e mogli], quando prove e sfide arrivano da ogni parte. Voi sapete che la vostra fede, quando è sotto pressione, è costretta ad aprirsi e a mostrarsi per ciò che è realmente. Quindi, non cercate di uscire prematuramente da qualsiasi situazione di prova, ma lasciate che queste vi aiutino a maturare, perché non siate mancanti in nulla.

–Giacomo 1:2-4 – The Message

Le prove mostreranno che la tua fede è genuina. Essa è vagliata, proprio come il fuoco saggia e purifica l'oro, cosicché rimanga forte attraverso le difficoltà e porti a te [e al tuo sposo] lode, onore e gloria.

–1 Pietro 1:7 – TLB

Descrivi brevemente una fornace di afflizione (un conflitto) che tu e il tuo coniuge state affrontando attualmente.

Che cosa ti sta mostrando lo Spirito Santo attraverso i passi biblici precedenti, riguardo a te stesso, al tuo coniuge e alla vostra situazione?

Conoscere gli errori e i limiti del tuo compagno non ti aiuterà a crescere; il cambiamento inizia col comprendere in che cosa hai bisogno di migliorare tu. Prenditi un momento e prega: «Spirito Santo che cosa succede nel mio cuore e nella mia mente? Cosa vuoi cambiare in me? Quali sono le opinioni che ho di me stesso che non corrispondono a verità? Aiutami ad ascoltare la Tua voce e a obbedire ai Tuoi comandamenti. Nel nome di Gesù».

La verità che lo Spirito Santo mi sta rivelando a proposito di me stesso è...

Le azioni che lo Spirito Santo mi sta incoraggiando a compiere sono...

Giorno 3 Riflessioni

FEDE, SPERANZA E UMILTÀ

Possa Dio, la fonte della speranza, riempirvi di gioia e di pace attraverso la fede in lui. Allora traboccherete di speranza per la potenza dello Spirito Santo.

–Romani 15:13 – GW

La fede provvede ai mattoni necessari per costruire un fantastico matrimonio, mentre la speranza è la planimetria necessaria per attuarlo. Dio, la fonte della speranza, ha fiducia in te e nel tuo coniuge; se confidi in Lui, ti darà il Suo progetto per il tuo matrimonio e ti rafforzerà perché tu possa sperimentare il matrimonio dei tuoi sogni.

Nel suo libro *Abraham, Or The Obedience of Faith (Abrahamo, o l'obbedienza della fede, N.d.T.)*, **F. B. Meyer**, scrittore e pastore, spiega:

La fede è un piccolo seme che contiene tutti i rari profumi e le tonalità deliziose della vita cristiana, in attesa solo del nutrimento e della benedizione di Dio. Quando un uomo crede, è solo una questione di insegnamento e di tempo prima che egli sviluppi ciò che è già in fase embrionale dentro di lui. La fede ci unisce in modo così assoluto a Dio che diventiamo per sempre una cosa sola con Lui, e tutta la gloria del Suo carattere... viene attribuita in qualche modo anche a noi⁹.

E dunque, cos'è la fede? Da dove proviene? E come puoi vederla crescere più radicalmente nella tua vita? Medita con attenzione su questi passaggi biblici e scrivi quello che lo Spirito Santo ti rivela.

Romani 1:11-12; 10:17; 12:3 • Ebrei 11:1, 6 • Efesini 2:8 • Colossesi 2:6-8

Insieme alla fede, hai bisogno della speranza, che è la planimetria data da Dio, sulla base della quale costruire la vostra unione. Fermati e prega: «Signore, deposita in me e nel mio coniuge il tuo piano divino per il

nostro matrimonio. Così come hai dato ad Abramo l'immagine delle stelle del cielo, danne una anche a noi per comprendere e ricordare per sempre. Nel nome di Gesù, amen». Guarda, ascolta e scrivi ciò che il Signore ti rivela.

C'è una virtù chiave della quale avrai bisogno per poter ricevere fede e speranza, ed è *l'umiltà*. L'umiltà dice: «Non posso fare niente senza di Te, Signore, ma posso fare ogni cosa attraverso di Te». Quando possiedi un cuore umile, le porte di ciò che di meglio Dio ha in serbo per il tuo matrimonio sono spalancate davanti a te!

Andrew Murray, autore e pastore del diciannovesimo secolo, disse: «Gesù venne per riportare sulla terra l'umiltà, per renderci partecipi di essa e, attraverso di essa, salvarci. La Sua umiltà è la nostra salvezza. La Sua salvezza è la nostra umiltà. *È solo interiorizzando Cristo e la Sua divina umiltà che possiamo diventare realmente umili*»¹⁰.

Medita con cura sui versetti biblici di seguito riportati. Che cosa ti sta rivelando Dio?

Matteo 11:28-30 • Giovanni 13:1-17 • Filippesi 2:1-11 • Giacomo 4:6 • 1 Pietro 5:5

... Accettate la vita con umiltà e pazienza, sopportandovi gli uni gli altri perché vi amate. Fate dell'essere uniti nello Spirito il vostro scopo, e sarete inevitabilmente in pace gli uni con gli altri.

–Efesini 4:2-3 – Phillips

Giorno 4 Riflessioni

SOGNATE IN GRANDE INSIEME

Due possono raggiungere più del doppio di quello a cui può arrivare uno da solo, perché insieme ottengono risultati migliori. Ma tre è perfino meglio, perché una corda a tre capi non si rompe facilmente.

–Ecclesiaste 4:9, 12 – TLB

Vivere e sperimentare la grandezza del matrimonio: questo è il progetto che Dio ha per ogni marito e per ogni moglie. Con il Suo Santo Spirito al centro della vostra unione, tu e il tuo coniuge possiederete il giusto atteggiamento per vivere in pienezza!

Vuoi avere una vita piena? Prenditi del tempo per sognare in grande. Alla fine di questo capitolo avrai ricevuto le istruzioni con cui scrivere un progetto per far crescere il tuo matrimonio.

Scrivi un paio di luoghi dove tu e il tuo coniuge amate passare tempo insieme per rilassarvi e sognare liberamente.

Discutete insieme le risposte e poi scegliete uno o più posti tra quelli elencati e fissate una serie di appuntamenti dove vi impegnate a sognare insieme per il vostro matrimonio.

Sognare insieme permette a te e al tuo compagno di condividere onestamente ciò che c'è nei vostri cuori e di immaginare le cose straordinarie che potete fare congiuntamente attraverso la forza, la sapienza, il favore e la provvidenza di Dio. «Che cosa potremmo escogitare per rendere la nostra ricerca più efficace?», si chiedono gli scrittori **Bill e Pam Farrel**. «Sii deciso. Per capire se stai facendo qualche progresso nella realizzazione del tuo sogno devi fissare una serie di obiettivi attraverso cui puoi raggiungerlo. Un obiettivo deve essere *specifico, realistico e realizzabile con l'aiuto di Dio*»¹¹.

Discuteremo più a fondo sulla pianificazione degli obiettivi nelle Riflessioni del Giorno 5, ma, in questo momento, che sogni hai nel tuo cuore? Pensa ai tuoi desideri riguardo alla relazione col tuo coniuge, alla

costruzione di una famiglia, alla sicurezza economica, all'educazione e alla carriera, all'acquisto di un appartamento, alla pensione, ecc.

I miei più grandi sogni per il nostro matrimonio sono...

Una volta scritti i tuoi sogni, chiedi al tuo coniuge di fare lo stesso.

I più grandi sogni del mio coniuge per il nostro matrimonio sono...

Quali aspetti dei vostri sogni coincidono? Dove trovate un terreno comune tra voi? Discutetene insieme.

I grandi sogni che condividiamo per il nostro matrimonio sono...

Ricorda: «Dio può fare ogni cosa, molto al di là di ciò che tu abbia mai immaginato, chiesto o sperato nei tuoi sogni più coraggiosi!» (Efesini 3:20 – The Message). Sottometti i tuoi sogni al Signore in preghiera e chiediGli di mostrarti i passi specifici per iniziare a realizzarli.

Giorno 5 Riflessioni

SCRIVI LA TUA VISIONE

Scrivi la visione, incidila su tavolette...

–Abacuc 2:2 – KJV

Adesso che tu e il tuo coniuge avete cominciato a sognare insieme, il passo successivo è quello di scrivere la vostra visione. Avere una visione significa avere un sogno realistico per il vostro matrimonio e per ciò che tu e il tuo compagno potete diventare insieme, con la guida e la grazia di Dio.

Lo scrittore, insegnante e consulente familiare **H. Norman Wright** ha fornito approfondimenti molto utili sull'argomento della visione:

La **visione** può essere descritta come lungimiranza, ovvero il possesso di un'acuta consapevolezza delle circostanze attuali, delle possibilità future e del valore dell'apprendimento dal passato. La visione può essere concepita anche come la capacità di vedere l'invisibile e di renderlo visibile anche agli altri. Consiste nell'aver un'immagine nella propria mente di come le cose possono o dovrebbero andare nei giorni futuri. La visione è anche il ritratto di condizioni che ancora non esistono; significa essere in grado di focalizzarsi sul futuro anziché starsene impantanati nel passato o nel presente. La visione è il processo di creazione di un futuro migliore grazie al potenziamento e alla direzione di Dio¹².

Una visione per un matrimonio di successo deve avere degli assoluti, ovvero dei valori e dei criteri sui quali non si è disposti a scendere a compromesso. Annota di seguito alcuni punti non negoziabili che tu e il tuo coniuge siete intenzionati a seguire e a rispettare.

Tra questi valori, potrebbero esserci anche i seguenti: evitare conflitti, non indebitarsi, essere sempre disposti al perdono, mai demoralizzare o sminuire l'altro, ecc.

Leggi ancora la descrizione della visione di Wright: che cosa significa per te? Quali potrebbero essere **alcuni obiettivi a breve termine** nel tuo matrimonio. Che cosa vorreste raggiungere entro l'anno prossimo, tu e il tuo coniuge?

Quale è la **visione a medio termine** per il tuo matrimonio? Quali sono gli obiettivi che ti piacerebbe raggiungere nei prossimi cinque e dieci anni? Ricorda di essere specifico e realista, e focalizzati su quello che vorresti vedere realizzato.

Qual è la **visione di lungo periodo** per il tuo matrimonio? Quali sono gli obiettivi specifici che vorresti raggiungere nei prossimi venti e trenta anni? Considera la pensione, i nipoti, il ministero o le opportunità professionali, i viaggi, ecc.

*Queste cose che ho scritto non avverranno subito. Lentamente, ma costantemente e con certezza, si avvicina il tempo in cui la visione sarà compiuta. Se ti sembra tardare non ti scoraggiare, perché queste cose sicuramente si realizzeranno. Solo, sii paziente!
Non tarderanno di un solo giorno!*

DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

*Se stai usando questo libro come parte del programma di studi
Messenger Series su La storia del matrimonio,
fai riferimento alla sessione video numero 2.*

- 1 | Molte coppie sposate vivono accontentandosi di far sopravvivere la loro relazione, ma Dio desidera matrimoni che prosperano. Prendetevi qualche minuto per condividere le ragioni per cui è importante avere una visione per il vostro matrimonio che vi oltrepassi e non tenga conto semplicemente e soltanto di voi due.

- 2 | Senza dubbio, nel matrimonio affronterai delle difficoltà: tu e il tuo coniuge siete due individui coinvolti in un processo che vi porterà a diventare uno. Ebrei 12:2-3 fornisce un piano comprovato per affrontare degnamente i momenti difficili: leggi con attenzione questo passo biblico e identifica le strategie utilizzate da Dio per farti uscire dalla fornace purificato come l'oro fino.

Tenete gli occhi fissi su Gesù, che ha iniziato e completato la gara nella quale noi ci troviamo. Esaminate come agì. Siccome non ha mai perso di vista dove era diretto – quell'esaltante finale in Dio e con Dio –, Egli ha potuto affrontare tutto ciò che ha incontrato nel cammino: la croce, l'umiliazione, ogni cosa.

Ed ora egli è lì, nel posto d'onore, proprio accanto a Dio.

Quando sentite la fede affievolirsi in voi, ripercorrete quella storia, passo dopo passo, quella lunga sequenza di ostilità che Gesù ha attraversato.

Questo inietterà adrenalina nelle vostre anime!

–Ebrei 12:2-3 – The Message

- 3 | L'orgoglio ci impedisce di godere pienamente di ciò che di meglio Dio ha in serbo per le nostre vite. In quale modo hai permesso all'orgoglio di limitare la visione per il tuo matrimonio? Quali cambiamenti pensi che sia opportuno fare per realizzare il matrimonio che Dio stesso ha pensato per te?

- 4 | I matrimoni felici, sani e che sanno crescere hanno una visione; una buona visione è supportata da un piano realistico e specifico. Ogni coppia, poi, personalizza la visione e ciascuno dei coniugi si impegna a realizzarla. Nomina alcune aree del rapporto coniugale dove pensi sia necessario avere una visione dettagliata; perché è così utile e vitale avere un piano specifico? Perché è altrettanto importante che la visione si adatti e si adegui nel corso del tempo?

Leader: guidate il gruppo nella lettura di Abacuc 2:2-3 e Proverbi 29:18.

- 5 | In Matteo 25:23, il servo "buono e fedele" è lodato per aver curato bene ciò che il padrone gli aveva affidato. Una cosa è costruire il proprio matrimonio in modo perfetto altra cosa è costruirlo bene: come può l'aspettativa di un matrimonio perfetto impedirti di realizzare un buon matrimonio? Che cosa significa per i nostri standard fondare una buona relazione coniugale? E per la nostra mentalità? E come dovremmo rispondere ai nostri errori?

SOMMARIO DEL CAPITOLO:

- La tua storia coniugale non concerne solo te stesso e il tuo coniuge, riguarda anche ogni vita che entra in contatto con voi, e raggiunge le generazioni future attraverso l'eredità che lascerete.
- Il matrimonio crea un ambiente ideale perché l'uomo e la donna siano formati e affinati ad immagine di Cristo: questo porta grande gloria a Dio e fa in modo che Egli sia conosciuto.
- La fede è il materiale adatto per costruire un matrimonio meraviglioso che non è stato ancora realizzato; la speranza, invece, è il piano progettuale – o, per dirla diversamente, la visione data da Dio – a cui la fede dà concretezza.
- L'umiltà apre la porta a ciò che di meglio Dio ha in serbo per le nostre vite ed attraverso di essa riceviamo la grazia di Dio che ci potenzia per sperimentare la grandezza del matrimonio, così come Lui lo ha pensato.
- Indipendentemente dalla situazione attuale, il tuo matrimonio può crescere fino ad arrivare al "per sempre felici e contenti" che tanto desideri.
- Scrivi una visione per il tuo matrimonio: un piano di vita sovrabbondante, ad ampio respiro, che cresce nel tempo e include le tue speranze, i tuoi sogni e i valori non negoziabili.



TRE

Sgombrare il ponte

Sgombrare il ponte: modo di dire piuttosto diffuso nei paesi anglofoni, che significa prepararsi per un particolare evento o per raggiungere una meta, sistemando in anticipo tutto ciò che potrebbe essere di ostacolo¹.

Giorno 1

Questa terminologia nautica era usata originariamente a bordo delle navi che si apprestavano ad entrare in battaglia; quando i marinai sentivano tale comando, sapevano di dover liberare il ponte da attrezzi, corde o qualsiasi altro equipaggiamento che avrebbe potuto impedire di muoversi liberamente sull'imbarcazione². Oggi si riferisce, in genere, ad una fase preparatoria che permette ad una persona di agire senza il rischio di impedimenti o imprevisti.

Nel capitolo precedente abbiamo parlato di matrimonio nei termini di un progetto funzionale e concreto. Lo scopo di questo capitolo è evidenziare tutto ciò che può impedirti di andare oltre nello sperimentare la grandezza del matrimonio. Come accennato, l'atto di sgombrare il ponte di una nave serve, ad esempio, per evitare che le corde si ingarbugolino tra loro; con il mare mosso o di fronte ad una minaccia improvvisa, se il ponte è ingombro e disordinato è facile

inciampare in qualcosa che, in un momento di tranquillità, invece, non rappresenterebbe un problema. Ci piace pensare che, attraverso questo libro, possiamo aiutarti a navigare alla volta del tuo futuro portando con te tutto quello che ti occorre e, allo stesso tempo, alleggerendoti di ciò che è solo di peso e che ti tiene ancorato al passato.

Troppe persone non solo sono inciampate sul ponte, ma sono anche cadute dalla barca perdendosi tra i flutti del mare.

Il progetto di Dio per il matrimonio è perfetto, eppure il matrimonio sembra essere l'istituzione che più di tutte evidenzia le imperfezioni di ciascun coniuge.

Invece di arrivare a navigare al timone di una nave completamente fuori rotta, con le vele strappate, il carico andato perso e le corde sfilacciate, vogliamo insegnarti a *mettere ordine* dove è necessario.

Rimanendo sulla metafora nautica, il rifiuto di affrontare seriamente i principali problemi relazionali potrebbe essere paragonato alla scelta di andare per mare su una nave che ha una grossa falla sul fondo, coperta da un tappo di sughero: resterà a galla per un po' di tempo, ma quando la pressione si farà sentire il tappo non resisterà.

Non vogliamo che tu inciampi o affondi; desideriamo che il tuo matrimonio sia come un'arca in grado di resistere alle tempeste che incontra.

Mentre lavori sul progetto del tuo matrimonio – con le linee guida del capitolo precedente –, probabilmente riconoscerai fin da subito alcune questioni che hai bisogno di affrontare prima di addentrarti pienamente in ciò che hai sognato e pianificato.

Perciò, cerchiamo di andare oltre ogni difetto che ci compromette ed è radicato nell'egoismo, nell'orgoglio e negli atteggiamenti offensivi; rendiamoci liberi da ogni maledizione e dalle paure che ci vincolano, e lasciamo che la speranza sia la nostra àncora.

Il nostro inizio

Noi sappiamo bene quanto sia importante “sgombrare il ponte” in un matrimonio perché la nostra relazione coniugale non è iniziata col piede giusto. Non prestammo realmente attenzione a quanto si diceva durante il corso prematrimoniale e, quando il nostro consulente provò a darci dei consigli su come gestire i conflitti e le acque tempestose, pensammo: *Conflitti? Litigi? Noi non litigheremo mai! Dio stesso ci ha messo insieme. Questi sono consigli utili per chi non si ama come noi; noi non siamo così, la mano di Dio è sulla nostra vita.*

Dopo appena qualche settimana di matrimonio, però, iniziarono i problemi. Non ci volle molto per capire quanto ci sbagliavamo: avevamo iniziato l'avventura del matrimonio con l'immagine dei coniugi perfetti, ma realizzammo presto quanto ognuno di noi avesse tante imperfezioni. Ci impegnammo fin da subito a cambiare... l'altro! Il risultato fu che il nostro matrimonio pieno di sogni divenne un campo di battaglia tra due persone molto determinate. Scintille volavano da ogni parte mentre «uno strumento di ferro cercava di affilare l'altro strumento di ferro»³.

Nonostante tutto, non avevamo ancora realizzato quanto la nostra unione fosse debole e fragile. Sì avevamo preso seriamente l'impegno reciproco, ma avevamo una concezione troppo alta del nostro carattere, specialmente per quel che concerneva la pazienza e l'altruismo. Avevamo più problemi di quelli che ci curavamo di ammettere e anche ciò che già era buono aveva bisogno di essere rafforzato per sostenere le sfide future.

Invece di permettere a Dio di sgomberare il nostro *ponte*, ci preoccupavamo di correggere le mancanze dell'altro e ben presto la coppia che diceva di essere stata unita da Dio in persona cadde dal suo stato di beatitudine celestiale. In chiesa indossavamo una maschera, ma

la nostra vita matrimoniale quotidiana era diventata teatro costante di litigi e conflitti. Durante il nostro primo anno di matrimonio, un giorno abbiamo avuto una discussione che stava prendendo toni piuttosto accesi; John non voleva che io (Lisa) lasciassi la stanza, per questo mi intimò di sedermi sul letto, ma io preferivo andarmene prima di dire qualcosa di cui mi sarei sicuramente pentita. John mi ripeté di non uscire dalla stanza, ma ormai ero già in piedi quando lui tentò di farmi sedere con la forza: la combinazione del mio movimento con la sua spinta mi fece cadere a terra.

Mi rimisi in piedi con uno scatto, afferrando una lampada per difendermi; John mi guardò incredulo e con il terrore negli occhi: «Che cosa vorresti fare con quella?».

«Non lo so», mormorai. La scena fu piuttosto ridicola e questo ci permise di calmarci e parlare di quello che era successo; purtroppo però la radice del problema rimase irrisolta.

Qualche giorno dopo questo episodio, stavo pranzando con un'amica che era sposata da più tempo di me, così mi sentii a mio agio e le raccontai dei conflitti matrimoniali che stavo vivendo. Decisi di sorvolare sull'episodio della lampada e optai per un approccio più discreto: «Ti è mai capitato di essere in disaccordo con tuo marito e, all'improvviso, ritrovarti a brandire una lampada contro di lui?».

Mi guardò come se la domanda fosse assurda: «No!».

E subito replicai: «Neanche a me!».

Ovviamente mentivo e la mia amica capì che probabilmente la domanda apparentemente casuale era un grido di richiesta d'aiuto. Purtroppo entrambe facemmo finta di niente e la conversazione morì lì.

Io e John ci sentivamo soli e non avevamo un posto dove andare, i problemi matrimoniali peggioravano ma non sapevamo da chi farci aiutare. Nella chiesa nascondevamo le nostre difficoltà e mascheravamo il nostro dolore: eravamo consapevoli che le frizioni coniugali crescevano

ogni giorno di più ma non sapevamo come rispondervi. La disperazione e la vergogna della nostra situazione indussero le cose ad andare di male in peggio e, di conseguenza, la tensione in casa nostra divenne insostenibile.

Finché accadde il peggio. Il conflitto divenne così acceso che io (John) colpì Lisa; prima di questo incidente, eravamo già arrivati alle mani – l’avevo spintonata qualche volta – ma non ero mai giunto a tanto. Realizzai immediatamente quello che avevo fatto, rimasi completamente inorridito dal mio comportamento ed ero rosso dal rimorso; anche Lisa mi colpì subito dopo e poi si chiuse in bagno. Entrambi quella notte andammo a letto con la sensazione che qualcosa fosse andato perso.

La mattina seguente, quando fummo pronti per uscire e andare al lavoro, Lisa si mostrò silenziosa e sempre più distante; sembrava che la nostra relazione matrimoniale avesse perso tutta la sua sacralità e fosse venuta meno la capacità di fidarsi l’uno dell’altra. Entrambi a quell’epoca avevamo occupazioni a tempo pieno e, quando la settimana lavorativa giunse al termine, la distanza tra noi era aumentata. Lisa svolgeva la sua attività nel settore delle vendite e cominciò a star fuori fino a tardi intenzionalmente, supervisionando i vari negozi della regione per evitare di avere contatti con me. Quando finalmente tornava a casa, si rifiutava di parlarmi o di cenare insieme a me e andava dritta a letto per leggere. Non vedevo l’ora che arrivasse il weekend per poter finalmente sistemare quello che era successo.

La mia promessa

Fin da ragazza, io (Lisa) mi ero ripromessa che se mai mio marito mi avesse picchiato, lo avrei lasciato: ero cresciuta in una casa violenta e il solo pensiero di ritrovarmi in un’altra situazione di abuso mi atterrava.

Quando John mi colpì, ricordai la promessa e cominciai a riflettere sul da farsi. Potevo restare fedele al patto del matrimonio? Potevo amare e rispettare un uomo che mi aveva colpito, dando a lui tutta me stessa?

Le persone che lavoravano con me capirono che qualcosa mi stava turbando profondamente e uno dei miei superiori intuì ciò che era successo: mi incoraggiò a lasciare John immediatamente e senza esitazione. Ascoltai il consiglio e mi misi solo ad aspettare il weekend, così avrei potuto chiudere John fuori casa. Oltre a parlare coi miei colleghi, stavo leggendo il libro del dott. James Dobson, *Love must be tough* (*L'amore deve essere tenace*, N.d.T.) che mi ispirò a considerare la situazione come una vera e propria crisi.

Quando John tornò a casa quella sera, non poté entrare nell'appartamento perché avevo chiuso la serratura col catenaccio, che si poteva aprire solo dall'interno. Non c'era modo di entrare in casa e all'epoca non erano ancora diffusi i cellulari, così non ci fu altro da fare per lui che gridare da fuori: «Lisa, sono a casa. Fammi entrare, per favore». Dopo un po' aprii una finestra e lo informai che avrebbe dovuto trovarsi un altro posto per dormire. John era completamente scioccato. Quando comprese che non gli avrei aperto decise di passare la notte da un amico con la scusa di pregare e digiunare con lui.

Adesso che finalmente avevo la casa tutta per me, decisi di fare una conversazione seria con Dio. Credo che la mia preghiera sia stata qualcosa del genere: «Va bene Dio, ecco qui alcune idee per te: mentre John è via ha bisogno che Tu gli riveli quanto è stato orribile ciò che mi ha fatto. Forse puoi farlo attraverso un brutto sogno o puoi spaventarlo con un fulmine dal cielo, solo, per favore, non ucciderlo, tanto non ne vale la pena: non ricaverei molto dalla sua assicurazione sulla vita!».

Ma non importava quanto pregassi per John, l'unica persona di cui Dio mi avrebbe parlato ero io: Egli non era interessato a discutere i problemi di John con me, voleva piuttosto mostrarmi la condizione in

cui si trovava il mio cuore. Mi disse: «Lisa, hai bisogno di un intervento sovranaturale nel tuo matrimonio e, se vuoi questo tipo di aiuto, dovrai agire in modo sovranaturale, il che significa perdonare anche quando l'altro non lo merita».

«Lisa», Dio continuò, «tu hai un conto aperto con John».

Avere un conto aperto

Quando io e John discutemmo in modo così veemente, non era soltanto per i problemi che erano emersi in quel preciso istante: utilizzammo le munizioni accumulate in mesi e mesi di matrimonio per sminuirci e umiliarci l'un l'altro. La lista di offese, condanne e amarezze continuava a crescere ed era quella il vero fondamento di ogni disaccordo: perfino le minime discussioni diventavano battaglie di proporzioni epiche.

Io, la principale colpevole del conflitto silente che continuavamo a trascinarci dietro, non avevo nessuna intenzione di perdonare John per le sue offese passate. A causa delle ferite subite in precedenza e che avevo portato nella nostra relazione, temevo che, se avessi cancellato il suo debito, avrei messo a repentaglio la mia sicurezza emotiva e fisica. Ma Dio mi disse che, benché lontano dall'essere perfetto, John meritava il mio perdono.

Continuai a cercare di dirottare l'attenzione di Dio su John, ma Lui non era d'accordo e così protestai: «Perché devo sempre cambiare io? Spero tu stia dicendo lo stesso a John perché lui non cambierà se non glielo dici Tu».

Ma attraverso tutta questa situazione, Dio mi mostrò la condizione di peccato del mio cuore: orgoglio ed egoismo si fecero presto sentire. Mi ritrovai a preoccuparmi di ciò che avrebbe pensato la gente se John ed io non ci fossimo seduti mano nella mano in chiesa quella domenica;

così decisi che avrei permesso a mio marito di tornare a casa in tempo per vestirsi e guidare verso la chiesa, solo per mantenere la nostra apparenza. Non mi preoccupavo di John e neppure della nostra relazione, ero interessata a quello che la gente pensava di noi. Il mio orgoglio mi impediva di sperimentare l'effetto della grazia trasformatrice di Dio proprio dove più ne avevo bisogno.

Alla fine mi abbassai e lasciai che Dio facesse a modo Suo nel mio cuore e, sebbene cosciente del terribile errore di John, decisi di riconoscere la mia parte di responsabilità in quello che era successo. Nel momento stesso in cui umiliai me stessa, la grazia di Dio entrò in me: l'umiltà apre sempre le sorgenti della grazia.

Dio resiste all'orgoglioso, ma fa grazia all'umile
(1 Pietro 5:5 – ESV).

Divenne chiaro per me che non potevo cambiare John, solo Dio poteva farlo, ma avrei permesso a Dio di cambiare me.

John tornò a casa cambiato dopo quel weekend. Dio lavorò in lui in quel primo anno di matrimonio e non mi ha mai più colpito – ormai sono passati più di trent'anni. La nostra unione venne trasformata nel momento stesso in cui entrambi formulammo la nostra umile risposta davanti a Dio e l'uno di fronte all'altra, riponendo la nostra speranza in una completa restaurazione e riconciliazione.

La morale della storia

Vorremmo poter dire che le ferite causate da quella stagione della nostra vita guarirono subito, ma non fu così. I successivi due anni di matrimonio continuarono ad essere segnati da momenti di grande

turbolenza emotiva e da conflitti, mentre cercavamo di imparare a vivere insieme una vita che onorasse Dio. Abbiamo ricevuto consigli che andavano dal dover essere entrambi le autorità della casa, al fatto che Lisa avrebbe dovuto mettersi da parte in termini di ruolo e rispetto alla possibilità di aver voce in capitolo.

Nella nostra immaturità, ci siamo scagliati frequentemente l'uno contro l'altra mentre Dio stava portando avanti un lavoro individuale in entrambi. Uscimmo dai nostri primi quattro anni di matrimonio piuttosto feriti: in qualche modo, stavamo vivendo la conseguenza dei nostri errori. Si potevano vedere intorno a noi anche le prove concrete dei nostri fallimenti, ad esempio un frigorifero danneggiato e una finestra riparata; Dio però con noi non perse mai la speranza e continuava a redimere i nostri errori trasformandoli in altrettante opportunità di sgombero del ponte della nostra nave. Quello che il nemico pensava di usare come strumento per distruggere il nostro matrimonio, Dio lo trasformò nelle fondamenta per ciò che sarebbe venuto in futuro.

Anche se abbiamo sempre ammesso di aver avuto molte difficoltà, non siamo mai scesi così nel dettaglio durante i nostri insegnamenti: stiamo condividendo tutte queste informazioni non per giustificare il nostro comportamento, ma per incoraggiarti a credere che è possibile cambiare. Allo stesso tempo, sappiamo che non tutte le situazioni di violenza e abuso hanno un lieto fine e non vogliamo spingere nessuna donna o nessun uomo a restare in una circostanza pericolosa per se stessi e per i figli. Se sei in una condizione simile, cerca un luogo sicuro e non vergognarti, chiedi e ricevi tutto l'aiuto che ti serve, adesso più che mai.

Durante quegli anni difficili, il nostro matrimonio sembrava assolutamente senza speranza, tuttavia, trent'anni dopo, stiamo godendo il piacere di vivere insieme come mai prima. Il nostro matrimonio è stupendo, il che è una chiara testimonianza della potenza miracolosa di Dio. Questo non significa che non abbiamo sperimentato altre "discese a

fondovalle” nel nostro percorso, ma siamo certi di questo: dal momento in cui abbiamo scelto di amare, Dio è stato fedele riconducendoci sempre l'uno all'altra.

Non sappiamo com'è la tua relazione attualmente, ma possiamo assicurarti che c'è speranza! Rivolgi il tuo cuore a Dio e permettilgli di lavorare in te; tu non puoi cambiare il tuo coniuge, ma Lui può farlo. Lascia a Dio le responsabilità che ti schiacciano, se glielo permetti Egli inizierà un lavoro meraviglioso nella tua relazione.

Una parola sull'abuso

Vogliamo che sia chiaro: non esiste situazione in cui sia accettabile essere violenti con la propria moglie; la Bibbia, infatti, insegna ad onorarla come il vaso più delicato (1 Pietro 3:7). Anche qualora tua moglie ti attacchi emotivamente o fisicamente, questo non ti dà il diritto di fare altrettanto. Piuttosto vattene se è necessario. Non rispondere fisicamente e con la violenza, anche se è solo una reazione agli attacchi di tua moglie, altrimenti perderai la sua fiducia e non si sentirà più al sicuro tra le tue braccia. Se sei stato violento nei riguardi di tua moglie pentiti immediatamente davanti a Dio e chiedile perdono.

Parlo a voi mogli: il naturale desiderio dei mariti è quello di proteggere e, a questo proposito, Dio ha dato all'uomo una forza superiore a quella della donna. Forse consideri l'aggressione fisica verso tuo marito come un banale scatto di rabbia, innocuo fintanto che non causa danni sul corpo, ma per lui ciò è devastante. Giusto o sbagliato che sia, infatti, gli uomini tendono a rispondere fisicamente quando sono attaccati; al contrario, il nostro desiderio non è quello di provocare o tirare fuori il peggio dal nostro coniuge, vogliamo far emergere il meglio. Se sei stata violenta o ingiuriosa verso tuo marito, pentiti e abbandona subito

un simile atteggiamento. Forse sei cresciuto in una cultura familiare violenta dove erano naturali gli abusi verbali, emotivi o fisici.

Vogliamo che tu sappia che questo non è mai un modo sano di risolvere i conflitti: una consulenza cristiana potrà darti gli strumenti necessari per risolvere in modo corretto le sfide quotidiane della vita e della famiglia; molte chiese offrono la possibilità di inserirsi in piccoli gruppi di riflessione e condivisione sull'argomento. Non avere timore di cercare aiuto professionale e spirituale.

Ciò vale sia per i mariti che per le mogli; se il tuo coniuge non si sente al sicuro vicino a te, devi lasciargli spazio e lavorare perchè riacquisti la fiducia. Non cercare di forzare la conversazione in un ambito in cui il tuo compagno si sente a rischio; se lo fai, le cose andranno solo di male in peggio e, ben presto, potresti fare qualcosa di cui ti pentirai.

Giorno 2

Offesa

Perdonare è liberare un prigioniero e scoprire che quel prigioniero eri tu.

–Lewis B. Smedes

La prima cosa da cui il ponte del tuo matrimonio ha bisogno di essere sgomberato è l'offesa. Dato che l'offesa è veramente nociva e pericolosa, passeremo gran parte di questo capitolo a parlare sull'argomento. Il rifiuto di perdonare ruba la libertà e ostacola la nostra passione, trova un piacere perverso nella ricerca della vendetta – una ricerca infinita e seguita solo dalla infelicità. L'atto del perdono, di contro, è un atto di liberazione sia per chi ha offeso sia per colui che è stato offeso. Molti credono che il perdono debba essere negato finché non si riceve

un'adeguata ricompensa. Quanti di noi hanno detto almeno una volta: «Perdonerò questa o quella persona quando cambierà»? Ma nel Regno di Dio il perdono non è un'optional, è l'unico modo di vivere. Più perdoniamo e più diventiamo simili al nostro Padre Celeste e, se vogliamo essere portatori della Sua grandezza, dobbiamo abbracciare la potenza del perdono.

Paolo ci ha lasciato questo insegnamento:

Sopportatevi gli uni gli altri e perdonate chiunque vi offende. Ricordate, il Signore vi ha perdonato, perciò anche voi dovete perdonare gli altri (Colossesi 3:13 – NLT).

Un simile monito è spesso difficile da digerire, ma è un comandamento, non un consiglio, e non ci sono condizioni o eccezioni permesse: Dio ci ha detto di perdonare chiunque ci offenda, fine della storia. Di solito siamo piuttosto permissivi, troviamo molte scuse per le nostre mancanze e ci aspettiamo che gli altri facciano lo stesso; tuttavia, è molto più difficile perdonare gli errori degli altri, specialmente se sono i nostri coniugi. Se qualcuno è incapace di perdonare significa che ha dimenticato tutto quello per cui è stato perdonato. Molti di noi si autogiustificano e non ricordano che tutti meritavamo di passare l'eternità all'inferno.

La nostra offesa verso Dio era così grave che, per revocarne gli effetti, Egli ha dovuto sacrificare il Suo unigenito Figlio. Gesù ha pronunciato il Suo perdono dalla croce, quando parole di amarezza sarebbero state una scelta molto più semplice. Egli ci ha perdonato prima che il nostro comportamento fosse degno del Suo perdono, e noi siamo chiamati a fare lo stesso con gli altri.

Probabilmente non dobbiamo convincerti del fatto che il tuo coniuge non è perfetto, d'altronde nessuno lo è! Ma gli errori creano delle

opportunità per noi di esercitare ed estendere la grazia di Dio. La nostra volontà di perdonare è la più grande evidenza che Cristo vive in noi.

Lascia andare le ferite

All'inizio del nostro matrimonio, io (Lisa) ero tra quelli che dicono: «Ti perdonerò quando cambierai». Finché John non avesse modificato il suo comportamento, la mia lista della sue offese avrebbe continuato a crescere. Pensavo che rifiutargli il perdono lo avrebbe spinto ad una trasformazione, ma così lasciavo che si sentisse condannato, senza speranza e impotente.

Tutto è cambiato quando Dio mi ha mostrato il Suo modo di perdonare: il Suo perdono non è una ricompensa che arriva per un comportamento modificato, ma è un voto di fiducia. Quando Dio ha rinnovato la mia capacità di comprendere il significato del perdono, ha anche messo nella mia bocca parole che riflettessero il Suo cuore: «Io credo che tu desideri cambiare e ti perdono».

A quel tempo non capivo quanto fosse importante per me stessa perdonare John, solo dopo ho realizzato che l'amarazza verso mio marito era un ostacolo al suo cambiamento, perché Gesù ha detto:

A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati. E se non li perdonerete, non saranno perdonati (Giovanni 20:23 – NLT).

Per anni questo versetto è stato oggetto di una vera appropriazione indebita e convertito in strumento per seminare paura ed oppressione, ma questa non era l'intenzione di Gesù. Solo quando consideriamo per intero il senso e il contenuto del Suo ministero, infatti, possiamo capire lo scopo e il significato di tali parole. Gesù, più di qualsiasi altro,

comprende il potere del perdono perché proprio attraverso di esso Egli ha riconciliato quello che era impossibile riconciliare.

Leggendo 2 Corinzi 5:17-20 scopriamo di essere ministri della riconciliazione, attraverso la quale Dio chiama il mondo a salvezza: siamo fatti per affermare ed estendere il perdono offerto in Cristo. Quando, di contro, scegliamo di mantenerci offesi, rifiutiamo di dichiarare la speranza di Dio e concordiamo con colui che viene chiamato «l'accusatore dei fratelli». Così facendo ribadiamo la condanna su coloro a cui Dio vuole offrire un nuovo inizio. Nel suo commentario sulle parole dette da Gesù, G. L. Borchert lo spiega in questi termini: «Ci deve essere un riconoscimento del ruolo significativo che le dichiarazioni di perdono possono svolgere nel rendere le persone libere di mettere da parte i loro errori passati e il senso di colpa, per rivolgere finalmente la loro attenzione alla gioia di vivere con il Cristo risorto e sotto la direzione dello Spirito Santo»⁴.

Il perdono è un atto divino che non richiede altra virtù se non il sacrificio di sé; è la scelta cosciente di essere vulnerabili e di non vendicarsi del torto subito. È nel sacrificio di noi stessi che troviamo l'abbraccio di Dio. Scegliendo il perdono rifiutiamo di idolatrare i nostri sentimenti e sottomettiamo noi stessi alla verità di Dio; perdonando i nostri coniugi, poi, offriamo loro l'opportunità di riconoscere e ricevere l'invito, rivolto da Dio, di essere modellati dalla Sua grazia.

Quando andiamo davanti a Dio pentiti, la Sua risposta non è: «Io sono Dio e so che tanto lo rifarai tra un paio di settimane!». Egli ci dice semplicemente: «Ti perdono» e ci offre la forza per cambiare. Dio non dichiara fallimento sul nostro futuro, ma proclama la speranza e le Sue promesse in ogni lotta che riguarda le nostre vite. Facciamo anche noi lo stesso, gli uni con gli altri!

Apri il tuo spirito

Le offese ci portano a chiudere il nostro spirito e, nello sforzo di non essere più feriti, a costruire delle mura nei nostri cuori. Forse pensiamo che queste mura ci proteggano ma, in realtà, ostacolano la nostra abilità di ricevere e dare l'amore di Cristo. Senza il Suo amore, le nostre vite sarebbero prive di senso e di forza, il nostro unico scopo sarebbe la sopravvivenza personale e le nostre azioni trasuderebbero egoismo. Probabilmente i nostri cuori diventerebbero come pietra e le nostre vite sarebbero caratterizzate dall'indifferenza verso il prossimo. Questa è l'antitesi del messaggio del vangelo.

Sicuramente ti suoneranno familiari i nomi del Mare di Galilea e del Mar Morto: sono due dei più grandi e più famosi lembi d'acqua di Israele. Il mare di Galilea riceve acqua dal nord e la trasporta nel sud del paese; questo costante flusso lo rende fiorente di vita, con varie specie acquatiche nelle sue profondità. Il Mar Morto, invece, si limita a contenere acqua e trattiene tutto ciò che riceve; non avendo uno sbocco, niente sopravvive in esso se non minuscoli batteri e funghi, a causa dell'ecosistema molto salato – ed ecco spiegato il suo nome.

Quando decidiamo di trattenere l'offesa, diventiamo come il Mar Morto e i nostri spiriti chiusi rendono il matrimonio un ambiente dove niente di buono può prosperare e neppure sopravvivere. Attraverso il perdono apriamo nuovamente il cuore alla potenza di Dio, il quale può tornare a fluire in noi ed attraverso di noi. Il rifiuto di dare e ricevere perdono conduce, inevitabilmente, ad un avvelenamento dell'anima. Noi non siamo autosufficienti, solo Dio lo è, e la nostra vitalità dipende dallo scambio armonioso con coloro con cui condividiamo la nostra esistenza: dobbiamo essere in grado di dare e ricevere liberamente.

I limiti del perdono

Forse stai pensando: “Ho la sensazione che il mio coniuge abbia costantemente bisogno di essere perdonato. Il mio perdono non è inesauribile, ci deve essere un limite!”. Anche i discepoli la pensavano così:

Allora Pietro si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte perdonerò mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte?»
E Gesù a lui: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» (Matteo 18:21-22 – NLT).

Quando Pietro rivolse questa domanda stava cercando di essere il più magnanimo possibile. Egli era cresciuto sotto la Legge, la quale diceva: «Non avere pietà per il colpevole! La tua legge dovrà essere occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede» (Deuteronomio 19:21). Perciò, quando Pietro si offriva di perdonare sette volte, si aspettava che Gesù gli dicesse: «Sì Pietro, hai detto bene!».

Altrove nel Nuovo Testamento troviamo che Pietro intendeva sette volte al giorno (Luca 17:3-4), ma la risposta di Gesù – perdonare «settanta volte sette» – non aveva come scopo semplicemente quello di indicare un numero superiore di volte in cui il perdono deve essere elargito. Ciò che Egli voleva comunicare a Pietro è che il perdono deve essere dato senza misura.

Perché qualcuno pecchi ai livelli di cui stava parlando Gesù, dovrebbe commettere 490 offese in un giorno! Per arrivare a tanto, il tuo coniuge dovrebbe offenderti una volta ogni tre minuti, senza fermarsi neppure quando andate a dormire. Questo è più di quanto chiunque possa riuscire a fare. Ma anche se il tuo coniuge ti offendesse più di 490 volte in un giorno, ciò non ti darebbe il diritto di smettere di perdonare. Nelle Scritture il numero 7 simboleggia completezza, specificatamente tra cielo e terra: Gesù ha usato il numero 490, un multiplo di 7, per

insegnarci che dobbiamo perdonare completamente, se vogliamo essere all'altezza del nostro Padre celeste. Questa generosità nel perdono è possibile solo perché siamo stati restaurati da Dio attraverso Cristo, in Lui c'è armonia tra il Padre e i Suoi figli. Pertanto siamo rafforzati a tal punto da poter perdonare perché siamo nuove creature ed abbiamo un cuore nuovo. I nostri cuori hanno ricevuto gratuitamente il perdono e, per poter rimanere spiritualmente sani, dobbiamo, a nostra volta, offrire gratuitamente il perdono agli altri.

Sappiamo che Gesù si aspetta da noi che il nostro perdono sia inesauribile; infatti, dopo la Sua conversazione con Pietro, Egli raccontò una parabola su un re che perdonò un servo inadempiente, il quale non fu disposto a fare altrettanto con un suo conservo. La parabola si conclude con questa spiegazione:

Allora il re, adirato, lo diede in mano agli aguzzini fino a quando non avesse pagato tutto il suo debito. Così vi farà il mio Padre celeste, se ognuno di voi non perdonerà di cuore il proprio fratello (Matteo 18:34-35 – NLT).

Non riceveremo il perdono se ci rifiutiamo di perdonare. Non ci sono eccezioni. Perché è così importante agli occhi di Dio che noi perdoniamo? Perché attraverso il perdono scopriamo ed imitiamo la Sua natura, trascendiamo le limitazioni della nostra miseria e ci conformiamo a somiglianza di nostro Padre. Il perdono di Dio ci rende completi e siamo invitati, addirittura incaricati, di estendere la Sua completezza a coloro che perdoniamo. Se il tuo coniuge chiede spesso perdono, allora Dio ti ha benedetto dandoti l'opportunità di essere uno strumento della Sua potente guarigione. Per saperne di più sul tema dell'offesa, consigliamo il libro di John, *L'escia di Satana* (edito in italiano dalla casa editrice EUN).

Giorno 3

Il litigio: il punto di vista di John

C'è stato un momento nel nostro matrimonio in cui siamo rimasti offesi reciprocamente per diciotto mesi di fila e lo stesso litigio continuava a riemergere continuamente. Ci lanciavamo persino subdole frecciate di fronte ai nostri figli; i più grandi comprendevano quello che stava succedendo e spesso facevano commenti del tipo: «Per favore, potete evitare di parlarne a tavola?». Il dolore e la mancanza di unità erano diventati fonte di tensione costante in casa e stavano erodendo il nostro matrimonio e la nostra famiglia.

Una notte, dopo l'ennesimo litigio, io (John) mi precipitai fuori casa: ero furioso con Lisa e ho cominciato subito a discuterne con Dio. Mi lamentai delle carenze di Lisa e della sua incapacità di guardare lontano: mi sentivo come se Dio mi avesse intrappolato legandomi ad una moglie che non mi sosteneva e che era inutilmente critica. Come potevo, mi domandavo, continuare a trascorrere la vita con una moglie così?

Non dimenticherò mai la risposta di Dio. Lo Spirito Santo non si espresse su quanto fosse dispiaciuto per me e non si espresse neppure riguardo al dolore che provavo, invece mi sussurrò semplicemente: «Figlio, voglio che pensi ad una cosa che apprezzi di Lisa e che cominci a ringraziarmi per questa».

Ci volle un po' per rispondere ma, alla fine, mormorai: «Lei... è una buona mamma». Quando queste parole uscirono dalla mia bocca sentii la vita muoversi nella mia anima e Dio mi spinse a continuare, così aggiunsi: «Signore, ti ringrazio perché è un'ottima cuoca», e ancora, «Grazie perché è bella». Un numero sempre maggiore di parole cominciò a fluire dalla mia bocca e continuai ad elencare le buone qualità di Lisa come se fossi una mitragliatrice.

A quel punto non ero più arrabbiato con Lisa, ero deluso di me stesso. Ho pensato: “Sei davvero un idiota! Tua moglie è meravigliosa e tu sei stato uno stupido con lei. Che cosa c’è che non va in te?”. Mi sono reso conto con dolore di quanto ero stato orribile con Lisa: lei era la mia amata moglie, la madre dei miei figli, una benedizione assoluta di Dio, ed io l’avevo trattata come se fosse un contrattempo nei confronti della mia chiamata ministeriale.

Quando ero uscito di casa, Lisa era stanca di me ed io di lei, ma ora volevo solo tornare da lei per dirle quanto fossi grato di averla accanto nella mia vita. Così sono corso a casa e ho pensato: “Forse non sarò accolto nel migliore dei modi, ma devo dirle quanto sono riconoscente per lei”.

Al mio rientro, ho trovato Lisa e le ho detto: «Mi dispiace! Sono stato un vero idiota, per favore, perdonami. Tu sei una mamma stupenda e una moglie eccellente, e sei il desiderio del mio cuore». Ho condiviso con lei quello che Dio mi aveva riportato alla memoria e ho cominciato ad onorarla per tutte le sue magnifiche qualità, per i tratti del suo carattere e i suoi doni. Il mio cuore riversava quelle parole come un fiume.

Mentre parlavo, Lisa si ammorbidì e scoppiò a piangere; infatti, a mia insaputa, mentre ero via, aveva pregato così: «Dio, se John torna indietro e mi chiede scusa, riaprirò di nuovo il mio cuore».

Il litigio: il punto di vista di Lisa

La situazione era diventata veramente difficile in quei diciotto mesi, a tal punto che smisi di indossare l’anello di fidanzamento; dicevo a John che eravamo sposati ma non fidanzati, qualsiasi cosa questo volesse dire. Cominciai a credere di non amare John. Il rifiuto di perdonare rese il mio cuore freddo e la nostra relazione corse un grande pericolo. A quel

tempo John viaggiava molto e io preferivo di gran lunga i momenti in cui lui era via ai momenti in cui era a casa con la famiglia. “La vita è più semplice quando lui non c’è”, pensavo, “tutte quelle tensioni e i litigi costanti mi fanno impazzire”.

Disperata, ho gridato al Signore: «Dio, siamo ad un punto morto! John non è mai gentile con me. Padre, so che anche Tu devi essere molto deluso dal suo comportamento!».

Ho continuato così per molto tempo, praticamente ogni giorno portavo il mio caso davanti a Dio ma, quando finalmente il mio cuore si è calmato, ho sentito la Sua voce: «Lisa, dimmi che sono abbastanza per te».

In un primo momento mi sono un po’ spaventata: se avessi detto che Dio era abbastanza per me, avrebbe forse significato che John non sarebbe mai cambiato? Ho ripetuto comunque quelle parole: «Padre, Tu sei abbastanza per me».

Ho riproposto comunque la domanda: «Ma, per quanto riguarda John...?».

Nuovamente ho sentito ripetermi: «Dimmi che sono abbastanza per te». «Tu sei abbastanza per me»⁵.

Tali parole diventarono un ritornello nella mia testa e ogni volta che sorgevano conflitti o provavo delusioni, pregavo: «Gesù, tu sei abbastanza per me». Col tempo, tale rivelazione mise radici nel mio cuore e la mia preghiera ne risultò trasformata. Quella che era iniziata come una confessione disperata («Gesù, Tu sei abbastanza per me»), è diventata una vera e propria esplosione di appagamento in Dio: «Gesù, tu sei più che abbastanza per me!».

Così Dio ha compiuto il Suo lavoro nei nostri cuori e quando John ha fatto ritorno da uno dei suoi viaggi, sono andata con gioia a prenderlo all’aeroporto – incombenza che avevo sempre lasciato ad altri durante i mesi in cui preferivo i momenti in cui lui non era a casa. Quella volta ero felice di accogliere mio marito e scoprii che lui mi aveva portato un bel regalo.

Tale circostanza ha segnato un nuovo inizio per il nostro matrimonio ed è interessante notare che, prima che avvenisse il cambiamento, Dio aveva già aperto i nostri cuori per mezzo della gratitudine.

Nel matrimonio, se ci impegniamo a seguire l'esempio di Gesù e perdoniamo anche quando veniamo maltrattati, la nostra unione crescerà sana e prospererà davanti ai nostri occhi. A quell'epoca non ce ne rendevamo conto, ma abbiamo dato ai nostri figli un grande esempio quando ci chiedevamo reciprocamente scusa e ci perdonavamo a vicenda. I nostri figli hanno avuto l'opportunità di comprendere che siamo abitanti imperfetti di un mondo imperfetto, ma il perdono perfetto di Dio nei nostri cuori può coprire una moltitudine di peccati. Quei peccati, progettati per devastare e distruggere la nostra unione, finirono per diventare lezioni di vita sull'amore, la grazia e il perdono di Dio. Abbiamo visto queste parole piene di saggezza compiersi nella nostra famiglia:

L'amore prospera quando una colpa è perdonata...

(Proverbi 17:9 – NLT).

Se decidi di mantenere l'offesa nel tuo cuore, perdono tutti, perché l'amore diminuisce. D'altro canto, quando scegli di perdonare, ogni membro della tua famiglia vince, perché l'amore prospera.

Paura

Il prossimo argomento su cui concentrarti nella tua relazione è la paura. Per i primi dieci anni di matrimonio, io (Lisa) ho lottato con la paura dell'abbandono. Sia mio padre che il mio primo pastore avevano lasciato le loro mogli per donne più giovani e, a causa di ciò che avevo

vissuto, ho permesso a pensieri di paura di indugiare indisturbati nella mia mente. Questi pensieri non gridavano, ma sussurravano: «Prima o poi tutti gli uomini abbandonano, non permettere loro di avvicinarsi troppo perché è sicuro che alla fine ti deluderanno». Per tale motivo evitavo perfino le più piccole dimostrazioni di affetto tanto che, quando John mi abbracciava, gli davo delle pacche sulla spalla e poi cercavo di allontanarlo.

Un giorno, dopo una delle mie solite reazioni ai suoi abbracci, John mi chiese di punto in bianco: «Quanti anni dovranno trascorrere prima che tu comprenda che io non ho intenzione di lasciarti? Aspetterai fino all'età di settant'anni?». Ero stordita.

«Aspetterò tutto il tempo di cui avrai bisogno», ha continuato, «ma nel frattempo perderemo molto del divertimento».

Compresi che stavo facendo pagare a John tutte le delusioni che avevo ricevuto da altri uomini. “Perché John dovrebbe pagare per le mancanze degli altri? Non è giusto. Nel tentativo di proteggere me stessa, sto sabotando la nostra relazione”, pensai. La mia paura di perdere John in futuro, stava privando entrambi di qualcosa nel presente.

È stato allora che ho deciso che avrei preferito amare John completamente, correndo il rischio di perderlo, piuttosto che amarlo a metà per poi guardarmi indietro ed avere rimpianti per quello che sarebbe potuto essere.

La paura e la diffidenza ci impediscono di far fiorire il nostro matrimonio, perché la paura si aggancia tenacemente al nostro passato e si rifiuta di credere che qualcosa di meglio avverrà nel futuro. Se vogliamo che Dio faccia qualcosa di nuovo nei nostri matrimoni, dobbiamo scegliere di abbandonare ogni paura e di accettare ciò che l'amore ha in previsione per il nostro futuro: la paura si aspetta il fallimento mentre l'amore, in definitiva, non può mai venire meno. La paura è una forza spirituale totalmente opposta all'amore e alla protezione che Dio esercita

nelle nostre vite; è l'esatto contrario dell'amore perché entrambi, amore e paura, operano in base alla fede in ciò che non si può vedere. L'amore ci sfida ad andare oltre a quello che vediamo e a credere all'impossibile. La paura ci spinge a credere a ciò che vediamo e a dubitare di quello che non possiamo vedere; davanti alla paura del fallimento e alla speranza dell'amore, possiamo scegliere di credere all'una o all'altra, ma non ad entrambe. La paura sostituisce l'amore; l'amore scaccia via la paura⁶.

L'amore perfetto scaccia via la paura. Se abbiamo paura è perché temiamo un castigo e questo mostra che non abbiamo sperimentato pienamente il suo amore perfetto. Noi ci amiamo l'un l'altro perché egli ci ha amato per primo
(1 Giovanni 4:18-19 – NLT).

La capacità trasformativa tipica dell'amore è più grande del potere di intrappolare che è proprio della paura. È possibile trovare l'amore perfetto che scaccia via la paura solo sperimentando l'amore di Dio: attraverso la potenza del Suo amore, siamo in grado di abbandonare le preoccupazioni egoistiche, perché sappiamo che Dio risponderà fedelmente ad ogni nostro bisogno. Ma se non passiamo del tempo al cospetto di Dio, non possiamo raggiungere una conoscenza intima della Sua natura amabile, perché la Sua fedeltà si manifesta nella Sua presenza. Senza la conoscenza della vera natura di Dio, vivremo nella paura costante di essere abbandonati da Lui o dal nostro coniuge, e questa è una forma contorta di punizione. Ma quando la sicurezza dell'amore di Dio cresce dentro il nostro cuore, possiamo essere liberi dalla paura e offrire un amore genuino e altruista al nostro coniuge. La Parola di Dio dice:

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio.
Chiunque ama è un figlio di Dio e conosce Dio. Ma chi non ama

non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore
(1 Giovanni 4:7-8 – NLT).

La fortezza della paura ci porta a pronunciare una frase come la seguente: «Se il mio coniuge dovesse tradirmi, non lo perdonerò mai». Questo tipo di voti, che hanno lo scopo di proteggerci nei confronti del futuro, non ci permettono di abbracciare la potenza dell'amore di Dio nel presente.

Dobbiamo imparare ad avere fiducia che Dio ha cura dei nostri cuori, anche se un coniuge dovesse ferirci, rifiutarci o tradirci. Dio ci ha chiesto di consegnare a Lui le nostre paure e rifiutarci di farlo dimostra che non crediamo che Egli sia capace di guidare le nostre vite. Non possiamo arrenderci alla signoria di Gesù senza sottomettere a Lui le nostre paure.

Giorno 4

Maledizioni familiari

All'inizio del nostro matrimonio sapevamo bene che Dio voleva fare qualcosa di nuovo in noi e nei nostri figli, ma c'erano fortezze evidenti nella vita dei nostri genitori e dei nonni.

Alcolismo, immoralità e stregoneria hanno afflitto la nostra famiglia per diverse generazioni. Prima di poter ricevere una nuova eredità e una nuova discendenza, dovevamo confrontarci con queste maledizioni che potevano essere distrutte solo attraverso la preghiera e la Parola di Dio.

Le maledizioni familiari sono diverse per ogni coppia, ma qui vi mostriamo un esempio. Nel capitolo precedente abbiamo detto quanto il contesto familiare nel quale siamo cresciuti fosse differente ed io (Lisa)

ero sinceramente preoccupata di come la famiglia di John avrebbe potuto reagire di fronte alle vistose disfunzioni della mia. Durante la nostra cena di fidanzamento, mio padre era ubriaco e flirtava sfacciatamente con la madre di John, di fronte al marito per giunta!

Le sue azioni non esprimevano di certo un reale interesse per mia suocera, ma avevano come unico intento quello di ferire mia madre.

Più tardi, la mamma di John espresse la sua profonda preoccupazione sul fatto che qualcuno nella cui famiglia era avvenuto un divorzio stesse per entrare a far parte del loro “clan incontaminato”. La sentii dire: «Nessuno ha mai divorziato nella nostra famiglia».

Ricordo di aver pensato: “È così che mi vede? Come un elemento di disturbo per il buon nome della loro famiglia...?”.

Lasciai quella cena percependo sia l’umiliazione subita da mia madre sia provando una vergogna smisurata verso me stessa. Avevo la sensazione che, se fosse esistita una bilancia per misurare il peso prematrimoniale del “buono” e del “cattivo” che proveniva dal retaggio familiare dei futuri coniugi, la lancetta del buono si sarebbe inclinata drasticamente a favore di John.

Stavo portando nella nostra relazione nascente tutto il peggio: adulterio, divorzio e dipendenze erano solo alcuni dei problemi della mia famiglia di provenienza.

Il punto di svolta per me fu realizzare che a Dio non interessava il bagaglio buono di John e quello mio cattivo: Egli voleva una discendenza santa.

Ascolta, o figlia di re, metti nel cuore quello che dico. Dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. Perché il tuo sposo regale si delizia della tua bellezza; egli è il tuo signore, onoralo. I tuoi figli prenderanno il posto dei tuoi padri; li farai principi su molti paesi. Io renderò celebre il tuo nome per ogni generazione; perciò i popoli ti loderanno in eterno (Salmo 45;10-12, 16-17 – NLT).

Questo passaggio è, prima di tutto, una descrizione di Gesù e della Sua Sposa, ma Dio lo ha usato per delineare un'immagine della Sua promessa per la mia vita; una promessa che non è limitata dagli errori passati della mia famiglia. Quando ho letto le parole *figlia di re*, qualcosa in *me* ha preso nuova vita, Dio stava parlando a me come alla Sua figlia regale. In quel momento ho ricevuto una più profonda comprensione della mia identità in Cristo: ho rifiutato le fortezze del mio passato e ho abbracciato una nuova speranza per il futuro della mia famiglia.

Capii che, invece della somiglianza col mio padre naturale (un adultero, alcolista, un uomo profondamente distrutto), i miei figli avrebbero ereditato non solo i tratti del loro padre terreno (un uomo di Dio) ma, ancor di più, avrebbero assomigliato al loro Signore. Così presi posizione in base alla promessa che i miei figli sarebbero stati principi dell'Altissimo.

In questo lavoro di smantellamento delle maledizioni familiari, abbiamo compreso quanto fosse vera la Parola di Dio e la nostra famiglia è fiorita grazie alle promesse che Dio stabiliva nelle nostre vite durante quei momenti di preghiera e di dichiarazione spirituale.

La preghiera per rompere le maledizioni familiari

Galati 3:13 dice: «Cristo ci ha redento dalla maledizione della legge facendosi egli stesso maledizione per noi» (ESV). Qualunque sia la maledizione che ha afflitto la tua famiglia per generazioni, in Cristo tu sei libero. Se sei cosciente di maledizioni nel tuo albero genealogico vogliamo aiutarti a prendere posizione e a spezzare tutto quello che ha limitato e definito la tua eredità fino ad ora. Questa preghiera ti aiuterà ad andare contro le fortezze di Satana con la spada della Parola di Dio. La liberazione dalle maledizioni familiari non avviene per caso, devi identificare ed attaccare

le trame e i progetti del diavolo. Il suo intento è quello di impedirti di godere della gioia, della pace e dell'appagamento che Dio ha preparato per te, ma, attraverso l'autorità che possiedi in Cristo, puoi vedere il tuo nemico vinto una volta per tutte.

Per favore, prenditi un momento per fermarti prima di procedere con questa preghiera; se pensi di pregare proprio adesso, assicurati di essere solo o col tuo coniuge, o con un caro amico, o col tuo compagno di preghiera. Questo è un tempo personale e intimo, e avrai bisogno di pronunciare a voce alta le tue richieste e ciò a cui intendi rinunciare.

La preghiera che segue si concentra sulle specifiche maledizioni che minacciavano la nostra famiglia e il nostro matrimonio e l'abbiamo costruita combinando diverse parti della Scrittura, consapevoli che la Parola è un'affilata e potente spada a due tagli, la spada dello Spirito. Se ci sono problemi nella tua famiglia che non sono citati in questa preghiera, ti incoraggiamo a cercare passi biblici che esprimono le promesse e le verità di Dio sull'argomento. Crea tu stesso una dichiarazione coraggiosa e forte che sia in accordo con la Parola di Dio e rompi le maledizioni con la potenza e l'autorità del nome di Gesù. Alla fine della preghiera abbiamo aggiunto alcuni riferimenti biblici che possono aiutarti per ulteriori approfondimenti.

Caro Padre celeste,

vengo davanti a Te nel nome del Tuo prezioso Figlio Gesù; oltrepasso le Tue porte con parole di ringraziamento e entro nei Tuoi cortili lodandoTi. Sono sommerso dalla Tua sovrabbondante misericordia e dal Tuo amore per me e Ti ringrazio fin d'ora per la potente opera di redenzione che hai compiuto nella mia vita.

Voglio fare un patto con Te, Signore, Dio di Israele: Tu sei il Signore, Dio del cielo e della terra, il grande e meraviglioso Dio che mantiene il Suo patto d'amore con coloro che Lo amano

ed obbediscono ai Suoi comandamenti. Che il Tuo orecchio sia attento e il Tuo occhio aperto per ricevere la preghiera del Tuo servo. Confesso i miei peccati e quelli della casa di mio padre, ogni trasgressione che abbiamo commesso contro di Te; perdonaci perché abbiamo agito malvagiamente nei Tuoi confronti. Ci siamo coperti di vergogna perché abbiamo peccato contro di Te; ma Tu, o Signore, nostro Dio, sei misericordioso e perdoni, anche se ci siamo ribellati contro di Te e non abbiamo obbedito al Signore, nostro Dio, e non abbiamo rispettato le leggi che Tu ci hai dato attraverso i Tuoi servi, i profeti. Ti chiediamo di circondare i nostri cuori e di toglier via il peccato, la vergogna e il disonore del nostro passato.

Confesso e rinuncio al mio peccato e a quello dei miei padri; mi ravvedo da ogni coinvolgimento con l'occultismo, la stregoneria e la divinazione. (Fermati qui e, prima di continuare, sii sensibile alla voce dello Spirito Santo se Egli vuole portare alla tua attenzione una specifica rinuncia.

Questo potrebbe includere l'astrologia, sedute spiritiche e non solo, film horror, giochi, libri, ecc.). Rinuncio al mio coinvolgimento in queste cose, rompo queste maledizioni sulla mia vita e sulla vita dei miei figli e dei loro figli, e dei figli dei loro figli.

Confesso e rinuncio al mio peccato e ai peccati dei miei padri nell'area dell'abuso di droghe o alcol. Padre, chiudi ogni porta che, nel regno spirituale, questo stile di vita ha potuto aprire al peccato, ai legami e all'oppressione. Rinuncio al mio coinvolgimento con (chiama per nome le droghe, se possibile), e spezzo il potere di quelle maledizioni sulla mia vita, sulla vita dei miei figli, su quella dei loro figli e dei figli dei loro figli. Nel nome di Gesù, amen.

Nel prossimo capitolo, continueremo ad approfondire questo principio concentrandoci sulle maledizioni e sui legami dell'anima in relazione al peccato sessuale. A motivo della vittoria di Gesù sulla croce, tu sei libero da tutte queste maledizioni; non devi avere paura e neppure preoccuparti che questi peccati possano perseguitare te o i tuoi figli. Hai stabilito oggi una nuova eredità per la tua famiglia.

Per approfondimenti, vedi: Salmo 100:4; 2 Cronache 29:10-11; Neemia 1:5-7; Daniele 9:8-10; Giosuè 5:9; Matteo 10:34; Ebrei 4:12; 2 Cronache 29:5-6⁷.

Giorno 5

Suoceri invadenti

Il problema dei suoceri invadenti è sicuramente più comune per i novelli sposi, ma può diventare un fattore influente anche superati i primi tempi di matrimonio. Quando siamo testimoni di conflitti tra coniugi e familiari, potrebbe risultare naturale prendere le parti dei genitori (o dei parenti), che conosciamo da tutta la vita. Ognuno di noi dovrebbe avere e dimostrare un grande rispetto ed amore per i propri genitori; tuttavia, benché sia giusto accettare sempre di buon grado il consiglio genitoriale, una volta sposato, il tuo dovere principale è nei confronti del tuo coniuge.

Prima che nostro figlio maggiore si sposasse, io (John) gli ho detto: «Addison, non ti dirò cosa fare in nessuna area della tua vita a meno che tu non mi chieda un consiglio; non ti indirizzerò più. Stai costruendo la tua famiglia adesso e io voglio che tu abbia il tuo spazio per imparare e per crescere». Addison si è dimostrato molto grato per questa mia posizione e mi ha chiesto consigli ogni volta che ne ha sentito

il bisogno. Il mio desiderio non è quello di controllare mio figlio o di modellarlo per dargli la forma di un piccolo me; io voglio che Addison diventi tutto quello che Dio ha stabilito per lui e se mi intromettessi troppo nel suo matrimonio, potrei essere un ostacolo perché lui assuma il suo ruolo di capofamiglia. (Francamente, sono rimasto piacevolmente sorpreso da ciò che sta realizzando nella sua casa ed è molto più di ciò che io stesso ho raggiunto quando avevo la sua età!).

La Scrittura è chiara:

L'uomo *lascerà* suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una stessa carne (Genesi 2:24 – NLT).

Lasciare padre e madre in questo contesto significa lasciare l'autorità familiare dei genitori ed anche ogni malsana influenza che questi possono esercitare su di voi. È importante onorare i genitori, ma potete farlo anche senza obbedire loro, in quanto avete formato una nuova famiglia con nuove gerarchie e loro non sono più le figure di riferimento; per questo non dovrebbero dirigere la vostra vita né, tantomeno, il vostro matrimonio.

Magari potreste trovarvi nella situazione di dover gestire suoceri che sono un po' troppo ingerenti nel vostro matrimonio. All'inizio, uno dei nostri suoceri ha provato a manipolarci per portare divisione tra di noi. Il suo coinvolgimento stava diventando distruttivo e i nostri tentativi discreti di farglielo capire si erano rivelati del tutto inutili. Alla fine però, abbiamo parlato con questa persona (che amiamo ed onoriamo) ed abbiamo espresso la nostra posizione con trasparenza.

Io (John) le ho detto: «Non ti permetterò di rovinare la mia unione: questa è una famiglia totalmente nuova. Noi ti onoriamo, sì, ma non controllerai le decisioni in questa casa e non ci manipolerai per portarci

a fare quello che vuoi tu». Ho dovuto usare parole forti perché approcci più indiretti non avevano sortito effetto. Grazie a Dio, alla fine, questo parente ha realizzato ciò che stava succedendo e siamo riusciti a stabilire con lui una relazione sana ed appropriata.

Noi coppie dobbiamo custodire la nostra unione contro ogni forma di attacco, compresi quelli provenienti dagli altri membri della famiglia. Spesso questi attacchi non sono cattivi e possono sembrare innocui, frequentemente assumono la forma di battute dispregiative, eppure, simili commenti subdoli sono sempre distruttivi. Quando celebriamo cerimonie nuziali, guardo gli amici e i familiari presenti e dico loro: «Guai a voi se parlerete contro questa unione, perché è voluta da Dio stesso. Non osate manipolare la coppia o non tentate di separarla: pronunciate solo parole di vita su quello che Dio ha stabilito oggi».

Quando Addison si è sposato, ci siamo sempre impegnati perché lui non sentisse mai obbligato a esprimere una preferenza tra noi e sua moglie Juli, perché la verità è che lui aveva già preso la sua decisione il giorno del matrimonio, e noi ne eravamo entusiasti! Nel contesto delle dinamiche familiari, l'amore non spinge mai le persone a scegliere: l'amore supporta e costruisce ponti tra le vecchie e le nuove relazioni. Amiamo Juli, ai nostri occhi lei è più figlia che nuora, e questa vicinanza è stata possibile grazie al rispetto che abbiamo sempre dimostrato per lei e per la loro nuova famiglia, e perché li abbiamo lasciati liberi di scrivere la loro storia.

Aspettative irrealistiche

Tra le più citate ragioni di divorzio negli Stati Uniti⁸ troviamo le aspettative irrealistiche: molti di noi si sposano aspettandosi uno stato di beatitudine costante, sesso senza fine e facilità di relazione. Non ci attendiamo certo

che il matrimonio evidenzi accuratamente ed inesorabilmente il nostro egoismo o le nostre insicurezze, né le debolezze e gli errori del nostro coniuge. Le prospettive fuorvianti possono trasformarsi in una fonte di amarezza e malcontento che ci impedirà – è inevitabile – di dare vita a unioni sante.

Aspettative irrealizzabili sono spesso fomentate da paragoni imprudenti. Siamo immersi in una cultura completamente orientata verso il mondo dello spettacolo e siamo costantemente tentati di fare confronti tra i nostri matrimoni e quelli del grande schermo: film e televisione ci offrono amore privo di sforzi, bellezza senza sacrifici e fiducia senza rischi. Essi sottolineano l'aspetto idilliaco di una relazione, senza però ritrarre i momenti della vita meno hollywoodiani.

Non importa da quanto tempo siete sposati, avrete sicuramente compreso che il matrimonio è fatto da qualcosa di più che da appuntamenti romantici, da compatibilità inscindibile e da giorni privi di qualsiasi presa di responsabilità. Il matrimonio richiede duro lavoro e spesso c'è molto disordine da affrontare. Il fatto che il tuo matrimonio sia difficile non significa che sposarti sia stato un errore! Le sfide all'interno della relazione matrimoniale sono una buona cosa perché fanno crescere, affinano il carattere e migliorano le capacità. Il matrimonio ci parla di grandezza, di vastità, ricordate? Tutti amano l'idea di crescere e maturare fino a quando non incontrano qualcosa che richiede tutto questo.

Il problema delle aspettative irrealistiche non riguarda soltanto il modo con cui i media descrivono il matrimonio; infatti, facciamo anche l'errore di paragonare il nostro matrimonio con quello di amici o vicini, e questa è una pessima idea. La verità è che noi non possiamo sapere che cosa succede dietro le quinte di quelle relazioni: da fuori può sembrare tutto perfetto e idilliaco, ma magari si stanno distruggendo l'un l'altro dentro alle mura domestiche.

Allo stesso modo, a volte è allettante confrontare il nostro matrimonio allo stato attuale con altre stagioni precedenti della medesima relazione: magari paragoniamo il momento che viviamo nel presente – con bambini, pannolini e pochissimo tempo libero – con quello che avevamo prima che nascessero i figli. Ma ciò non ha alcun senso. La tua relazione non può rimanere la stessa dopo l'arrivo dei figli: il ruolo del genitore comporta molta meno libertà e molte più responsabilità. Avere bambini cambia la tua vita e quindi anche la tua relazione matrimoniale sarà diversa. Sappiamo che questa non è ingegneria aerospaziale, ma quante volte ci ritroviamo a fare paragoni sciocchi che sminuiscono o distorcono la gioia e l'appagamento del presente?

Theodore Roosevelt disse: «Il confronto è il ladro della gioia». Se vuoi trovare gioia nel tuo matrimonio, devi smettere di paragonare la tua relazione con una che sembra migliore, che sia quella dei tuoi vicini o quella raccontata nei film. Non ti sentirai mai lieto nel paragonarti ad altri: gioire non è un atteggiamento gretto, perciò tramite la grettezza non potrai ottenere la gioia. Essa trascende le circostanze, non è limitata ai sentimenti e trova la sua forza quando hai consapevolezza della visione d'insieme – ovvero della totalità del piano di Dio nella tua vita.

La gioia è un frutto dello Spirito (Galati 5:22-23), il che significa che viene da Dio e non dalle circostanze esterne. La felicità è un sentimento che risente delle lotte contingenti, mentre la gioia va oltre le difficoltà; essa nasce dalla speranza legata alla nostra posizione in Cristo. Se manchiamo della gioia di Dio, mancheremo anche della forza di cui abbiamo bisogno per portare avanti un matrimonio sano, perché la Sua gioia è la nostra forza (Neemia 8:10). Questo sentimento riecheggia nelle parole di Paolo alla chiesa di Filippi:

Rallegratevi sempre nel Signore; lo ripeto ancora, rallegratevi.
La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è

vicino; non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù (Filippesi 4:4-7 – ESV).

Quando ti trovi in ansia per la tua relazione, porta le tue richieste davanti a Dio con un ringraziamento colmo di gioia; Egli ha promesso di scambiare le tue preoccupazioni con la Sua pace e questo sì che è uno scambio vantaggioso!

Le aspettative irrealistiche ruberanno al tuo matrimonio la gioia e la forza: non cadere in questa trappola. Identifica ogni aspettativa che ha creato delle fortezze nella tua relazione e pentiti per aver permesso ad esse di pesare più della verità di Dio e del Suo piano per la tua vita.

Il tuo turno

Prenditi un momento per parlare col tuo coniuge di quanto abbiamo affrontato in questo capitolo; chiedete insieme allo Spirito Santo di guidarvi mentre scrivete ciò che dovete eliminare dai ponti del vostro matrimonio. Per alcuni dei cambiamenti necessari, ad esempio nelle attitudini e nei comportamenti, sarà Dio stesso a fornirvi la forza e la determinazione necessarie attraverso la potenza della Sua grazia. Altri, come le maledizioni generazionali di cui abbiamo parlato prima, devono essere affrontati e vinti in preghiera.

Non ti scoraggiare se la tua lista è lunga qualche pagina, non stai svolgendo un esercizio su tutto ciò che di sbagliato c'è nel vostro presente, o su chi dei due rappresenti la parte più problematica all'interno del vostro matrimonio. Qui si tratta delle meravigliose prospettive che

potete raggiungere nel vostro futuro; concentrandovi su questi problemi ora, state posizionando la vostra famiglia nel modo giusto per poter scrivere una storia eccezionale, un'eredità del cielo rivelata qui sulla terra. Vogliamo che sgomberiate i ponti cossiché che possiate andare avanti liberi, privi di tutto ciò che potrebbe ostacolarvi nel ricevere quanto Dio ha in serbo per voi. Abbiamo scritto la preghiera che segue per aiutarti ad iniziare un nuovo cammino.

Che questo sia un momento di consacrazione della vostra storia:

Padre, ti ringraziamo per averci offerto un nuovo inizio e una nuova eredità. Mentre poniamo mente alle cose di cui dobbiamo liberarci e che non fanno bene alla nostra relazione, preghiamo che l'atmosfera del cielo ci circonda.

Ti chiediamo, Spirito Santo, di guidarci ed istruirci.

Preghiamo che gli angeli di Dio si accampino intorno a noi, pronti per vendicarci del nostro nemico che ha tormentato le nostre famiglie per generazioni.

Preghiamo perché la Tua grazia ci dia la forza di perdonare ed essere trasformati.

Preghiamo innanzitutto che le nostre menti siano rinnovate dalla Tua Parola, e poi per una rivelazione profonda del Tuo amore che scaccia via ogni paura.

Chiediamo che la verità sia restaurata nei nostri cuori, e che le nostre relazioni siano migliori; Ti preghiamo di portare unità dove c'è stata divisione.

Desideriamo che Tu ispiri in noi sogni in accordo con le Tue promesse e non con le aspettative del mondo.

Dichiariamo libertà sulla nostra famiglia, nel nostro

matrimonio e nelle nostre vite personali, nel nome di Gesù Cristo. Dichiariamo che il Regno di Dio è dentro di noi. La volontà di Dio si compia nel nostro matrimonio, nella nostra casa e sulla terra come è compiuta nei cieli. Nel potente nome di Gesù, amen.

Giorno 1 Riflessioni

CHECK-UP FAMILIARE

Mettete voi stessi alla prova e assicuratevi di essere fermi nella fede.

Non oziate dando tutto per scontato; esaminate voi stessi, costantemente.

Avete bisogno di un'esperienza personale a dimostrazione del fatto che Gesù Cristo vive in voi, non basta il semplice sentito dire. Mettetevi alla prova e, se scoprite di essere mancanti, provvedete al riguardo.

–2 Corinzi 13:5 – The Message

A volte, per poter andare avanti a partire dal punto in cui ci troviamo, può essere d'aiuto guardare indietro e comprendere come ci siamo arrivati. Questo check-up familiare vi aiuterà a valutare e ad affrontare il disordine che deve essere sgomberato dal ponte del vostro matrimonio. Prenditi un momento per fermarti, rifletti e rispondi onestamente.

Pensa alla tua infanzia. Come descriveresti l'atmosfera generale che si respirava in casa tua?

Esempi: pacifica, caotica, amorevole, fredda, aperta, chiusa, generosa, avara, paurosa, meravigliosa, calda ed accogliente, oppure fredda e ostile.

Descrivi brevemente la relazione tra i tuoi genitori (comunicazione, affetto, amicizia, ecc...).

Come gestivano i conflitti e i momenti di disaccordo?
Come si trattavano reciprocamente?

Quando ti comportavi male o dovevi essere ripreso, come ti correggevano? Dopo la correzione sentivi di essere stato completamente perdonato?

COMPLETA QUESTE FRASI:

Le cose che ho imparato ed **apprezzato** del contesto familiare dove sono cresciuto, e che voglio mantenere nella mia nuova famiglia sono:

Le cose che **non mi sono piaciute** e che non voglio ripetere nel mio matrimonio e nella mia famiglia sono:

Riesamina le tue risposte e confrontale con la tua vita matrimoniale e domestica. Cosa percepisci nell'atmosfera che si respira nella tua casa, nella relazione con il tuo coniuge, nella gestione dei conflitti, nel modo di disciplinare i tuoi figli? Riscontri qualche somiglianza o collegamento con il tuo contesto familiare di provenienza?

Basandoti su questo inventario, cosa pensi che tu e il tuo coniuge dobbiate sgomberare dal ponte del vostro matrimonio?

Condividi le risposte col tuo coniuge. Prega e affida allo Spirito Santo ciò che hai compreso di dover mettere in ordine..

Giorno 2 Riflessioni

SOPPORTATEVI A VICENDA

Sopportate gli sbagli gli uni degli altri, e perdonate chi vi offende. Ricordate che il Signore ha perdonato voi, così anche voi dovete perdonare gli altri.

–Colossesi 3:13 – NLT

Sopporti il tuo coniuge mostrandogli la tua disponibilità di fronte ai suoi errori, per crescere ed essere trasformato dalla grazia di Dio e diventare sempre più simile a Gesù? Il punto è che tutti abbiamo bisogno di essere sopportati perché tutti sbagliamo. Quando decidiamo di perdonare, imitiamo il nostro Padre celeste diventando canali della Sua grazia: è questa che dà al nostro coniuge la forza necessaria per cambiare. Ecco le parole di **C.S. Lewis**:

Essere un cristiano significa perdonare l'imperdonabile, perché Dio lo ha fatto con te. Non è semplice. Forse non è difficile perdonare una singola offesa, ma perdonare la serie incessante di provocazioni quotidiane – continuare a perdonare la suocera invadente, il marito prepotente, la moglie che non fa altro che lamentarsi, la figlia egoista, il figlio irrispettoso – come possiamo riuscirci? Ci riusciamo soltanto – io penso – se rimaniamo fermi e crediamo alle parole che noi stessi pronunciamo in preghiera quando diciamo: «Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori». Stiamo offrendo perdono senza condizioni, e decidere di non farlo significa rifiutare la misericordia di Dio su noi stessi. Non si fa cenno ad eccezioni e Dio intende sempre ciò che dice⁹.

In quale area senti di aver bisogno della pazienza del tuo coniuge? E dove hai bisogno di più disponibilità nei confronti dei tuoi errori e per sviluppare un carattere più simile a quello di Gesù? Nomina almeno tre aree su cui sei cosciente di dover lavorare.

Nomina tre aree nelle quali il tuo coniuge ha bisogno di essere sopportato da te. Pensi di essere sufficientemente paziente? Se no, perché?

Cosa dice Dio a proposito di quello che accade se decidi di non perdonare il tuo coniuge? Leggi con attenzione Matteo 6:14-15; 18:21-35; Marco 11:25. Scrivi quello che lo Spirito Santo ti rivela.

Il perdono di Dio non ha *limiti*! Se stai trovando difficile perdonare il tuo coniuge, prenditi del tempo per guardare indietro alla tua vita. In che modo hai offeso il Signore coi pensieri, le parole e le azioni? Mentre ricordi la profondità del tuo peccato e il dolore straziante sofferto da Gesù, lo Spirito Santo ammorbiderà il tuo cuore e ti darà la grazia di perdonare.

UNA PREGHIERA DI PENTIMENTO E DI PERDONO

Signore perdonami per aver provato amarezza nei confronti del mio coniuge, Non voglio più ricordare i suoi errori né, tantomeno, rinfacciarglieli. Tu hai perdonato i miei peccati e non ne hai mai più fatto menzione; così, anch'io voglio mettere il mio coniuge nelle tue mani. Riversa il Tuo amore nei nostri cuori e aiutami ad amarlo e a perdonarlo sinceramente, a lasciargli lo spazio di cui ha bisogno per sbagliare e per crescere. Lo benedico chiedendoTi salute, sapienza, pace, gioia, amore, favore, sicurezza, rivelazione della Tua parola e una meravigliosa ed intima relazione con Te. Grazie Padre perché guarisci e curi il nostro matrimonio. Nel nome di Gesù, amen.

Permetti allo Spirito Santo di sviluppare in te la Sua natura amorevole e clemente, attraverso il tempo che passi alla Sua presenza. Medita con cura questi passaggi della Parola: 1 Corinzi 13; Romani 5:5; Efesini 3:16-19; 1 Pietro 3:8-9.

Giorno 3 Riflessioni

L'IMPORTANZA DELLA PROSPETTIVA

Fissate i vostri pensieri su tutto ciò che è vero, buono e giusto. Pensate alle cose che sono pure, amabili, onorevoli, soffermatevi su quanto è degno di merito. Pensate a tutto ciò per cui potete lodare Dio e di cui essere grati.

–Filippesi 4:8 – TLB

Quando pensi al tuo coniuge, su cosa ti focalizzi? Se i tuoi pensieri si fissano sui suoi errori e fallimenti, i problemi all'interno del tuo matrimonio verranno amplificati. D'altro canto, se fissi i tuoi pensieri su ciò di cui sei grato, vedrai la tua relazione sotto una nuova luce! Il tuo matrimonio, come tutto il resto della vita, è influenzato dalla prospettiva con cui decidi di guardarlo!

Le lenti attraverso cui osservi il tuo coniuge influenzeranno direttamente la vostra relazione. In generale, come tratti il tuo coniuge? Rifletti sul tipo di parole, gesti e attitudini che di solito hai nei suoi riguardi.

Prega e chiedi a Dio di rivelarti il tuo reale comportamento. Che cosa ti sta mostrando? Che cosa ti sta chiedendo di cambiare col Suo aiuto?

Desideri avere una nuova prospettiva del valore del tuo coniuge? Medita con cura su Filippesi 4:8. Poi fai una lista delle sue *dieci migliori* qualità e talenti per cui sei grato a Dio.

Continua a riflettere e ad aggiungere punti a questa lista per i prossimi trenta giorni. Esprimi direttamente al tuo coniuge, in modo chiaro, la tua gratitudine per ognuna delle qualità che ti verranno in mente.

La paura distorce la nostra visione e ci mantiene focalizzati su ciò che sembra essere sbagliato nel nostro coniuge, in noi stessi o nella situazione in cui ci troviamo. Sotto diversi punti di vista, la paura è una falsa dimostrazione che appare vera. Quali sono le tue più grandi paure circa la relazione col tuo coniuge? Chiedi al Signore di rivelartele.

Considera queste paure attraverso il filtro di Filippesi 4:8: sono vere, buone o giuste? Sono pure e amabili? Puoi adorare Dio per loro? Tutto ciò che non passa questo test deve essere gettato via e rimpiazzato dalla verità.

Spesso le nostre paure del presente nascono da delusioni e ferite del passato. Spaventati dalla possibilità di essere feriti ancora, tentiamo inconsapevolmente di far pagare i nostri coniugi per gli errori dei nostri genitori, o dei precedenti fidanzati o ex-coniugi.

Fermati e prega: «Spirito Santo, come si sono formate in me queste paure? Su cosa si basano? Come posso fidarmi più di Te perché esse siano sradicate dalla mia vita?». Fa' silenzio e ascolta. Che cosa ti rivela Dio?

Giorno 4 Riflessioni

LIBERO DALLE MALEDIZIONI FAMILIARI

*Cristo ci ha riscattato dalla maledizione...
divenendo egli stesso maledizione al posto nostro...*

–Galati 3:13 – NLT

Dio vuole fare qualcosa di completamente nuovo nella tua famiglia! È stato Lui a dire: «Ecco, io faccio una cosa nuova; essa germoglierà, non la riconoscete? Aprirò una strada nel deserto, farò scorrere fiumi nella solitudine» (Isaia 43:19 – ESV). Come dice **Joyce Meyer**:

Gesù venne per liberare i prigionieri... Forse hai avuto un passato di miseria e di sofferenza, forse ti trovi in circostanze negative e deprimenti anche adesso. Potresti essere nel bel mezzo di situazioni così dure da pensare che non ci sia ragione di sperare. Ma voglio dirti con coraggio: il tuo futuro non è determinato dal tuo passato o dal tuo presente! Acquisisci una nuova mentalità: credi che con Dio tutto è possibile! (Luca 18:27 – NLT)¹⁰.

Cristo ha pagato il prezzo per rendere te, il tuo coniuge e i tuoi figli liberi da ogni maledizione in agguato nella vostra discendenza. Tutto ciò che dovete fare è *far valere* la Sua vittoria. Prenditi del tempo davanti al Signore e prega: «Spirito Santo, quale maledizione che deriva da un comportamento privo di santità sta operando nella mia discendenza? E in quella del mio coniuge? Dacci rivelazione, per favore, cosicché possiamo affrontarle ed essere completamente liberi».

Quando lo Spirito Santo ti rivela le maledizioni, arrendite a Lui. Utilizza come esempio la preghiera riportata nel capitolo e abbi fede: il Signore ti libererà.

A volte, inconsapevolmente, peggioriamo certe problematiche nella nostra famiglia facendo delle promesse o dei voti a noi stessi. Quando pronunciamo questi giuramenti, erigiamo dei muri nei nostri cuori.

Decretiamo tali voti motivati dal bisogno di proteggere noi stessi, per non essere feriti nuovamente, eppure essi ci imprigionano e sono causa di sofferenze perfino peggiori.

Sei intrappolato dalle parole della tua bocca, prigioniero delle tue promesse.

–Proverbi 6:2 – GW

Fermati un momento e prega: «Spirito Santo, ho pronunciato un voto a me stesso? Se sì, quale?». AscoltaLo con attenzione e poi pentiti per ogni promessa e giuramento che Lui ti rivelerà; chiediGli di liberarti da ogni paura, nel nome di Gesù.

Pronunciamo giuramenti motivati dalla paura. Spaventati dalla possibilità di essere feriti di nuovo, diciamo spesso cose del tipo: «Non permetterò mai ad un uomo/una donna di...; se mio marito/mia moglie mi tradirà, mi colpirà... allora io...». Se hai mai pronunciato un voto simile dentro di te o a voce alta, pentiti. Chiedi al Signore la fiducia necessaria per essere sicuro che Lui ti difenderà e proteggerà.

Nessuna arma fabbricata contro di te avrà successo, e di ogni lingua che si eleverà in giudizio contro di te potrai dimostrare la falsità. Pace, giustizia, sicurezza, vittoria su ogni opposizione: questa è l'eredità dei servi del Signore [di coloro nei quali è riprodotta l'immagine del Servo perfetto del Signore].

–Isaia 54:17 – AMP

Curando la tua relazione personale con Gesù, sei liberato da ogni maledizione e divieni erede di ogni benedizione spirituale (Efesini 1:3). Leggi con attenzione questi passi biblici e identifica alcune delle benedizioni disponibili per te e per la tua famiglia in Cristo: Matteo 11:28; 16:19; Luca 10:19; 11:13; Giovanni 4:14; 7:38-39; 14:27; 15:11; 1 Corinzi 1:30; 2 Corinzi 5:21; 2 Pietro 1:3-4. Che cos'altro ti rivela lo Spirito Santo attraverso questi versetti?

Giorno 5 Riflessioni

GESTIRE LE ASPETTATIVE

[Dio] stesso ha detto: “Io non vi lascerò né vi abbandonerò, non vi priverò mai del mio aiuto. Non lo farò, non lo farò, non vi abbandonerò in nessun caso, né mi dimenticherò mai di voi, non smetterò di tenervi nella mia mano, assolutamente no!

–Ebrei 13:5 – AMP

Con *aspettativa* si intende «la forte convinzione che qualcosa accadrà nel futuro»¹¹. Quando nutriamo delle aspettative verso qualcuno, abbiamo sensazioni e convinzioni precise circa il suo buon animo in questo o quel contesto, specialmente nei nostri riguardi. Di solito, nutriamo le più grandi aspettative verso chi ci è più vicino, in particolar modo verso i nostri coniugi. **Patrick M. Morley**, autore e conferenziere, spiega:

Tutti noi portiamo delle aspettative all'interno del matrimonio – diverse, e spesso non realistiche. Queste si basano (1) sull'immagine che abbiamo del matrimonio stesso e (2) sui nostri bisogni disattesi. Tutti noi abbiamo un'immagine mentale di come dovrebbe essere il matrimonio ideale: forse l'abbiamo assorbita dai nostri genitori, da ciò che essi dicevano o facevano, dalla cultura familiare ereditata dai nostri predecessori, dai genitori di un amico, guardando la TV o leggendo libri, dalle star del cinema o da un eroe¹².

Aspettative irreali possono esistere in ogni area del matrimonio: comunicazione, economia familiare, faccende domestiche, educazione dei figli, relazione con gli amici, sesso. Fermati e prega: «Signore, nutro aspettative non realistiche nel mio matrimonio? Se sì, quali sono?».

Che cosa ti sta rivelando lo Spirito Santo? Scrivi anche le azioni che Lui ti spinge a fare per cambiare.

Come puoi rendere queste aspettative realistiche?

Patrick Morley continua:

Dobbiamo imparare a dare senza aspettarci niente in cambio e a comunicare le nostre aspettative al nostro compagno, per poi confrontarci e capire se siamo d'accordo nel ritenerle realistiche¹³.

Chiedi al tuo coniuge: «Pensi che io abbia una qualche irrealistica aspettativa nei tuoi confronti? Se sì, quale?». Sii rispettoso nell'ascoltare la risposta e non interrompere, poi scrivi ciò che ti dice.

Se hai nutrito aspettative esagerate nei confronti del tuo coniuge, prenditi del tempo e scusati sinceramente per avergli messo una tale pressione. Prega e chiedi al Signore di curare il tuo matrimonio e di aiutarvi, entrambi, ad avere aspettative equilibrate.

In realtà, le nostre aspettative dovrebbero essere riposte in Dio e nelle promesse contenute nella Sua Parola. Lui è fedele e non verrà mai meno! Prega: «Signore, ho riversato le mie aspettative sul mio coniuge, credendo che potesse soddisfare bisogni che solo Tu puoi colmare? Se è così, ti prego di mostrarmelo. Dammi la grazia di aver fiducia in Te e di credere che Tu sei Colui che risponde alle mie necessità in modo perfetto». Fermati e ascolta: che cosa ti sta facendo vedere lo Spirito Santo?

DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

Se stai usando questo libro come parte del programma di studi Messenger Series su La storia del matrimonio, fai riferimento alla sessione video numero 3.

- 1 | I disaccordi all'interno di un matrimonio sono inevitabili, tutto dipende da come vengono gestiti. Pensaci: marito e moglie sono due persone differenti che vivono un processo che le rende una cosa sola. Ognuno dei due è assolutamente unico e, di conseguenza, pensa, elabora e agisce diversamente dall'altro; il modo in cui i due coniugi vedono una situazione, una persona, una opportunità, ecc., sarà differente. Ci hai mai pensato? Comprendere l'unicità del tuo coniuge come può aiutarti ad apprezzarlo e a vederlo sotto una nuova luce?

- 2 | Grazie a Gesù il perdono è alla portata di chiunque lo desideri, ma cosa succederebbe se, davanti a una nostra richiesta di perdono, Dio rispondesse: «Non so se voglio perdonarti perché probabilmente lo farai di nuovo: prima voglio vedere un cambiamento in te». Come ti sentiresti? Hai mai pensato o detto qualcosa di simile quando il tuo coniuge si è scusato con te? Come credi si sia sentito?

- 3 | Il perdono di Dio non è una ricompensa guadagnata per aver modificato un comportamento, è il Suo voto di fiducia. Prova a pensarci: quanto il perdono e l'amore incondizionati di Dio ti motivano profondamente a cambiare? Alla luce di questo, che attitudine dovresti avere nei confronti del tuo coniuge parlando del perdono?

Il perdono è l'unico modo di rompere il ciclo della colpa – e del dolore – in una relazione. Non sistema tutte le questioni inerenti la colpa, la giustizia e l'equità... ma permette alla relazione di ricominciare da capo.

–Philip Yancey¹⁴

- 4 | La paura è una forza spirituale in diretta opposizione con l'amore e la protezione esercitata da Dio nelle nostre vite. Se non la identifichiamo e non ci lavoriamo sopra, la paura può paralizzare la crescita del nostro matrimonio. Mariti, quali sono le paure che gli uomini affrontano nella relazione con le proprie mogli? Mogli, quali sono le paure che le donne affrontano nella relazione coi propri mariti? Quali modi specifici avete escogitato per vincere le vostre paure?

PAURE DEI MARITI

PAURE DELLE MOGLI

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

- 5 | Le aspettative irrealizzabili in un matrimonio sono terreno fertile per l'offesa, la frustrazione e la delusione. Il nemico impiega astutamente i media e l'industria dell'intrattenimento per produrre e nutrire visioni irrealizzabili e seminare l'insoddisfazione. Fermati e rifletti: in quali modi film, musica, televisione, giornali, libri e internet modificano e contaminano la prospettiva che abbiamo del nostro coniuge e del matrimonio? Che cosa possiamo fare in modo pratico per proteggere i nostri cuori e le nostre menti contro queste aspettative impraticabili?

Leader: prendi Filippesi 4:8 e usalo come una cartina tornasole rispetto alle tue scelte verso i media e non solo.

Perché come uno pensa nel suo cuore, così egli agisce...

–Proverbi 23:7 – NKJV

- 6 | Hai mai trovato difficoltà a gestire i parenti acquisiti? Senza dire il suo nome, prova a condividere qualcosa su qualcuno che ti ha dato particolari problemi. Se sei riuscito a superarli, racconta come Dio ti ha aiutato e dato saggezza. Se, invece, ce li hai ancora, chiedi al tuo gruppo di aiutarti in preghiera perché Dio ti dia la grazia di gestire la situazione in modo corretto.

SOMMARIO DEL CAPITOLO:

- Sgombrare il ponte della tua vita matrimoniale ti metterà nella giusta posizione per godere della grandezza del matrimonio così come Dio lo ha inteso.
- Il perdono è un atto che libera sia chi ha offeso sia chi ha subito l'offesa. Attraverso la grazia di Dio, possiamo perdonare gli altri liberamente e incondizionatamente, e ricevere il Suo perdono per la nostra vita.
- Non possiamo cambiare il nostro coniuge, solo Dio può farlo. Ma possiamo collaborare con Dio per permetterGli di cambiare noi stessi.
- Coltivare sentimenti di gratitudine verso il tuo coniuge aprirà il tuo cuore all'amore e al perdono, e sarà più semplice per entrambi vivere, crescere e cambiare nella grazia di Dio.
- Quando scegli di perdonare, tutti i membri della tua famiglia vincono, perché l'amore ci porta a prosperare.
- Sperimentare l'amore di Dio mostra le paure che nutriamo e le respinge dalla nostra vita. Permettere all'amore di Dio di lavorare dentro di noi e, attraverso di noi, nelle vite di chi ci circonda, distruggerà le paure nel nostro matrimonio e ci proteggerà dai fallimenti e dagli errori.
- Prima di poter costruire una nuova discendenza, devi confrontarti con le maledizioni che tormentano la tua famiglia. Grazie al lavoro che Cristo ha compiuto sulla croce, ogni maledizione è stata vinta e distrutta per sempre!
- Qualunque sia la condizione del tuo matrimonio, Dio ne è coinvolto e può portare un reale cambiamento in esso. Niente è impossibile con Lui!



— QUATTRO —

Rialzati e costruisci

Voi sapete che i capi di questo mondo signoreggiano sui popoli e i potenti fanno sfoggio di autorità sui loro sottoposti. Ma tra di voi non sia così. Chiunque vuole esser la guida tra di voi si faccia servo, e chi vuole essere il primo tra di voi si faccia schiavo. Perché perfino il Figlio dell'Uomo non è venuto per essere servito ma per servire e dare la sua vita come riscatto di molti.

—Matteo 20:25-28 – NLT

Giorno 1

C'è solo un modo efficace per costruire un buon matrimonio e a molti di noi sfugge pur essendo in bella vista. Vogliamo avvisarti: questo metodo non è esaltante né tanto meno semplice, tuttavia è l'unico per realizzare il nostro scopo matrimoniale e dare all'amore il compimento che tutti noi desideriamo. Sei pronto a vedere svelato il grande segreto? Eccolo: *il servizio*. L'unico modo per realizzare il matrimonio dei tuoi sogni è dedicare la vita a servire il tuo coniuge.

Per favore, resisti all'istinto di metter via questo libro o di saltare subito al prossimo capitolo. Sappiamo bene che il concetto del servizio non è certamente esaltante, ma suscita piuttosto sentimenti di riluttanza, o addirittura di timore. La prima cosa che ci viene in mente è il pensiero di essere sottomessi agli interessi, ai desideri o alle preferenze di qualcun altro. Perfino Gesù, il Figlio di Dio e il Re dei Re, ha scelto di diventare

un servo per occuparsi di quello che era il meglio per noi: il nostro bene maggiore divenne la Sua più grande preoccupazione. Egli rifiutò il posto di autorità che Gli spettava di diritto per privilegiare l'opera di riconciliazione e colmare il divario tra Dio e l'uomo.

Ora che ha trovato la via per riconciliarci a Dio, Egli si compiace nel compiere i nostri sogni, gioie e desideri più profondi, rendendoci in grado di vivere una vita straordinaria e di essere come Lui. Anche se Gesù ha rinunciato alla Sua vita, Egli si offre di rendere le nostre ricolme di abbondanza. Il Suo modo di servire non ha precedenti né limiti ed è il modello su cui dovremmo impostare le nostre relazioni, specialmente il matrimonio.

Ora che i ponti sono stati sgombrati, hai l'opportunità di costruire il matrimonio dei tuoi sogni, ma l'unico modo per dare compimento al piano meraviglioso che Dio ha ispirato al tuo cuore è quello di investire la tua vita in questo obiettivo. Nel Regno di Dio puoi tenere per te solo ciò che sei disposto ad offrire liberamente. La gioia, l'amore e la realizzazione che desideri nel tuo matrimonio arrivano solo nel momento in cui sacrifichi i tuoi interessi più cari per amore di quelli del tuo coniuge.

Hai mai notato che i cristiani più infelici sono quelli consumati dalla ricerca di sé? Quelli più in difficoltà sono coloro che non fanno mai niente per gli altri. Questo perché, in Cristo, il DNA spirituale del servizio, che caratterizzava Gesù, si intreccia con la nostra natura: Gesù è il sommo servitore.

Quando rifiutiamo di abbracciare l'identità che abbiamo in Lui – che include, tra le altre cose, vivere come servi – ci separiamo dalla sua potenza trasformatrice. Quest'ultima è fondamentale per realizzare un'esistenza e un matrimonio consacrati, e l'unico modo per avervi accesso è cercare di vivere come Egli ha vissuto. Se ci rifiutiamo di servire non possiamo costruire il matrimonio che vogliamo.

Farsi ultimo

Durante l'ultima cena coi Suoi discepoli, Gesù disse, rivolgendosi ai Suoi amici più intimi, che la Sua morte era imminente e che sarebbe stato presto tradito. I discepoli come risposero? Prima di tutto negarono qualsiasi possibilità di tradimento e poi passarono a discutere su chi fosse il più grande tra di loro.

Assurdo! Gesù stava condividendo i dettagli della Sua morte ormai prossima e tutto quello che i suoi migliori amici riuscirono a fare fu di discutere sulla loro grandezza. Guarda come rispose Gesù alla loro follia:

Chi tra di voi è il più importante dovrebbe prendere il posto più basso e chi sta alla guida dovrebbe agire come un servo. Chi è più importante, infatti, colui che siede alla tavola o chi serve? Colui che siede alla tavola, naturalmente. Ma non qui! Perché io sono in mezzo a voi come uno che serve (Luca 22:26-27 – NLT).

Le parole di Gesù probabilmente colpirono i discepoli come un pallone da calcio in pieno viso. Erano stati molto chiari nel mostrare il loro interesse ad essere importanti ed ora Egli stava dicendo che essere grandi significava eccellere nel servizio.

Ma Gesù non si fermò ai discorsi complessi e si mise a fare qualcosa che rese i Suoi discepoli ancora più imbarazzati e confusi. La Scrittura ci racconta:

Gesù sapeva che il Padre gli aveva dato autorità sopra ogni cosa e che era venuto da Dio e che a Dio sarebbe tornato. Così si alzò dal tavolo, si tolse la veste, legò un asciugamano attorno ai fianchi e versò dell'acqua in un catino. Dopodiché, cominciò a lavare

i piedi dei discepoli, asciugandoli con l'asciugamano intorno ai fianchi (Giovanni 13:3-5 – NLT).

Ciò che lascia senza parole a proposito di questo passaggio è *la ragione* per cui Gesù lavò i piedi dei discepoli, e la scopriamo se facciamo particolare attenzione ad una parola: *così*. Gesù ricevette autorità sopra ogni cosa, *così* umiliò Se stesso e si assunse le responsabilità di un umile servizio. Gesù non lottò con la falsa umiltà: Egli era consapevole della Sua posizione di potere ma, invece di sbandierarla o abusarne, la usò come piattaforma di lancio per un incredibile atto di servizio.

Nel primo secolo le strade non erano asfaltate e non c'erano centri commerciali dove potersi comprare un paio di Nike; la gente indossava sandali (oppure andava a piedi nudi) e perciò i piedi erano esposti allo sporco e alle feci degli animali. Si può dire senza timore di smentita che, in questo ambiente, la sporcizia del piede raggiungeva livelli sconosciuti al mondo moderno.

Poiché tutti avevano i piedi sporchi, ai servitori e agli schiavi era richiesto di pulire i piedi dei loro signori e degli ospiti. In una casa benestante c'erano molte responsabilità: curare le stalle, preparare il cibo, riordinare le stanze, ecc. Ma lavare i piedi spettava al più umile tra i servitori e, in alcuni contesti, tale mansione era appannaggio esclusivo delle donne, considerate tanto "indegne" da essere le migliori candidate per un gesto così umiliante e disgustoso.

Gesù scelse di compiere il più basso tra gli atti di servizio. Perché? Perché Egli aveva bisogno che i Suoi discepoli comprendessero l'importanza della Sua lezione. Si è perfino spogliato della veste, simbolo della Sua posizione di Maestro, avvolgendo un asciugamano attorno ai fianchi come era d'uso per gli schiavi dell'epoca. Tenete a mente che Gesù ha fatto tutto questo per lavare i piedi di uomini che di lì a poco Lo avrebbero rinnegato, tradito e abbandonato.

Dopo aver lavato i loro piedi, si rimise la veste e, sedendosi, chiese loro: «Comprendete quello che ho fatto? Voi mi chiamate “Maestro” e “Signore” e avete ragione, perché io lo sono. E se io, il vostro Signore e Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni degli altri. Vi ho dato un esempio da seguire, fate come io ho fatto a voi. Vi dico la verità, il servo non è più grande del suo signore, e neppure il messaggero è più importante di colui che lo ha inviato. Ora che sapete queste cose, siete beati se le fate» (Giovanni 13:12-17 – NLT).

Dopo aver lavato i loro piedi, Gesù si rimise la veste e, riprendendo il Suo ruolo di Maestro, completò una lezione che i Suoi discepoli non avrebbero mai dimenticato. La morale di eterna portata può essere riassunta in quattro punti.

1. Come Signore e Maestro, sono il vostro sommo esempio.
2. Visto che ho compiuto volontariamente questo umile gesto, nessun altro atto di servizio è troppo basso per voi.
3. Io sono il vostro Maestro, Colui che è più grande di voi e che, nonostante questo, è stato disposto a servirvi come il più umile dei servitori.
4. Benedico coloro che seguono il mio esempio e svolgono il loro ruolo di guida servendo.

Chiamati a servire

Gesù disse che saremmo stati benedetti nel seguire il Suo esempio, il che significa che la Sua benedizione scenderà sui nostri matrimoni quando decideremo di imitarLo nel modo di servire i nostri coniugi.

Non vogliamo incoraggiarti ad imitare Gesù introducendo la lavanda dei piedi come rituale quotidiano della sera, il punto sta nell'inserire nelle nostre vite il Suo esempio di servizio. Nel matrimonio, imitiamo Gesù al meglio quando usiamo i nostri rispettivi ruoli come occasioni di servizio. Paolo ha scritto:

Non siate egoisti... siate umili, pensate agli altri più che a voi stessi. Dovete avere la stessa attitudine che ha avuto Gesù (Filippesi 2:3, 5 – NLT).

Quale fu l'attitudine di Gesù? Egli scelse di considerarsi come un servo che anteponeva l'interesse altrui al Suo e fece questo fino a compiere il gesto estremo di morire per coloro che Egli amava.

La maggior parte di noi non sarà mai chiamata a compiere il sacrificio estremo per il proprio coniuge, ma siamo invitati a metter da parte il nostro egocentrismo per il bene degli altri.

E dunque, se il servizio è così importante – visto che attira la benedizione di Dio – perché molte persone non lo mettono in pratica?

Il problema è la nostra natura peccaminosa che si oppone costantemente alle vie dello Spirito di Dio e ci incoraggia a rendere i nostri interessi egoistici la meta da perseguire.

La nostra carne richiede di soddisfare i suoi desideri e insiste affinché le sue voglie siano appagate ma, nonostante gli sforzi per accontentarla, la nostra natura umana vorrà sempre di più.

La nostra condizione di peccatori promuove sempre egoismo e insoddisfazione, mentre lo Spirito di Dio incoraggia l'altruismo e offre soddisfazione duratura.

In ogni istante abbiamo la possibilità di scegliere se lasciarci guidare dallo Spirito di Dio o dall'insaziabile brama della nostra carne:

La natura di peccato vuole compiere il male, che è proprio il contrario di ciò che vuole lo Spirito. E lo Spirito ci dà desideri opposti a quelli della natura peccaminosa. Queste due forze sono costantemente in contrasto l'una con l'altra, e così non siamo liberi di fare ciò che vorremmo (Galati 5:17 – NLT).

Gesù ci ha liberati dal peccato per offrirci la possibilità di dare la nostra vita: la salvezza non ci rende liberi per avere di più, ma per dare di più! «Perché voi siete stati chiamati», scrive Paolo, «a vivere nella libertà, [...] non usate però questa libertà per soddisfare la vostra natura di peccato. Piuttosto, usatela per servirvi reciprocamente nell'amore» (Galati 5:13 – NLT).

Ci è stata data la libertà di sacrificare la nostra vita per gli altri. Se viviamo solo per noi stessi, stiamo sperperando la facoltà che abbiamo in Cristo e finiamo per sottometterci proprio a quell'egoismo e a quel peccato da cui Cristo ci ha liberato morendo sulla croce. Però, se impariamo a vivere servendo gli altri, specialmente i nostri coniugi, prenderemo parte alla vita d'abbondanza che Gesù ci offre.

Giorno 2

Riempito dallo Spirito

Quando qualcuno accenna al “passaggio biblico sul matrimonio” di Efesini 5, di solito parte dal versetto 22, quello che dice alle mogli di essere sottomesse, ma l'esortazione di Paolo inizia un po' prima. Per comprendere appieno come i nostri matrimoni dovrebbero rappresentare il rapporto tra Cristo e la Chiesa, dobbiamo andare indietro fino al versetto 18:

Siate sempre riempiti e spronati dallo Spirito [Santo]
(Efesini 5:18 – AMP).

Nell'originale greco, il termine qui tradotto come *riempiti* descrive il processo di una saturazione continua da parte dello Spirito: una volta sola, infatti, non è sufficiente. Quando non siamo continuamente riempiti e spronati dallo Spirito Santo, ci rivolgeremo al nostro coniuge per ricevere quell'appagamento che solo Dio può darci. Non importa quanto eccezionale sia il tuo coniuge; non potrà mai sostituire Dio e se ti aspetti che lui (o lei) possa infondere senso e scopo alla tua vita – benedizioni che solo Dio è in grado di offrire – allora rimarrai deluso, frustrato e incapace di mostrare l'amore di Dio.

I nostri matrimoni rifletteranno Cristo nella misura in cui lo Spirito Santo è benvenuto nelle nostre vite: Cristo è la pietra angolare della nostra salvezza, ma lo Spirito Santo è colui che opera il cambiamento. Permettendo alle nostre vite di essere costantemente riempite dallo Spirito, potremo sperimentare il rinnovamento delle nostre menti e la trasformazione del nostro comportamento. Dio dice:

Spogliatevi della vostra natura precedente... E siate costantemente rinnovati nello spirito della vostra mente [abbiate una attitudine mentale e spirituale nuova], e rivestitevi della nuova natura (la personalità rigenerata) creata a immagine di Dio [divina], nella vera giustizia e santità (Efesini 4:22-24 – AMP).

Cercare di amare e servire Dio prescindendo dal Suo Spirito è come cercare di prendere acqua da un tubo che non è collegato al rubinetto: un tubo non può produrre acqua da se stesso perché è soltanto un canale. Allo stesso modo, solo quando abbracciamo la potenza dello Spirito Santo possiamo amare e servire il nostro coniuge come Dio desidera.

La forza di volontà e il cambiamento del proprio comportamento sono importanti ma, alla fine, queste cose non possono rinnovare le nostre menti e neppure dominare i desideri della carne. Solo quando abbracciamo la Persona e la potenza dello Spirito di Dio possiamo sperimentare la Sua influenza trasformatrice nelle e attraverso le nostre vite – un’influenza che si manifesta in un’attitudine simile a quella di Cristo e in azioni concrete verso i nostri coniugi. Ogni tentativo di modificare il nostro comportamento senza coinvolgere lo Spirito di Dio porterà frustrazione e delusione.

Abbiamo ricevuto innumerevoli comunicazioni da parte di uomini e donne i cui matrimoni sono stati distrutti dalla manipolazione e dal controllo. In molti casi, queste persone conoscevano la Scrittura ma non avevano l’amore e la grazia dello Spirito e, come risultato, le parole che avrebbero dovuto liberare e incoraggiare, venivano usate per confinare, sminuire o svergognare. L’egoismo prospera quando non ci apriamo all’opera dello Spirito Santo: in questo modo rifiutiamo di mettere in pratica il servizio come uno dei compiti principali del matrimonio.

Nella parte restante di questo capitolo esploreremo come si concretizza il servizio nel contesto del matrimonio. Il nostro obiettivo è quello di offrire un supporto per capire come affrontare il nostro viaggio coniugale e come edificare i nostri matrimoni attraverso il servizio. Animati da un tale spirito, vi esortiamo a non considerare questo capitolo come un’autorizzazione a condannare comportamenti presenti o passati del vostro coniuge. Piuttosto, usatelo come un sostegno per andare avanti e voltare pagina.

È chiaro che stiamo delineando questi concetti dando per scontato che entrambi i coniugi abbiano il desiderio di onorare il piano di Dio riguardo ai loro ruoli matrimoniali, ma sappiamo bene che non è sempre così. Qualsiasi sia la tua situazione, ricorda: tu non puoi cambiare il tuo coniuge. Se vuoi provarci, lo devi fare alla maniera di Dio. Apri il tuo

cuore all'opera del Suo Spirito e daGli spazio per fare quello che solo Lui può compiere nel tuo coniuge.

Identità e ruoli

Per comprendere il compito di servizio che ci è riservato nel matrimonio, dobbiamo tornare a ciò che è accaduto nel giardino dell'Eden:

Dio creò l'essere umano a sua immagine. Li creò ad immagine di Dio: maschio e femmina li creò (Genesi 1:27 – NLT).

Sia l'uomo che la donna portano in sé l'immagine di Dio: maschio e femmina sono diversi ma ugualmente importanti nel mostrare la natura di Dio sulla terra.

Marito e moglie sono ruoli unici a cui la Bibbia affida specifici attributi, ma non rappresentano la nostra identità, che, invece, ha a che fare con il piano originario: siamo stati creati per rispecchiare l'immagine di Dio sulla terra. La caduta dell'uomo ha distorto questo proposito, ma il sacrificio di Cristo lo ha ristabilito; la nostra salvezza in Cristo costituisce innanzitutto un cambiamento di identità.

Nessun ruolo – marito, moglie, professionista, ministro, genitore, amico – può surclassare la tua identità e un cambiamento di ruolo (per esempio da celibe a coniugato) non equivale ad un cambiamento di identità: uomini e donne, da sposati, hanno lo stesso valore agli occhi di Dio di quello che avevano prima del matrimonio.

Purtroppo, molte persone (specialmente le donne) hanno la percezione che il loro valore risulti alterato dopo il matrimonio. Le donne temono che per onorare il marito debbano per forza acquisire un'importanza minore e fornire un contributo secondario all'interno

dell'unione matrimoniale. In uno scenario di questo genere la donna, anziché elevarsi ad atti di amore e di servizio, si ritira in un atteggiamento di servitù fino a scomparire del tutto.

Anche se può sembrare che il marito benefici di questa struttura dei ruoli, non è così perché, in verità, entrambi i coniugi restano svantaggiati quando l'egoismo è assunto come stile di vita.

Un marito che non considera sua moglie come una compagna pari a lui nel matrimonio, non solo si priva di un alleato personale, ma perde anche una delle più grandi opportunità di crescita. Gli uomini diventano più simili a Cristo quando servono le loro mogli come Gesù serve la Chiesa.

Ricorda, il Signore ha modellato il Suo comando attraverso un'attitudine di servizio rivolta a coloro che guida ed ama. Amore, rispetto e onore sono essenziali per entrambi i coniugi, i quali sono ugualmente importanti e devono disporsi al servizio dell'altro nella stessa misura: avvicinarsi al matrimonio con questa prospettiva aiuta a restaurare la sovranità dell'uomo e della donna, il dono della forza e dell'autorità che Dio ci conferì fin dal momento della nostra creazione.

Dominio e non dispotismo

Poi Dio li benedisse, e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra e sottomettetela; abbiate il dominio sopra i pesci del mare, gli uccelli del cielo e sopra ogni essere vivente che si muove sulla terra». Poi Dio vide ciò che aveva fatto ed ecco che *questo era buono...* (Genesi 1:28, 31 – NKJV).

Al principio l'uomo e la donna non erano nemici, ma alleati e collaboratori intimi: due persone distinte, unite però da un medesimo

cuore. Era stato affidato loro il mandato di riempire e sottomettere la terra; Dio diede loro la missione di essere fecondi e di moltiplicarsi e affidò loro il compito di definire i dettagli. Diede loro il dominio.

Il dominio è associato al potere decisionale, all'autorità o al controllo e descrive un'area di influenza legata al possesso del potere. Come abbiamo imparato dalla storia dell'Ultima Cena, qualsiasi genere di autorità, che sia affidata all'uomo o alla donna, è data con lo scopo di servire alla crescita e al beneficio altrui.

La battaglia dei sessi è iniziata come conseguenza della caduta dell'uomo: dopo la rottura totale tra Dio e la Sua creazione, infatti, il dominio si tramutò in dispotismo e in manipolazione.

Queste perversioni del dono dato da Dio combattono continuamente contro il Suo piano di unione perfetta. Il matrimonio, così, è diventato uno strumento che causa divisione invece che moltiplicazione.

La relazione matrimoniale non era stata pensata per essere una lotta di potere, ma una unione di sostegno tra due persone che hanno punti di forza estremamente diversi e che usano le loro differenze così da creare opportunità di crescita. Tutto questo fa parte del piano di Dio per riappacificare ciò che sembra essere al di là di ogni possibilità di riconciliazione. Gesù disse:

Perché il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto (Luca 19:10 – KJV).

Spesso interpretiamo questo versetto come riguardante solo le evangelizzazioni; invece, in realtà, esso contiene un messaggio molto più profondo. Gesù non è venuto solo a salvare *il perduto*, Egli è venuto per salvare *ciò che era perduto*.

Nella caduta, abbiamo perso non solo la nostra comunione con Dio ma anche l'armonia nelle nostre relazioni, incluse quelle tra fratelli e

sorelle, tra genitori e figli e tra marito e moglie. Inoltre, abbiamo perso la bellezza della relazione con il resto del creato.

L'opera di salvezza compiuta da Gesù ci assicura molto di più della semplice sopravvivenza prima di andare in cielo; essa parla di abbondanza e guarigione nel nostro presente.

A motivo della croce, ogni relazione che ha subito una perdita può essere ristabilita, e questo significa che possiamo sperimentare guarigione nei nostri matrimoni anche adesso.

Uomini e donne possono nuovamente vivere in armonia!

Quando siamo una cosa sola nel sentimento e nei propositi, allora diventiamo fattori di moltiplicazione; perché Dio ha detto che dove c'è unione lì Egli invia la Sua benedizione (Salmo 133).

Il nemico delle nostre anime non vuole che noi sperimentiamo la benedizione divina, né tanto meno che ci accresciamo; piuttosto, egli fa tutto ciò che è in suo potere per distruggere la nostra unità.

Rifiutando l'inganno del dispotismo e della manipolazione, e abbracciando la vera natura del dominio, possiamo collaborare con Dio e vedere la Sua volontà promulgata sulla terra.

Passiamo ora alla discussione ancora più specifica sui differenti ruoli attraverso i quali gli uomini e le donne esercitano il loro servizio nel matrimonio.

Se non si comprende la prospettiva di Dio circa l'identità, il valore di ciascuno e il significato della parola dominio, si potrebbe facilmente ed erroneamente pensare che questi ruoli stabiliti dalla volontà divina favoriscano un coniuge rispetto all'altro.

Studiando il mandato di Dio per il matrimonio e riconoscendo la differenza tra identità e ruoli, crediamo che troverete molto interessanti, profondi e validi i ruoli di entrambi i coniugi in un matrimonio¹.

Giorno 3

Al marito: onora tua moglie

Allo stesso modo, voi mariti dovete onorare le vostre mogli. Tratta tua moglie con comprensione finché vivete insieme. Forse è più debole di te, ma è compagna pari a te nella nuova vita che Dio ti ha donato. Comportati verso di lei nel modo dovuto o le tue preghiere saranno ostacolate (1 Pietro 3:7 – NLT).

L'onore si muove in direzione biunivoca: la Bibbia dice chiaramente che i coniugi devono onorarsi reciprocamente; parleremo del ruolo delle mogli più avanti, adesso concentriamoci su quello dell'uomo sposato.

Marito, tua moglie non è al di sotto di te, è tua coerede in Cristo e devi onorarla per questo. Quando Pietro dice che lei è più debole, si riferisce alla sua forza fisica, non al suo potenziale di intuizione o discernimento spirituale. La "debolezza" fisica di tua moglie non la rende meno preziosa di te, significa soltanto che probabilmente non sarà brava quanto te nel sollevamento pesi. Il commento di Pietro è una osservazione di fatto, non una dichiarazione di valore e dignità. Questo è un punto importante, perché abbiamo l'abitudine di rifiutarci di servire coloro che non riteniamo degni di onore. Prima di essere disposti a dare la vita per le nostre mogli, dobbiamo riconoscere il loro straordinario valore.

Ne stiamo parlando con una simile trasparenza non perché crediamo che tu voglia deliberatamente sminuire o trascurare tua moglie, ma perché non possiamo permetterci di non essere chiari. Uomini e donne sono stati creati ad immagine di Dio, per questo motivo il ritratto di nostro Padre è disonorato sulla terra quando gli uomini non onorano, valorizzano e proteggono le donne. In principio Dio disse che non era buono per l'uomo essere solo (Genesi 2:18) e la sua risposta a questo primo

problema – la solitudine dell'uomo – fu la creazione di Eva: le donne sono la risposta di Dio e non una creazione secondaria. Come uomo di Dio, ti è stata data l'opportunità di amare, sostenere, incoraggiare e servire tua moglie, diventerai così una coraggiosa dichiarazione della volontà del cuore di Dio verso un mondo che ha perso la retta via. Pietro ha anche scritto che l'uomo deve trattare sua moglie con comprensione: dobbiamo cercare di esercitare comprensione verso coloro che differiscono da noi. Tutti gli uomini sono diversi, lo stesso vale per le donne, così come uomini e donne sono diversi tra loro. Io (John) non copro di infamia Lisa perché non è come me, invece scelgo di onorarla e di cercare di capire che cosa ci rende diversi. La mia vita sarebbe estremamente monotona e noiosa se io e Lisa fossimo uguali in ogni cosa. Anche se le nostre differenze qualche volta ci hanno causato difficoltà, hanno pure creato ad entrambi opportunità di vedere, sfidare e rafforzare i nostri punti deboli: ho bisogno che Lisa sia diversa da me. La onoro e traggo beneficio per me stesso e per la mia famiglia cercando di conoscere sempre meglio le qualità che la rendono forte. Infine, non bisogna dimenticare quanto si dice in 1 Pietro 3:7: disonorare le proprie mogli ostacolerà le nostre preghiere. Il benessere della donna è così importante per Dio da rendere l'onore e un atteggiamento comprensivo verso le nostre mogli un fattore fondamentale della vita di preghiera di ciascuno di noi!

Colui che è a capo dell'unione

Perché il marito è il capo della moglie come Cristo è il capo della chiesa (Efesini 5:23 – NLT).

Questo versetto non parla in termini di superiorità o inferiorità; esprime l'immagine di Cristo e della Sua Sposa perché è questo che il

matrimonio simboleggia. Siccome, seguendo questa analogia, i mariti sono conformi a Cristo, essi hanno il ruolo di stare a capo dell'unione matrimoniale; hanno l'incredibile responsabilità di guidare servendo esattamente come ha fatto Cristo, cosicché coloro che non credono possano ricevere testimonianza della natura di Gesù.

(Se pensi, poi, a quanto profondamente Gesù ama la Chiesa, non puoi credere neppure per un secondo che Egli intendesse sminuire o emarginare le mogli quando le ha paragonate al ruolo della Sua Sposa).

Il marito non ha ricevuto autorità come capo dell'unione matrimoniale per ignorare tutto quello che la moglie dice; al contrario, un marito saggio non trascura i suggerimenti di sua moglie, ma realizza che lei pure è una parte essenziale del processo decisionale della coppia.

Nei primi anni di matrimonio, io (John) pregavo per circa un'ora e mezza al giorno e mi sembrava che Lisa, impegnata in un lavoro full-time, pregasse solo durante il breve tempo che passava sotto la doccia o mentre guidava l'automobile.

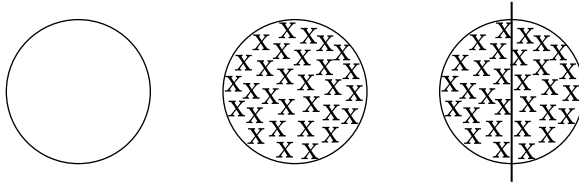
Quando non eravamo d'accordo su una questione, cadevo spesso nell'errore di credere che, siccome passavo più tempo di lei in preghiera, spettasse a me usare l'autorità di capo della casa per decidere; eppure, almeno la metà delle volte in cui ho gestito le situazioni di contrasto in questo modo ho scoperto in seguito che Lisa aveva ragione!

Ad essere onesti, ero frustrato: "Perché l'intuizione di Lisa è così accurata, pensavo, quando sono io a spendere più tempo in preghiera?"

Così, un giorno, mi sono rivolto al Signore in questo modo: «Dio, prego un'ora e mezza tutte le mattine mentre Lisa prega dieci minuti sotto la doccia, eppure ha ragione lei più della metà delle volte in cui ci troviamo in disaccordo».

Il Signore mi ha risposto: «Disegna un cerchio». Ho preso un pezzo di carta e ho tratteggiato un cerchio.

«Riempi il cerchio con delle X», ha aggiunto, e poi: «adesso disegna una linea che divide il centro in due metà».



«Come vedi», mi ha detto Dio, «circa metà delle X sono da un lato e le restanti nell'altro. John, quando eri scapolo, ti completavi in Me da solo, eri un cerchio intero. Ma quando hai sposato Lisa sei diventato una sola carne con lei e ora il cerchio rappresenta entrambi: tu sei una metà e lei è l'altra».

«Comprendi che cosa sono le X?», mi ha chiesto Dio. «Rappresentano le indicazioni che hai bisogno di ricevere da Me per prendere decisioni sagge. Il problema è che tu decidi basandoti solo su metà di queste indicazioni; hai bisogno di imparare a trarre da tua moglie ciò che Io le rivelo affinché, come capo della casa, tu possa prendere decisioni basate sull'intera informazione che Io ti fornisco».

Quella rivelazione ha rivoluzionato la mia prospettiva su che cosa volesse dire essere il capo all'interno del nostro matrimonio. Non ho più desiderato sfruttare il mio ruolo per aggirare il consiglio di Lisa e adesso amo beneficiare di ciò che Dio le rivela e gioisco mentre ci confrontiamo per raggiungere una completa unità nelle nostre decisioni.

Colui che sta a capo e serve

Lo ripeto, il compito dell'uomo non è quello di dominare in modo dittatoriale. Il despota è molto diverso da chi svolge un ruolo di guida: quest'ultimo riconosce la dignità della scelta altrui, mentre il dittatore

pretende senza dare opzioni. Gli uomini, per essere una guida nella loro casa secondo il cuore di Dio devono comprendere che cosa significa ricoprire una posizione di autorità: questa è la chiave di tutto. Ricorda le parole di Gesù: «Chi sta a capo dovrebbe essere come un servitore» (Luca 22:26 – NLT). In quanto capo dell'unione matrimoniale, il marito dev'essere una guida capace di svolgere funzioni di servizio.

L'uomo non è il boss mentre intanto la donna *fa le cose per lui*; egli è la guida che *fa le cose con lei*. A dire il vero, se è una persona saggia, le ripeterà costantemente che non può farcela *senza di lei*. Io (Lisa), quando mio marito dice che ha bisogno di me, mi sento l'unica all'altezza di soddisfare ciò di cui lui ha necessità, e, se non so come essere quel tipo di donna, cercherò di fare il possibile per trovare il modo di diventarlo; io cresco e mi sento ricca interiormente quando lui mi dice che sono indispensabile².

Marito, servire tua moglie non vuol dire semplicemente darle tutto quello che desidera; piuttosto, significa mettere da parte la tua vita e prendere decisioni basate su ciò che è meglio per lei. Dobbiamo guidare il nostro coniuge nella maniera in cui Gesù guida noi: ci sono molte cose che Gesù fa per il nostro bene anche se a noi non piacciono. È inevitabile incontrare situazioni in cui il benessere di tua moglie sarà in conflitto con ciò che lei preferisce ma, seguendo il modello di Cristo, sappiamo di dover scegliere la cosa migliore e non quello che è più semplice o conviene maggiormente. Tuttavia, il prerequisito per determinare il meglio per tua moglie è amarla e onorarla come Cristo ama e onora la Chiesa.

Dopo aver lavato i piedi ai suoi discepoli, Gesù mise in chiaro che Egli era ancora il loro Signore, non aveva mai abdicato dalla Sua posizione di autorità, ma ridefinì profondamente quale fosse lo scopo del potere. Come ha mostrato Gesù, ci è stata data questa autorità per servirci gli uni gli altri. Uomini, siamo chiamati ad usare la nostra autorità come

guide nel nostro percorso matrimoniale per creare l'ambiente migliore che ci permetta di servire il nostro coniuge. Dato che abbiamo il compito di essere a capo di questa unione, è nostra responsabilità diventare punti di riferimento rispetto all'attitudine al servizio. Facendo questo ci sottomettiamo alle nostre mogli.

Sottomettetevi gli uni agli altri nel rispetto di Cristo
(Efesini 5:21 – NLT).

Ricordi il comando espresso da Paolo in Efesini 5:18 di «essere sempre riempiti e spronati dallo Spirito [Santo]» (AMP)? Egli fa seguire a questa direttiva una lista di azioni che compie una persona ripiena dello Spirito Santo, ad esempio cantare inni spirituali o rendere grazie. Poi, al versetto 21, egli aggiunge: «Sottomettetevi gli uni agli altri». Questo passaggio viene considerato generalmente come l'inizio del discorso di Paolo sul matrimonio. Ma, nel libro *The Meaning of Marriage*, Timothy e Kathy Keller sottolineano:

In inglese, [il verso 21] solitamente è reso come una frase separata, ma questo nasconde ai lettori un importante punto messo in evidenza da Paolo. Nel testo greco il verso 21 è l'ultima parte della lunga frase precedente, in cui Paolo descrive numerosi segni propri di una persona “piena dello Spirito”³.

Perciò, i Keller dicono:

L'ultimo segno della pienezza dello Spirito Santo è evidente in quest'ultima parte della frase: è la perdita dell'orgoglio e della propria caparbità, che spinge la persona ad umiliarsi e a servire gli altri⁴.

Nel contesto del matrimonio, questo significa che un coniuge che sta vivendo mediante la potenza dello Spirito (di cui abbiamo appena evidenziato l'importanza), sarà conosciuto per la sua sottomissione all'altro coniuge. Molte persone relegano la sottomissione al ruolo della moglie, ma Paolo afferma chiaramente che entrambi i coniugi devono sottomettersi reciprocamente. La parola greca tradotta con *sottomettersi*, in questo versetto, è la stessa usata quando, poco più avanti, Paolo comanda alle mogli di essere sottomesse ai propri mariti, ed è un termine che implica assoggettamento e subordinazione. Per come è strutturato il ruolo dell'autorità all'interno della casa, sì, le mogli devono essere sottomesse ai mariti in quanto essi sono a capo dell'unione, tuttavia agli uomini viene richiesto di abbracciare un'altra forma di sottomissione verso le proprie mogli.

Paolo scrive che dovremmo sottometterci per *rispetto* di Cristo; il termine usato in greco è *phobos*, che richiama l'idea di terrore o paura che ispira soggezione (come noterai, *phobos* ha la stessa radice di *phobia* – in italiano fobia). La parola “rispetto” non rende giustizia all'originale, una traduzione migliore potrebbe essere: «sottomettetevi gli uni agli altri a causa della soggezione ispirata dal timore verso Cristo»⁵.

Un giorno io (John) non ero stato gentile con Lisa e Dio mi ha parlato dicendo: «Prima di tutto, Lisa è mia figlia. In secondo luogo, è tua moglie». Questo ha ispirato in me il timore del Signore!

Marito, sappi che Dio è onnipresente, Egli è al corrente del modo in cui tu parli a tua moglie e di come ti comporti nei confronti di Sua figlia: Egli scruta le tue parole e le motivazioni del tuo cuore. Il modo in cui tratti tua moglie rende onore a Dio? Se disonori lei, stai disonorando Suo Padre, perciò prenditi cura di lei con timore e tremore. Paolo continua spiegando che un marito si sottomette alla moglie dando la sua vita per lei; in altre parole, mettendo se stesso in secondo piano rispetto a ciò che è meglio per lei.

Perché, mariti, questo significa amare le vostre mogli come Cristo ama la Chiesa. Egli ha dato la sua vita per lei...
(Efesini 5:25 – NLT).

Cristo non ha mai usato la Sua posizione di potere per un guadagno personale, ma per accrescere le nostre capacità. Allo stesso modo, noi mariti siamo chiamati a usare la nostra posizione di autorità per il beneficio e la legittimazione delle nostre mogli. Cristo ha dato la Sua vita per glorificare e santificare la Sua Sposa: la Sua gioia più grande – il Suo lieto fine, potremmo dire – è nella sua glorificazione. Non c'è spazio per l'egoismo quando cammini sui passi di Gesù. Come marito hai il compito di usare la tua vita per servire tua moglie, il tuo scopo ultimo è rivelare Cristo a lei e al mondo che ti circonda. Quando guidi tua moglie in questo modo sarà molto più semplice per lei sottomettersi con gioia alla tua posizione di autorità voluta da Dio.

Giorno 4

Alla moglie: sostiene tuo marito

Mogli, comprendete e sostenete i vostri mariti in modo tale da mostrare il vostro sostegno per Cristo. Il marito provvede la guida necessaria a sua moglie come Cristo fa con la chiesa, non dominandola ma curandola teneramente. Come la chiesa si sottomette a Cristo ed egli la guida, così le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti (Efesini 5:22-24 – The Message).

Ricorderete che Paolo aveva fatto precedere alle sue istruzioni per i mariti e le mogli le seguenti parole : «Sottomettetevi gli uni agli altri per

rispetto di Cristo» (Efesini 5:21). Nel versetto successivo egli specifica: «Per le mogli, questo significa sottomettersi ai mariti come al Signore» (verso 22). Molti hanno interpretato questo comando come una sconfitta per la donna, ma non è così.

Dato che il matrimonio non si regge sul dominio dispotico, la moglie condivide alla pari del marito l'esercizio di un'autorità sovrana; ciò non contraddice la posizione di guida che spetta all'uomo nel matrimonio. Infatti, sia la moglie sia il marito hanno le loro aree di influenza tanto all'interno dell'unione matrimoniale quanto nel mondo che li circonda. L'autorità sovrana dice: «Eserciterò la mia influenza sul tuo comportamento e tu eserciterai la tua influenza sul mio».

Il sostegno della moglie nei confronti del marito è un atto di servizio. Moglie, ti è stato affidato il cuore di tuo marito: proteggerlo dicendo la verità con amore e rispetto potrebbe essere uno dei più grandi atti di servizio. Aiutalo ad esprimere ciò che ha nel suo cuore, le sue emozioni, perché impari a non saltare a conclusioni affrettate; aiutalo a crescere nella visione e negli obiettivi, contribuisci a migliorare la sua vita attraverso il dialogo.

Le donne sono vulnerabili nell'area della forza fisica, mentre gli uomini spesso sentono che il loro punto debole è il cuore. La donna sta a guardia del cuore dell'uomo proprio come l'uomo dovrebbe proteggere la debolezza fisica della moglie e provvedere ad essa. C'è un compito più nobile di quello di avere in custodia un cuore?⁶.

Quando il marito decide di servire dando la sua vita in favore della moglie, lei risponde onorandolo come colui che sta a capo della loro unione: questa è la parte che le spetta nel rivelare l'amore di Cristo al mondo. L'onore, l'amore e il rispetto per suo marito mostrano cosa significhi essere guidati da Gesù. Dio non ha chiesto alle donne di sottomettersi perché sono in secondo piano rispetto agli uomini, ma le invita a mostrare come dovrebbe essere la Chiesa. Nel matrimonio

abbiamo l'opportunità di diventare esempi di come dovrebbe trascorrere la vita quando si è sotto la guida del nostro buono, fedele e generoso Signore e Salvatore. Quanto è tragico permettere al nemico di distorcere tutto questo, attraverso l'immagine di un ruolo disprezzato e degradante.

Dio sa di aver fatto le donne forti e capaci. Nel corso della storia Egli ha scelto donne con la funzione di guide, giudici, profeti, intercessori; una di loro ha assunto il compito di portare in grembo e nutrire il Suo Unigenito Figlio. Chiedere alla donna il rispetto per il ruolo di conduzione svolto dal marito non vuol dire comunicarle che lei è debole o indegna. Dio sta invece dicendo: «Io so che sei capace e forte, perché tu sei Mia figlia. Ma nell'immagine eterna del matrimonio, ho bisogno che qualcuno mostri la bontà che si radica nell'esserMi sottomessi. Svolgerai volontariamente questo ruolo di supporto e di sottomissione per testimoniare agli altri che Io merito dedizione?».

Il peso del compito di conduzione

Diversamente da Dio, i mariti non sono perfetti, non sempre prendono la decisione giusta e non sempre servono le loro mogli come dovrebbero. Questo può diventare una fonte di grande frustrazione anche per quelle mogli che onorano e sostengono i loro mariti. Col passare del tempo, potrebbero essere tentate di prendere la situazione nelle loro mani, o addirittura di resistere al ruolo di conduzione dei mariti; questo atteggiamento, che potrebbe essere scambiato come il raggiungimento della propria libertà, porterà invece al cuore delle donne molto dolore e sofferenza.

Quando il nostro primo figlio era ancora neonato, io (Lisa) lavoravo molte ore, anche nel weekend. Ho dovuto affrontare, sul lavoro, sfide sia professionali sia personali, e allo stesso tempo mi sforzavo di essere la

madre e la moglie perfetta. Intanto, John era in un periodo di transizione e, mentre io ero stressata sul lavoro e sentivo la mancanza di mio figlio, lui lavorava part-time, pregava, digiunava, parlava coi suoi amici e giocava a golf. Vivevo un'enorme pressione su di me e incolpavo lui di questo, sentivo di essere io a tenere le cose insieme e di avere una presa scivolosa.

Desideravo che John si preoccupasse per me ma, non lo faceva. Quando esprimevo a mio marito un timore, lui mi diceva: «Lisa, lasciati andare e arrenditi a Dio».

“Mai! Pensavo. Se non mi prenderò cura di ogni cosa, nessun altro lo farà”. La tensione mi afferrava, esercitando una pressione inesorabile su di me.

Una sera, mentre ero sotto la doccia, mi lamentai con Dio a proposito del mio carico pesante sostenendo di non poter lasciare nessuno dei miei pesi a John. Dovevo perfino ricordargli di portare fuori la spazzatura, come potevo fidarmi ad affidargli un compito più importante? Ho lottato a lungo, per giustificarmi adducevo le varie ragioni per cui non potevo rinunciare a tenere in mano il controllo.

«Lisa, non pensi che John sia capace di condurre bene?» mi chiese gentilmente il Signore.

«No, non lo penso affatto!», ho affermato, «non mi fido di lui!».

«Lisa, tu non devi fidarti di John», ha risposto, «devi solo fidarti di Me. Tu non pensi che John stia facendo un buon lavoro come persona deputata alla conduzione di questa casa e ritieni di poter fare di meglio. La tensione e la mancanza di riposo che stai avvertendo sono il peso e la pressione propri del capo di famiglia. Per te è un giogo ma per John è un mantello. Lascialo a lui, Lisa».

In quel preciso istante ho compreso la fonte del mio fardello: la guida della nostra casa, che io avevo provato a portare sulle mie spalle, mi opprimeva perché non era la posizione che ero chiamata a ricoprire. Per

mio marito non sarebbe stata opprimente perché Dio lo aveva unto per quel ruolo.

Riconobbi allora quanto avevo combattuto e faticato a causa della posizione di autorità che avevo assunto: avevo fatto a pezzi mio marito anziché edificarlo e credere in lui. Lui, di contro, mi aveva ceduto la sua posizione di autorità e io avevo fatto un disastro.

Affranta, sono uscita dalla doccia e ho preso un asciugamano. Sono andata subito da John, nella nostra camera da letto, ho pianto e mi sono scusata: «Mi dispiace tanto. Ti ho combattuto in ogni cosa. Avevo paura a fidarmi di te. Mi licenzierò domani se vuoi. Desidero solo che possiamo di nuovo essere una cosa sola».

«Non voglio che ti licenzi», mi ha risposto John, «non penso sia questo il problema. Ma voglio che tu smetta di pensare che tu sei la sorgente di tutto».

Aveva ragione, io non ero affatto la nostra sorgente, Dio lo era e aver perso di vista quella verità mi aveva reso stressata e priva di spirito di solidarietà. Abbiamo continuato a parlare e ho promesso a John: «Mi metterò dietro di te e ti sosterrò. Io credo in te».

Allora non sapevo esattamente ciò che stessi sostenendo o ciò in cui stessi credendo, ma sapevo che John aveva bisogno di me più di quanto io avessi bisogno di conoscere tutti i dettagli sul cosa, come e perché. Ho preso coscienza che nel nostro matrimonio niente era in ordine e desideravo che Dio mettesse a posto la confusione che avevo creato. Anche John si scusò per non essersi assunto la responsabilità che gli spettava ed essersi tirato da parte nei miei confronti.

Abbiamo rinnovato il patto di amarci, sostenerci e attrarci l'uno verso l'altra. Quella notte è stata la prima volta in molti anni in cui ho dormito e mi sono veramente riposata.

Il mio giogo di schiavitù era stato rimosso. Ogni volta che ci carichiamo di pesi che Dio non ci ha mai chiesto di portare, ci addossiamo

un pesante giogo di schiavitù. D'altra parte, tutto ciò per cui Dio ci ha unto si adagia sulle nostre spalle come un mantello, come un segno della posizione e del potere che abbiamo ricevuto, e contiene in sé protezione e provvidenza. Prendendo in mano la guida della nostra casa, io mi ero rivestita di un giogo e John era stato spogliato del suo mantello. Che confusione! Quando mi sono sottomessa all'ordine stabilito da Dio per la famiglia, il mio giogo è stato spezzato e John è stato avvolto dal mantello di guida, che proviene da Dio. Anch'io ne beneficiavo, perché il mantello si stendeva per coprire e proteggere me e tutte le persone affidate alle cure di John⁷.

Giorno 5

Personalizza il tuo ruolo

La Bibbia parla molto dei ruoli dell'uomo e della donna nel matrimonio, ma non definisce tutto. Così come Dio disse ad Adamo ed Eva di moltiplicarsi e riempire la terra senza dare dettagli specifici sulle modalità per farlo, Egli oggi definisce dei confini all'interno dei nostri matrimoni senza però inscatolarci dentro: il Signore ha provveduto a fornirci la struttura e le caratteristiche del servizio, ma non tiene eccessivamente sotto controllo ogni singolo particolare.

Si potrebbe fare un paragone di questo genere: è come se ci fosse stato dato un appezzamento di terra su cui realizzare un progetto e costruire qualcosa, e di cui goderne come più desideriamo. Qualcuno vorrà una piscina, qualcun altro un campo da basket, magari entrambi o nessuno dei due. Allo stesso modo, il matrimonio rappresenta "la casa" da progettare e "il terreno" su cui puoi costruire e di cui puoi gioire. Se la moglie è più capace nella definizione del progetto, che sia lei a farlo; se

al marito piacciono i giardini, che si curi di quello. Entrambi godranno dei benefici del servizio dell'altro. Non c'è nessuna ragione nel dire che solo l'uomo può definire il progetto e che la donna invece deve curare il giardino. Svolgi il compito che ti riesce meglio, tenendo sempre a mente il modello del servizio: i dettagli dipendono da te, dal tuo coniuge e dalla guida dello Spirito Santo.

Una delle fonti principali di disaccordo intorno alla questione del servizio, nel matrimonio, è che ci aspettiamo che il nostro coniuge ci serva nel modo in cui noi lo serviamo, e questo non sempre accade. Nella nostra famiglia, di solito ridevamo quando John si definiva "nostro servo", infatti era noto per sparire dalla cucina appena finita la cena, lasciando a me (Lisa) e ai ragazzi l'incombenza di pulire tutto e lavare i piatti: questo non sembrava proprio l'atteggiamento di chi svolge un compito di servizio per gli altri.

Non riconoscevamo che il modo di servire di John si manifestava in altri aspetti: mentre noi pulivamo il tavolo, lui controllava le nostre finanze, apriva la posta e pagava le bollette. John preferiva lasciare a noi qualcosa di cui potevamo occuparci senza di lui, mentre si curava di incombenze che andavano svolte e in cui lui, tra i membri della famiglia, era la persona più capace per farle.

Questo esempio ci porta di fronte a una importante considerazione: la divisione delle responsabilità. Una delle strategie più utili per creare una cultura di servizio nel tuo matrimonio è quella di determinare chi è responsabile di cosa. Avere chiarezza sulle proprie responsabilità vi aiuterà in due modi: in primo luogo, la buona gestione del tuo ruolo è una parte essenziale del servizio nei confronti del tuo coniuge; infatti, adempiere alle tue responsabilità significherà per l'altra persona un guadagno in termini di tempo e di serenità mentale. In secondo luogo, quando conosci le responsabilità del tuo coniuge sai anche in quali aree puoi cercare opportunità di accrescere il tuo servizio.

Forse avrai notato che nessun versetto di Efesini 5 ci consegna un'immagine stereotipata circa gli interessi e le abilità dell'uomo e della donna; questo significa che tu non devi sentire nessuna pressione limitante su ciò che potrebbe essere considerato "tradizionale" o "normale" nella distribuzione dei compiti di casa. Alcuni mariti amano cucinare, alcune mogli si prendono cura della manutenzione dell'automobile, forse uno di voi si dedica a controllare i compiti a casa dei bambini mentre l'altro li accompagna alle partite di calcio. Chiunque sia il migliore amministratore in campo economico può occuparsi dei soldi: sarà la persona che gestirà le spese e si assicurerà che la famiglia si tenga lontana dai debiti. Una forma di servizio verso il tuo coniuge potrebbe essere quella di prenderti cura del tuo corpo e del tuo aspetto fisico, senza farti influenzare dalle opinioni dei tuoi amici a scapito di ciò che interessa a tuo marito o a tua moglie. Puoi servire con le parole e con i gesti, oltre che con le azioni: c'è ampio spazio di movimento nel matrimonio e esistono molte opportunità di servizio.

Goditi la benedizione

Ora che sapete queste cose, Dio vi benedirà se le fate
(Giovanni 13:17 – NLT).

Il servizio benedice la persona che ne beneficia, ma la più grande benedizione scende su colui che serve.

Il tuo matrimonio, dopo che avete sgombrato i ponti e avete dato slancio alla visione, è pronto per diventare una bellissima raffigurazione dell'amore di Dio su questa terra. Il miglior approccio per costruire bene la vostra vita matrimoniale è quello di cogliere ogni opportunità che vi si presenta per dedicarvi al servizio: edificatevi a vicenda e cercate con

costanza la benedizione di Dio. Quando abbiamo deciso di edificarci reciprocamente, Dio stesso ha iniziato a farlo: Egli ha allargato i nostri confini e ci ha permesso di condividere il Suo amore e la Sua grazia con molte persone intorno a noi. Mentre vi edificate nel servizio, Dio provvederà a crearvi opportunità di ministrare a coloro che sono sotto la vostra sfera di influenza. Il Suo magnifico piano è quello di rendere il tuo matrimonio un'opera d'arte tale da far cambiare opinione anche al più cinico degli atei.

Il servizio riguarda sia l'azione sia l'attitudine. Ogni volta che hai l'occasione di servire il tuo coniuge, puoi scegliere tra tre opzioni: rifiutare e optare per l'egoismo, servire a malincuore, sentendoti obbligato, oppure mettere la tua vita da parte con gioia perché sei felice di sostenere il tuo compagno.

Abbiate la stessa attitudine che fu di Gesù Cristo. Nonostante fosse Dio... Egli ha messo da parte i suoi privilegi divini assumendo l'umile condizione di uno schiavo...
(Filippesi 2:5-7- NLT).

Quando vi sposate, sostanzialmente state decidendo di servirvi per il resto delle vostre vite. Il vostro "sì, lo voglio", in realtà, suona come: «Io consacro la mia vita al tuo bene. Scelgo di gioire nel dare la mia vita per te. Da ora in poi i tuoi sogni, i tuoi desideri e i tuoi obiettivi sono la cosa che più mi interessa; voglio imparare a mostrarti l'amore di Dio».

Se vi accostate al matrimonio assumendo la condizione di veri ed umili servitori, sperimenterete una unione secondo Dio. Non sarà sempre facile, ma se combattete per giungere a ciò che di meglio il Signore ha preparato per voi, e se scegliete di vivere disinteressatamente, la vostra casa traboccherà d'amore, di gioia, di pace, di felicità e di appagamento, e darete al mondo un'immagine concreta dell'amore di Dio.

Giorno 1 Riflessioni

IL SEGRETO DEL SUCCESSO

... io sono in mezzo a voi come Colui che serve.

–Luca 22:27 – NKJV

Non usate questa libertà come un pretesto per soddisfare la vostra natura di peccato. Piuttosto, usate la vostra libertà per servirvi a vicenda nell'amore.

–Galati 5:13 – NLT

«L'amore è il fondamento del matrimonio: l'amore per Dio e per l'altra persona», spiegano il **Dr. Henry Cloud** e il **Dr. John Townsend**, scrittori e conferenzieri. «Esso si esprime nella ricerca del bene dell'altro, non importa se costui/costei lo merita o meno. Posiziona l'altra persona al di sopra dei propri bisogni e desideri egoistici. Si sacrifica, dona e soffre. Resiste alle ferite e alle tempeste allo scopo di conservare a lungo termine il patto»⁸.

Cercare il bene del coniuge, mettere i suoi bisogni e i suoi desideri al di sopra dei tuoi e dare con sacrificio; tutto questo si riassume in un'unica parola: *servizio*. Ecco il segreto per un matrimonio di successo.

Fermati e rifletti: sai elencare alcuni degli *interessi* del tuo coniuge? Cosa lo appaga? Che cosa ama fare in termini di hobby e divertimenti? Che cosa lo rilassa, lo fa sorridere e lo rende felice?

In che modo pratico puoi incoraggiare i suoi interessi e renderli una priorità?

Chiedi a te stesso e allo Spirito Santo: «Che cosa mi sta trattenendo dal servire il mio coniuge? C'è qualcosa in me che promuove o fomenta l'egoismo? C'è qualcosa che temo possa accadere se mi umilio e lo servo?». Prega perché lo Spirito Santo ti mostri il tuo cuore.

Gesù è il sommo servitore e, come figlio di Dio, tu hai ricevuto il Suo DNA. È così! Tu hai i Suoi stessi geni spirituali, uno dei quali è proprio quello del servizio. Prenditi un tempo per meditare su questi versetti.

Nessuno nato (generato) da Dio pratica il peccato [deliberatamente, consapevolmente e abitualmente], perché la natura di Dio abita in lui [il Suo principio vitale, il seme divino rimane permanentemente in lui]; e non può peccare perché egli è nato (generato) da Dio.

–1 Giovanni 3:9 – AMP

La vostra nuova vita non è come la vecchia. La vostra vecchia nascita veniva da seme mortale; la vostra nuova nascita viene dalla Parola vivente di Dio. Pensateci: una vita concepita da Dio stesso!

–1 Pietro 1:23 – The Message

Venite a me... prendete su di voi il mio giogo. Lasciate che io vi ammaestri, perché io sono mansueto e di cuore gentile, e voi troverete riposo per le anime vostre. Perché il mio giogo è semplice da portare e il peso che vi do è leggero.

–Matteo 11:28-30 – NLT

Cosa ti sta rivelando lo Spirito Santo? Questi versetti come ti incoraggiano e ti motivano a pregare?

Giorno 2 Riflessioni

ESERCITARE IL DOMINIO

Che cosa è l'uomo perché tu te ne ricordi? Lo hai fatto perché abbia dominio sopra tutta la creazione delle tue mani; hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi.

–Salmo 8:4, 6 – NKJV

L'altruismo e un cuore disposto al servizio sono parte della nostra eredità come seguaci di Cristo. Queste meravigliose caratteristiche del nostro Padre celeste sono coltivate e si concretizzano nelle nostre vite quando spendiamo tempo personale con Lui. Già, le nostre vite e i nostri matrimoni riflettono il servizio di Gesù nella misura in cui permettiamo al Suo Santo Spirito di riempirci costantemente.

Rifletti sul tempo in cui hai iniziato il tuo rapporto personale con il Signore. In che modo specifico il Suo Spirito ti ha cambiato in meglio? Come ha trasformato il tuo matrimonio?

Dimorando nel Suo Spirito, Dio desidera che tu e il tuo coniuge esercitate *dominio* su tutto ciò che Egli vi ha affidato. Secondo il dizionario Webster del 1828, la parola dominio significa: «Il potere di governare e di controllare; il potere di dirigere, controllare e usare; la suprema autorità»⁹.

Rileggi con attenzione la definizione di dominio. Adesso fermati e rifletti: individualmente e come coppia, chi o che cosa si trova sotto il tuo controllo o le tue cure, o su cosa eserciti autorità? Come stai agendo in queste aree?

C'è un'area del tuo dominio che si è trasformata in qualcosa che adesso domina e controlla te? Se è così, spiega questo aspetto.

Prega e sottometti quest'area allo Spirito Santo. ChiediGli di perdonarti e darti la Sua grazia (forza) e un piano per riconquistare il dominio.

In quali modi pratici tu e il tuo coniuge potete allearvi, invece di trattarvi come nemici? Come puoi esercitare meglio il dominio sui tuoi bambini, le tue risorse, le aree del tuo lavoro e del tuo ministero, ecc.?

Quando tu e il tuo coniuge avete un solo cuore e un solo proposito, allora si attua il comandamento divino della moltiplicazione. Dove c'è unità Dio impartisce la Sua benedizione (Salmo 133). In quali aree ha lavorato maggiormente il nemico per portare divisione e conflitto tra te e il tuo coniuge? Umiliati e consegna questi problemi nelle mani di Dio. Accogli lo Spirito Santo, chiediGli l'unità coniugale e attendi fiducioso la benedizione del Signore.

Giorno 3 Riflessioni

ONORATEVI RECIPROCAMENTE IN MODO PARITARIO

Ogni moglie onori suo marito.

–Efesini 5:33 – The Message

*Lo stesso per i mariti: siate buoni mariti per le vostre mogli.
Onoratele e deliziatevi in loro.*

*Con la nuova vita nella grazia di Dio, voi siete uguali.
Trattate le vostre mogli, dunque, come persone pari a voi,
affinché le vostre preghiere non siano ostacolate.*

–1 Pietro 3:7 – The Message

Uomini e donne sono uguali all'interno del matrimonio. La moglie non è secondaria rispetto al marito, così come il marito non lo è rispetto alla moglie. I due coniugi sono coeredi e condividono la grazia di Dio. Come possiamo onorarci reciprocamente al meglio in modo paritario? Imparando e poi mettendo in pratica i ruoli dati da Dio.

Il **Pastore Jimmy Evans** spiega:

Il principale bisogno coniugale di un uomo è il bisogno di onore. Non è interessante che Dio comandi alla donna di sottomettersi all'uomo "come al Signore"? Quando una donna *onora* e *si sottomette* a suo marito con gioia, incontra il più profondo bisogno coniugale del suo compagno.

Allo stesso modo, quando un uomo sacrifica se stesso per sostenere e amare sua moglie, sta rispondendo al suo (di lei) più profondo bisogno sponsale: il bisogno di sicurezza. La donna ha bisogno di una guida che la *protegga* e *provveda* per lei. Quando l'uomo compie ciò con gioia, il desiderio interiore della donna è soddisfatto¹⁰.

Uomini, le vostre mogli sono prima di tutto figlie di Dio, e poi vostre mogli. Donne, i vostri mariti sono prima di tutto figli di Dio, e poi vostri mariti. Rendiamo onore al nostro Padre Celeste onorandoci gli uni gli

altri, perché portiamo impressa in noi pariteticamente l'immagine di Dio. Leggi con attenzione nel passaggio seguente le istruzioni che Dio rivolge ai mariti e alle mogli:

Mogli, comprendete e sostenete i vostri mariti in modo tale da mostrare che siete in accordo con Cristo. Il marito provvede a guidare sua moglie come Cristo fa con la chiesa, non dominandola, ma curandola teneramente. Come la chiesa si sottomette a Cristo ed Egli la guida, così le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti.

Mariti, date il meglio nell'amare le vostre mogli, esattamente come Cristo ha fatto per la chiesa – un amore che è caratterizzato dal donare e non dal prendere. L'amore di Cristo ha reso la chiesa integra, le sue parole sono un'evocazione della bellezza che essa possiede. Tutto quello che egli fa e dice è pensato per farla esprimere al meglio, per vestirla con lucente seta bianca, radiosa di santità. Ed è per questo che i mariti devono amare le loro mogli. Stanno facendo un favore a loro stessi, visto che, grazie al matrimonio, sono "uno" con lei. Nessuno fa abuso del suo proprio corpo, giusto? Anzi, ciascuno lo nutre e lo coccola. È così che Cristo tratta noi, la chiesa, dato che siamo parte del suo corpo. E questa è la ragione per cui l'uomo lascia padre e madre e si unisce a sua moglie. Non sono più due, ma diventano «una sola carne».

–Efesini 5:22-31, The Message

Che cosa ti sta mostrando lo Spirito Santo a proposito del ruolo del marito? E di quello della moglie?

Stai onorando il tuo coniuge mettendo in pratica il ruolo che Dio ti ha dato? In quali aree avresti bisogno di crescere?

Fermati e prega: «Spirito Santo, che cosa mi sta trattenendo dall'onorare il mio coniuge? Che cosa mi manca e mi porta a disonorarlo? Quale potenziale ha il mio coniuge che io non ho considerato? Per favore, aiutami a vedere il suo straordinario valore». Trova un momento di calma e mettili in ascolto. Che cosa ti sta rivelando lo Spirito Santo?

Giorno 4 Riflessioni

UN'IMMAGINE DI GESÙ

Come dicono le Scritture: «L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno uniti in un'unica persona». Questo è un grande mistero, ma è l'immagine di come Cristo e la chiesa sono una cosa sola.

–Efesini 5:31-32 – NLT

Dio ha designato i ruoli dei mariti e delle mogli. Questi non concernono l'inferiorità o un atteggiamento dispotico, ma illustrano piuttosto la relazione tra Cristo e la Chiesa.

Ora che hai letto circa i ruoli di entrambi i coniugi, confronta ciò che hai studiato in questo capitolo con quello che hai ascoltato o pensato prima di oggi. Hai trovato qualcosa di diverso rispetto a ciò che hai udito o a cui hai creduto? Che cosa ti ha messo alla prova? Che cosa ti ha incoraggiato? Che cosa vorresti approfondire?

Pensa al ruolo del marito: guidare sua moglie attraverso il servizio, come fa Gesù. Nel matrimonio, egli è l'emblema del conduttore, di colui che serve e che ama come Gesù. Uomini, che cosa vi entusiasma di più di questo ruolo? C'è qualcosa che vi fa sentire insicuri?

Non ti è richiesto di adempiere a questo compito con le tue proprie forze. Fermati e prega: «Spirito Santo, tu sei lo Spirito di Gesù Cristo e vivi in me. Insegnami ad amare e a servire come Gesù. Dammi la grazia di essere una buona guida, di prendere decisioni sensate e di onorare mia moglie come compagna paritaria nella nostra unione».

Donne, che cosa vi entusiasma di più a proposito del ruolo del marito? Come potreste onorare questo ruolo e apportare concordia nel vostro matrimonio?

Adesso considera il ruolo della moglie: sottomettersi e sostenere volontariamente, rappresentando il sostegno e la sottomissione della Chiesa a Cristo. Donne, che cosa vi entusiasma di più a proposito del vostro ruolo? C'è qualcosa che vi spaventa o vi fa sentire inferiori? Perché?

La tua voce, i tuoi talenti e il tuo contributo personale sono validi e importanti. Prenditi un tempo per pregare: «Dio, grazie di avermi chiesto di forgiare le virtù che ho scoperto in me attraverso la sottomissione a Te. Non permetterò a niente se non alla Tua Parola di modellare la comprensione della mia identità. Dammi la grazia di servire e sostenere mio marito come desidero servire Te».

Uomini, che cosa vi entusiasma del ruolo della moglie? Come potreste onorare questo ruolo e portare concordia nel vostro matrimonio?

Discutete con il vostro coniuge le risposte che avete dato a queste domande. Parlate apertamente della visione che avete per stabilire armonia nel vostro matrimonio, affrontando ogni preoccupazione o ogni modifica necessaria. Se qualcuno di voi ha sentimenti di paura o di incertezza, rivolgetevi alla Parola di Dio. Che cosa ha da dirvi?

Pregate insieme: «Padre, ti ringraziamo per averci onorato di un ruolo così bello, importante e nobile all'interno del nostro matrimonio. Aiutaci a servirci con reciprocità e ad essere buoni esempi di concordia e di amore, per la Tua gloria. Nel nome di Gesù, amen».

Giorno 5 Riflessioni

FARE SQUADRA

Vivete in armonia gli uni con gli altri; non siate altezzosi (snob, arroganti, esclusivisti), ma siate pronti a cambiare voi stessi e a dedicarvi a mansioni umili. Non sopravvalutate mai voi stessi e non vi definite saggi da soli.

–Romani 12:16 – AMP

Avrete già sentito il detto: «Non esiste *io* in una squadra». Questo è tanto vero negli sport quanto lo è nel matrimonio. Tu e il tuo compagno (di squadra) giocate entrambi un ruolo importante e necessario, nessuno è superiore all'altro. «Essere diversi non dovrebbe essere un problema nel matrimonio» scrivono il **Dr. Henry Cloud** e il **Dr. John Townsend**. «Quando il tuo coniuge ha un punto di vista alternativo al tuo nel modo di fare il genitore o nel modo di arredare la casa, tu ne esci arricchito. Il tuo mondo è stato ampliato»¹¹.

Dunque, chi gioca meglio questo o quel compito nel matrimonio? Ci sarà sempre una condivisione di responsabilità, e qualunque assegnazione di mansioni probabilmente subirà degli adattamenti nel corso del tempo. Ma, nel complesso, chi si trova nelle condizioni migliori per completare ciascun compito?

Fate un inventario della vostra squadra, una lista in cui scrivete i differenti compiti che devono essere svolti e assegnate ciascuno al miglior giocatore. Qualche compito sarà affidato interamente ad un coniuge piuttosto che all'altro; qualche altro potrebbe essere meglio gestirlo insieme, variando le responsabilità quotidianamente o di settimana in settimana.

Ecco alcuni esempi:

Manutenzione e pulizia
della macchina
Pianificazione
delle vacanze
Bilancio finanziario

Pianificazione e
preparazione dei pasti
Lavaggio dei piatti dopo
cena
Pulizia con l'aspirapolvere

Pagamento delle bollette	Spolvero
Lavanderia	Lavori di giardinaggio
Controllo dei compiti	Potatura
Accompagnamento dei bambini a scuola e alle varie attività (giochi, ecc.)	Shopping

Hai iniziato la tua vita matrimoniale con un'idea preconcepita su qualcuno di questi compiti o su quale "dovrebbe" essere la tua mansione? Se sì, di che cosa si tratta? Valuta le tue risposte in relazione alla tua lista. Individui qualche area in cui sono necessari aggiustamenti?

Scardina gli stereotipi. Non lasciare che altri definiscano i dettagli del tuo matrimonio.

Guarda di nuovo la lista e confrontala con quella del tuo coniuge. Discutete insieme le vostre risposte, poi accordatevi e scrivete una lista comune delle responsabilità.

Vediamo quanto siete creativi nell'incoraggiarvi ad amare e nell'aiutarvi...

–Ebrei 10:24 – The Message

In che modo potresti usare le tue parole, i tuoi atteggiamenti e le tue azioni per sostenere il tuo coniuge nelle sue responsabilità?

DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

*Se stai usando questo libro come parte del programma di studi
Messenger Series su La storia del matrimonio,
fai riferimento alla sessione video numero 4.*

1 | Gesù ci ha dato un grande esempio quando ha assunto la condizione di un umile servo lavando i piedi ai Suoi discepoli (Giovanni 13:1-17). Anche se il bisogno di lavare i piedi è virtualmente assente nella cultura occidentale, quello di servire gli altri rimane. Quali sono alcuni modi pratici con cui possiamo imitare Gesù e, simbolicamente, "lavare i piedi del nostro coniuge"?

2 | *Uomini*, perché è così importante per voi come mariti riuscire a vedere le vostre mogli come una compagna di pari dignità nel vostro matrimonio (1 Pietro 3:7)? Che cosa potrebbe succedere se non lo fate? *Donne*, perché è così importante che non negiate l'onore ai vostri mariti? Che cosa accadrebbe se non lo fate?

In che modo queste domande ispirano il timore del Signore in voi per vivere i ruoli che Dio ha preordinato nella Sua grazia?

3 | La relazione matrimoniale tra un uomo e una donna è pensata per riflettere l'immagine della relazione tra Gesù e noi, la Sua Sposa. Descrivi che cosa simboleggiano il marito e la moglie nella relazione matrimoniale. In che modo i ruoli del marito e della moglie rivelano l'amore di Gesù verso la Sua Chiesa e verso i non credenti? Come veniamo rafforzati per portare a compimento tali compiti?

Leaders: per rispondere alla seconda parte della domanda, concentratevi su Efesini 5:18, Atti 1:8, Zaccaria 4:6, Giacomo 4:6, Filippesi 4:13.

- 4 | Dio vuole che siamo uniti e non divisi nelle nostre differenze. Pensa per un momento: come sarebbe la tua vita se tu e il tuo coniuge foste esattamente uguali, con le stesse debolezze e gli stessi punti di forza? Descrivete un simile scenario e condividete nuovi modi con cui potete apprezzare e rendere onore alle vostre differenze.

- 5 | Una buona divisione delle responsabilità nella vostra casa può essere molto importante e di grande aiuto. Avete stabilito questo nel vostro matrimonio? Come può una tale consapevolezza aiutarti a creare un'atmosfera di servizio e, allo stesso tempo, rafforzare il tuo coniuge?

SOMMARIO DEL CAPITOLO:

- Il metodo più efficace per costruire un buon matrimonio è quello di servire il tuo coniuge, imparando a sacrificare i tuoi interessi in favore dei suoi.
- I nostri matrimoni rifletteranno l'immagine di Cristo solo nella misura in cui lo Spirito Santo sarà accolto e considerato benvenuto nelle nostre vite. Permettendo alle nostre vite di essere costantemente ripiene del Suo Spirito, possiamo sperimentare il rinnovamento delle nostre menti e la trasformazione del nostro comportamento.
- Uomini e donne portano impresso in sé un riflesso dell'immagine della natura di Dio sulla terra. Entrambi sono ugualmente preziosi e ad entrambi è stato affidato con autorità l'esercizio del servizio vicendevole.
- Mariti, Dio vi ha affidato il compito di provvedere, proteggere e sostenere vostra moglie. Dovete amarla e onorarla dando la vostra vita per lei e mettendo il suo bene prima del vostro.
- Mogli, Dio vi ha affidato il compito di servire custodendo il cuore di vostro marito. Dovete onorarlo sottomettendovi al suo ruolo di guida come vi sottomettete a Cristo.
- Essere consapevoli di aver diviso equamente le responsabilità all'interno della casa riduce i conflitti, aiuta a coltivare la pace e serve per creare una mentalità di squadra.



— CINQUE —

Intimità

La relazione sessuale è per quei rapporti caratterizzati da un totale coinvolgimento, perché è un assaggio della gioia che viene dall'essere in completa unione con Dio attraverso Cristo. Sulla terra, l'amore tra un uomo e una donna, per quanto elevata sia l'estasi provata, rappresenta solo un piccolo assaggio di questa unione spirituale.

—Timothy e Kathy Keller – The Meaning of Marriage¹
(Il significato del matrimonio, N.d.T.)

*...Oh, amante e amato, mangiate e bevete!
Sì, inebriatevi profondamente del vostro amore!*

—Cantico dei Cantici 5:1 – NLT

Giorno 1

Le scritte non sono certo timide nel descrivere il piano disegnato da Dio per l'intimità sessuale; infatti sono piuttosto esplicite e, in certi passaggi, addirittura al confine con l'erotico. Se non ci credi, basta leggere per qualche minuto il Cantico dei Cantici e lo vedrai da te stesso.

Diversamente da molti di noi, Dio non si vergogna della sessualità, ma si delizia della sua bellezza e celebra il suo scopo: Egli vuole essere coinvolto nella nostra intimità. Il rapporto sessuale, nel contesto del

matrimonio, non soltanto è buono e permesso, ma è anche considerato qualcosa di eccelso e viene incoraggiato!

«Inebriatevi profondamente del vostro amore!» dice il Cantico dei Cantici. In altre parole, la sessualità è qualcosa di misterioso e di profondo, non c'è ragione di accontentarsi di un'esperienza superficiale. Gusta e goditi la soddisfazione senza pari che deriva dall'intimità.

Il rapporto sessuale è un efficace strumento per donare freschezza alla nostra relazione, per questo non sorprende che la Bibbia usi spesso l'acqua come metafora riferita al piacere e all'appagamento sessuali. L'acqua è essenziale per la continuazione della vita e apporta frescura e nuova vita. Una sessualità sana non costituisce la pienezza sostanziale di un matrimonio, tuttavia il suo valore non può essere messo in dubbio. Dio vuole che il rapporto sessuale sia un momento di celebrazione, un promemoria meraviglioso del profondo patto di alleanza che intreccia due vite.

E poi, sai che il rapporto sessuale fa bene alla salute? Non solo migliora l'intesa relazionale col tuo coniuge, ma rafforza il sistema immunitario, aiuta a mantenerti in forma, abbassa la pressione sanguigna, riduce i dolori e il rischio d'infarto. E questi sono solo alcuni dei benefici che può procurare².

Alcune correnti all'interno della Chiesa hanno condannato il desiderio di intimità sessuale come appetito carnale e depravato; a causa di ciò, è stata rappresentata in maniera negativa perfino la sessualità all'interno del matrimonio. Qualcuno ha voluto farci credere che il rapporto sessuale sia un atto dovuto della moglie a beneficio del marito, ma la verità è che la sessualità è per la gioia e il godimento di entrambi! Alcuni hanno perfino stigmatizzato il sesso come un male necessario ai fini della procreazione. Queste nozioni fuorvianti, insieme alle contraffazioni perverse compiute da Satana nei confronti di questo atto pieno di sacralità, hanno portato molti a viverlo con grande apprensione.

La riproduzione è solo uno degli obiettivi del rapporto sessuale. Infatti, fin dall'inizio, Dio lo ha definito anche come una fonte di gioia e di benedizione. «Siano benedette le tue fonti», spiegano le Scritture, «e trova gioia nella sposa della tua gioventù, cerva d'amore, graziosa capriola. Che il suo seno ti riempia di delizia ogni volta; sii sempre inebriato dal suo amore» (Proverbi 5:18-19 – ESV). Altre traduzioni di questo verso dicono: *sii rapito* (NKJV), *sii imprigionato* (NLT) e *sii travolto* (KJV).

È evidente allora che Dio non è puritano: Egli ha creato gli organi sessuali e non è imbarazzato dalle loro funzioni, ha creato la sessualità e le sensazioni ad essa collegate. Il nostro piacere è la Sua delizia e non ha nessuna intenzione di limitare i nostri desideri sessuali; anzi, vuole santificarli.

Sessualità santificata

La santificazione è la via verso la santità; potremmo anche definirla il viaggio verso il meglio che Dio ha in serbo per le nostre vite. Prova a pensarla come un percorso che estrae via da noi la natura umana e ci infonde quella divina. Sviluppare una meravigliosa vita sessuale (che è parte del meglio di Dio per noi) inizia quando facciamo nostra l'esortazione di Dio alla santità nel letto coniugale. Se così agiremo, scopriremo quella gratificazione che trascende i limiti dell'immaginazione umana.

Ma Dio può santificare, cioè rendere santo, solo quello che Gli offriamo. Purtroppo, molti di noi si rifiutano di presentarGli la nostra vita sessuale perché ci vergogniamo degli errori commessi o siamo legati ad un passato di abusi. Tali esperienze ci portano a vedere la nostra sessualità come qualcosa di obbrobrioso, perciò cerchiamo di allontanare questi territori avvolti nell'ombra dalla vista del Santo dei Santi. Ci

sorprende che molti si dimentichino che il Creatore della sessualità ha il potere di redimerla e santificarla.

La vergogna vuole mantenerci concentrati su noi stessi e lontano da Dio, ci intrappola nel tentativo di spingerci a rinnegare la Sua misericordia e la Sua grazia e, alla fine, ciò che inizialmente somiglia a vergogna, può trasformarsi in una forma di orgoglio. Così facendo, insultiamo la clemenza di Dio perché è come se pensassimo che ciò che Lui ha fatto per noi non è sufficiente per guarire l'area della sessualità nella nostra vita. In questo modo, continuiamo ad aggrapparci al nostro dolore invece di liberarcene grazie alla luce dell'amore. Coloro che provano la sensazione di essere stati trascurati da Dio, il quale, dal loro punto di vista, ha mancato nel proteggere il loro passato sessuale, spesso hanno paura di invitarLo ad entrare in quello presente. Il fatto è che Dio non ha sbagliato nei tuoi riguardi, ciò che è successo è la conseguenza della caduta dell'umanità. Non lasciare che la vergogna del peccato o dell'abuso ti sottragga dal godere in pienezza dell'intimità coniugale e dell'appagamento sessuale. Dio desidera guarire ogni area ferita, perché tu sia reintegrato in ogni aspetto della tua vita.

Come molte coppie cristiane, anche noi, appena sposati, pensavamo che le promesse matrimoniali che ci eravamo scambiati avrebbero spazzato via le esperienze sessuali del passato, catapultandoci in un cammino paradisiaco. Ne eravamo convinti perché ci amavamo ed eravamo devoti l'uno all'altra: nessuna ombra del passato avrebbe potuto varcare la soglia del nostro futuro. Eravamo persuasi che un regolare accesso all'intimità sessuale avrebbe bandito qualsiasi modello egoistico o corrotto. Purtroppo ci sbagliavamo; discuteremo qui della nostra personale storia con lo scopo di mostrare le scelte e le rivelazioni che ci hanno portato alla libertà. Nessuna eredità o fallimento che risalgono a un tempo precedente possono impedire ai figli di Dio di costruire un

nuovo patrimonio di esperienze sessuali; solo il Signore può santificare la nostra sessualità e redimerci dagli errori del passato, del presente e del futuro. Unicamente per grazia Sua, il letto coniugale può diventare un rifugio di appagamento e di amore.

Non importa quale sia il tuo passato, Dio desidera restaurare la tua sessualità radicalmente e completamente, la Sua grazia è più grande di qualsiasi cosa tu abbia fatto o subito. Ma non puoi avere accesso a questa grazia finché non permetti a Dio di essere il Signore della tua sessualità. Riconosci la tua ferita e affidala al Signore: Egli trasformerà il tuo incubo sessuale in uno splendido sogno.

Onorare il letto coniugale

Il matrimonio sia tenuto in onore tra di voi e il letto coniugale sia immacolato, perché Dio giudicherà l'immoralità sessuale e gli adulteri (Ebrei 13:4 – ESV).

Se ci sono problemi nel matrimonio, verranno subito alla luce nel vostro letto coniugale. La mancanza di passione, di solito, è segno di altre questioni irrisolte, non di una performance sessuale scadente. I problemi nascosti si manifestano con maggiore evidenza là dove viviamo situazioni di vulnerabilità; e non siamo mai così vulnerabili come nei momenti di intimità sessuale.

Il principio più importante nell'intimità sessuale è l'onore. Molti credono erroneamente che il letto coniugale non possa essere contaminato o disonorato, per cui va bene qualsiasi cosa, ma questo non è affatto vero. Onoriamo il nostro matrimonio quando, prima e durante il nostro fidanzamento, decidiamo di restare puri e di preservarci per il nostro futuro coniuge; onoriamo il letto coniugale dopo il giorno delle

nozze, riservandolo esclusivamente per noi due sposi (non commettendo adulterio, quindi), e proteggendoci da qualsiasi cosa che voglia privarci della bellezza dell'intimità (come la pornografia, la perversione o l'impurità in generale)³. Il letto nuziale non santifica pratiche sessuali che non sono secondo la visione di Dio; anzi, comportamenti di questo tipo contaminano la nostra vita sessuale di coppia e ci impediscono di godere di una vera e profonda intimità. Inoltre, onoriamo il nostro letto coniugale quando lo intendiamo come un luogo in cui servire il nostro coniuge, come abbiamo detto nello scorso capitolo. Servire l'altro da un punto di vista sessuale significa onorare i suoi bisogni all'interno della definizione che Dio dà della santità.

A volte serviamo nostro marito o nostra moglie accettando di fare l'amore anche se non ne abbiamo voglia. Più si invecchia e più diminuisce il desiderio sessuale; si smette di intendere il rapporto sessuale come qualcosa che evidenzia l'attrazione fisica per il proprio coniuge. Esso diventa più simile ad un'attrazione che nasce da una profonda complicità. Dio infatti ha creato il sesso come mezzo perché gli sposi si leghino strettamente l'uno all'altra. Non permettere all'insicurezza di rubarti la gioia di questo legame intimo. (In questo spirito di servizio, non dovresti guardare al tuo piacere personale, facendo pressioni sul tuo coniuge per compiere atti che lo mettono a disagio).

Siccome abbiamo fatto dei nostri momenti di intimità un'occasione per onorarci, adesso che abbiamo cinquant'anni la nostra vita sessuale è di gran lunga migliore di quando ne avevamo venti – anche se eravamo molto più belli prima! Fare l'amore in modo soddisfacente, infatti, non ha a che fare con l'aspetto fisico né con la performance sessuale; riguarda, piuttosto, come vi ponete quando state insieme.

Quando facciamo l'amore, noi celebriamo i nostri trent'anni e più di vita trascorsa insieme: le gioie, i dolori, le lotte e le vittorie condivisi aggiungono senso e valore alla nostra intimità. La nostra intesa spirituale,

emotiva e fisiologica culmina in un piacere e in un soddisfacimento che vengono da Dio. La cultura sessuale che abbiamo stabilito nel nostro matrimonio è la testimonianza del potere di redenzione che c'è in Dio, perché siamo andati molto al di là del nostro punto di partenza.

Giorno 2

La storia di Lisa

Io e John portammo all'interno del nostro matrimonio peccati e ferite sessuali differenti; mentre John combatteva la sua personale battaglia, io dovevo fare i conti con la mia. Non avrei mai pensato che le scelte sessuali maturate con noncuranza quando ero una studentessa di diciannove anni sarebbero saltate fuori appena sposata, a ventidue anni, per minare la mia libertà.

Quando i miei genitori mi parlarono per la prima volta di sesso, mi spiegarono che era qualcosa di riservato al matrimonio, ma non mi diedero nessuna spiegazione del perché. Per quel che ricordo, la preoccupazione maggiore era rivolta al fatto di prendere qualche malattia venerea o di trovarsi nella situazione imbarazzante di una gravidanza indesiderata.

Il matrimonio dei miei genitori era in condizioni precarie e vedevo tanta incoerenza tra ciò che mi dicevano e le loro scelte di vita. Per l'appunto, sia la mia nonna paterna sia mio padre avevano più volte tradito i loro coniugi e i concetti di purezza o di virtù non erano mai entrati nelle nostre conversazioni. Dal mio punto di vista, sembrava che il trucco fosse quello di fare tutto ciò che si voleva fintanto che si manteneva un comportamento accorto e non si veniva scoperti. Feci mia questa logica durante gli anni del college e l'abbinai ad un senso di moralità tutto

mio: dormirò soltanto con ragazzi di cui sono innamorata e sarò sempre responsabile e attenta. Uno degli aspetti di questa “responsabilità” concerneva l’uso dei contraccettivi: una volta ricordo di aver portato dal mio ginecologo alcune ragazze dell’associazione studentesca femminile di cui facevo parte, quelle che avevano una conoscenza più superficiale sull’argomento, perché anche loro si decidessero a prendere la pillola. Poi incontrai John e, durante il nostro primo appuntamento, egli mi portò a fare la mia confessione di fede nel Signore: avevo ventun anni. Sono nata di nuovo, ho ricevuto lo Spirito Santo e sono stata guarita: tutto nella stessa serata. Durante il corso della conversazione, ricordo di aver fatto un commento ridicolo: «Sono così contenta di essermi comportata in modo moralmente ineccepibile».

Mi sono chiesta più volte perché io avessi detto una cosa tanto sciocca; non so darmi una spiegazione, eccetto per il fatto che non conoscevo la differenza tra ciò che è *morale* e ciò che è *santo*; in fondo ero convinta che dormire con qualcuno di cui ero innamorata fosse *morale*. Nonostante fossi nata di nuovo, la mia mente aveva ancora bisogno di essere rinnovata.

Più tardi, quando cominciammo ad uscire facendo sul serio, sperai che John avesse dimenticato la sciocchezza che avevo detto. Immaginate il terrore che provai quando, un giorno, mi dichiarò: «Sono così felice che entrambi abbiamo preservato noi stessi».

Volevo gridare: «Quello è stato solo un commento ignorante da parte di una cristiana appena nata!», ed è stato allora che ho cominciato a realizzare quanto dolorose fossero per gli altri le conseguenze delle mie scelte private.

Sapevo che sarebbe arrivato il giorno in cui John mi avrebbe chiesto di condividere la mia vita insieme a lui e sapevo di dovergli dire la verità.

Sentivo di non meritare John e credevo di aver compromesso la preziosa opportunità di costruire la mia esistenza con un uomo che

amava Dio e si curava di me. Uscii per fare una passeggiata e gridai a Dio; sapevo di essere stata perdonata, ma ero sommersa dai rimpianti per le mie scelte sessuali del passato.

Andai a casa di John per parlargli con franchezza ma, prima di poter confessare il peccato di cui mi vergognavo tanto, egli mi disse: «Ti dispiace se ti leggo un verso della Bibbia? Ho avuto l'impressione di doverlo condividere con te».

Annuii e John cominciò a leggere: «Perciò, se qualcuno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ogni cosa è diventata nuova» (2 Corinzi 5:17 – NKJV).

«So che sembra strano», ha continuato, «ma ho sentito che Dio mi ha spinto a dirti che le cose vecchie sono passate. Sei totalmente nuova, sei come... come una vergine».

Ero lì lì per vomitare. «Io *non* sono vergine», ho detto, «questo era quello che volevo dirti».

John mi prese per le spalle, mi guardò negli occhi e disse: «Se Dio dice che lo sei, chi siamo noi per discutere?» e, in quell'istante, la mia vergogna scivolò via⁴.

Restaurare la sessualità ferita

Ad ogni modo, avevo scoperto la mia sessualità in un contesto di concupiscenza e non in un ambiente d'amore; per questo, quando mi sono sposata, pur desiderando amare, non sapevo come fare. Nella mia mente il sesso era sbagliato, qualcosa di brutto e di proibito; adesso che eravamo marito e moglie, improvvisamente era diventato buono, onorato e secondo Dio. Non sapevo come vivere questo passaggio.

Mentre io e John eravamo insieme da soli, mi capitava di avere improvvisamente dei flashback, come in un film al rallentatore, di scene

della mia vita al college, cinque anni prima. Oppure mi chiudevo nella vergogna ricordando momenti delle mie passate relazioni sessuali. Era orribile.

Avrei dovuto essere libera di donarmi completamente a mio marito, in un totale abbandono, e invece mi ritrovavo legata al passato. John meritava di avere tutta me stessa, ma ero incapace di esercitare la libertà sessuale a causa delle mie precedenti ribellioni. Combattevo con pensieri impuri, immagini, paragoni e vergogna; lottavo ma non mi sentivo abbastanza forte. È stato in questo periodo della mia vita che ho scoperto quale potenza possieda la rottura dei legami dell'anima e delle maledizioni generazionali.

Abbiamo già affrontato il tema delle maledizioni generazionali in questo libro e, come ho già detto, nella mia famiglia c'era una storia di immoralità e di tradimenti a cui dovevo rinunciare. Ma avevo anche bisogno di rompere i legami che le mie precedenti relazioni avevano creato nella mia anima, cosicché la mia sessualità frammentata potesse essere restaurata. Prendiamo alcuni passi biblici che parlano dell'argomento:

Sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo stesso? Dovrei forse prendere le membra di Cristo per unirle con una prostituta? Mai! Non sapete che colui che si unisce ad una prostituta diventa uno solo con lei nel suo corpo? Perché è scritto: «I due diverranno una sola carne» (1 Corinzi 6:15-16 – NIV).

Non sto dicendo che i miei ex-ragazzi esercitassero la prostituzione, ma il principio è lo stesso: ero stata totalmente unita a ognuno di loro e adesso avevo un patto con un altro. A causa di tutte queste unioni e delle separazioni che erano seguite ad esse, la mia anima era stata fatta a brandelli, a tal punto che io non ero più sessualmente integra, ma "spezzata" e ferita. Quando sei ferito nella sessualità diventa davvero

difficile darti completamente al tuo coniuge, semplicemente perché non sei più completo in te stesso da un punto di vista sessuale.

Per poter camminare in purezza e godere del dono dell'intimità, dobbiamo essere integri, e solo Dio può restaurarci e renderci tali quando sperimentiamo fratture profonde. Solo Dio può ristabilire l'onore nella nostra sessualità quando essa è stata violata e disonorata; solo Lui può darci la bellezza in cambio delle ceneri che Gli consegniamo.

Se la tua sessualità è stata spezzata a causa della passata immoralità (che si tratti di promiscuità, pornografia, e masturbazione, o qualsiasi altra forma di impurità), vogliamo invitarti a prenderti del tempo per pregare ed ottenere la restaurazione completa. Per favore, prepara te stesso spiritualmente prima di pregare, e prega soltanto col tuo coniuge, o con un amico fidato, o un partner di preghiera, o semplicemente alla presenza dello Spirito di Dio. Fallo a voce alta:

Padre celeste,

grazie di aver mandato Tuo Figlio che si è caricato della pena per il mio peccato. Siccome sono in Cristo, tutte le cose vecchie sono passate ed ogni cosa è nuova, adesso. Secondo quanto scritto in 2 Corinzi 5:21, Gesù ha assunto su di Sé il mio peccato perché io potessi diventare la Tua giustizia ed è questo ciò che io sono oggi.

Confesso ora il mio peccato e rinuncio ad esso e a quelli dei miei padri, a qualsiasi coinvolgimento in peccati sessuali e di perversione, impurità e promiscuità. (Poni estrema attenzione per chiamare per nome i peccati a cui stai rinunciando. Nominali davanti a Dio senza vergogna, non c'è niente di nascosto davanti a Lui. Egli li conosce tutti e desidera liberarti dal loro peso di colpa e vergogna. Dopodiché, sei pronto a continuare la preghiera).

Padre, prendi la spada del Tuo Spirito e recidi ogni legame sessuale e perverso nella mia anima, tra me e... (ascolta lo Spirito

Santo e pronuncia i nomi di coloro che ti vengono in mente. È possibile che ti vengano in mente anche nomi di persone con cui non hai avuto un rapporto fisico, ma con cui sei stato sessualmente o emozionalmente coinvolto in un modo che doveva essere riservato soltanto al tuo coniuge o al tuo Salvatore).

Dopo aver detto il nome di tutti quelli di cui ti ricordi, prega così:

Padre, manda i Tuoi angeli perché vadano a recuperare i frammenti della mia anima lasciati a queste persone. Restituiscimeli attraverso il Tuo Spirito perché io sia nuovamente una persona completa, santa e separata, perché Tu possa rallegrarti in me.

Padre, rinuncio ad ogni immagine che comunica perversione o promiscuità. Perdonami per aver permesso a queste immagini indecorose e corrotte di arrivare ai miei occhi; faccio un patto con te, in accordo col Salmo 101:3, di proteggere il mio cuore custodendo le porte dei miei occhi. Non permetterò a niente di ignobile di rimanere davanti al mio sguardo. Rinuncio ad ogni spirito impuro e comando a loro e all'influenza che hanno esercitato su di me di lasciare la mia vita.

Padre, lavami col sangue di Gesù perché solo esso ha il potere di purificarmi e di espiare la mia colpa. Mi consacro a Te come Tuo tempio; per la potenza dello Spirito Santo, rimuovi ogni sporcizia nello spirito, nell'anima e nel corpo di questo santuario che sono io, ora. Riempimi perché io trabocchi della presenza dello Spirito Santo. Apri i miei occhi perché io veda, le mie orecchie perché io ascolti e il mio cuore perché io possa ricevere tutto ciò che hai in serbo per me. Sono Tuo. Sia fatta la Tua volontà nella mia vita.

Con amore, Tuo Figlio⁵.

Giorno 3

La storia di John

Tecnicamente avevo preservato me stesso per mia moglie, ma ero legato alla pornografia e alla masturbazione. Portai queste dipendenze nel mio matrimonio, pensando che il rapporto sessuale con la mia bellissima moglie avrebbe curato la mia impurità. Ma non fu così e, dopo la nostra cerimonia nuziale, continuai per anni a combattere con la lussuria. La mia dipendenza creava non pochi problemi alla nostra vita sessuale. Ero confuso e pieno di vergogna: non volevo essere legato alla concupiscenza ma, non importa quanto duramente ci provassi, non riuscivo a liberarmene. Qualcosa doveva cambiare.

Nel 1984 mi era stata affidata la responsabilità di accompagnare in automobile alcuni predicatori invitati nella nostra chiesa. Aprii il mio cuore a uno di loro a proposito delle mie lotte; era un uomo di Dio molto rispettato e conosciuto per il suo ministero di liberazione. Se qualcuno poteva aiutarmi, pensai, quello era senz'altro lui, così gli raccontai tutto.

La sua fu una risposta inaspettata: «Smettila!», disse, «Devi semplicemente smetterla!».

«D'accordo», replicai, «Ma puoi pregare per me?».

Pregò, ma non successe niente. Pensai: “Forse devo trovare qualcuno con un dono di liberazione più potente”, ma non mi veniva in mente nessuno e così continuavo a sentirmi intrappolato nel mio peccato.

Circa nove mesi dopo, un nostro amico mi permise di passare quattro giorni nel suo appartamento, così mi ritirai in solitudine con l'unico scopo di affrontare la mia dipendenza. «Dio, eccomi qua» esordii, «voglio darci un taglio!». Quel giorno – 6 maggio 1985 – sono stato miracolosamente e completamente liberato. Trascorsi ormai alcuni mesi da quando avevo iniziato a camminare in libertà, chiesi al Signore:

«Dio, non capisco. Perché non sono stato liberato quando quell'uomo ha pregato per me? Mi sono umiliato e aperto davanti a un grande ministro di Dio, perché la mia liberazione ha richiesto così tanto tempo?».

Immediatamente Dio ha rivolto la mia attenzione al cambiamento avvenuto nella mia vita di preghiera: per molto tempo l'essenza della mia preghiera era stata: «Dio, usami. Ti prego, usami». Ero io il centro della mia vita di preghiera ed ogni mia richiesta era rivolta al mio benessere e alla mia chiamata.

Il desiderio di essere liberato non era motivato dall'amore per Dio e neppure da quello per Lisa, nasceva dalla paura che i miei problemi non mi avrebbero permesso di entrare pienamente nella mia chiamata ministeriale. Il mio egocentrismo era diventato un ostacolo alla mia relazione con Dio, e questa mancanza di intimità con Lui mi aveva impedito di fare esperienza della Sua potenza trasformatrice.

Poi, ho sperimentato un cambiamento nel mio cuore; l'anima delle mie preghiere divenne: «Dio, voglio conoscerTi. Non lasciare che ci sia niente tra di noi». Dall'essere concentrato su di me, passai a focalizzarmi su Dio e, quando i miei occhi si spostarono da me al Signore, aprii la mia vita alla Sua grazia. Egli mi liberò e mi riportò a una sessualità integralmente sana: avevo abbracciato quello che la Scrittura definisce *il dolore secondo Dio*.

Il dolore secondo Dio

Perché il tipo di dolore che il Signore vuole farci sperimentare toglie via il peccato e ha come risultato la salvezza. Non c'è rimorso per questo tipo di dolore. Ma il dolore proveniente da questo mondo, che manca di pentimento, ha come risultato la morte spirituale (1 Corinzi 7:10 – NLT).

Per anni ho sperimentato sofferenza a causa della mia dipendenza; come ho detto, non volevo affatto essere legato alla lussuria ed ero disgustato dal mio comportamento. Molte persone provano tristezza per il loro peccato; tuttavia, c'è un dolore che proviene da Dio, che conduce al pentimento e alla trasformazione e differisce da quello del mondo, che porta solo alla condanna e non produce nessun cambiamento.

Il dolore di questo mondo ci fa rimanere concentrati su noi stessi e trabocca di orgoglio; è contraddistinto dalla disperazione e dal disgusto di sé perché vede solo una possibilità di soluzione entro i limiti umani. È cieco nei confronti della speranza che si possiede quando si è consapevoli della potenza e della volontà di Dio; per questo esso condurrà inevitabilmente alla morte spirituale.

Il dolore secondo Dio, invece, è diverso: non è egocentrico né conduce al disgusto di se stessi; ti spinge a guardare a Dio e, anche se genera sofferenza, contiene in sé speranza per il futuro. Infatti, la sua forza giace nell'abilità tutta divina di santificare, rafforzare e redimere. Questo tipo di sofferenza può ferire momentaneamente, ma ben presto genera gioia e vita.

Il dolore e la condanna che provavo hanno permesso alla lussuria di stringere una morsa intorno alla mia vita. Pensavo di avere timore di Dio mentre Gli chiedevo di usarmi lo stesso, ma in realtà ero orgoglioso: il desiderio di essere libero riguardava solo i miei interessi, non certo il dispiacere di ferire il cuore di Dio.

In molti desiderano la libertà soltanto perché non vogliono che il loro peccato porti ad accumulare rimpianto, che inibisca i loro futuri successi o generi giudizio sulle loro vite. Questa predisposizione timorosa alla protezione di se stessi non produrrà mai la potenza necessaria ad un cambiamento.

Non possiamo diventare come Dio se non conosciamo e condividiamo il Suo cuore: l'intimità con Lui è sempre la premessa

della nostra trasformazione. Guadagniamo e manteniamo la libertà dal nostro peccato quando manteniamo viva la nostra relazione con Dio; avvicinandoci a Lui con umiltà, Egli rivelerà se stesso e ci darà la forza per poter essere santi:

... «Dio resiste all'orgoglioso, ma fa grazia all'umile». Perciò, sottomettetevi a Dio. Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi [si rivelerà a voi]. Che la vostra risata si tramuti in lamento e la vostra gioia in lutto [dolore secondo Dio]. Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi innalzerà (Giacomo 4:6-10 – ESV).

Dio ci innalza riscattandoci dalle brame e dalle trappole della nostra natura peccaminosa e carnale: Egli ci ha liberati perché godessimo pienamente della nostra libertà.

Eppure non possiamo sperimentare la libertà se non conosciamo il Liberatore: se desideri liberazione, cerca il cuore di Dio.

La vicinanza al Signore ti infonderà un profondo dolore secondo Dio ogni qual volta tu non starai camminando nelle Sue vie, il che ti porterà ad avere una relazione più profonda con Lui e ti darà la forza di camminare nella libertà.

Ricorda, tu sei un figlio di Dio e non c'è più posto per la condanna nella tua vita.

Se vacilli lungo la via della libertà, non permettere a te stesso di restare imprigionato nella tua incapacità; piuttosto, riposa nella grandezza di Dio e nella potenza redentrica della Sua grazia.

Perciò, non c'è più nessuna condanna per coloro che appartengono a Gesù Cristo. E, siccome gli appartenete, la potenza dello Spirito di vita vi ha liberati dal potere del peccato che conduce alla morte (Romani 8:1-2 – NLT).

Pornografia e intimità

Io (John) pensavo ingenuamente che la mia dipendenza dalla pornografia sarebbe svanita dopo il matrimonio, invece era vero proprio il contrario. Molte coppie hanno sperimentato quello che pure io ho scoperto: utilizzare i porno influisce negativamente non solo sulle persone non sposate, ma anche sui coniugi. Gli effetti della pornografia nel matrimonio sono sempre dannosi e impediscono alla coppia di godere di una vera intimità.

Ci siamo scandalizzati quando abbiamo sentito che esistono consulenti cristiani i quali incoraggiano coppie sposate a visionare insieme materiale pornografico per eccitarsi sessualmente. Questo è un grave errore. Non lo fate. Scoprirete nel tempo di aver risvegliato un drago assopito, che consumerà la vostra intimità con il fuoco della concupiscenza. «E [le concupiscenze de] gli occhi dell'uomo non si soddisfano mai» (Proverbi 27:20 – AMP). La pornografia è una seria minaccia per il matrimonio, prima e dopo le nozze. E non dovremmo mai guardare ciò che mette allo scoperto la vergogna altrui, né con il nostro coniuge né da soli.

Il porno offre una eccitazione ed una soddisfazione temporanee, perché fa appello ai desideri della nostra carne, ma intanto corrode la nostra capacità di coltivare una relazione intima con il nostro coniuge e con Dio. Alla fine, ci lascerà insoddisfatti nel rapporto con il nostro compagno e con noi stessi. Il porno potrà forse stimolare l'esperienza sessuale ma, non è in grado di fornire risposte alle questioni basilari di una relazione e quella che appare come una rapida soluzione ai problemi non fa che appesantire ulteriormente una costruzione di per sé già traballante. Si potrebbe pensare che il materiale pornografico generi una scintilla di vita ma, in realtà, accende una miccia che potrebbe innescare un'esplosione di confusione, sfiducia e insicurezza.

Dio ha inteso il piacere sessuale come qualcosa che ricevi esclusivamente dando te stesso a qualcuno a cui hai dedicato la tua vita: questo favorisce l'intimità al di fuori del letto coniugale e valorizza l'intero rapporto matrimoniale. Indulgere nella pornografia, di contro, significa ricercare il piacere dentro i propri confini personali, non richiede intimità, ma unicamente un impulso e un oggetto di attrazione. Il piacere che ne deriva è solo un'ombra fugace dell'euforia che sperimentiamo attraverso l'intimità progettata da Dio.

Quando una coppia introduce la pornografia nella sua unione, macchia il suo letto coniugale, includendo altri nella propria intimità; questo non era certo il piano di Dio. L'incontro sessuale dovrebbe essere un promemoria del patto che unisce due vite, e il patto matrimoniale non ha posto per terzi incomodi: ciò che è sacro tra due persone viene contaminato quando ne entrano in gioco molte. Dio ci richiede di onorare il letto nuziale e il patto che esso rappresenta, perché Egli desidera che questo sia un luogo di piacere meraviglioso e di soddisfazione durevole.

Giorno 4

Custodiamo i nostri cuori

Fino a poco tempo fa, i siti web di natura pornografica erano i più visitati (ultimamente sono superati solo dai social network). Più di un sito su dieci ha contenuti di questo genere, oltre 40 milioni di americani visitano abitualmente pagine simili e, ogni secondo, 28.258 utenti internet visualizzano un porno⁶. Come mai prima d'ora, la perversione del proprio appetito sessuale è incoraggiata e diffusa.

Poiché prevale un'eccitazione sessuale contraffatta, il concetto di un rapporto sessuale che è frutto di un profondo coinvolgimento affettivo

è stato rimpiazzato dalla ricerca di rapporti che sono il prodotto della lussuria: il sesso cibernetico sta distruggendo l'intimità e rovinando molti matrimoni. Perfino i giovani si trovano ad affrontare problemi di disfunzione erettile perché le loro pulsioni sessuali sono state deformate a causa della dipendenza da pornografia on-line. Non riescono più a trovare soddisfazione nel rapporto con una donna reale per le frequenti esperienze virtuali, molto diverse dalla realtà.

Questo non è un problema esclusivamente maschile e i contenuti pornografici proliferano nel web. Circa una donna su cinque guarda materiale porno almeno una volta alla settimana⁷ e, sia uomini che donne, alimentano la loro dipendenza anche off-line, con giornali e libri erotici, questi ultimi particolarmente popolari tra le donne.

La pornografia e tutte le altre forme di peccato sessuale offrono un piacere annacquato, estraneo al piano originale di Dio. Eppure, comportamenti sessuali illeciti, anche se coltivati solo nella propria mente o di fronte ad uno schermo, hanno conseguenze più profonde della sola gratificazione perversa. Gesù ha detto: «Chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore» (Matteo 5:28 – NLT).

Questa forma di infedeltà causata dalla pornografia è una minaccia per il matrimonio, perché ogni devianza dall'intento che ha Dio nei confronti della sessualità è un assalto contro il nostro cuore. «Sopra ogni cosa, custodite il vostro cuore», dice Proverbi, «perché esso determina il corso della vostra vita» (4:23 – NLT). Il peccato sessuale inquina i nostri cuori e, di conseguenza, può distruggere le nostre vite e i nostri matrimoni. A triste conferma di questa verità, sappiate che circa il 56% delle cause di divorzio vede una delle parti coinvolta da «un interesse ossessivo per i siti pornografici»⁸.

Ogni peccato è un attacco alla nostra energia vitale. Dato che siamo cristiani, il nemico ha già perso la battaglia per accaparrarsi il nostro

spirito, per questo sta facendo guerra alle nostre anime. Egli vuole impantanarci nelle conseguenze del peccato perché vuole impedirvi di sperimentare la vita nella sua pienezza (Giovanni 10:10).

Cristo ci ha liberato dal peccato ma non riusciamo a vivere in questa libertà se permettiamo al peccato di controllare le nostre vite. Per tale ragione, Paolo ha scritto:

Non lasciate che il peccato controlli il vostro modo di vivere; non coltivate desideri peccaminosi. Piuttosto, consegnatevi completamente a Dio, perché voi eravate morti, ma ora avete una nuova vita. Per questo, *usate l'intero vostro corpo* come strumento per compiere ciò che è giusto, a gloria di Dio (Romani 6:12-13 – NLT).

L'espressione *l'intero vostro corpo* include la nostra sessualità: glorifichiamo Dio quando Gli consegniamo tutto il nostro essere e permettiamo al Suo Spirito di guidare le nostre scelte sessuali: Egli ci libererà da quello che ci lega e ci ha derubati della vita che il Signore aveva preparato per noi.

Egli stesso ci guiderà all'espressione di una sessualità che porterà libertà, intimità e gioia. Non stiamo dicendo che sia facile vincere la tirannia del peccato abituale di natura sessuale. «Lavorate duramente», ha scritto Paolo, «per mostrare gli effetti della vostra salvezza, obbedendo a Dio con profonda riverenza e timore» (Filippesi 2:12 – NLT).

Crocifiggere la carne è un processo doloroso, anche se la santificazione è un'opera della grazia divina.

A volte, il viaggio verso la santificazione – e la completezza – richiede una resistenza costante alla tentazione e all'orgoglio, ma se permettiamo allo Spirito di santificarci, entreremo in una gioia spirituale che supera di gran lunga il dolore della lotta.

Una visione per la purezza

Infatti, sono geloso di voi della gelosia di Dio. Io vi ho promesso come casta sposa ad un unico sposo – Cristo. Ma temo che, proprio come Eva fu sedotta dall'astuzia del serpente, anche la vostra totale e pura devozione, in qualche modo, venga corrotta (2 Corinzi 11:2-3 – NLT).

La purezza del nostro matrimonio non riguarda semplicemente noi: ci parla della visione che ha Gesù di una casta sposa.

Attualmente, la concupiscenza è dilagante nella chiesa: studi recenti mostrano che il 50% degli uomini cristiani e il 20% delle donne hanno una dipendenza dalla pornografia⁹. Per combattere questo problema, molti hanno cercato di prenderne atto e modificare le loro abitudini, così da ridurre tale genere di dipendenza sessuale. Questo è un chiaro segno del desiderio di cambiare e metodi simili certamente hanno la loro importanza, ma responsabilità e disciplina da soli non sono sufficienti per vincere la natura del peccato. Se qualcuno vuole impegnarsi in pratiche sessuali immorali, non c'è forma di moderazione naturale che tenga: anche se il comportamento esteriore di quella persona è temporaneamente controllato, la sua vita interiore è dominata dalla concupiscenza e dalla condanna.

I nostri modelli comportamentali cambieranno veramente solo quando la nostra mente sarà rinnovata. «Non conformatevi al comportamento e ai costumi di questo mondo», implorava Paolo, «ma lasciate che Dio vi trasformi in persone nuove, cambiando il vostro modo di pensare» (Romani 12:2 – NLT). Per godere di questa libertà, in ogni caso, dobbiamo permettere a Dio di santificare il nostro comportamento attraverso il rinnovamento della mente. Le nostre menti vengono trasformate quando spendiamo tempo leggendo la Parola di Dio e

stando alla Sua presenza, non c'è altro modo. La Parola di Dio, inculcata nei nostri cuori e resa stabile dentro di noi dal Suo Spirito, ci libera dal peccato (Salmo 119:11 e Giacomo 1:21). Tanti cristiani lamentano la loro vergogna sessuale ma non riescono a portarla alla presenza dell'Unico che può condurli ad essere liberi.

Molte istituzioni religiose hanno tentato di utilizzare la paura e i meccanismi di controllo per correggere l'immoralità; tuttavia, questi sforzi non solo non hanno funzionato, ma hanno anche portato ad una ipocrisia crescente e al dilagare del peccato, perché la vergogna spinge il peccato nell'ombra ed è lì che esso prospera.

Le leggi religiose e le regole umane non possono liberarci dal peccato, infatti esistono per creare terreno fertile all'iniquità (Romani 7 e 2 Corinzi 3:6). Dio non vuole che ci entusiasmiamo per le regole, ma vuole che ci appassioniamo a Lui. Siamo perfezionati facendo esperienza dell'amore del Padre e siamo resi integri coltivando una relazione personale con Lui. La Scrittura insegna:

E voi sapete che Gesù è venuto per liberarci dal peccato, e in lui non c'è peccato. Chiunque vive in lui non pecca. Ma coloro che continuano a peccare non *lo conoscono né comprendono* chi lui è (1 Giovanni 3:5-6 – NLT).

La parola greca *ginōskō*, tradotta qui con *comprendono*, significa «conoscere una persona attraverso un'esperienza diretta e personale che implica una relazione continuativa»¹⁰. La libertà dal peccato si raggiunge attraverso un rapporto personale con Dio, non con una conoscenza di seconda mano.

L'apostolo Giovanni, per ispirazione dello Spirito Santo, dichiarò che un cristiano continua a peccare se non ha avuto un'esperienza intima e personale con Cristo. La soluzione per porre fine a lotte e peccati che

minacciano l'intimità matrimoniale, dunque, sta nel crescere in quella con il Signore. Se il peccato sta controllando la tua vita corri da Dio: solo sperimentando la comprensione dell'amore e della grazia di Cristo sarai liberato dal peccato. Quando ti rivolgi a Dio con umiltà, Egli rinnoverà la tua mente e rimuoverà il velo che ti impedisce di riconoscere la tua libertà in Cristo.

Ma quando si volgeranno al Signore, il velo sarà loro tolto. Perché il Signore è Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà. E noi tutti, senza velo, possiamo vedere e riflettere la gloria del Signore. E il Signore – che è lo Spirito – ci renderà sempre più simili a lui mentre siamo trasformati nella sua immagine gloriosa (2 Corinzi 3:16-18 – NLT).

Dio non vuole che tu continui a combattere con il peccato sessuale, o con qualsiasi altro genere di peccato, ma vuole che tu cammini nell'integrità e nella santità.

Quando il tuo amore per Dio cresce – un amore che è la risposta di fronte alla scoperta di quanto Lui ama te – la tua vita viene riempita da una prospettiva rinnovata e da un profondo desiderio di onorarLo. Sottomettendoti alla Sua volontà e al Suo piano, scoprirai la potenza di una vita simile a quella vissuta da Gesù. Vogliamo pregare per te con le parole che Paolo ha usato per i credenti della chiesa di Filippi:

... che il vostro amore trabocchi sempre più e che continuiate a crescere nella conoscenza e nella comprensione. Perché voglio che capiate ciò che è realmente importante, cosicché possiate vivere in purezza e senza vergogna fino al giorno del ritorno di Cristo. Che siate sempre ripieni del frutto della vostra salvezza – il giusto carattere prodotto in voi mediante Gesù Cristo – perché

questo porti sempre più gloria e lode a Dio
(Filippesi 1:9-11 – NLT).

Quando ci accostiamo alla sessualità con il desiderio di piacere a Cristo, possiamo imparare a godere dell'intimità con il nostro coniuge in ogni stagione della vita.

Giorno 5

Le stagioni della sessualità

Per ogni cosa c'è una stagione, e un tempo per ogni proposito sotto il cielo... (Ecclesiaste 3:1 – KJV).

In molte aree della nostra vita la tempistica non è semplicemente importante; è tutto. Se ogni aspetto della nostra vita è stagionale e c'è un tempo per ogni proposito, il modo con cui esprimiamo la nostra sessualità non fa eccezione.

Ogni anno comprende un ciclo di quattro stagioni; noi crediamo che questo valga anche per il matrimonio. Proviamo quindi ad esaminare la vita sessuale alla luce di questo concetto.

Primavera: la prima decade

Al fine di illustrare bene i concetti che stiamo per condividere, collegheremo ogni stagione della sessualità ad una decade del matrimonio. Prendiamo l'esempio di una coppia che si sposa all'età media di 28 anni: definiamo i primi dieci anni (28-38 anni) come la stagione dell'innocenza e dei nuovi inizi, nota come primavera. Per

citare Alexander Pope, in questo tempo «la speranza continua a sgorgare senza fine»; in primavera, infatti, la vita è piena di possibilità.

Se pianificate di costruire una famiglia, probabilmente questa è la stagione in cui sperimenterete la gravidanza, con le sue gioie e le sue difficoltà. La vostra vita sessuale prenderà forma e aspetto diversi quando avrete dei bambini; non sarete più semplicemente amanti, sarete anche genitori. I bambini magari interromperanno il vostro riposo o dormiranno in camera con voi.

Questa potrebbe essere una stagione piena di sfide eccitanti. Io (Lisa) ho amato essere una giovane madre: mi piaceva curare i miei bambini e ho allattato ognuno dei miei quattro ragazzi per uno o due anni. C'è da notare un aspetto importante collegato a ciò: nello zelo di far crescere i miei figli, ho scoperto quanto fosse semplice trascurare John. Le giovani madri non dovrebbero mai essere costrette a scegliere tra i loro bambini e il loro compagno; fai tuttavia attenzione che il bambino che tieni in braccio non finisca per sostituire tuo marito.

Mi sentivo così appagata tra la cura e le coccole dei miei adorati bambini che non avevo lasciato spazio sufficiente per mio marito: avevo dimenticato che, benché egli amasse i suoi figli, non aveva con loro lo stesso legame intimo che avevo io. John aveva bisogno di me, ma le sue necessità erano molto meno ovvie di quelle della prole nata dal nostro amore. Di contro, alcuni mariti si prendono cura delle loro figlie e, mentre le riempiono di lodi e complimenti, dimenticano di esprimere attenzione e considerazione verso le proprie mogli.

Curate i vostri figli e, nello stesso tempo, coltivate la vostra intimità coniugale: investite come coppia l'uno nell'altra. Mettete i bambini a letto presto per poter passare del tempo da soli, dividetevi la mole di lavoro cosicché possiate condividere tra voi qualcosa di più di uno stesso letto in cui dormire. Parlate apertamente al vostro coniuge a proposito delle vostre necessità e delle vostre preoccupazioni. Qualche volta basta

dire: «Mi manca l'intimità con te. Come possiamo fare per averne?». Questo permetterà di smantellare ogni frustrazione sul nascere.

In questa prima decade, impegnatevi a conoscere i bisogni intimi del vostro coniuge: non lasciate che nessun modello sessuale diventi un'abitudine se temete che uno dei due possa risentirne in futuro. Parlatevi. In questa stagione iniziale del matrimonio è importante pensare alla vostra intimità come ad un giardino in cui tu semini correttamente in primavera per potere godere dei suoi frutti in estate e in autunno.

Estate: la seconda decade

Il periodo estivo è sempre meglio di quel che ti aspetti.

–Charles Bowden

Se la primavera incarna la speranza, l'estate rappresenta la stagione in cui le prospettive sono dinamiche e piene di vitalità. La vita è così ricca in questo periodo! Le carriere lavorative sono già ben avviate e probabilmente siete già genitori: i figli stanno crescendo per diventare ciò che di meglio potranno essere e, mentre ciò accade, anche i genitori si rendono conto di chi sono e portano a compimento la loro identità.

Non si vuole perdere nessuno dei fantastici momenti estivi! Dovrete ritagliarvi del tempo per l'intimità mentre vi districate tra scuola, attività extrascolastiche e lavoro. Se avete piantato bene i vostri semi primaverili, godrete di questa stagione persino più della precedente; tuttavia, se non avete fatto un buon lavoro prima, non è troppo tardi per rimediare.

In estate ogni cosa riesce a crescere velocemente, comprese le erbacce: fate attenzione a mantenere le aiuole pulite dalle piante infestanti che possono comparire quando prevale un'eccessiva confidenzialità. Continuate ad innaffiare gli aspetti sani della vostra intimità ed essa

crescerà ancora più in fretta, perché avete alle spalle una decade in cui, attraverso la fiducia reciproca, è stato concimato il terreno.

Estate vuol dire lunghe giornate, risate, picnic e acquazzoni improvvisi. In questo periodo della nostra vita scopriamo che è meglio cercare l'intimità sessuale nel pomeriggio: la notte siamo troppo stanchi ed è bene approfittare del tempo in cui i ragazzi sono a scuola o fuori casa, piuttosto che rimandare alla sera.

Autunno: la terza decade

Abbiamo definito autunno la decade successiva; questa, finora, rimane la nostra stagione preferita: amiamo la combinazione tra vivaci giornate di sole e notti fredde. In questa stagione ci sentiamo molto più distesi, e i nostri corpi sono rilassati.

L'autunno è una seconda primavera, dove ogni foglia è un fiore.

–Albert Camus

Che meraviglia! Invece di cercare di riafferrare la giovinezza, celebrate il vostro autunno; in questa stagione scopriamo che l'intimità acquista più spazio nelle nostre vite. Adesso che siamo entrambi sulla cinquantina, i nostri giorni hanno assunto un ritmo tutto nuovo: non dobbiamo più occuparci dei compiti a casa dei figli, della scuola o dei vari sport, e abbiamo molto più tempo l'uno per l'altra.

Noi stiamo scrivendo proprio ora ciò che vorremmo fare in questo periodo della nostra vita, perché non vogliamo che l'inverno ci colga di sorpresa. Una delle nostre attenzioni è diretta a mantenere sana la nostra vita sessuale, per cui ci prendiamo cura dei nostri corpi attraverso una dieta corretta ed esercizi all'aria aperta. Stiamo uscendo a passeggiare più di frequente; questa era una cosa che amavamo fare da fidanzati.

Troppe coppie si allontanano durante l'autunno della loro vita. Quando i loro figli si trasferiscono altrove, i coniugi scoprono di vivere come estranei. In questa decade tutti noi ci troviamo di fronte ad una scelta: possiamo lamentare la perdita di quello che è stato oppure entusiasmarci per quello che arriverà. Vi incoraggiamo a vedere questa stagione come un'opportunità per dare nuova vita al vostro matrimonio: potete tornare a fare gli sposini; l'unica differenza è che adesso siete entrambi più maturi e più saggi.

Inverno: gli anni che restano

*Nel cuore dell'inverno ho finalmente imparato che
dentro me giace un'eterna estate.*

–Albert Camus

Non vogliamo mentirvi, invecchiare sembra difficile e estermamente ingiusto. I genitori di John hanno attraversato bene la loro vecchiaia: anche se hanno dovuto affrontare qualche problema di salute, non hanno mai tralasciato di fare passeggiate, esercizio e pasti regolari con amici che li hanno mantenuti arzilli. I due piccioncini, per scelta, dormono ancora nello stesso letto. È più bello invecchiare insieme e la vita sessuale è meravigliosa quando è capace di esprimersi in relazione al tempo proprio di questa stagione.

L'autore dei versi di Ecclesiaste che abbiamo citato continua dicendo: «Egli ha fatto ogni cosa bella a suo tempo» (Ecclesiaste 3:11 – KJV). La cosa giusta nella stagione giusta contiene bellezza: vogliamo invecchiare bene insieme e danzare seguendo il ritmo stagionale.

Un'ultima riflessione: il costume da bagno attillato è perfetto per gli olimpionici, ma io (Lisa) distolgo lo sguardo quando vedo un uomo anziano che lo indossa. Quello che serviva un tempo per aiutarti a

sfrecciare veloce mentre nuotavi tra i flutti non è necessario nella stagione in cui è piacevole fare nuotate rilassanti e galleggiare a pelo dell'acqua. L'importante è continuare a nuotare: non smetti di amare l'acqua solo perché non sei più attraente in bikini. Nuotare e fare l'amore sono entrambe attività divertenti in ogni stagione; l'unica differenza è che assumono un aspetto diverso col passare del tempo.

Ho iniziato la stagione primaverile del mio matrimonio indossando il due pezzi, poi è arrivata l'estate ed io sono diventata mamma, passando al costume intero. Nella nostra stagione attuale, l'autunno, preferisco indossare pantaloncini corti e canottiere. Chi lo sa, mentre si avvicina la stagione invernale, potrei scegliere di indossare un costume da bagno col gonnellino, ma non smetterò di nuotare.

Forse non faremo le nostre nuotate con la stessa frequenza della primavera o consapevoli della presenza dei nostri figli come in estate, ma non rinunceremo ad esse nell'autunno e nell'inverno della nostra vita. Sotto molti punti di vista, la vita sessuale è la nostra estate senza fine.

Suggerimenti pratici

Non importa in quale stagione vi troviate, parlate tra voi. Se sei single, condividi i tuoi desideri e le tue aspettative con Dio e confidati con un amico che coltiva il tuo stesso amore per la virtù, per incoraggiarvi a vicenda. Se siete sposati, parlatevi e condividete eventuali preoccupazioni.

La verità è che tutti possiamo diventare amanti migliori – ma solo se siamo disponibili ad imparare. Gli uomini rischiano di essere abitudinari perché pensano: “se questo approccio ha funzionato negli ultimi dieci anni, perché cambiare?” Donne, se desiderate qualcosa di nuovo dite ai vostri mariti frasi del tipo: «Amo quando mi baci sul collo». Non lasciate che vostro marito tiri a indovinare, piuttosto condividete apertamente i

vostrî desideri. Abbracciatevi durante il giorno, quando non potete avere altre forme di intimità, così da sentirvi sempre reciprocamente a vostro agio. Coccolatevi. Fate delle passeggiate quando avete bisogno di parlare della vostra vita sessuale, cosicché nessuno dei due, nel momento del rapporto sessuale, abbia la sensazione di commettere uno sbaglio. Non credete a ciò che dicono le riviste, voi avete il diritto di personalizzare la vostra sessualità nel modo in cui preferite, tanto quanto ogni altro aspetto del vostro matrimonio.

Se sentite di aver bisogno di aiuto, chiedetelo! Non lasciate al caso un'area del vostro matrimonio così piena di sacralità.

Siccome non siamo veri e propri esperti in quest'area, ma ne abbiamo solo una limitata esperienza, le nostre riflessioni si applicano per lo più a coppie in cui entrambi i coniugi desiderano vera intimità e non semplicemente gratificazione. Sappiamo bene che ci sono dei momenti in cui un coniuge è totalmente disinteressato all'altro e siamo consapevoli che questo tipo di rifiuto è estremamente doloroso. In questi casi non cercate nessun altro, ma rivolgetevi a Dio, aprite tutto il vostro cuore davanti a Lui e credete con fede che Lui può restaurare la vostra unione. Esigere il rapporto sessuale dall'altro coniuge non funziona mai.

È pure assodato che ci sono stagioni impegnative da affrontare quando uno dei due coniugi è malato, scoraggiato o si trova in condizioni di salute che impediscono o rendono difficili i momenti di intimità: in questi casi, parlate con il medico per capire cosa si può fare.

La nostra preghiera per voi è che possiate scoprire una passione in grado di durare per tutta la vita, e che possiate creare il vostro patrimonio di esperienza sessuale, fondato sul santo disegno di Dio e libero delle ferite dei fallimenti passati. Che possiate sempre "essere inebriati" dal vostro reciproco amore!

Giorno 1 Riflessioni

CELEBRARE L'INTIMITÀ

*... trai diletto dalla moglie che hai sposato da giovane!
Amabile come un angelo, bella come una rosa – non smettere mai di deliziarti
del suo corpo. Non dare mai il suo amore per scontato!*

–Proverbi 5:19-20 – The Message

Dio ha creato la sessualità *prima* della caduta dell'uomo. All'interno del matrimonio, essa è molto buona, anzi, è straordinaria! Non c'è un legame d'amore e d'intimità tra uomo e donna altrettanto forte.

Quale attitudine nei confronti della sessualità hai portato nel tuo matrimonio? Ne hai una immagine pura e positiva come quella di Dio? Perché?

A prescindere da ciò che il tuo passato ti ha insegnato a proposito della sessualità, il tuo Padre celeste vuole che tu sappia che Egli approva pienamente e benedice l'intimità sessuale tra te e il tuo coniuge. Prendi qualche momento per meditare sulle seguenti istruzioni a proposito dei rapporti sessuali, tratte dalla Parola di Dio:

Che tua moglie sia una fonte di benedizione per te, rallegriati nella sposa della tua gioventù. Ella è una cerva amabile, una graziosa capriola. Che il suo seno ti appaghi, che tu sia sempre rapito dal suo amore.

–Proverbi 5:18-19 – NLT

I mariti e le mogli dovrebbero soddisfare l'uno i bisogni sessuali dell'altro.

–1 Corinzi 7:3 – GW

Che il matrimonio sia tenuto in gran conto [stimato degno, prezioso, di gran valore, amabile in modo speciale] in ogni cosa. E che il letto nuziale non sia contaminato [disonorato]...

–Ebrei 13:4 – AMP

Sii onesto. Come consideri la sessualità nel tuo contesto matrimoniale? È qualcosa che hai tollerato oppure qualcosa che hai colmato di onore? Come possono aiutarti queste verità bibliche a prendere in considerazione la sessualità sotto una luce più positiva?

Nel Cantico dei Cantici di Salomone, Dio ci dà un'immagine dettagliata di una sana intimità sessuale. Esplora la passione che viene espressa in questa relazione, specialmente quella descritta nei capitoli 4 e 7 e chiedi al Signore di cambiare la tua visione della sessualità e le tue aspettative, cosicché tu sia in linea con la Sua idea.

Il più importante dei principi riguardanti l'intimità sessuale è *l'onore*. C'è qualche comportamento, nel tuo letto nuziale, che senti come disonorevole?

Nella versione *Amplified* (Amplificata, N.d.T.) della Bibbia, Ebrei 13:4 definisce *onore* non soltanto impegnarsi a mantenere il letto nuziale incontaminato, ma anche ritenere il matrimonio degno, prezioso, di gran valore e amabile in modo speciale. Quali passi pratici puoi fare per non limitarti solo a proteggere la tua intimità matrimoniale, ma per iniziare anche a renderle il dovuto onore?

Giorno 2 Riflessioni

GUARIGIONE PER I CUORI SPEZZATI

*[Dio] guarisce quelli che hanno il cuore spezzato e fascia le loro ferite
[cura le loro pene e i loro dolori]...*

–Salmo 147:3 – AMP

La maggior parte di noi ha ferite e dolori dovuti alle scelte sbagliate del passato, incluse quelle sessuali di natura peccaminosa. Ma il nostro Padre celeste, nella Sua incredibile saggezza e per il suo profondo desiderio di relazionarsi con noi, ha creato un modo per guarire e restaurare le nostre vite attraverso Suo Figlio Gesù. Paolo riassume la storia dell'amore di Dio nella sua lettera a Tito:

Non è trascorso molto tempo da quando anche noi eravamo sciocchi e testardi, ingannati dal peccato, guidati in ogni cosa dalle nostre passioni, mentre vivevamo nella cattiveria e nell'invidia, odiando ed essendo odiati. Ma nel momento in cui Dio, il nostro buono e amabile Salvatore Dio, ci ha trovato, ci ha salvato da tutto questo. Ha fatto tutto lui: noi non abbiamo niente di cui vantarci. Ci ha immersi nell'acqua e ne siamo usciti come persone nuove, lavate dentro e fuori dallo Spirito Santo. Il nostro Salvatore Gesù ha riversato così generosamente vita su di noi. *Il dono di Dio ha restaurato la nostra relazione con lui e ci ha restituito le nostre vite.*

–Tito 3:3-7 – The Message

Ci sono esperienze nel tuo passato o in quello del tuo coniuge che vi fanno sentire uno indegno dell'altro, o non meritevoli di godere della vostra sessualità? Prenditi qualche momento, prega e pensaci su. Se lo Spirito Santo porta alla tua mente qualcosa, scrivilo e sottomettilo a Lui in preghiera.

Condividi questo momento con il tuo compagno/la tua compagna e aprite i vostri cuori su tale argomento. Pregate e invitate lo Spirito Santo a guarire i vostri cuori e a restaurare ciò che è andato perduto.

Dio può santificare solo ciò che Gli offriamo. Sii onesto con te stesso: stai tenendo per te qualche area della tua sessualità? C'è qualche aspetto della tua vita sessuale che stai proteggendo? Se è così, qual è? Prega e chiedi allo Spirito Santo di mostrarti perché lo stai facendo. Scrivi ciò che Egli ti rivela.

*...chiunque sia unito al Messia, ha diritto a un nuovo inizio, è rinnovato.
La vecchia vita è passata e una nuova vita germoglia! Guardate!*

-2 Corinzi 5:17 - The Message

I nostri cuori sono guariti e resi nuovamente *integri* solo quando li affidiamo *completamente* al Signore. Questo è ciò che hai fatto quando, in preghiera, hai arreso il tuo passato a Dio. Ora, medita con cura sui passaggi seguenti: Deuteronomio 6:5; Salmo 119:2; Proverbi 5:5-8; Geremia 29:11-14; Marco 12:29-30. Che cosa ti sta dicendo lo Spirito Santo, attraverso questi versetti, a proposito del tuo matrimonio e della tua sessualità?

Giorno 3 Riflessioni

LIBERTÀ NELL'INTIMA COMUNIONE

... chiunque vive unito a Cristo non continua a peccare...

-1 Giovanni 3:6 – GNT

L'intimità con Cristo, che si sviluppa attraverso la comunione col Suo Spirito, è il fondamento della liberazione dal peccato. Intimità è un'*intima comunione*. È quell'*unica cosa* che desideravano più di ogni altra il re Davide, l'apostolo Paolo e Maria¹¹. L'intima comunione è il significato profondo dell'essere *in Cristo* – espressione usata circa cento volte nel Nuovo Testamento. Gesù descrisse l'intimità come l'*abitare* in Lui. Come acquistiamo e manteniamo una relazione intima con Cristo? DonandoGli regolarmente il nostro tempo e la nostra attenzione.

Il luogo segreto deve avere la priorità assoluta nelle nostre agende e fra i nostri impegni, perché è lì che cresce l'intimità. La più profonda grandezza della potenza del Regno sarà raggiunta da coloro che sono veramente infuocati e rafforzati dalla loro personale relazione d'amore con il Signore Gesù.

–Bob Sorge¹²

Senza ombra di dubbio, troviamo libertà dai nostri peccati nell'intima comunione con Gesù. Perciò, come descriveresti la tua relazione con Dio? Quanto spesso Gli dai la tua totale attenzione ed il tuo tempo? Che cosa ti motiva a cercare la Sua presenza? Che cosa guida la maggioranza delle tue preghiere – il tuo desiderio di ottenere qualcosa o quello di conoscere Dio?

Se l'intimità con Gesù non è la tua priorità assoluta, non sentirti condannato, solo sii onesto con Lui e invoca la Sua grazia. Prega: «Signore, ti amo e voglio conoscerti ma, in questo momento, la mia relazione con Te non è come Tu la vorresti. Ho bisogno del Tuo aiuto; apri i miei occhi per vedere l'incomparabile valore che della

conoscenza di Te. Mostrami il mio cuore, cosa mi trattiene dal metterTi al primo posto? Che cosa posso fare perché la fiamma dell'amore per Te si accenda nel mio cuore? Ti chiedo ispirazione e grazia, nel nome di Gesù, amen».

Le cose che mi trattengono dal mettere Dio al primo posto:

La mia parte di impegno per coltivare una relazione intima con Dio:

FUGGITE VIA CON DIO

Uno dei migliori modi per sviluppare un intimo legame con Gesù, incontrare il Suo cuore e sperimentare nuovi livelli di libertà è quello di scappare via con Lui; detto in altri termini, ciò significa prendere del tempo speciale solo per voi, in preghiera e in comunione con Lui. Può essere un ritiro con la vostra chiesa, oppure potreste pianificare un viaggio tutto per voi come coppia. Pochi giorni da soli con Dio, lontano da ogni distrazione quotidiana, possono trasformare per sempre la vostra vita e il vostro matrimonio.

Ritagliatevi del tempo per scappare via e stare con Dio; inserite questo appuntamento nel vostro calendario e trasformatelo in una vostra priorità. Quando organizzerete il vostro momento di fuga non portate con voi la vostra agenda né nessun'altra distrazione—solo la Bibbia, un quaderno e la penna. Siate pronti a ricevere abbondantemente dalla bontà del Suo cuore!

Scoprite le meraviglie del luogo segreto: 1 Cronache 16:27; Salmo 16:11; 27:4-6; 31:19-20; 91:1-16; Isaia 40:31; Giovanni 15:4-8; Ebrei 4:16.

Giorno 4 Riflessioni

COLTIVA I GIUSTI DESIDERI

Ma io vi dico, camminate e vivete [abituamente] nello Spirito [Santo] [sensibili allo, controllati e guidati dallo Spirito]; così non adempirete certamente ai desideri e alle brame della carne [della natura umana senza Dio].

–Galati 5:16 – AMP

In sostanza, la purezza del tuo matrimonio è la purezza che Cristo desidera nella Sua Sposa. I desideri sessuali non sono cattivi – sono una creazione di Dio e Lui li celebra! Ma le azioni o le influenze sbagliate che contaminano le nostre unioni influiscono negativamente sull'intimità e corrompono ciò che Dio ha definito *buono*. La chiave per coltivare desideri sani è quella di *dare nutrimento allo spirito e tenere a digiuno la nostra natura umana*.

Non c'è dubbio che la Bibbia abbia una visione positiva della sessualità – basti pensare, ad esempio, al Cantico dei Cantici –, ma gli scrittori biblici sono anche consapevoli sia della trappola rappresentata dal peccato sessuale sia della nostra propensione a guastare il dono che Dio ci ha dato. [...] [Questo è] il motivo per cui l'istituzione del matrimonio è così cruciale mentre cerchiamo di navigare nel mare del desiderio sessuale. È l'unico contesto in cui la sessualità diviene spiritualmente sensata e utile.

–Gary Thomas¹³

Ciò a cui rivolgerai i tuoi occhi e le tue orecchie è quello a cui, in definitiva, rivolgerai la tua mente e il tuo cuore. Udito e vista sono le porte d'ingresso della tua anima e del tuo spirito: ciò che guardi e ascolti nutre la tua natura umana o quella spirituale.

Fermati e rifletti. In che modo stai alimentando la tua *natura umana*? Stai guardando film, programmi TV o ascoltando musica che fomenta desideri impuri? Ti stai "nutrendo" di libri, giornali o siti web che stanno contagiando negativamente la tua mente e il tuo cuore? E, riguardo ai tuoi amici o ad altre fonti di influenza, qualcuno o qualcosa ti sta incoraggiando ad assumere attitudini errate o a compiere azioni sbagliate?

Chiedi allo Spirito Santo di rivelarti qualsiasi influenza malsana. Da chi o da che cosa Dio ti sta mostrando che devi allontanarti?

La trasformazione del comportamento comincia quando rinnoviamo le nostre menti con la Parola di Dio. Meditate su questi passi biblici.

... perché la Parola pronunciata da Dio è viva e attiva; taglia molto più accuratamente di qualsiasi spada a doppio taglio e arriva fino al luogo dove l'anima e lo spirito si incontrano, nell'intimità più profonda dell'essere umano. Essa espone i pensieri e le motivazione del cuore dell'uomo...

–Ebrei 4:12 – Phillips

Perciò, liberatevi da ogni impurità e dalla malvagità crescente e dilagante; con umiltà [gentilezza, modestia] di spirito ricevete e accogliete la Parola la quale, piantata e radicata [nei vostri cuori], ha il potere di salvare le vostre anime.

–Giacomo 1:21 – AMP

«Non è la mia parola come un fuoco [che consuma tutto ciò che non può superare la prova]?» dice il Signore, «e come un martello che fa a pezzi le rocce [della più testarda resistenza]?».

–Geremia 23:29 – AMP

VEDIANCHE: Giosuè 1:8; Salmo 1:1-3; 119:103; Geremia 15:16; Romani 12:1-2; Colossesi 3:1-5; 1 Pietro 2:2.

In quali maniere concrete stai nutrendo il tuo *spirito* con le verità contenute nella Parola di Dio sulla sessualità, l'intimità e la santità? Come puoi crescere nell'ascolto della verità? Prega e chiedi allo Spirito Santo di mostrarti modi pratici e creativi per nutrirti spiritualmente e coltivare desideri sani.

Se glielo chiedete, lo Spirito Santo vi mostrerà come avere passione per la santità e approfondire l'intimità della vostra unione.

Giorno 5 Riflessioni

COMUNICAZIONE E INTIMITÀ

... mentre diciamo la verità con amore, cresceremo pienamente nella nostra relazione con Cristo, che è il capo.

–Efesini 4:15 – GW

La chiave per un rapporto sessuale meraviglioso in ogni stagione del matrimonio è la **comunicazione**. In troppi matrimoni l'intimità è «distrutta per la mancanza di conoscenza» (Osea 4:6 – NKJV). Se le aspettative e le preferenze di entrambi i coniugi non vengono regolarmente comunicate, sorgeranno problemi. Quando tu e il tuo coniuge vi parlate l'un l'altro secondo verità e con amore circa i vostri desideri sessuali, crescete nella grandezza del matrimonio, secondo l'intenzione di Dio. **Bob e Audrey Meisner**, autori e conferenzieri, spiegano:

Essere i migliori amici dell'altro coniuge ed essere trasparenti l'uno con l'altra porta incredibili benefici al vostro appagamento sessuale. [...] Una conversazione sincera riguardo alle vostre aspettative, come anche alle lotte e alle sfide, accrescerà sicurezza e reciprocità di consensi nella vostra relazione sessuale. Fai della comprensione del tuo coniuge una priorità, capendo che lui (o lei) è diverso (diversa) da te nei desideri sessuali, nell'energia fisica implicata e nel modo di esprimersi. E sii paziente; ci vuole il tempo di una vita per conoscersi a vicenda in ogni più piccolo ed intimo dettaglio¹⁴.

Completa queste frasi:

«Penso che il momento migliore per fare l'amore in questa fase del nostro matrimonio sia _____
_____».

«Il mio coniuge si sente al sicuro e più partecipe quando _____
_____».

«Penso che il nostro più grande ostacolo ad una regolare intimità sessuale in questa stagione matrimoniale sia _____».

«La cosa più importante che vorrei condividere con il mio coniuge circa la nostra relazione sessuale in questo momento è _____».

Cosa *mi* piace di più nei momenti di intimità con il mio compagno (la mia compagna):

Cosa *non* mi piace nei momenti di intimità con il mio compagno (la mia compagna):

Hai mai condiviso, apertamente e onestamente, col tuo coniuge ciò che ti piace e ciò che non ti piace? Dato che non può leggere nella tua mente, ti incoraggiamo a pianificare un tempo e un luogo speciali e sicuri dove entrambi possiate condividere le vostre risposte. Ricorda, di' la verità con amore e prega che la grazia di Dio ti aiuti a capire e ad accogliere i bisogni e i desideri del tuo compagno (della tua compagna).

Marito, stai dando più tempo e attenzione al tuo lavoro o ai figli di quello che riservi a tua moglie? Che cosa puoi fare per disporti in un'attitudine di servizio nei confronti dei suoi bisogni sessuali? Umiliati di fronte a tua moglie e chiedi il suo consiglio, poi pregate insieme.

Moglie, la tua famiglia o il lavoro sono diventati una priorità rispetto alla cura dell'intimità sessuale con tuo marito? Come puoi disporti in un'attitudine di servizio nei confronti dei suoi desideri sessuali? Umiliati di fronte a lui e chiedi il suo consiglio, poi pregate insieme.

DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

Se stai usando questo libro come parte del programma di studi Messenger Series su La storia del matrimonio, fai riferimento alla sessione video numero 5.

- 1 | Secondo il libro della Genesi, Dio formò l'uomo dalla polvere della terra e poi formò la donna traendola dall'uomo. Leggi con cura Genesi 2:21-25: che cosa noti dal resoconto della prima reazione dell'uomo nel vedere sua moglie? Come sono cambiate le cose dopo che disobbedirono a Dio (Genesi 3:6-8)?

- 2 | Credi che la misericordia, il perdono e la grazia di Dio riguardino qualsiasi tipo di peccato? Se sì, perché pensi che sia così difficile per molte persone ricevere libertà quando si tratta di peccati sessuali? Se ti trovassi a parlare con qualcuno che sta lottando con questo problema, come lo incoraggeresti ad abbandonare i peccati del passato e a ricevere il perdono e la grazia di Dio?

- 3 | Come definiresti, a parole tue, il significato di *onorare* il letto coniugale? Che cosa vuol dire in termini pratici? Come si può *disonorare* il letto coniugale?

- 4 | Le Scritture parlano di due specifici tipi di dolore che possiamo sperimentare: il dolore del mondo e quello secondo Dio. Discutete le differenze tra i due – quali sono le caratteristiche e i risultati dell'uno e dell'altro?

DOLORE DEL MONDO

DOLORE SECONDO DIO

- 5 | L'intimità con Dio è la premessa per sperimentare la libertà da ogni forma di peccato, inclusi quelli di natura sessuale. Fermati e rifletti: che cosa succederebbe se fossimo in grado di ottenere una completa libertà dai nostri peccati contando solo sulle *nostre* capacità? Che influenza avrebbe questo sulla nostra relazione con Dio e con gli altri?

Considera: C'è un qualche valore nelle nostre abilità carnali? Leggi Romani 7:18; Giovanni 15:5; Filippesi 3:3; 1 Corinzi 10:12.

- 6 | Oltre ad una più profonda intimità con Dio, quali sono i passi concreti che potremmo fare per custodire i nostri occhi, la mente e il cuore dalla perversione, da immagini impure, da comportamenti e modelli proposti dalla società? Offri suggerimenti su cosa si potrebbe fare in privato come in pubblico.

Considera queste Scritture:

«Rifiuterò di volgermi ad ogni cosa vile e volgare...» (Salmo 101:3 – NLT).

«Avevo stretto un patto con i miei occhi che non avrei guardato con lussuria una vergine» (Giobbe 31:1 – NLT).

- 7 | Una delle chiavi per rimanere sessualmente puro è restare *sessualmente soddisfatto* all'interno del matrimonio. Leggi con cura le istruzioni che Dio ha lasciato attraverso le parole dell'apostolo Paolo in 1 Corinzi 7:2-5. Cosa ti rivela lo Spirito Santo attraverso ognuno di questi versetti? Che impatto hanno queste parole sul tuo modo di vedere il sesso in generale e, specificatamente, come servizio al tuo coniuge?

SOMMARIO DEL CAPITOLO:

- Dio vuole che tu e il tuo coniuge sviluppate una magnifica intesa sessuale; il punto di partenza sta nell'accogliere la Sua richiesta di onorare la purezza del vostro letto coniugale.
- Non lasciare che la vergogna del peccato o dell'abuso ti impediscano di godere della pienezza dell'intimità coniugale e sessuale. Dio desidera guarire tutto quello che si è spezzato in te e renderti integro.
- Una relazione sessuale è profonda e appagante quando entrambi i coniugi sono desiderosi di compiacere l'altro. L'intimità sessuale lega te e tuo marito o la tua moglie da un punto di vista fisico, emotivo, mentale e spirituale, che culmina in un piacere e in un soddisfacimento corrispondenti alla volontà di Dio.
- Mentre il nostro egocentrismo ostacola l'intimità con Dio e ci impedisce di sperimentare la Sua potenza trasformatrice, quando mettiamo invece il Signore e la relazione con Lui al centro della nostra vita permettiamo che la Sua potenza si attivi nelle nostre esistenze.
- Le nostre menti si rinnovano e i nostri cuori si purificano quando passiamo tempo con la Parola di Dio e alla Sua presenza. La Parola di Dio seminata nei nostri cuori e confermata dal Suo Spirito conduce alla libertà dal peccato sessuale.
- Ogni stagione del matrimonio è differente, il che significa che sperimenterai stagioni diverse anche nella tua sessualità. Ogni epoca ha le sue gioie e le sue sfide. Parla apertamente e regolarmente della tua vita sessuale, in ogni fase stagionale, e investi nell'intimità col tuo coniuge.



SEI

Ricomincia

È possibile vivere felici per sempre solo su base giornaliera.

—Margaret Bonanno

Giorno 1

Quando i nostri figli erano piccoli, io (Lisa) leggevo loro una favola che parlava di un uomo povero che aveva sognato di trovare un tesoro sepolto ai piedi di un albero di mele; l'esatta posizione dell'albero non era chiara, ma il sogno riempì il suo cuore di speranza.

Quest'uomo possedeva un antico frutteto ormai improduttivo che lo aveva condotto in uno stato di estrema povertà; prima del sogno aveva pensato di venderlo, ma poi ricominciò a lavorare con passione e vigore. Comprese che trovare il giusto albero avrebbe potuto richiedere molte ore di lavoro; così, imperterrito, si mise a scavare intorno a ciascuno degli alberi: ogni qualvolta finiva con un albero che non portava alla luce nessun tesoro, sentiva avvicinarsi il momento in cui si sarebbe trovato di fronte a quello giusto. Ma, quando scavò intorno al perimetro dell'ultimo albero senza scoprire nessun tesoro, cadde esausto, in uno

stato di scoraggiamento e disillusione. Fu solo quando arrivò la primavera che l'uomo scoprì questo tesoro: camminando per il frutteto, un tiepido profumo di fiori di mela lo accolse. Tutti quei vecchi alberi erano in boccio e ciascuno di essi recava in sé la promessa di mele autunnali.

Il pover'uomo trovò il suo tesoro curando ciò che gli era sempre stato affidato: quando scavava attorno a ciascun albero, senza rendersene conto, rivoltava le zolle del terreno e dava aria alle radici. Questo lavoro permise agli alberi di avere una nuova stagione fruttifera e ciò che prima era secco e sterile fiorì ancora. Quell'anno e nei molti successivi, l'uomo e la sua famiglia goderon di un raccolto che andava ben oltre le loro più rosee aspettative.

All'inizio del viaggio intrapreso in questo libro, abbiamo collegato il matrimonio ad un albero. Quando il terreno intorno all'albero si compatta, le radici non possono espandersi per ricevere l'acqua e i nutrienti necessari per far fiorire l'albero.

I primi cinque capitoli del libro erano stati pensati per aiutarvi nel lavoro di rinvigorismento del terreno. Rimuovendo gli effetti debilitanti e costrittivi dell'affronto, della paura e dell'egoismo, permetterai alle radici di prendere aria. Vedrai compiersi la promessa di speranza sulla tua discendenza e avrai un tesoro in futuro perché hai osato sognare e hai scelto valori, ruoli e obiettivi stabili.

Tutti i matrimoni recano la promessa di un potenziale raccolto. Noi facciamo la nostra parte custodendo i nostri cuori e le nostre case, e Dio fa la Sua ordinando che la benedizione scenda sulle nostre unioni. L'alberello con i suoi teneri rami, l'albero maturo con i suoi rami resistenti alle intemperie e, sì, perfino il piccolo seme che ancora non è stato piantato – tutti hanno il loro potenziale dentro di sé. Il nostro Dio prende ciò che è arido e lo rende abbondante, ciò che è vecchio e lo fa nuovo; Egli rende vivo quello che era morto.

Tutte le cose sono nuove

L'amore non cancella il passato, ma rende diverso il futuro.

–Gary Chapman¹

Ritorniamo finalmente al giardino dove tutto è cominciato.

Dio creò gli esseri umani; li creò a sua somiglianza, perché riflettessero la natura di Dio. Li creò maschio e femmina. Dio li benedisse: «Prosperate! Riproducetevi! Riempite la terra! Prendete il controllo! Siate responsabili dei pesci del mare e degli uccelli del cielo, e di tutti gli esseri viventi che si muovono sulla faccia della terra» (Genesi 1:27-28 – The Message).

Questo è sempre stato il proposito di Dio per noi. Il nostro passato, le paure e tutte le pressioni e le distorsioni dell'ambiente circostante intervengono per avvelenare o snaturare l'intento originale del Creatore. Forse ti sei sentito così tanto lontano dalla condizione del giardino dell'Eden da pensare che essa non ti appartenga di diritto. Ogni vita e ogni matrimonio possono rinascere e abbracciare una nuova genesi.

E colui che era seduto sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Apocalisse 5:21 – ESV).

Dio non si limita a rinnovare il tuo passato, Egli fa nuova ogni cosa: ha preso gli alberi dell'Eden – quelli che hanno segnato la nostra caduta – e li ha reinventati. Dio ha posto Suo Figlio su un albero di morte per poterci accogliere nella Sua città eterna, dove ha piantato l'albero della vita le cui foglie sono per la guarigione delle nazioni. Non c'è niente

di perduto che non possa essere redento dalla Sua potenza, compresi i nostri matrimoni. Egli rinnova tutte le cose per darci la possibilità di ricominciare.

Il tuo passato non c'è più, sepolto negli annali del tempo e fuori dalla portata di ogni sforzo umano. Ma c'è Qualcuno che esiste al di fuori del tempo e non è costretto da nessuna limitazione; Egli è «l'Altissimo che» «vive in eterno» (Isaia 57:15). Dio redimerà le tue colpe passate mentre scrive la storia del tuo futuro perché, nel Regno di Dio, i dolori di ieri non impediscono la realizzazione delle potenzialità insite nel domani. Ogni giorno le Sue misericordie si rinnovano e le Sue promesse ti aspettano: Dio ama – e desidera – rendere possibili le cose per te impossibili.

Egli può fare infinitamente di più di quello che chiediamo o pensiamo, secondo la sua potenza che opera in noi...
(Efesini 3:20 – NKJV).

La produttività, l'efficacia e la soddisfazione che Dio può portare in te individualmente e nel tuo matrimonio, vanno al di là della tua comprensione. Pensa ai sogni, agli obiettivi e ai desideri che hai scritto nei giorni e nelle settimane precedenti: Dio non vuole semplicemente esaudirli, Egli vuole andare infinitamente al di là! Vuole approfondire la vostra intimità di coppia e espandere la vostra influenza nel mondo perché la vostra unione stabilisca il Suo Regno celeste sulla terra. Egli desidera lavorare in voi e attraverso di voi in maniera radicale e senza precedenti. Forse non hai osato sognare mentre leggevi i capitoli prima di questo, ma abbi il coraggio di farlo adesso!

Un principio fondamentale della vita con Dio è che, nonostante Egli non abbia bisogno della nostra assistenza per compiere qualcosa, accoglie con favore la nostra collaborazione: non richiede il nostro aiuto, ma vuole il nostro coinvolgimento. Questo è ciò che vi chiediamo di fare

mentre date un nuovo inizio al vostro matrimonio: puntate a quello che in questo momento sembra impossibile.

C'è una storia in particolare che mostra quanto sia vero che, a volte, si possa raggiungere l'impossibile. Accadde in un momento piuttosto improbabile della storia umana, dove l'uomo si era ribellato al comando di Dio di riempire la terra.

Invece di spargersi *verso i confini della terra*, i nostri antenati decisero di ammassarsi e costruire verso *l'alto*, puntando ad un luogo nella volta celeste più simile all'Eden, in cui avevano abitato Adamo ed Eva. Credo che tu conosca già come sia intervenuto Dio nell'episodio della torre di Babele.

... il Signore scese e vide la città e la torre che i figli degli uomini avevano costruito. E il Signore disse: «Ecco, *loro sono uniti e hanno tutti una stessa lingua* e questo è solo l'inizio di ciò che vogliono compiere. *Niente di quello che intendono fare sarà loro impossibile*. Scendiamo dunque e confondiamo il loro linguaggio, cosicché l'uno non capisca la lingua dell'altro». Così Dio li disperse su tutta la faccia della terra ed essi cessarono di costruire la città (Genesi 11:5-8 – ESV).

Questa impresa non era stata autorizzata da Dio ma, se Egli non fosse intervenuto per fermare il loro lavoro, avrebbero avuto successo per due fattori: un *linguaggio condiviso* e un *popolo unito*². Se questi due elementi stavano rendendo possibile un'opera impossibile e fuori dalla volontà di Dio, quanto più potranno capacitare chi è un'unica carne in Cristo?

Avere un linguaggio e uno scopo comuni sarà essenziale per poter ricominciare insieme ed abbracciare l'immenso amore di Dio per la vostra unione. Esaminiamo insieme entrambe le dinamiche, iniziando dal linguaggio.

Giorno 2

Il linguaggio del cielo

Quello che dite viene da ciò che avete nel cuore
(Luca 6:45 – NLT).

Nel corso di questo libro, abbiamo sottolineato più volte l'importanza di permettere a Dio di lavorare prima di tutto nel nostro cuore. Il cambiamento avviene quando affidiamo noi stessi allo Spirito Santo e ci sottomettiamo alla Sua parola.

Come abbiamo sostenuto, la trasformazione del comportamento esteriore non sostituisce quella interiore; piuttosto, quando cominci a cambiare dentro di te, il mondo che ti circonda subirà una trasformazione. La prima riprova dell'opera di Dio nel tuo cuore saranno le parole della tua bocca.

In ogni situazione che incontriamo abbiamo una scelta: possiamo parlare il linguaggio del cielo o quello della terra. Il cielo parla in accordo con una Fonte di verità superiore.

«I miei pensieri non sono come i vostri pensieri», dice il Signore.
«E le mie vie sono al di là di ogni vostra immaginazione. Perché, come i cieli sono più alti della terra, così i miei pensieri sono più alti dei vostri».

«La pioggia e la neve scendono dal cielo e si posano sulla terra per darle acqua. Fanno crescere il grano, producendo seme per il contadino e pane per l'affamato. Così è della mia parola. La invito ed essa produce sempre frutto. Essa porterà a compimento la mia volontà e prospererà ovunque io la mandi» (Isaia 55:8-11 – NLT).

Per parlare il linguaggio di Dio dobbiamo conoscere la Sua Parola: essa trasformerà la nostra visione e ci spingerà a vedere l'invisibile e a proclamare quello che ancora non è. Trasformerà le nostre parole nell'idioma della fede, che è molto di più della positività e dell'ottimismo emotivo: è la ferma fiducia in ciò che ci è stato promesso.

Di seguito alcuni esempi della differenza tra il linguaggio del cielo e quello della terra:

La terra dice: «Divorzio». Il cielo dice: «Unione».

La terra dice: «Non c'è speranza». Il cielo dice: «Ogni cosa è possibile».

La terra dice: «Rifiuto». Il cielo dice: «Accettazione».

La terra dice: «Sei in debito!». Il cielo dice: «Ti do gratuitamente».

La terra dice: «Vendetta». Il cielo dice: «Perdono».

La terra dice: «Non sarò il tuo schiavo». Il cielo dice: «Sarò tuo servitore».

La terra dice: «Disprezzo la tua debolezza». Il cielo dice: «Vedo il tuo potenziale e il mio amore copre la tua debolezza».

La terra dice: «Non soddisfi i miei bisogni». Il cielo dice: «Voglio soddisfare i tuoi».

Già così, queste parole sono di ispirazione: esse sono radicate nelle verità della Parola di Dio. Ti incoraggiamo ad accogliere il linguaggio del cielo apprendendo ad affiancare la Scrittura ad ogni atteggiamento e dichiarazione che introduci nel tuo matrimonio. Come popolo di Dio, noi sappiamo che «le nostre presenti afflizioni sono piccole e momentanee. Ma producono in noi un peso eterno di gloria! Perciò non guardiamo alle sofferenze attuali, ma fissiamo il nostro sguardo su ciò che non possiamo vedere. Perché le cose ora visibili passeranno presto» (2 Corinzi 4:17-18 – NLT).

La lingua ha il potere della vita e della morte e per fede possiamo chiamare all'esistenza le cose che ancora non sono (Proverbi 18:21; Romani 4:17). Lascia che la Parola di Dio plasmi il tuo mondo.

Dire la verità

... ma, seguendo la verità nell'amore, cresciamo sempre di più nella somiglianza di Cristo (Efesini 4:15 – NLT).

Parlare il linguaggio del cielo significa dire la verità, ma non tutti i modi di farlo sono giusti. Parlare il linguaggio di Dio significa dire la verità *con amore*.

Molte coppie sbagliano adottando uno dei due approcci estremi. Alcune usano la Parola di Dio per attaccare o sminuire il proprio coniuge: dicono la verità, ma con frustrazione, rabbia, per vendetta o offesa. Altre, invece, non volendo causare dolore o conflitti, nascondono la verità che avrebbe bisogno di essere detta e agiscono con un amore superficiale e contraffatto.

Nel tempo questo favorisce inevitabilmente profondi sentimenti di delusione e atteggiamenti offensivi, che, alla fine, portano a una possibile frattura. Nessuno di questi due modi di agire si confà con l'obiettivo di Dio per noi – quello di essere sempre più simili a Gesù.

Come sposi, siete coscienti delle debolezze del vostro coniuge e potreste facilmente trarre vantaggio da questa conoscenza profonda per ferire, svergognare o condannare vostro marito o vostra moglie. Però abbiamo abbracciato una chiamata più alta, giusto? Ci siamo impegnati ad essere i migliori servitori dei nostri coniugi, cercando il loro bene. Le parole di verità possono aiutare i nostri mariti o mogli a somigliare sempre più a Cristo – ma non saremo mai in grado di pronunciare

parole con un valore eterno se usiamo la nostra lingua come strumento per ferire. Se vogliamo che i nostri matrimoni siano sani, dobbiamo concentrarci sui comportamenti distruttivi e sbagliati; tuttavia, ci sono momenti e luoghi adatti per farlo.

Hai mai notato che sottolineare le mancanze del tuo coniuge durante una discussione non porta a nessun cambiamento positivo? Anzi, produce comportamenti peggiori e interazioni dannose. Quando senti la necessità di discutere su qualcosa, aspetta che si calmino le acque tra voi e, se la questione è seria, sarebbe buono pianificare una data adatta, cosicché possiate esprimervi in un contesto di maggiore riservatezza; questo renderà il tuo coniuge più disposto all'ascolto.

Io (Lisa) ricordo chiaramente che un giorno Dio mi ha detto: «Lisa, se vuoi essere ascoltata, parla nel modo in cui vorresti che la cosa fosse detta a te». A questo, potremmo aggiungere: «E *quando* vorresti che ti fosse detto». Il momento culminante di un conflitto di solito non è il migliore per dispensare critiche costruttive; è sempre meglio correggere o consigliare quando il tuo coniuge è ricettivo e tranquillo. Quando siete esausti, è tempo di riposare: perdonatevi, abbracciatevi e decidete di continuare la discussione l'indomani.

È necessario esprimere verità condite dall'amore: a nessuno piace sentirsi elencare i propri fallimenti e le proprie mancanze, ma le persone che sono malleabili traggono beneficio quando prendono coscienza di quelle aree in cui hanno ancora margini di miglioramento.

Prima di dare consigli, controlla le tue motivazioni e chiedi a te stesso: *lo sto facendo spinto dall'amore oppure mi sto difendendo o sto cercando il mio beneficio personale? Sono davvero preoccupato per il benessere del mio compagno oppure cerco vendetta perché mi sento ferito?* Se stai offrendo consigli di comportamento nel bel mezzo di una discussione, ci sono buone probabilità che quei suggerimenti siano radicati nell'egoismo. Dopotutto, stai rispondendo a come il tuo coniuge

ti sta facendo *sentire*. È molto difficile dire la verità con amore quando sei emotivamente coinvolto. Se, comunque, riesci a trattenere la tua lingua in quel frangente, si verificherà una di queste due alternative: o comprenderai che stavi sbagliando e sarai grato di non aver detto niente, oppure sarai in grado, in un'altra occasione, di esprimere in modo calmo e preciso qualcosa che il tuo coniuge ha bisogno di sentire.

Abbiamo imparato che è sempre meglio trascurare le offese affidandole a Dio, ma sappiamo anche che alcune ferite sono difficili da dimenticare e, nel caso di comportamenti abituali dannosi, è malsano trattenere la propria lingua. Ad ogni modo, il bisogno di confronto non dà a nessuno il diritto di ferire. Ecco alcune regole che potranno aiutarti a dire la verità con amore:

- Esaminare le tue motivazioni alla luce della Parola di Dio.
- Risolvere il conflitto andando contro il problema, e non contro il tuo coniuge.
- Tenere a freno la tua lingua e scegliere di non pronunciare parole che arrecano danno.
- Avere un atteggiamento misericordioso.
- Essere onesto.
- Rispondere con gentilezza.
- Offrire costantemente speranza.
- Parlare nel modo in cui vorresti si parlasse a te.
- Scegliere saggiamente le parole, il tempo e il luogo per confrontarsi³.

Salomone disse: «Come un ferro forbisce un altro ferro, così un amico forbisce un amico» (Proverbi 27:17 – NLT). C'è spazio per frizioni e disaccordo nelle nostre relazioni e, se gestiti correttamente, questi momenti possono forgiare in noi una più profonda devozione per Dio.

È importante concentrarsi sulle questioni che potrebbero compromettere la nostra unità matrimoniale: piccoli dispiaceri possono trasformarsi in profonde ferite se non vengono curati, e molto spesso i nostri coniugi sono inconsapevoli del dolore che ci stanno causando. Discutere le problematiche rimanendo nell'amore di Dio e in quello reciproco ci aiuterà a crescere nell'unità e a diventare sposi migliori.

Giorno 3

I linguaggi dell'amore

Fino ad ora abbiamo discusso sul linguaggio in un senso più o meno tradizionale, focalizzandoci sulle parole che diciamo e su come le pronunciamo. Ora, invece, vogliamo rivolgere l'attenzione sui differenti aspetti del *linguaggio condiviso*. Nel capitolo 4 abbiamo detto che nel nostro matrimonio traiamo beneficio quando comprendiamo che il nostro coniuge potrebbe porsi in un'attitudine di servizio verso di noi in maniera diversa dalla nostra. Allo stesso modo, anche nel dare e nel ricevere amore le persone possono esprimersi diversamente. Un libro eccellente che può aiutarti a interpretare le varie manifestazioni dell'amore e che è stato di grande aiuto per la nostra relazione è *I cinque linguaggi dell'amore: come dire «ti amo» alla persona amata*, di Gary Chapman.

Per aiutarti a comprendere perché questo è un tema così importante, prenderemo il nostro matrimonio come esempio. Il mio (Lisa) modo di dimostrare amore, di solito, è quello di trascorrere del tempo di qualità insieme alla persona che amo o di compiere gesti di servizio. Questo significa che, all'inizio del nostro matrimonio, ero sempre impegnata in numerose faccende (bucato, cucina, riordino della casa, cura dei

bambini, imbiancatura delle pareti e giardinaggio) per mostrare a John quanto lo amassi. Mentre facevo tutto questo, intrattenevo profonde e significative conversazioni con John; per me ciò rappresentava un tempo di qualità da passare insieme a lui.

Io (John) non ero sulla stessa lunghezza d'onda di Lisa e dimostravo amore attraverso il contatto fisico e le parole di incoraggiamento. Lisa cucinava piatti squisiti, puliva il tappeto e metteva in posa le piastrelle, ma non mi diceva mai: «Ti amo». E quando le dicevo parole di incoraggiamento dal profondo del cuore, o le offrivo affetto con il contatto fisico, lei non lo viveva come una dimostrazione di amore. Era come se parlassimo due lingue diverse.

Perché un matrimonio sia sano, entrambi devono sentirsi felici ed accettati, ed ognuno merita di essere amato nel modo che preferisce. Alla luce di questo, non c'è niente di male nel far sapere all'altro qual è il tuo modo di ricevere amore. Vi incoraggiamo a scoprire il vostro linguaggio dell'amore preferenziale leggendo il libro del dott. Chapman oppure, se conoscete l'inglese, fate il test dal sito www.5lovelanguages.com e discutete insieme al vostro coniuge dei risultati. Che cosa potrebbe voler dire, in pratica, nella relazione, parlare il vostro linguaggio dell'amore preferenziale? Affrontate questa conversazione in modo gentile e senza accusarvi. Potreste dire frasi del tipo: «Mi sento amato quando tu...» e riflettere con attenzione a quanto dichiara vostro marito o vostra moglie⁴.

Usare intenzionalmente parole e azioni che nascono dalla conoscenza del modo in cui il vostro coniuge dà e riceve amore espanderà il vocabolario d'amore della vostra unione. Questo rafforzerà le fondamenta che state ponendo quando usate il linguaggio del cielo e le parole che esprimono la verità nell'amore. Messi insieme, tutti questi fattori danno vita all'interno della vostra unione ad un linguaggio condiviso. Adesso possiamo passare ad analizzare come costruire il secondo aspetto che rende possibile l'impossibile: l'unità.

In missione

Una delle cose che Gesù ha sottolineato spesso durante il Suo ministero è l'importanza dell'unità. Prendiamo, per esempio, il racconto riportato nel Vangelo di Giovanni secondo cui, nella notte in cui fu tradito, Gesù pregò che noi vivessimo in unità:

Io prego non solo per loro [i miei discepoli]
 ma anche per quelli che crederanno in me
 grazie a loro e alla loro testimonianza.
 L'obiettivo per loro è di diventare uno nel cuore e nella mente,
 come Tu, Padre, sei in me e io in Te,
 cosicché loro abbiamo un solo cuore e una sola mente con noi,
 cosicché il mondo possa credere che Tu mi hai mandato.
 La stessa gloria che Tu mi hai dato, io la do a loro,
 cosicché loro possano essere uniti come lo siamo noi –
 io in loro e Tu in me.
*Che loro maturino in questa unità,
 e siano la prova in questo mondo ateo
 che Tu mi hai mandato e che li hai amati
 nello stesso modo in cui hai amato me.*
 (Giovanni 17:20-23 – The Message)

L'unità rende manifesta la gloria di Dio e attesta la forza dell'opera di riconciliazione di Suo Figlio. Mentre molti hanno tentato di dimostrare il vangelo con ragionamenti e forzature, la prima e migliore prova dell'amore di Dio per il mondo è il modo in cui questo amore si esprime nel Suo popolo.

L'unità non solo parla a coloro che sono fuori dal Regno di Dio, ma beneficia noi stessi, perché su di essa Dio ha comandato la benedizione

(Salmo 133). In questo senso, l'unità è una doppia minaccia al regno delle tenebre perché porta favore sul popolo del Signore e, allo stesso tempo, costringe i perduti a costatare l'amore di Dio per loro.

Non sorprende, allora, che il nemico faccia tutto ciò che è in suo potere per creare divisione nel tuo matrimonio, e qualsiasi forma di egoismo o di paura che nutri non fa che favorirlo. Rimanere uniti è un duro lavoro perché richiede di combattere contro la nostra natura umana e contro l'avversario; ci vuole la grazia di Dio e una chiara consapevolezza del proposito che trascende le difficoltà momentanee. Tenendo questo a mente, leggiamo ancora Efesini 5:21:

Sottomettetevi gli uni agli altri nel rispetto di Cristo (NLT).

Nel capitolo 4, abbiamo discusso dei ruoli dei coniugi e della sottomissione reciproca che entrambi, come servi altruisti, devono adottare verso l'altro. Ora vogliamo approfondire la comprensione del concetto e condurvi a capire come ciò possa aiutarvi ad essere uniti nella coppia.

Considera questo: sottomissione significa "sotto un compito o una missione comune"⁵. Avete già speso un tempo significativo per scrivere i vostri obiettivi coniugali e le strategie per raggiungerli. Lasciamo, adesso, che la chiamata alla sottomissione ci aiuti a ricordarci che ogni obiettivo per il nostro matrimonio è secondario rispetto allo scopo principale, quello di mostrare l'amore e la gloria di Dio. Entrambi i coniugi sono assoggettati all'autorità di tale missione affidata loro dal Signore e questo è ciò che ci costringe ad essere uno.

Una simile prospettiva incoraggia entrambi i coniugi ad essere forti. Infatti, la sottomissione non prevede che un coniuge sia forte e l'altro debole: siccome il matrimonio sostiene un mandato così grande, che supera ciascuno di noi singolarmente, esso richiede due persone ugualmente solide, che costruiscano una unione stabile. Nell'usare

la parola *forte*, non ci riferiamo alla personalità o alla forza fisica, ma al contributo dato all'interno del matrimonio stesso: come abbiamo evidenziato in precedenza, nella vita coniugale non si parla mai di dispotismo autoritario, ma di dominio; in altre parole, si tratta di acquisire un territorio, non di essere territoriali.

Ci sono aree del nostro matrimonio, della nostra famiglia o di più ampia influenza in cui io (John) ho più abilità di Lisa e, per questo, lei lascia fare a me con piacere. Allo stesso modo, ci sono aree in cui Lisa è molto più abile di me e, in queste, io mi metto volentieri da parte per seguire le sue idee, i suoi suggerimenti e la sua competenza. Siamo uniti sotto la stessa missione ed essa richiede il meglio che entrambi abbiamo da offrire.

John è sempre stato eccellente nel gestire le nostre finanze; non ha mai avuto nessuna difficoltà a credere che Dio avrebbe risposto ai nostri bisogni benedicendo le nostre vite. Lui ha trovato ognuna delle case in cui abbiamo abitato e quando si è preso carico del pagamento delle bollette, per me (Lisa) è stato come se un peso scivolasse via dalle mie spalle; avevo amministrato io questo aspetto della gestione familiare a causa dell'intensa attività ministeriale e dei frequenti viaggi di John. Quando egli comprese la frustrazione che provavo occupandomi di quest'incombenza, propose di farsene carico lui, e ciò che era stato pesante e difficile per me, a John risultò semplice. Mio marito è estremamente bravo quando si tratta di fare grossi acquisti, come la macchina o la casa; inoltre è insuperabile a relazionarsi coi ragazzi attraverso giochi e altre attività competitive.

Io, d'altro canto, ho sempre gestito la nostra vita domestica. Il mio desiderio era che la nostra casa fosse un luogo dove ci si riunisce, mangiando insieme attorno al tavolo: amo nutrire la mia famiglia e ho sempre voluto che i miei ragazzi invitassero i loro amici. Il mio obiettivo era quello di creare un ambiente dove John potesse rilassarsi ogni volta

che tornava da uno dei suoi viaggi. Scoprite in quale ambito primegiate, in modo da essere una squadra vincente; imparate a lasciar fare all'altro nella sua area di competenza. Cedere volontariamente e di reciproco accordo alla guida dell'altro vi renderà capaci di portare a termine la vostra missione condivisa.

Giorno 4

Priorità

Due sono meglio di uno solo, perché possono aiutarsi reciprocamente a vincere (Ecclesiaste 4:9 – NLT).

Missione e priorità non sono la stessa cosa, ma vanno di pari passo perché essere d'accordo sulle priorità è essenziale per preservare l'unità.

Le nostre priorità devono essere dettate dal più alto degli obiettivi: conoscere e rivelare agli altri l'amore di Dio. Dato che questa è la missione affidata ad ogni credente, tutti condividiamo le stesse priorità, anche se le strategie per rispettarle possono sembrare molto diverse da coppia a coppia e da stagione a stagione del matrimonio. Di seguito vi proponiamo la lista di priorità che abbiamo formulato:

1. *Dio*. Dio non è veramente il "primo", Egli, infatti, è al di sopra di ogni cosa e la relazione con Lui è essenziale per avere successo e costanza in ogni area della vita. Dio dovrebbe abbracciare ogni nostra priorità e risiedere in ciascuna di esse. Solo per motivi di chiarezza, Lo abbiamo designato come il primo di questa lista, per specificare che Egli è il primo in tutto. La nostra relazione con Dio e il lavoro che facciamo

per Lui non sono la stessa cosa. È una tentazione frequente, specialmente per i ministri, quella di anteporre il ministero alla famiglia: per favore, non permettete alla vostra famiglia di cadere preda di questo errore.

2. *Coniuge*. Anche qui c'è spazio per stravolgimenti subdoli, ma di una certa rilevanza. I tuoi figli sono importanti, ma le loro cure non dovrebbero portarti a trascurare il tuo coniuge; un giorno i tuoi bambini cresceranno e andranno altrove, ma tu con tuo marito o tua moglie sei in un rapporto di alleanza per la vita intera. Siate certi di costruire la vostra esistenza insieme in modo tale che, quando i figli se ne andranno da casa, voi due siate ancora i migliori amici l'uno dell'altra.
3. *Figli*. I dettagli del coinvolgimento di ciascun coniuge nel ruolo di genitore varierà a seconda della stagione matrimoniale che state vivendo e anche in base alla priorità descritta nel punto seguente – le vostre chiamate. Se uno di voi o entrambi lavorate fuori casa, avrete responsabilità aggiuntive, legate agli affari o al ministero. Se, invece, l'adempimento della vostra chiamata consiste nello stare a casa coi figli, la distinzione tra questo punto e il successivo non ha motivo di esistere. Ad ogni modo, come diceva C. S. Lewis: «La carriera più rinomata è quella della casalinga».
4. *Chiamata*. In verità, la tua chiamata include ogni aspetto di questa lista e della tua vita. Ma, anche stavolta, per chiarezza, limiteremo l'ambito di analisi. Quello a cui ci riferiamo con “chiamata” è ciò che Dio si attende che tu e il tuo coniuge facciate nel campo del governo, degli affari, della salute,

dell'educazione, del ministero, delle arti, dei media o in qualsiasi altro ambito. Nel nostro matrimonio questa è l'area che noi condividiamo, ma non per tutti e così: molte coppie lavorano o ministrano in aree diverse della società. Se questo è il caso del tuo matrimonio, potrai comunque dimostrare interesse per il lavoro dell'altro coniuge ed essergli di supporto concreto. Come ha detto Salomone, quando due lavorano insieme possono aiutarsi vicendevolmente ad avere successo.

5. *Riposo.* Il sabato (sabbath) fu ordinato da Dio e non dagli uomini: quando riposiamo, ogni altra priorità prospera. Dio vuole che le nostre vite includano regolari momenti di riposo e svago – che non corrispondono all'inattività. Riposiamo trovando il tempo per quelle cose che ci ristorano spiritualmente, fisicamente ed emotivamente. È importante, nel matrimonio, trovare il modo di riposare insieme, non soltanto da soli; per noi questo ha significato cercare comuni interessi da coltivare, come passare del tempo in mezzo alla natura parlando dei nostri sogni, della famiglia o del ministero. Imparare a riposarsi insieme fa parte del cammino che permette di fondere due vite in una.
6. *Comunità.* In troppi matrimoni, marito e moglie mantengono vite sociali completamente separate. Benché sia importante avere un tempo solo tra uomini o solo tra donne, o per costruire amicizie con persone diverse dal nostro coniuge, in un matrimonio sano le vite sociali dei due coniugi si intersecano. I nostri amici giocano un ruolo fondamentale nell'incoraggiarci, supportarci e sostenerci e, siccome siamo una sola carne, dovremmo avere tanti amici che conoscono ed amano entrambi.

Non sottolineeremo mai abbastanza quanto sia importante avere amici che benedicono la nostra unione.

Entrambi abbiamo amici che ricoprono ruoli diversi nelle nostre vite: io (John) ho gli amici del golf con cui passo tempi di svago e con qualcuno di loro posso anche aprire il mio cuore e la mia anima. Gli uomini con cui condivido le mie sfide e le mie debolezze sono persone che amano sia me sia Lisa.

Siccome la mia vita (Lisa) è piena e non gioco a golf, ho solo amiche del cuore che mi spingono a crescere in profondità in ogni aspetto dell'amore: sono donne che comprendono le sfide eccezionali che si presentano nella mia esistenza e nel matrimonio.

Alcune sono amiche che ho incontrato nei momenti difficili del ministero, altre sono ottime consulenti per i conflitti relazionali e per noi sono più preziose dell'oro.

Ci sono persone che sono state nostri grandi amici nel passato ma da cui abbiamo dovuto allontanarci perché prendevano le parti di uno di noi e non favorivano la nostra unità matrimoniale. Se un amico non è fedele ad entrambi, non vi legare a lui, perché questo creerà inevitabilmente divisione tra di voi.

Scegliere di amare

Visto che Dio vi ha scelto per essere il popolo santo che Egli ama, dovrete rivestirvi di dolcezza, misericordia, gentilezza, umiltà e pazienza. Siate comprensivi l'uno degli errori dell'altro e perdonatevi le offese a vicenda. Ricordate che Dio vi ha perdonato, perciò dovete perdonarvi anche voi. Sopra ogni cosa, rivestitevi di amore, *il quale ci unisce in una perfetta armonia* (Colossesi 3:12-14 – NLT).

L'amore è ciò che ci unisce in perfetta armonia, è il fondamento dell'unità, la vera chiave per vedere succedere l'impossibile.

In Efesini 5:28, Paolo dice che «i mariti devono amare le proprie mogli». Il termine *devono* sottolinea chiaramente che è un obbligo a cui non ci si può sottrarre. Il grande principio qui comunicato – e valido sia per il marito che per la moglie – è che dobbiamo amarci gli uni gli altri indipendentemente da come ci sentiamo.

La nostra cultura ritrae l'amore come un sentimento che non può essere controllato, ma a cui si deve solo rispondere. Perciò, se sentiamo amore agiremo in base ad esso.

Non ci vuole molto per comprendere che non sempre è presente questo sentimento d'amore, però amare è una decisione. Dio stesso *ha scelto* di amarci.

Se noi scegliamo di amare, i sentimenti seguiranno la decisione presa; atti di fede, come quello di esprimere amore anche se non lo proviamo, possono smuovere le montagne. Dio desidera benedire le nostre azioni! Dietrich Bonhoeffer ha detto:

Non è l'amore che sorregge il matrimonio, ma è il matrimonio che sorregge l'amore.

L'unico modo in cui il vostro matrimonio può sostenere il vostro amore è quello di affidare l'appagamento emotivo e spirituale alla comunione con lo Spirito Santo. Se ci affidiamo alle fonti sbagliate, quelle che dipendono dalla nostra forza, quando mancherà il sentimento il nostro amore verrà meno. Ma se siamo radicati nell'amore di Dio, le nostre azioni d'amore preserveranno la nostra unità anche quando dovesse mancare il sentimento.

Non fraintendeteci: questo non significa che il matrimonio debba essere privo di sentimenti. Ma, come ha chiarito C. S. Lewis:

La regola per tutti noi è perfettamente semplice. Non perdere tempo a chiederti se “ami” o meno il tuo vicino, agisci come se lo amassi. Appena opererai in questo modo, scoprirai il più grande tra i segreti. Quando ti comporti come se amassi qualcuno, finirai per amarlo davvero⁶.

Puoi continuare a mostrare amore al tuo coniuge anche quando non provi più sentimenti di amore verso di lui; puoi scegliere di servirlo, onorarlo e sostenerlo. Quando la tua vita si allinea con l'amore, le tue emozioni finiscono per affermare quello che le tue azioni stanno mettendo in mostra.

Giorno 5

Trarre il meglio l'uno dall'altro

L'amore di Cristo ha reso la chiesa integra. Le sue parole evocano la sua bellezza. Tutto ciò che Egli fa e dice è pensato per tirare fuori il meglio di lei... (Efesini 5:26-27 – The Message).

«Una donna saggia», scrisse Salomone, «edifica la sua casa» (Proverbi 14:1). Se una donna saggia edifica la sua casa, un uomo saggio edifica sua moglie! Edificandoci a vicenda, mostriamo al nostro coniuge la somiglianza con Cristo; scoprire ciò che di meglio Dio ha in serbo per il nostro matrimonio significa fare emergere il meglio l'uno dall'altro.

L'amore per il nostro coniuge è un atto di collaborazione con il Signore perché ci accordiamo ai sentimenti del cielo: Dio non definisce tuo marito o tua moglie a partire dalle sue debolezze, ma attraverso la Sua grazia e il Suo amore. Dio si rivolge al potenziale del tuo coniuge

e ti invita a fare lo stesso. vCome abbiamo accennato, quando Lisa era piccola, ha perso un occhio per un cancro. A causa di questo, aveva molta paura di stare di fronte alle persone. Io (John) ero a conoscenza di ciò, ma sapevo anche che Dio le aveva dato una saggezza straordinaria.

Quando ero pastore dei giovani, ogni tanto chiedevo a Lisa di parlare alle ragazze del gruppo giovanile. «Assolutamente no!» rispondeva ogni volta. «Io non sono inclusa nel pacchetto! La chiesa ha assunto te come pastore dei giovani, non me».

Ascoltavo le sue obiezioni, sapendo che erano dettate dalla paura e non dal desiderio di ribellarsi ai doni che Dio le aveva dato. Aveva così tanto timore di parlare eppure, ogniqualvolta lo faceva, le persone mi fermavano dopo il culto per dirmi quanto quel messaggio li avesse toccati nel profondo. Dunque, quando si opponeva, io rispondevo: «Tieniti pronta per quando ti chiamerò, stasera».

Io (Lisa) pensavo che John volesse trasformarmi in qualcuno che non ero io; lui sapeva che le ragazze del gruppo avevano bisogno di una guida femminile nelle loro vite, ma io non mi sentivo all'altezza del compito. Non avevo compreso che, oltre a cercare una figura di riferimento per loro, John stava creando un ambiente propizio perché i doni che avevo ricevuto fiorissero. Egli vide in me qualcosa che neppure io ero stata in grado di percepire e, benché a volte passassi serate intere a supplicarlo di non farmi parlare in pubblico, egli non ha mai smesso di mettermi nella condizione in cui Dio avrebbe potuto tirare fuori il Suo meglio da me. A volte odiavo questo modo di fare. Ma, se mi volto indietro, è così evidente che mio marito mi stesse spingendo amorevolmente oltre le mie paure e i miei limiti.

Proprio come John ha fatto con me, anch'io ho prestato la mia forza a lui in circostanze e in modi differenti. Nei primi anni ero molto attiva nella correzione dei suoi libri e facevo sì che questi comunicassero accuratamente quello che c'era nel suo cuore. Tantissimo di quello che

abbiamo avuto l'opportunità di fare insieme nel ministero è avvenuto perché ci siamo amati e spinti a crescere a vicenda.

Forse tu e il tuo coniuge non avete ancora imparato a trarre il meglio l'uno dall'altro; forse siete addirittura caduti nell'atteggiamento opposto, usando la vostra condizione di intimità e l'ascendente che potete esercitare sull'altro per buttarvi giù a vicenda. Oggi può essere il giorno della svolta: oggi potete stabilire un nuovo modello di riferimento.

Non è mai troppo tardi per ricominciare. Se vuoi imparare a trarre il meglio da tuo marito o tua moglie, per favore trova un posto tranquillo, prenditi del tempo personale e prega col tuo coniuge. Parla così a Dio:

Padre celeste, ci pentiamo per non esserci presi cura dell'unione da Te stabilita tra noi. Il nostro matrimonio è la Tua opera d'arte e non lo abbiamo amministrato dandogli l'onore che merita. Ti ringraziamo per le Tue opere misericordiose che si rinnovano nelle nostre vite e ci permettono di ricominciare. Spirito Santo, Ti chiediamo la grazia di riuscire a vederci attraverso il Tuo amore. Dacci una comprensione maggiore di come possiamo onorarci e servirci reciprocamente; dacci occhi per vedere i doni e i punti di forza che vuoi ampliare in entrambi e mostraci come sostenere la Tua opera. Noi crediamo di essere migliori insieme e vogliamo crescere nella pienezza così come la intendi Tu per le nostre vite e per la nostra unione, a gloria Tua. Nel nome di Gesù, amen.

Di seguito, abbiamo incluso una dichiarazione da fare direttamente al tuo coniuge, guardandolo negli occhi.

Marito:

Perdonami per aver usato la mia forza per opprimerti e schiacciarti, per non aver celebrato i tuoi pregi, la tua bellezza, la tua saggezza

e la tua gentilezza. Perdonami per non aver creato un ambiente nel quale tu potessi prosperare. Perdonami se sono stato egoista nelle nostre conversazioni, nel nostro tempo trascorso insieme e durante i nostri rapporti sessuali. Io credo Dio possa guarire, restaurare e rendere gloriosa la nostra unione. Io credo in te e credo che possiamo ogni cosa in Dio che ci fortifica. Acquisiremo il dominio, ci moltiplicheremo e porteremo frutto insieme, nel nome di Gesù.

Moglie:

Perdonami per aver usato la mia forza per sottolineare le tue debolezze, per averti disonorato ed essere stata egoista nel nostro modo di comunicare. Da adesso userò le mie parole per edificare la tua vita. Perdonami per le volte in cui non ho custodito il tuo cuore al sicuro. Io credo in te e credo in noi; credo che Dio può fare ogni cosa nuova. Scelgo di amarti e di perdonarti. È un nuovo giorno pieno di misericordia e di verità: amiamoci e sogniamo ancora.

Cari amici, crediamo che il meglio vi stia aspettando. Per la grazia di Dio, la vostra eredità, l'intimità e l'influenza che potrete esercitare sugli altri andranno oltre le vostre speranze ed aspettative. Uniti l'uno all'altra, per la potenza e l'ispirazione dello Spirito di Dio, scriverete una storia capace di comunicare l'amore di Dio sulla terra – e di deliziare Colui che regna su tutto.

L'impegno a ricominciare è un voto di fiducia. Non è un'opportunità che accade una volta sola nella vita, ma è qualcosa di valido finché c'è vita. *Ricominciare* significa vivere nel presente e lasciare da parte il passato per preparare i nostri cuori a ciò che ci sta davanti.

Tutto quello di cui vi abbiamo parlato finora rimarrà solo un insieme di buone idee se non affidiamo la nostra unione matrimoniale a Colui che è onnipotente. Giuda 1:24-25 ci permette di ricevere la rivelazione di tutto quello che potrebbe essere in serbo per noi:

A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire irreprensibili e pieni di gioia davanti alla sua gloria, al Dio unico, nostro Salvatore per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, siano gloria, maestà, forza e potere prima di tutti i tempi, ora e per tutti i secoli. Amen (ESV).

Dio ci custodisce e solo Lui può portare luce nei nostri matrimoni. Egli ci ha affidato la gioia e l'onore grandioso del matrimonio per glorificare il Suo nome: la nostra esistenza è un messaggio pieno di vita e che porta respiro a quanti guardano a noi per imparare ad amare e a crescere bene.

Ogni primavera è un nuovo inizio.

Perciò ecco, l'inverno è passato, la pioggia è finita,
se n'è andata.

I fiori spuntano sulla terra, il tempo del canto è giunto...

(Cantico dei Cantici 2:11-12 – ESV).

Giorno 1 Riflessioni

ASPETTATI GRANDI COSE

[Che cosa, che cosa ne sarebbe stato di me] se non fossi stato certo di vedere la bontà del Signore nella terra dei viventi! Aspetta e spera nel Signore; sii forte e coraggioso e lascia che il tuo cuore sia fermo e perseverante. Sì, aspetta e spera nel Signore.

–Salmo 27:13-14 – AMP

Il vostro Padre celeste ama te e il tuo coniuge intensamente; Egli desidera che il vostro sia un matrimonio di successo. Infatti, «Dio desidera [cerca di e vuole] essere pieno di grazia con voi» (Isaia 30:18 – AMP).

Il punto è: quali sono le aspettative che tu in questo momento nutri per il tuo matrimonio? Quali sono le possibilità che ti ha ispirato Dio su cui stai pregando e in cui credi?

Prendi del tempo per meditare su quello che la Parola di Dio dice riguardo alle aspettative.

...Perché tu hai fatto cose incredibili, *al di là di ogni più alta aspettativa*, e i monti furono scossi! Perché da quando il mondo ebbe inizio nessuno ha visto o sentito di un Dio come il nostro, che opera in favore di coloro che lo aspettano!

–Isaia 64:3-4 – TLB

L'insegnamento della tua parola illumina, così anche il semplice può comprendere. *Sospiro per l'attesa*, desidero i tuoi comandamenti. Vieni e mostrami la tua misericordia, come fai con coloro che amano il tuo nome.

–Salmo 119:130-132 – NLT

Tutta la lode a Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo. È per la sua grande misericordia che siamo nati di nuovo, perché Dio ha resuscitato Gesù Cristo dalla morte. *Adesso viviamo con grande aspettativa*, e abbiamo un'eredità inestimabile – un'eredità è conservata nel cielo per voi, pura e senza macchia, che il passare del tempo non può corrompere né rovinare.

–1 Pietro 1:3-4 – NLT

... Il Signore è un Dio di giustizia. Benedetti [felici, fortunati, da invidiare] coloro che lo aspettano [con entusiasmo], che *lo aspettano, lo cercano e lo desiderano* [desiderano la sua vittoria, il suo favore, il suo amore, la sua pace, la sua gioia e la Sua amicizia totale e senza pari]!

–Isaia 30:18 – AMP

In precedenza abbiamo discusso dei pericoli che si celano dietro aspettative non realistiche. Basandoti su ciò che hai imparato da questi versetti, quali sono alcuni dei benefici che derivano dal fatto di avere il giusto tipo di aspettative?

Le più grandi aspettative sono quelle che nascono dalla conoscenza delle promesse di Dio, del suo carattere e dei Suoi piani.

Niente è troppo difficile o impossibile per Dio. Leggi i seguenti versetti: Genesi 18:13-14; Matteo 19:26; Marco 9:23-24; Luca 1:36-37; Efesini 3:20. Che cosa ti mostra il Signore a proposito della Sua potenza e della Sua abilità incommensurabili?

Vedete, io faccio una cosa nuova! Adesso germoglierà; la riconoscerete?

–Isaia 43:19 – NIV

Noi serviamo il Dio che fa nuove tutte le cose. Hai bisogno che qualcosa nel tuo matrimonio sia rinnovato? Hai bisogno di nuovo amore, nuovi sogni, nuova unità o nuova intimità? Puoi *aspettarti* che tuo Padre compia qualcosa di nuovo quando Glielo chiedi. Scrivi ciò che vorresti fosse rinnovato, poi prega e affida ogni cosa al Signore.

Giorno 2 Riflessioni

DICHIARA VITA

Le parole soddisfano la mente come un frutto soddisfa lo stomaco; un buon parlare gratifica tanto quanto un buon raccolto. Le parole uccidono, le parole danno vita: esse sono un veleno o sono un frutto – a te la scelta.

–Proverbi 18:20-21 – The Message

Il linguaggio della terra o quello del cielo: quale parli più di frequente? Mentre il primo produce morte, il secondo porta vita e, in qualsiasi circostanza ti trovi, tu puoi scegliere quale dei due usare. Come ha detto il **pastore Jimmy Evans**:

La comunicazione funge da ponte che connette le vite di due persone, permettendo così l'accesso al cuore e alla mente dell'altro. In un matrimonio, la comunicazione non è solo importante, è essenziale. Le parole sono dotate di un incredibile potere, possono ferire o guarire, distruggere o edificare. Dobbiamo disciplinare noi stessi ad usare parole che edificano, incoraggino, rafforzino, e guariscano⁷.

Come abbiamo imparato, c'è un tempo per ogni cosa, anche uno per parlare e uno per tacere. Fermati un istante e rifletti: qual è il *peggior* momento per affrontare un problema col tuo coniuge? E qual è il *migliore*? Perché?

Descrivi brevemente la situazione più impegnativa che vi trovate ad attraversare tu e il tuo coniuge in questo momento. Quali sono le frasi negative che spesso ti escono di bocca quando affrontate tale questione?

Fermati e prega: «Spirito Santo, non voglio più pronunciare parole negative; Ti chiedo di aiutarmi ad estirpare la paura e la rabbia dal mio vocabolario. Dammi parole positive e di vita, dammi il linguaggio del cielo, per parlare con fede sul nostro matrimonio. Nel nome di Gesù, amen».

Puoi espandere il tuo vocabolario del linguaggio del cielo, crescendo nella conoscenza della Parola di Dio. Leggi con attenzione i seguenti passaggi e poi scrivi una o più dichiarazioni positive ispirate da questi versetti che potrai usare regolarmente per il tuo matrimonio. Abbiamo riempito la prima riga con un esempio che potrà esserti d'aiuto.

VERSETTI

Proverbi 5:18-19

CHE COSA DICE IL LINGUAGGIO DEL CIELO

«Io e il mio compagno godremo sessualmente l'uno dell'altra e saremo soddisfatti ogni giorno della nostra vita».

Efesini 4:15, 29

Efesini 4:26-27

Efesini 5:21-33

Filippesi 2:3-5

Salmo 133

1 Corinzi 13:4-8

Giorno 3 Riflessioni

PARLARE IL LINGUAGGIO DEL TUO CONIUGE

Ricercate una vita d'amore come se la vostra vita dipendesse da questo – perché è così...

–1 Corinzi 14:1 – The Message

L'amore ha molti linguaggi: il tuo coniuge ne parla più fluentemente uno e, probabilmente, tu ne articolerai meglio un altro. Il **dott. Gary Chapman**, autore de *I cinque linguaggi dell'amore*, spiega:

Il tuo linguaggio dell'amore e quello del tuo coniuge potrebbero essere distanti quanto l'inglese e il cinese. Non importa quanto impegno tu metta ad esprimere il tuo amore in inglese, se il tuo coniuge conosce solo il cinese non comprenderete mai quanto è grande l'amore che avete l'uno per l'altra. Dobbiamo avere la volontà di apprendere il linguaggio dell'amore del nostro coniuge se vogliamo essere comunicatori efficaci dei nostri sentimenti. La mia conclusione [...] è che ci sono cinque linguaggi emotivi dell'amore, cinque modi in cui la gente comunica e riceve amore⁸.

Secondo il dott. Chapman, i cinque linguaggi dell'amore sono le parole di incoraggiamento, il tempo di qualità, i gesti di servizio, i doni e il contatto fisico. Molte persone, compresi noi stessi, scoprono di avere un linguaggio dell'amore primario e uno secondario. Come abbiamo detto nel capitolo, potete imparare di più sul vostro linguaggio dell'amore attraverso le risorse che troverete nel libro del dott. Chapman o sul sito internet ad esso correlato.

Potete comprendere il ruolo dei vostri linguaggi dell'amore nelle dinamiche matrimoniali rispondendo alle seguenti domande:
*Quali sono i gesti del mio coniuge che mi fanno sentire il suo amore?
 Quali sono i momenti in cui sento meno il suo amore?
 Quali sono le richieste più frequenti che faccio al mio coniuge: parole di incoraggiamento e apprezzamento, tempo insieme, regali speciali, contatto fisico o aiuto pratico nelle faccende domestiche?*

In quali modi esprimo amore per il mio coniuge, di solito? Scrivi i tuoi pensieri e le tue impressioni..

Successivamente, poni le stesse domande a tuo marito o a tua moglie. Quali sono le differenze più evidenti?

Eri a conoscenza del diverso modo in cui tu e il tuo coniuge comunicate amore? Se sì: questa consapevolezza come ha aiutato il vostro matrimonio? Se no: riesci a capire adesso come questo possa essere stato causa di problemi e di incomprensioni?

Parla col tuo coniuge dei modi in cui entrambi dimostrate e ricevete amore. Chiedigli: «Quali sono tre cose pratiche che posso fare per esprimere il mio amore per te nel tuo linguaggio?». Scrivi di seguito le risposte.

Prenditi del tempo durante la giornata per domandare allo Spirito Santo modi sempre migliori di mostrare amore al tuo coniuge: nessuno lo conosce meglio di Lui.

Giorno 4 Riflessioni

DAI PRIORITÀ ALLA TUA VITA

Vi esorto, cari fratelli e sorelle, per l'autorità del Signore Gesù Cristo, a vivere in armonia fra voi. Abbiate uno stesso pensiero ed un medesimo scopo.

–1 Corinzi 1:10 – NLT

L'unità ha una grande potenza perché è il modo con cui Dio rivela il Suo amore a coloro che ancora non Lo conoscono. Solo nel matrimonio possiamo trovare così tante opportunità di vivere l'unità! Il capitolo 2 di questo libro parla di come stabilire una visione condivisa e obiettivi comuni nella vostra relazione matrimoniale. Adesso che siamo quasi alla fine di questo viaggio attraverso *La storia del matrimonio*, vi incoraggiamo a pensare alle priorità quotidiane che hanno il compito di sostenere la vostra missione.

La "prima" e più grande priorità della nostra vita è la relazione con Dio. Perché è di vitale importanza rendere Dio la nostra priorità? E cosa significa onorarLo in ogni cosa? In che modo una relazione sana con Dio ha effetti positivi sul nostro matrimonio, nella famiglia, nel lavoro e in tutto il resto della nostra vita?

Compiere la missione e gli obiettivi che Dio vi ha affidato significa dare priorità al vostro coniuge, ai figli, alla chiamata, al riposo e alla comunità – secondo questo ordine. Fermati e prega: «Signore, le mie priorità sono al posto giusto? Chi o che cosa sta avendo troppa attenzione? Sto trascurando qualcosa o qualcuno? Quali azioni pratiche posso fare per raggiungere e mantenere un ordine corretto?». Scrivi quello che il Signore ti rivela.

Ti sei impegnato per sostenere e onorare il tuo coniuge per il resto della tua vita: i figli lasciano la casa prima o poi, le carriere lavorative cambiano e le amicizie vanno e vengono, ma il matrimonio è un patto progettato per contenere in sé ogni stagione della vita.

In base all'attuale stato della vostra relazione, tu e il tuo coniuge siete nell'atteggiamento giusto per concludere la vostra vita come i migliori amici l'uno dell'altra? Vi state impegnando nell'essere di supporto alla chiamata e alla carriera dell'altro?

Nel tuo matrimonio, quali gesti e azioni pratiche comunicano valore e incoraggiano l'unità? C'è qualche atteggiamento o qualche atto che potrebbe minare la vostra unione?

Leggi Ecclesiaste 4:9 e Colossesi 3:12-14. Poi prega in questo modo:

Dio, hai scelto me e il mio coniuge perché fossimo amati e santi. Attraverso il Tuo Spirito, dammi la grazia di mostrare al mio coniuge misericordia, gentilezza, umiltà, dolcezza e pazienza. Aiutami ad essere un compagno (una compagna) di vita migliore con le mie parole e le mie opere. Siamo più forti insieme che separati, io sono assolutamente certo di questo, perché, in tal modo, possiamo aiutarci reciprocamente a raggiungere i nostri obiettivi. Dacci la saggezza di porre le giuste priorità e fa' che possiamo conoscerci e servirci sempre meglio. Nel nome di Gesù, amen.

Giorno 5 Riflessioni

TRARRE IL MEGLIO DAGLI ALTRI

*... sfruttate al massimo ogni opportunità. Siate pieni di grazia nel vostro parlare. In una conversazione, l'obiettivo è quello di **trarre il meglio dagli altri** e non di umiliarli o escluderli.*

– Colossesi 4:5-6 – The Message

Come marito e moglie, tu e il tuo coniuge siete *uno*, il che significa che condividete tutto. Quando il tuo coniuge ha successo, anche tu hai successo; se il tuo coniuge è efficace e produttivo, lo sei anche tu. Traendo il meglio dal tuo compagno (della tua compagna), trarrai il meglio da te stesso. È così che Gesù tratta noi, Sua Sposa. Le Scritture dicono: «L'amore di Cristo rende la chiesa integra. Le sue parole evocano la sua bellezza. Tutto ciò che Egli fa e dice è per **trarre il meglio da lei...**» (Efesini 5:25-27 – The Message).

Quali sono i doni, i talenti e i punti di forza del tuo coniuge? Pensa a ciò in cui è davvero bravo e che cosa ama fare o da cosa trae il suo appagamento. Per che cosa le persone di solito si complimentano o ringraziano il tuo coniuge?

I doni, talenti e punti di forza che vedo nel mio coniuge sono...

Se questi punti di forza hanno già benedetto altri nell'ambiente di lavoro o nel servizio ministeriale, come puoi essere di supporto alle passioni e agli impegni del tuo coniuge perché egli continui a crescere? Se vedi che il tuo coniuge ha un talento che ancora è nascosto, pensa a (o crea) un ambiente in cui questo dono possa prosperare.

Prendiamo in considerazione e dedichiamo cura gli uni agli altri con attenzione e con costanza vicendevole, *indagando* su come spingere (stimolare o incitare) all'amore e a svolgere opere di aiuto e attività nobili...

–Ebrei 10:24 – AMP

Perciò, quando ne abbiamo l'occasione e l'opportunità, facciamo il bene [moralmente] ad ogni persona [non solo arrecando loro utilità e vantaggi, ma anche benefici spirituali]. *Sii attento ad essere una benedizione*, specialmente per coloro che sono la tua famiglia nella fede [coloro che appartengono con te alla famiglia di Dio, i credenti].

–Galati 6:10 – AMP

Medita con cura Ebrei 10:24; Galati 6:10; Colossesi 4:5-6 (che apre la riflessione di oggi). In quali modi pratici stai tirando fuori il meglio dal tuo coniuge? Ovvero, cosa puoi *dire* o *fare* per incoraggiarlo ad usare i suoi talenti e i suoi doni? Come puoi benedire il tuo sposo o la tua sposa e vedere una crescita in lui (in lei)?

Prenditi del tempo per parlare delle risposte di oggi col tuo coniuge e permettilgli di condividere il suo cuore con te. In quali punti vi trovate d'accordo? Quali cose nuove hai imparato su di te e tua moglie (tuo marito)? Fermati e benedici il tuo sposo (la tua sposa).

*Osserva con attenzione il tuo coniuge. Scruta te stesso.
Potresti essere sorpreso e meravigliato da ciò che scoprirai...
L'avventura matrimoniale consiste nella scoperta di chi è davvero il
tuo partner. L'emozione sta nel capire chi lui o lei diventerà.*

–H. Norman Wright⁹

DOMANDE PER LA DISCUSSIONE

*Se stai usando questo libro come parte del programma di studi
Messenger Series su La storia del matrimonio,
fai riferimento alla sessione video numero 6.*

- 1 | Dio aveva dato ad Adamo ed Eva l'istruzione di moltiplicarsi e di riempire la terra. Alcune generazioni dopo, però, sorse una società di persone che non seguiva questo comandamento. Leggi con cura Genesi 11:1-6. In che modo quelle persone erano *uno*? Se l'unione nella disobbedienza li ha messi nella giusta posizione per avere successo, che cosa pensi possa accadere nel matrimonio di due persone che sono in Cristo e che cercano di obbedire a Dio?

- 2 | L'unità contiene in sé un immenso potenziale e una grande ricompensa. Analizza questi passaggi e applicali alla tua relazione matrimoniale: Salmo 133; Matteo 18:19-20; Giovanni 17:21,23; 2 Corinzi 13:11. Quali benedizioni possono nascere dal vivere in unità col tuo coniuge?

- 3 | Le ultime parole di una persona sono importanti e, nel caso di Gesù, furono anche potentemente profetiche. Leggi Giovanni 17:9-11, 20-23: questa fu la preghiera di Gesù per noi poco prima di andare sulla croce. Notate l'*unità* che condividono Lui e il Padre. Che cosa ti rivela lo Spirito Santo attraverso questo passaggio? Come ti motiva a ricercare l'unione col tuo coniuge?

- 4 | Dio è il Dio dei nuovi inizi! Egli dichiara che fa nuova ogni cosa. Dio desidera che noi sperimentiamo e condividiamo con il nostro coniuge comunione, speranza, fede, intimità sessuale e sogni rinnovati anno dopo anno, lungo tutto l'arco della nostra vita matrimoniale. In quali modi pratici noi, come mariti e mogli, possiamo promuovere questa novità nella relazione?

- 5 | Proverbi 14:1 dice che una donna saggia edifica la sua casa, il che significa che un uomo saggio edifica sua moglie! Donne, in quali modi pratici potete essere mogli che edificano la loro casa? Uomini, in quali modi pratici potete essere mariti che edificano le loro mogli?

- 6 | Mentre alcune coppie sposate lavorano insieme nel mondo degli affari o nel ministero, molte altre no. Questo rende ancora più importante riuscire a rimanere legati e a incoraggiarsi reciprocamente rispetto alla propria chiamata e ai propri interessi individuali. Quali sono alcuni modi pratici in cui mariti e mogli possono sostenersi a vicenda e restare uniti?

SOMMARIO DEL CAPITOLO:

- In Cristo ogni matrimonio può essere rinnovato! Il Suo Spirito offre continuamente opportunità per un nuovo inizio in ogni area della nostra vita.
- In qualsiasi situazione possiamo scegliere se parlare il linguaggio della terra o quello del cielo. Per fede possiamo concordare con il linguaggio del cielo, esprimendoci in base alle promesse contenute nella Parola di Dio.
- L'obiettivo del matrimonio è l'unità: dobbiamo lavorare con il proposito di raggiungere l'unione in ogni area della nostra vita.
- Se ricerchiamo l'unità con il nostro coniuge, parlando un medesimo linguaggio e dedicandoci alla stessa missione, la benedizione di Dio scende su di noi e l'impossibile diventa possibile.
- L'amore sincero tra marito e moglie mostra al mondo la gloria e l'amore di Dio; la nostra unità attira gli altri a Gesù.
- Una donna saggia edifica la sua casa e un uomo saggio edifica sua moglie. Ogni volta che un coniuge usa parole di vita e di supporto per l'altro, in realtà sta ampliando gli orizzonti della vita di entrambi e porta a compimento la volontà di Dio sulla terra.

APPENDICE

Come ricevere la salvezza

Se confessi con la bocca che Gesù è il Signore e credi con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato. Infatti, è credendo col cuore che si è giustificati da Dio ed è confessandolo con la bocca che si è salvati.

–Romani 10:9-10 – NLT

Per poter condividere l'amore di Dio con il tuo coniuge, devi prima riceverlo tu stesso, insieme alla salvezza, attraverso Suo Figlio, Gesù Cristo.

Attraverso la morte e la risurrezione di Gesù, Dio ha provveduto alla via perché tu possa entrare nel Suo Regno come Suo figlio prediletto. Il sacrificio di Gesù sulla croce ti ha dato gratuitamente la possibilità di avere una vita eterna e abbondante. La salvezza è il dono di Dio per te; non puoi fare niente per meritarsela.

Per ricevere questo dono prezioso, riconosci prima di tutto il tuo peccato di aver voluto vivere separato dal tuo Creatore (perché questo sta alla radice di tutti gli altri peccati che hai commesso). Per ricevere la salvezza, questo atto di pentimento è una parte vitale. Pietro lo rese chiaro il giorno in cui cinquemila persone furono salvate, come leggiamo nel libro degli Atti: «Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati» (Atti 3:19 – KJV). Le Scritture dichiarano che ognuno di noi è nato schiavo del peccato. Questa schiavitù ha la sua origine nel peccato di Adamo. E lui che per primo iniziò il modello di

disobbedienza volontaria. Pentirsi vuol dire allontanarsi dall'obbedire a Satana, il padre della menzogna, rinunciare a fare le cose a modo tuo, volgere invece la tua obbedienza al tuo nuovo Signore, Gesù Cristo – Colui che ha dato la Sua vita per te.

Devi dare a Gesù autorità sulla tua vita. Chiamare Gesù “Signore” significa darGli il controllo della tua vita (anima, corpo e spirito) – tutto quello che sei e che hai. La Sua autorità sulla tua vita diventa assoluta. Nel momento in cui fai questo, Dio ti libera dalle tenebre e ti accoglie nel Suo Regno di luce e di gloria. Passi dalla morte alla vita e diventi Suo figlio!

Se desideri ricevere la salvezza attraverso Gesù, fa' questa preghiera:

Dio del cielo, riconosco di essere un peccatore e di essere andato contro la Tua giustizia. Mi merito di essere condannato per l'eternità a causa dei miei peccati. Grazie che non vuoi lasciarmi in questo stato. Credo che Tu abbia mandato Gesù Cristo, il Tuo unigenito Figlio, che è nato dalla vergine Maria, a morire per me, portando su di Sè la mia punizione sulla croce. Credo che Egli sia risorto il terzo giorno e sia adesso seduto alla Tua destra, come mio Signore e Salvatore. Quindi, in questo giorno, mi pento del mio voler essere indipendente da Te e sottometto la mia vita completamente alla signoria di Gesù.

Gesù, Ti confesso come mio Signore e Salvatore. Vieni nella mia vita attraverso il Tuo Spirito e trasformami in un figlio di Dio. Rinuncio alle opere delle tenebre che ho seguito in passato e da questo giorno in poi non vivrò più per me stesso, ma, per la Tua grazia, vivrò per Te, perché Tu hai dato la Tua vita per me perché io possa vivere per sempre.

Grazie, Gesù; la mia vita è adesso completamente nelle Tue mani e, in accordo con la Tua Parola, non sarò mai deluso.

Benvenuto nella famiglia di Dio! Ti incoraggio a condividere questa bellissima notizia con un altro credente. È anche importante che tu ti unisca a una chiesa locale che crede veramente alla Bibbia, e che tu ti connetta con altri credenti che possono incoraggiarti nella tua nuova fede.

Ti sei appena imbarcato nel più entusiasmante viaggio di intimità con il Dio Altissimo. Ti auguro di crescere in amicizia con Lui ogni giorno della tua vita!

Note

Capitolo 1

1. “Women of Working Age”, United States Department of Labor, <http://www.dol.gov/wb/stats/recentfacts.htm#age>, consultato il 14 marzo 2014.
2. “Me and your daughter/ got a special thing going on/ you say it’s a puppy love/ we say it’s full grown/ hope that we feel this, feel this forever/ you can plan a pretty picnic/ but you can’t predict the weather”.
3. Le parole in corsivo, qui come in tutte le altre citazioni bibliche del testo, segnalano una evidenziazione voluta dall’autore.
4. Alcuni contenuti di questa sessione sono stati presi da L. Bevere, *Fight Like a Girl. The Power of Being a Woman*, Warner Faith, New York (NY), 2006, pp. 5-6. (*Combatti come una ragazza - La potenza dell’essere donna*, edito in italiano dalla Casa Editrice Uomini Nuovi [EUN]).
5. “Ambassador”, <http://dictionary.reference.com/browse/ambassador?s=t>, consultato il 19 aprile 2014.
6. La versione della Bibbia *The Message* non è ancora disponibile in lingua italiana.
7. C. Soanes e A. Stevenson, *Concise Oxford Dictionary*, Oxford University Press, Oxford, 2004.
8. «Il verso 6a [di Matteo 19] chiarisce che questo ordinamento creazionale mantiene il suo effetto anche dopo la caduta dell’uomo, la dispensazione della legge, e la venuta del regno con Gesù. Il verso 6b ci mostra il testo reso famoso da migliaia di cerimonie nuziali — l’uomo non dovrebbe fare niente per separare l’unione divina del santo matrimonio. Senza i vv. 4-6a qualcuno potrebbe immaginare che il v. 6b implichi che alcuni matrimoni non sono ordinati da Dio; nel contesto questa interpretazione è indifendibile. Al contrario, proprio perché Dio vuole che ogni matrimonio sia permanente, non ci permettiamo di fare niente per metterlo a repentaglio». C. Bromberg, *The New American Commentary*, Vol. 22: *Matthew*, Broadman & Holman Publishers, Nashville (TN), 1992, p. 290.
9. Soanes e Stevenson, *Concise Oxford Dictionary*.
10. L. J. Waite, D. Browning, W. J. Doherty, M. Gallagher, Y. Luo, S. M. Stanley, *Does Divorce Make People Happy?*, Institute For American Values, New York (NY), 2002, p. 5.
11. Non rimanere in una situazione matrimoniale pericolosa per te stesso e per i tuoi figli. Se nel tuo matrimonio esiste una qualsiasi forma di abuso, agisci immediatamente per salvaguardarti. Contatta la tua chiesa o le autorità locali per ricevere supporto e guida.
12. T. e K. Keller, *The Meaning of Marriage: Facing the Complexities of Commitment with the Wisdom of God*, Riverbed Books, New York (NY), 2011, p. 64.
13. G. Thomas, *Sacred Marriage*, Zondervan, Grand Rapids (MI), 2000, p. 21.
14. C. R. Swindoll, *Growing Strong in the Seasons of Life*, Multnomah Press, Portland (OR), 1983, p. 13.
15. “Citazioni sul matrimonio di Max Lucado”, *Fierce Marriage*, <http://fiercemarriage.com/quote-author/max-lucado>, consultato il 7 marzo 2014.
16. R. Renner, *Sparkling Gems from the Greek*, Teach All Nations, Tulsa (OK), 2003, p. 55.

Capitolo 2

1. “What is the chief end of man?”, *Westminster Shorter Catechism*, http://www.reformed.org/documents/wsc/index.html?_top=http://www.reformed.org/documents/WSC_fn.html#fn1#fn1.
2. W. Arndt, F. W. Danker, W. Bauer, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, University of Chicago Press, Chicago (IL), 2000.
3. Ibid.
4. C.S. Lewis, *Mere Christianity*, HarperSanFrancisco, San Francisco (CA), 2001, p. 204.
5. Ibid., p. 124.
6. Ibid., p. 109.
7. 1.6% degli scalatori dell'Everest muoiono durante il viaggio, mentre il 40-50% dei primi matrimoni si concludono con un divorzio. Fonti: (1) “Death on Mount Everest,” About.com, <http://climbing.about.com/od/mountainclimbing/a/Death-On-Mount-Everest.htm>, consultato il 19 aprile 2014. (2) *The State of Our Unions: Marriage in America*, The National Marriage Project and the Institute for American Values, Charlottesville (VA), 2012, p. 1.
8. B. e A. Meisner, *Best Friends, Best Lovers*, Milestones International Publishers, Huntsville (AL), 2006, p. 52.
9. F. B. Meyer, *Abraham, Or The Obedience of Faith*, AMG Publishers, Chattanooga (TN), 2001, pp. 70-71.
10. A. Murray, *Humility*, CLC Publications, Fort Washington (PA), 2006, pp. 13, 42.
11. B. e P. Farrel, *Men Are Like Waffles–Women Are Like Spaghetti*, Harvest House Publishers, Eugene (OR), 2001, pp. 140, 142-143.
12. H. Norman Wright, *The Secrets of a Lasting Marriage*, Regal Books, Ventura (CA), 1995, p. 70.

Capitolo 3

1. “Clear the decks”, *Oxford Dictionaries*, https://en.oxforddictionaries.com/definition/clear_the_decks, consultato il 19 aprile 2014.
2. M. MacKenzie, *Seatalk, The Dictionary of English Nautical Language*, Nuova Scozia, 2005, parola chiave “clear the deck.” www.seatalk.info.
3. L. Bevere, *Be Angry But Don't Blow It!*, Thomas Nelson, Nashville (TN), 2000, p. 56. (*Adiratevi ma non rovinare tutto!*, edito in italiano dalla EUN).
4. G. L. Borchert, *The New American Commentary*, Vol. 25B: John 12-21, Broadman & Holman Publishers, Nashville (TN), 2002, p. 311.
5. Bevere, *Fight Like a Girl*, p. 60.
6. L. Bevere, *Out of Control and Loving It!*, Charisma House, Lake Mary, 1996, pp. 106-107. (*Ho perso il controllo... e mi piace!*, edito in italiano dalla EUN).
7. Questa sessione è stata adattata da L. Bevere, *Kissed the Girls and Made Them Cry: Why Women Lose When They Give In*, Thomas Nelson, Nashville (TN), 2002, pp. 123-124. (*Quando i baci ti fanno piangere - Perché le donne perdono quando cedono*, edito in italiano dalla EUN).
8. “How common is divorce and what are the reasons?”, Utah Divorce Orientation, www.divorce.usu.edu/files/uploads.Lesson3.pdf, consultato il 21 gennaio 2014.
9. “Quotes on Forgiveness and Unforgiveness”, Daily Christian Quote, <http://>

- dailychristianquote.com/dcqforgive2.html, consultato il 22 marzo 2014.
10. J. Meyer, *Battlefield of the Mind*, Faith Words, New York (NY), 2003, p. 192.
 11. "Expectation," *Oxford Dictionaries*, http://www.oxford-dictionaries.com/us/definition/american_english/expectation, consultato il 25 marzo 2014.
 12. P. M. Morley, *Two-Part Harmony*, Thomas Nelson, Nashville (TN), 1994, p. 138.
 13. *Ibid.*, p. 139.
 14. "Quotes on Forgiveness and Unforgiveness", consultato il 24 marzo 2014.

Capitolo 4

1. Lisa ha scritto sull'argomento nel libro *Fight Like a Girl*. Alcune delle sue parole alle pp. 121-122, 128.
2. Bere, *Fight Like a Girl*, p. 124.
3. Keller, *The Meaning of Marriage*, p. 47.
4. *Ibid.*
5. Rispetto a questa argomentazione dell'autore, ricordiamo che, quasi unanimemente, le versioni della Bibbia in lingua italiana traducono il termine greco con "timore".
6. Bere, *Fight Like a Girl*, p. 109.
7. Lisa ha condiviso questa storia nel suo libro *Out of Control and Loving It!*, pp. 87-93. Ne sono stati riportati qui alcuni stralci.
8. H. Cloud e J. Townsend, *Boundaries in Marriage*, Zondervan, Grand Rapids (MI), 1999, p. 122.
9. Adattato da N. Webster, *American Dictionary of the English Language*, Foundation for American Christian Education, San Francisco (CA), p. 1828.
10. J. Evans, *Marriage on the Rock*, Marriage Today, Dallas (TX), 2012, p. 87.
11. Cloud e Townsend, *Boundaries in Marriage*, p. 163.

Capitolo 5

1. Keller, *The Meaning of marriage*, p. 260.
2. "10 Surprising Health Benefits of Sex," <http://www.webmd.com/sex-relationships/guide/sex-and-health>, consultato il 12 aprile 2014.
3. Bere, *Kissed the Girls*, p. 121.
4. *Ibid.*, pp. 178-179.
5. *Ibid.*, pp. 121-125.
6. "The Stats on Internet Pornography," Daily Infographic, <http://dailyinfographic.com/the-stats-on-internet-pornography-infographic>, consultato il 24 gennaio 2014.
7. "How Many Women are Addicted to Porn? 10 Stats that May Shock You", Covenant Eyes, <http://www.covenanteyes.com/2013/08/30/women-addicted-to-porn-stats>, consultato il 27 marzo 2014.
8. Covenant Eyes, *Pornography Statistics*, 2013 Edition, 11. <http://www.covenanteyes.com/pornstats/>.
9. *Ibid.*
10. J. P. Louw e E.A. Nida, *Greek-English Lexicon of the New Testament: Based on Semantic Domains*, United Bible Societies, New York (NY), 1996.
11. Vedi Salmo 27:4; Filippesi 3:10-14; Luca 10:39-42.
12. B. Sorge, *Secrets of the Secret Place*, Oasis House, Lee's Summit (MO), 2005, pp. 180, 182.

13. Thomas, *Sacred Marriage*, p. 205.
14. Meisner, *Best Friends*, pp. 127-128.

Capitolo 6

1. G. Chapman, *The Heart of the Five Love Languages*, Northfield Publishing, Chicago (IL), 2007, p. 72.
2. L. Bevere, *Girls with Swords: How to Carry Your Cross Like a Hero*, WaterBrook Press, Colorado Springs (CO), 2013, p. 127.
3. Bevere, *Be Angry But Don't Blow It!*, p. 120.
4. Alcuni contenuti di questa sezione sono stati adattati da L. Bevere, *Nurture: Give and Get What You Need to Flourish*, FaithWords, New York (NY), 2008, pp. 166-168. (*Nutrimento*, edito in italiano dalla EUN).
5. L. Bevere, *Lioness Arising: Wake Up and Change Your World*, WaterBrook Press, Colorado Springs (CO), 2010, p. 94. (*La leonessa si sveglia - svegliati e cambia il tuo mondo*, edito in italiano dalla EUN).
6. Lewis, *Mere Christianity*, p. 131.
7. Evans, *Marriage on the Rock*, p. 213.
8. Chapman, *The Five Love Languages*, p. 15
9. Wright, *The Secrets of a Lasting Marriage*, p. 129.

LO SPIRITO SANTO



Per tre anni i discepoli sono stati con Gesù, camminando con Lui e ascoltando tutto ciò che diceva. Gesù, però, affermò ai Suoi amici intimi che doveva lasciarli affinché lo Spirito Santo potesse venire e che grazie a questo cambiamento la loro condizione sarebbe migliorata (Giovanni 16:7, 13-14). Se questo era vero per i discepoli, che trascorrevano ogni giorno con Gesù, quanto più noi abbiamo bisogno del coinvolgimento attivo della Spirito Santo nelle nostre vite di oggi?

Purtroppo, lo Spirito Santo è spesso incompreso perché non si ha la più pallida idea di Chi Egli sia e di come si esprima con noi. Lo Spirito Santo è spesso descritto come qualcosa di “strano”. La Bibbia, però, chiarisce che lo Spirito non è qualcosa. Lui è qualcuno: una Persona che ha promesso di restare al tuo fianco. John Bevere t’invita alla scoperta personale della Persona più ignorata e incompresa della Chiesa: lo Spirito Santo.

Il libro interattivo include:

- Riflessioni giornaliera
- Domande per le discussioni di gruppo
- Bonus Capitolo con le risposte alle domande difficili sullo Spirito Santo.

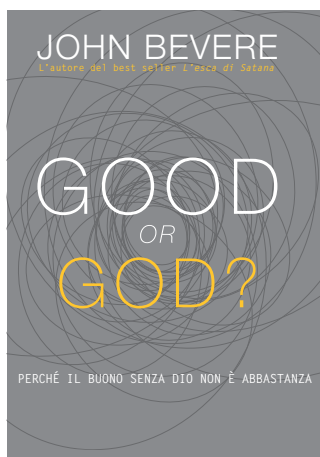
LA STORIA DEL MATRIMONIO

Questo libro *La storia del matrimonio* fa parte degli insegnamenti di John Bevere sul matrimonio. Leggere questo libro e utilizzare il materiale d'insegnamento aggiuntivo, che troverai nel CD Multimediale allegato e che è disponibile per il download dal sito cloudlibrary.org, ti permetterà di studiare ognuna di queste lezioni che cambieranno la tua vita. Se studiati rettamente, questi insegnamenti saranno di grande impatto, miglioreranno il tuo cammino cristiano e ti renderanno capace di fare di più per Dio.

Il piano di studi di *La storia del matrimonio* è composto come segue:

- Il libro *La storia del matrimonio*
Si tratta dell'unica risorsa cartacea del piano di studi.
Il libro si trova anche nel CD Multimediale in formato PDF.
- Il CD Multimediale *La storia del matrimonio* Resource
Il CD allegato contiene tutto il materiale del piano di studi in formato digitale. Non sarai in grado di riprodurre questo CD con il tuo lettore DVD casalingo. Tutti i file possono, tuttavia, essere caricati e letti sul tablet/pad, computer o smart phone.
- L'audio libro *La storia del matrimonio*
Tutti i sei capitoli del libro *La storia del matrimonio* letti nella tua lingua in formato MP3.
- Sessioni video *La storia del matrimonio*
Tutti e sei gli insegnamenti video in formato MP4.
- Sessioni audio *La storia del matrimonio*
Tutti e sei gli insegnamenti audio in formato MP4.
- Contenuti speciali
Il CD Multimediale contiene altri libri e risorse.

GOOD OR GOD?



Se è bene, dev'essere Dio. Giusto?

Al giorno d'oggi, i termini bene e Dio sembrano essere sinonimi. Crediamo che quello che generalmente è accettato come bene debba essere in linea con la volontà di Dio. Generosità, umiltà, giustizia - il bene. Egoismo, arroganza, crudeltà - il male.

La distinzione sembra abbastanza semplice.

Ma è tutto qui? Se il concetto di bene è ovvio perché la Bibbia c'insegna che abbiamo bisogno di discernimento per riconoscerlo?

Good or God? non è un ulteriore messaggio su come aiutare te stesso. Questo libro non ti chiederà semplicemente di cambiare il tuo comportamento, ma ti potenzierà per relazionarti con Dio a un livello che cambierà ogni aspetto della tua vita.

John Bevere

TUTTI QUESTI CONTENUTI SONO UN REGALO PER TE!



Sentiti libero di copiare questo CD Multimediale, di copiare tutti i contenuti e di mandarli ai tuoi amici per mail, di copiare e incollare il testo in documenti word, di inviare insegnamenti alla tua chiesa e di pubblicarli su internet per uso da parte di terzi. Distribuisci queste risorse ovunque ci sia il desiderio di ricevere un buon insegnamento della Parola di Dio e ovunque ci sia la brama di condurre la propria vita cristiana con autorità.

Further information about *The Story of Marriage* curriculum components:

- I file contenuti in questo CD ROM non possono essere riprodotti da un comune lettore video, avendo contenuti video, audio e file di testo che possono essere riprodotti solo mediante computer o altri device digitali.
- File video MP4 possono essere caricati e riprodotti sul tuo tablet o computer.
- file audio MP3 possono essere caricati sul tuo smart phone, computer o lettore audio.
- file digitali PDF possono essere caricati sul tuo tablet o computer. È possibile leggerli, stamparli o duplicarli; è facile inviarli via mail ai tuoi amici. Puoi perfino copiare e incollare parte del testo nei tuoi documenti!
- File con insegnamenti aggiuntivi sono disponibili in diverse lingue su CloudLibrary.org



Vuoi più materiale? Scannerizza qui:

Vai a CloudLibrary.org per scaricare altri contenuti di John & Lisa Bevere.

TANTO TEMPO FA...

Il matrimonio era per sempre. Era un patto che univa un uomo e una donna che, da questo intreccio, risultavano più forti, più nobili e sempre più simili a ciò per cui erano stati creati. Erano migliori insieme di quanto non lo fossero individualmente.

La cerimonia nuziale era solo l'inizio del lavoro di costruzione del loro *per sempre felici e contenti*. Ogni scelta e ogni azione erano designate per costruire la vita che la loro unione rappresentava. Marito e moglie camminavano verso il grande ignoto con i cuori, le mani e le voci intrecciate per esprimere l'amore del loro Creatore.

Come abbiamo fatto a perdere il contatto con questa storia d'amore profonda? Ne *La storia del matrimonio*, John e Lisa Bevere ti invitano a riscoprire il piano originale di Dio. Sia che tu sia sposato, sia che tu sia single o fidanzato, la tua storia è parte della Sua.

**INCLUDE LA STORIA DEL MATRIMONIO
CD MULTIMEDIALE**



John e Lisa Bevere sono i fondatori di Messenger International. Ministri e autori i cui libri sono tra i più venduti, sono sposati da più di trent'anni e desiderano arricchire i matrimoni di molti altri attraverso la storia delle loro battaglie e dei loro trionfi. John e Lisa vivono a Colorado Springs, in Colorado, e hanno quattro figli e tre nipotini.

Scarica questa e altre risorse in: www.CloudLibrary.org

Vuoi saperne di più?
Scannerizza qui.



MESSENGER
INTERNATIONAL
MessengerInternational.org

Questo libro è un dono dell'autore e non è in vendita

